Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 luglio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 136 Fondazione 1881

UNO SCONOSCIUTO NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO

Clamoroso: Gromiko capo di Stato e a novembre il vertice Usa-Urss

Mentre a Mosca Gorbacev rafforzava la sua posizione, da Washington arrivava la notizia dell'incontro a Ginevra



Clamorose decisioni, ieri a Mosca: sovvertendo i pronostici che volevano Gorbacev assumere come Breznev e come Andropov la carica di Capo dello Stato, il Soviet Supremo, massimo organismo politico dell'Urss, ha nominato invece Andrei Gromiko. La proposta è stata fatta da Gorbacev e accolta dagli applausi dei 1500 membri del Soviet. A sostituire Gromiko al dicastero degli esteri è andato il quasi sconosciuto Shevardnadze, nominato appena lunedì nel Politburo.

Le decisioni di ieri, unite a quelle prese lunedì che hanno portato all'estromissione di Gregori Romanov e all'ascesa di altri due gorbaceviani di ferro — Nikolai Rizhkov e Igor Ligacev — fa capire che ormai Gorbacev ha vinto la battaglia interna — forse con l'appoggio di Gromiko, che così ha avuto l'alta carica — e ha il pieno potere in Urss. Non appena il vecchio Capo di Stato se ne andrà assisteremo così a una lunga «era Gorbacev».

Mentre a Mosca il Soviet Supremo prendeva queste decisioni da Washington usciva la notizia dell'ormai certo incontro al vertice tra Reagan e Gorbacev: si terrà a Ginevra dal 19 al 21 novembre. Sarebbe — il condizionale è d'obbligo trattandosi di un incontro che dovrà avvenire tra poco meno di cinque mesi — il primo incontro tra i due maggiori leader mondiali dopo sei anni. L'ultimo vertice, infatti, fu quello tra Carter e Breznev che si tenne a Vienna per la firma dell'accordo Salt 2 sulla limitazione degli armamenti strategici.

I cambiamenti avvenuti a Mosca hanno preso un carattere talvolta paradossale (tutte le voci della vigilia dicevano che Gorbacev si sarebbe fatto eleggere Capo della Stato, e non che si sarebbe «cancellato» davanti a Gromiko), talvolta francamente inatteso: nessuno aveva previsto la nomina di Shevardnadze a ministro degli esteri. Ma essi hanno anche una logica e un filo conduttore, la volontà del nuovo segretario del partito comunista sovietico di consolidare il potere in ogni campo. Gorbacev giunge a ciò brutalmente quando può, attraverso vie indirette se è necessario, ma con una rapidità impressionante.

Anzitutto la maniera brutale. Nessuno si sarà lasciato ingannare dalle ragioni invocate per l'estromissione di Romanov sia dal Politburo sia dal segretariato, anche se può darsi che l'interessato abbia avuto problemi di salute. Ma il fatto è che Romanov era stato sistematicamente emarginato da mesi, via via che la potenza di Gorbacev aumentava, ivi compresi voci compiacentemente diffuse dalla stampa occidentale. Fonti sovietiche ufficiose, senza essere sollecitate, erano tornate alla carica con il famoso caso del «servizio di Caterina» e altri esempi della vita fastosa condotta da questo «nababbo di Leningrado». Talvolta le medesime fonti aggiungevano che quando Romanov era stato nominato segretario del partito a Mosca da Andropov nel 1983, la promozione mirava a privarlo delle sue basi a Leningrado.

Un modo per non rompere il filo tra il «padre» Andropov e il «figlio» Gorbacev. Ma anche la prova che, quale che sia la «filiazione», il nuovo segretario generale persegue interessi propri; radicalmente e definitivamente meno di quattro mesi dopo la sua elezione. Se si pensa che rivalità analoghe in passato hanno occupato la scena durante lunghi anni (una decina di anni fra Stalin, Zinoviev e Kamenev, quattro fra Kruscev e Malenkov, più di dieci fra Breznev, Podgorny e Shelepin), il termine è notevolmente breve. La ragione è senza dubbio nel fatto che Romanov non godeva di alcun sostegno né fra la vecchia guardia né fra la nuova generazione dell'apparato.

Poi la maniera dolce: Gromiko ottiene forse un'ultima soddisfazione di vanità occupando la poltrona di Presidente del presidium del Soviet Supremo, ossia di Capo dello Stato, che sembrava dovesse andare a Gorbacev di diritto. In qualità di membro del Politburo, egli continuerà a partecipare alle decisioni. Potrà anche ricevere i Capi di Stato stranieri. Ma è l'inizio della fine del regno che questo veterano esercitava da trent'anni alla testa della diplomazia sovietica. Molte considerazioni si possono fare a questo riguardo.

❶ Nell'Urss, la funzione di Capo dello Stato non ha peso se non unita a quella di segretario generale del partito; presa da sola, non conta niente. Kalinin l'ha esercitata sotto Lenin e Stalin: egli sedeva anche al Politburo, ma era una carica formale e basta. Dopo di lui Svernik, Voroscilov, Mikojan, Breznev una prima volta, poi Podgorny durante tredici anni hanno avuto questo incarico senza responsabilità reali, nonostante il loro seggio al Politburo.

Spesso del resto la loro «promozione» alla testa dello Stato era per il dirigente di turno un modo di sbarazzarsi con dolcezza di un possibile rivale (così è stato, per esempio, di Breznev e di Podgorny). E c'è la probabilità che Gorbacev abbia visto la «promozione» di Gromiko allo stesso modo.

❷ Gromiko avrebbe potuto continuare a controllare la diplomazia se il successore al ministero degli esteri fosse stato uno dei suoi uomini, per esempio Lomeiko, devoto suo portavoce, o almeno uno dei grandi diplomatici formatisi alla sua scuola, gli attuali viceministri Kornienko e Kovalev, per esempio. Guarda caso, Shevardadze, il nuovo ministro, è tutto fuorché un prodotto della «ditta Gromiko».

Non si sa perché questo georgiano, vecchio responsabile della gioventù comunista, poi della polizia (è generale dell'Mvd, le forze del ministero dell'interno), poi ancora del partito in Georgia, sia stato scelto a un incarico cui niente lo predestinava. Ma è chiaro che egli ha la fiducia di Gorbacev — uno dei suoi vecchi vicini nella regione di Stavropol — e che la sua funzione di membro titolare del Politburo gli darà il peso per neutralizzare gli sconfinamenti di Gromiko nel suo campo.

❸ L'ultima considerazione è probabilmente la chiave di questo episodio: Gorbacev non poteva consolidare la sua posizione di numero uno senza prendere il controllo della politica estera. E non poteva arrivarci senza diminuire, o addirittura eliminare, l'influenza del «Metternich sovietico» che Gromiko, forte della sua esperienza e di una longevità unica, credeva di essere diventato. Si sa in che modo l'inamovibile ministro degli esteri si era affermato anno dopo anno come «sicuro di sé e dominatore», arrivando fino a opporsi alle iniziative di Andropov e a «pettinare» lo sventurato Cernenko, che egli si permetteva di «correggere» in presenza di stranieri. Già il plenum del marzo di quest'anno, che aveva portato Gorbacev alla testa del partito, era stato una prima sconfitta per l'orgoglio di Gromiko. E il suo comportamento, in ogni modo, era diventato in seguito molto più rispettoso verso Gorbacev di quanto fosse stato verso i due predecessori.

Si apre dunque una nuova fase, anche per la politica estera sovietica che finalmente può avere l'occasione di togliersi di dosso alcuni dogmi. L'evoluzione richiederà tempo, ma il quadro è delineato. Si parlerà di meno della vecchia guardia (i cui membri superstiti, come Tikonov al governo e Griscin alla direzione moscovita del partito, devono la sopravvivenza, provvisoria, alla loro docilità), e di più dei nuovi ancora sconosciuti che palesemente costituiscono il gruppo di domani: i vari Vorotnikov, Ligacev, Rjykov, Shevardnadze, che sono il nucleo gorbaceviano al Politburo; ma anche i Nikonov, Eltzin, Zaikov (il successore di Romanov a Leningrado, in compenso promosso membro del segretariato), beneficiari di promozioni importanti nel corso di queste ultime settimane, e destinati a dirigere per conto di Gorbacev l'apparato economico del partito.

Michel Tatu

La valigia bomba



(Telefoto Ansa)

Roma — L'esplosione di lunedì all'aeroporto di Fiumicino, che fortunamente non ha causato alcun morto. I bagagli distrutti dalla deflagrazione della bomba che si trovava in una valigia che stava per essere caricata su un aereo in partenza

QUESTO POMERIGGIO LA SOLENNE CERIMONIA

Cossiga al giuramento L'amnistia è smentita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Tutto è pronto per il giuramento del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Dopo la cerimonia di questo pomeriggio a Montecitorio, il nuovo capo dello Stato entrerà nella pienezza dei suoi poteri. Riceverà il presidente del Consiglio Craxi che rassegnerà le dimissioni, che però saranno respinte.

Nel messaggio che Cossiga leggerà davanti alle Camere riunite saranno illustrate le linee che intende percorrere nel suo settennato.

Intanto dal Quirinale giungono delle smentite sulla possibilità di un provvedimento di amnistia. L'ufficio stampa di Cossiga, in un comunicato, smentisce che sia in atto la preparazione di un provvedimento. Nel comunicato si ricorda che «per l'art. 79 della nostra Costituzione, l'amnistia e l'indulto sono concessi su legge di delegazione delle Camere».

I segretari della maggioranza pensano al rimpasto che ci sarà subito dopo il giuramento del nuovo Presidente. De Mita e Craxi sono l'accordo nel sostenere che la verifica deve riguardare essenzialmente gli aggiornamenti del programma. Craxi non ha particolari interessi a spostare dei ministri, ma probabilmente richieste di avvicendamento perverranno dalle stesse forze politiche e non riguarderanno incarichi-chiave, per i quali saranno confermati gli attuali titolari.

I socialdemocratici e i repubblicani vorrebbero confermare le rispettive delegazioni al governo, ma per i socialdemocratici possono esserci ulteriori sviluppi, per i liberali il problema riguarda la conferma o meno di Altissimo, che dovrebbe assumere la segreteria del suo partito. Socialisti e democristiani faranno piccoli mutamenti.

Il problema non è dunque quello di rivedere la compagine governativa ma quello di ridefinire i programmi. «Per i socialisti — ha detto Tiraboschi, capo della segreteria del Psi — non è soltanto un problema di rimpasto nel senso di cambiare eventualmente alcuni ministri e sottosegretari. Si tratta invece di rafforzare il governo e quindi di rinegoziare gli accordi del pentapartito, anche ai fini di aggiornare il programma e consentire all'esecutivo di affrontare le più importanti scadenze dei prossimi mesi proiettando l'efficacia del governo fino alla fine della legislatura».

Il presidente del consiglio Craxi in preparazione della verifica conta di stabilire il calendario dei lavori entro la settimana. Tra venerdì e sabato Craxi avrà contatti informali con i segretari della maggioranza, successivamente elaborerà uno schema di aggiornamento programmatico che poi sottoporrà all'esame dei segretari dei partiti.

I tempi non dovrebbero essere molto lunghi, se non insorgeranno gravi e al momento impreviste difficoltà, in 10-15 giorni sarà tutto risolto. Sulla base delle indicazioni scaturite dalla verifica i ministri economici inizieranno il lavoro di preparazione della legge finanziaria.

Giuseppe Sanzotta

Presidente, i giovani

Mario Tobino, scrittore e psichiatra di fama internazionale, formula questo augurio per il prossimo settennato di Francesco Cossiga alla presidenza della Repubblica.

Prima di tutto la libertà, sia per noi italiani l'amante, la madre, la figlia, unica dea che tutte le creature illumina.

Il nostro paese, durante il settennato di Cossiga, progredisca rimanendo umano, che è questa, l'umanità, una delle migliori doti degli italiani, pronti a immedesimarsi anche con il recente nemico, svelti a esercitare la pietà. Diventare più ricchi, godere il maggior benessere senza perdere il giudizio, senza coltivare superbietta e superbia, senza acquistare modi sgarbati, rispettando cioè a ogni ora l'educazione, non sentirsi migliori, per quattro soldi in più, mai usare la sfrontatezza, e, non ci si dimentichi dei vecchi e non ci si scordi che i giovani ci osservano. Dobbiamo in quel che si può aiutare i giovani, usare per questo perfino le dolci astuzie.

Siano per Cossiga sette anni felici e cioè non perda mai la pazienza, l'espressione del volto è di chi è disposto ad ascoltare e naturalmente ciò che ha dipinto nel viso l'abbia nel cuore scolpito.

È un mestiere non facile fare il Presidente di una Repubblica, dare una vera impronta, sempre parlare con franchezza e semplicità e intanto illuminare le segrete aspirazioni di un popolo.

L'essere sardo, essere nato e cresciuto in un'isola che ha avuto lunghe attese, favorisce Cossiga che credo disposto all'umiltà, alla sopportazione.

So che Cossiga ha sposato la figlia di un farmacista, regolarmente laureata; la mattina se ne va a fare la spesa, è buona lettrice come il marito, di bella cultura, e allora, via! per qualche speciale cerimonia si presenti, il Quirinale non sia sempre vedovello, anche le donne, le signore italiane sanno ricevere e, all'occorrenza, con quanta regale femminilità.

C'è la questione dei giovani, che molti sono disoccupati, questa sì che è faccenda grossa e ardentemente auguro a Cossiga che attenui e anzi risolva questa insania, questo male, nido di mali più forti.

Questo della disoccupazione dei giovani è il grosso muro da abbattere. Cossiga, sardo ostinato, ce la farà, insieme a tutti i suoi collaboratori.

Ci sarebbero poi altre noie e noiette ma, per carità, non diventiamo prolissi, come certi comizianti.

Mario Tobino

PROVVEDIMENTI DOPO LA BOMBA ESPLOSA LUNEDÌ A FIUMICINO

Riunione sul terrorismo con Craxi Maggiore sicurezza negli aeroporti

ROMA — Mentre lo scalo di Fiumicino opera regolarmente, le indagini sulla bomba contenuta in una valigia ed esplosa lunedì sera sono pressoché ad un punto morto, anche se a quanto pare l'ordigno esplosivo avrebbe dovuto essere caricato su un aereo delle linee spagnole.

Intanto, alla luce dell'esplosione al Leonardo da Vinci, il terrorismo internazionale ed interno sono stati i temi dominanti di una riunione svoltasi a Palazzo Chigi e presieduta dal presidente del Consiglio on. Craxi.

Vi hanno partecipato il vicepresidente Forlani, i ministri della difesa, Spadolini e dell'interno Scalfaro, i capi del Sismi ammiraglio Martini e del Sisde prefetto Parisi, il capo del Cesis prefetto Sparano, il comandante dell'Arma dei carabinieri Bisogniero e il capo della polizia prefetto Porpora.

«È stata una riunione — ha detto Spadolini uscendo da Palazzo Chigi — tanto riservata nei contenuti quanto importante nelle analisi. L'Italia è un paese che ha dato sempre il suo apporto, diciamo pure incondizionato, alla lotta contro il terrorismo internazionale. Si tratta di vegificare gli strumenti in atto e di coordinare ancor meglio i collegamenti con tutte le nazioni interessate a questo fronte comune».

Nella riunione — alla quale hanno partecipato anche il sottosegretario alla presidenza on. Amato e il ministro dei trasporti Signorile — sono stati esaminati gli aspetti concernenti la vigilanza informativa, in relazione alle fonti più pericolose del terrorismo internazionale e alle occasioni che possono sollecitarne le azioni.

Secondo un comunicato di Palazzo Chigi sono state inoltre approfondite le misure necessarie per garantire una maggiore sicurezza nei nostri aeroporti e quelle da concordare in ambito internazionale, con riguardo al controllo dei passeggeri e del bagaglio e alla prevenzione e repressione degli atti di pirateria aerea.

Signorile ha riferito sui risultati della riunione operativa tenuta poco prima a Fiumicino con i responsabili dell'amministrazione aeroportuale e i dirigenti dei servizi di sicurezza, presentando al presidente del Consiglio e agli altri convenuti un quadro dei provvedimenti straordinari decisi per rafforzare le condizioni di sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino.

Nel corso della riunione hanno svolto relazioni il ministro dell'interno Scalfaro, il capo della polizia e il comandante dell'Arma dei carabinieri, ciascuno per le proprie competenze. Secondo quanto ha affermato Scalfaro, nell'ambito del problema del terrorismo internazionale ci si è occupati della situazione interna con riferimento anche all'esplosione dell'altra sera a Fiumicino.

Questa esplosione — ha precisato il ministro — «pur non presentando elementi di certezza sulla provenienza e la destinazione dell'esplosivo almeno fino a questo momento porta a non escludere, faccio una ipotesi personale, che la valigia che lo conteneva dovesse viaggiare su aerei italiani. Nessuno può dire con certezza — ha ribadito il ministro — che non doveva essere imbarcata sui nostri aerei.

«Intendiamoci: non è che noi non ci preoccupiamo se una valigia poteva essere spedita in arrivo o in partenza da una linea aerea non italiana. E' evidente però che nelle preoccupazioni e nelle responsabilità il fatto di non poter escludere che poteva viaggiare su una linea aerea italiana ci porta a un particolare tipo di attenzione».

Scalfaro ha annunciato che il problema sarà esaminato con un piano molto tecnico. Come ministro degli interni farà un passo ufficiale per chiedere che ci sia un speciale tipo di controllo anche sui bagagli in transito. «Tale controllo sarebbe inutile — ha osservato Scalfaro — se negli aeroporti funzionassero tutti i controlli. Si sa che i bagagli in transito sono certamente controllati alla partenza. Ma nel momento in cui si verificano fatti come quelli di Fiumicino c'è da chiedersi subito se questi controlli sono stati fatti, se sono sufficienti o come dovrebbero essere fatti».

Il ministro ha formulato a quest'ultimo proposito una serie di domande: «Per aprire dei colli spediti via aerea occorre la presenza del proprietario? E l'operazione che ritardo può comportare, quali disagi per i passeggeri? Che cosa si deve fare per creare il minor danno possibile?». Sulla necessità di rispondere a questi interrogativi e di rafforzare i controlli Scalfaro ha detto che non ci sono dubbi, «tenendo conto del fatto che qualche giorno fa un aereo è esploso in volo».

Scalfaro ha posto l'esigenza che il materiale plastico oppure la lana di vetro venga individuato da strumenti di controllo. Il problema è — ha osservato — di superare tecnicamente queste questioni. Questa delicata fase verrà affidata a una apposita commissione già funzionante per gli aeroporti.

«Il ministero degli interni — ha rilevato Scalfaro — non può prendere in prima persona delle decisioni, può fare solo delle proposte che possono essere esaminate e non accolte o accolte in parte. Credo però che tutti siano sensibili al fatto che davanti all'accentuarsi di un pericolo si debbano accentuare anche le misure di sicurezza».

Polizze aeree alle stelle

ROMA — Una delle prime conseguenze della nuova ondata di terrorismo internazionale, indirizzata principalmente contro le sedi e i mezzi delle maggiori compagnie aeree, sarà il prossimo aumento di almeno il 120 per cento della polizza di assicurazione «rischi di guerra» largamente utilizzata su tutte le principali linee.

L'assicurazione «rischi di guerra» è un soprapremio che le compagnie pagano per coprire quel tipo di rischi particolari non garantiti dalla normale polizza «all risks». Negli ultimi 10 anni tali sovrapremi hanno consentito alle compagnie assicuratrici incassi per una cifra compresa tra i 30 e i 40 milioni di dollari e il previsto aumento — che sicuramente ricadrà sul prezzo del biglietto aereo — dovrebbe consentire un raddoppio di tali entrate.

Per le linee aeree che intendano continuare a servire le aree particolarmente calde, comunque, le tariffe assicurative continueranno a essere stabilite volta per volta.

Più articolata sarà anche la distribuzione del «rischio di guerra» tra le compagnie assicurative. Sino a qualche anno fa erano i «Lloyd's» di Londra a coprire fino al 95 per cento delle somme da risarcire, ora grazie a una serie di accordi particolari sottoscritti con decine di compagnie di tutto il mondo, la quota dei «Lloyd's» è stata portata in media al 30 per cento

La ripresa del terrorismo internazionale e gli attentati contro l'aviazione civile faranno però lievitare ulteriormente anche i costi delle polizze di assicurazione per i passeggeri italiani che potrebbero anche essere quadriplicate.

LIVIO PALADIN NE STA PER DIVENTARE IL NUOVO PRESIDENTE

Un triestino alla Corte costituzionale



ROMA — *Alla Corte costituzionale si profila un'elezione immediata ed unanime del nuovo presidente nella persona di Livio Paladin.*

Alla vigilia della camera di consiglio per questa scadenza negli ambienti di palazzo della Consulta si è appreso che il prof. Antonio La Pergola, l'altro papabile all'importante carica, «non pone attualmente la sua candidatura alla presidenza esprimendo nel contempo la sua adesione a favore del giudice costituzionale Paladin il quale rimane così l'unico candidato». Dunque è ormai praticamente certo, come è accaduto per Francesco Cossiga alla Presidenza della Repubblica.

L'elezione del presidente della Corte avverrà al primo scrutinio.

Cinquantadue anni, triestino (è nato nel capoluogo giuliano il 30 novembre 1933), ordinario di diritto costituzionale all'università di Padova, uno dei maggiori giuristi italiani, Paladin è stato eletto giudice costituzionale dal Presidente della Repubblica Giovanni Leone il 23 giugno 1977.

La sua presidenza durerà solo un anno poiché il suo mandato scade il primo luglio 1986. Paladin succede a Leopoldo Elia, che per lo stesso motivo ha lasciato palazzo della Consulta il 7 maggio. Ad eleggerlo saranno 14 giudici costituzionali poiché il Parlamento non ha ancora provveduto a nominare il quindicesimo giudice.

Il presidente della Corte resta in carica tre anni ed è rieleggibile (com'è accaduto al prof. Elia), fermo restando il termine di scadenza del suo mandato novennale di giudice.

Quello del prof. Paladini, docente di diritto costituzionale e nominato giudice dal capo dello Stato, è cominciato il primo luglio 1977 e scadrà il 30 giugno 1986.

Alla votazione di oggi parteciperanno solo 14 giudici costituzionali, non avendo Camera e senato deciso ancora chi prenderà il posto lasciato vacante dal prof. Elia, che era uno dei cinque giudici designati dal Parlamento in seduta comune (altri cinque sono designati dalla magistratura e cinque dal capo dello Stato).

Altri presidenti, tra cui lo stesso Elia, sono stati eletti da un collegio incompleto, e comunque le decisioni della Corte sono valide finché ad esse concorrono almeno undici giudici.

Quanto al vice presidente Guglielmo Roehssen, la sua candidatura è venuta a cadere poiché il suo mandato scade a dicembre di quest'anno.

Ferrovieri: sciopero di 48 ore

BOLOGNA — Uno sciopero di 48 ore interessante i compartimenti di Bologna, Milano, Torino, Trieste e Venezia è stato indetto dal coordinamento intercompartimentale trasferimenti ferrovieri. Aderisce a tale categoria — precisano gli organizzatori — nei compartimenti interessati e prevalentemente al Nord circa il 50 per cento del personale.

L'astensione dal lavoro andrà dalle 12 del 4 alle 12 del 6 luglio. Un corteo è stato inoltre previsto a Roma, con concentramento alle 9,30 di venerdì 5 luglio alla stazione Termini. Ai trasferimenti sono interessati circa ventimila ferrovieri.

E' stato intanto rinviato a data da destinarsi lo sciopero dei marittimi che avrebbe dovuto bloccare i collegamenti con tutte le isole per ieri notte.

DALL'INTERNO

NONOSTANTE LA SMENTITA DEL QUIRINALE

C'è aria di amnistia ed è subito polemica

Contrari i democristiani, favorevoli i socialisti

ROMA — *Concedere un'amnistia sarebbe nelle intenzioni del nuovo Presidente, ma il Quirinale ieri si è affrettato a smentire «nel modo più fermo le notizie sulla preparazione di un simile provvedimento». L'articolo 79 della Costituzione prevede che per l'amnistia e per l'indulto ci sia una legge di delegazione delle Camere e ciò presuppone una preventiva decisione del governo e del Parlamento.*

Ma secondo fonti d'agenzia il provvedimento sarebbe già in preparazione e se ne starebbe occupando il consigliere giuridico, Carlo Salimei (consulente di Cossiga sin dai tempi in cui il Presidente era al Viminale).

Si tratterebbe di un provvedimento complesso ed articolato che prende in esame una vasta serie di reati e che trova le maggiori difficoltà nella soluzione di due punti: i reati connessi con l'attività eversiva e quelli legati alla gestione della cosa pubblica (peculato). Quest'ultimo in particolare sembra essere quello che presenta le maggiori difficoltà di definizione. Si parla anche dell'estensione dell'amnistia ad alcuni reati valutari per favorire, tra l'altro, il rientro in Italia di capitali che si trovano all'estero.

Sull'argomento già si registrano le prime prese di posizione di parlamentari, giuristi e magistrati: «Un provvedimento di amnistia — ha detto il presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati Alessandro Criscuolo — assumerebbe il sapore di una grazia sovrana se non fosse accompagnato dall'avvio di una seria riforma nel settore della giustizia penale.

A parte la più volte dichiarata contrarietà a forme di amnistia dell'attuale ministro di grazia e giustizia, Mino Martinazzoli, anche sul fronte dei partiti l'ipotesi di un provvedimento di amnistia non raccoglie particolari consensi, «anche se — precisa l'ex deputato radicale Marco Boato — la concessione dell'amnistia e dell'indulto è esplicitamente prevista dalla Costituzione e quindi questo già elimina qualsiasi critica di carattere istituzionale. Questi provvedimenti si sono poi sempre dimostrati soltanto soluzioni-tampone rispetto alle disfunzioni dell'amministrazione penale.

Contrari, infatti, si sono dichiarati i democristiani ed i comunisti, mentre per i socialisti il senatore Luigi Covatta lo giudica «un provvedimento auspicabile».

«L'amnistia — ha detto il responsabile del settore giustizia della Democrazia cristiana, Giuseppe Gargani — è una prerogativa del Capo dello Stato e spetta a lui la valutazione. L'opinione del mio partito è che tali provvedimenti non risolvono i problemi».

Diversa invece è l'analisi che il senatore Covatta fa: «Stiamo uscendo da un periodo eccezionale in cui, anche per i reati minori, si è assistito all'uso-abuso delle manette. Un provvedimento di amnistia sarebbe quindi auspicabile per concentrare l'attenzione degli operatori sulle questioni più gravi.

«Non credo, infatti, come dicono molti che poi, tanto, tutto torna come prima; non dimentichiamo che tra breve entrerà a regime la legge sulla riduzione dei termini di carcerazione preventiva.

Tv 16.45: Cossiga minuto per minuto

ROMA — Il giuramento del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga davanti al Parlamento in seduta comune e il suo insediamento nel palazzo del Quirinale saranno seguiti, questo pomeriggio, in diretta dalla Rai.

La telecronaca del Tg1 avrà inizio alle ore 16.45 e si protrarrà fino alla conclusione della cerimonia, alle 19.30 circa. Per le riprese a Montecitorio, lungo il percorso del corteo e al Quirinale, saranno impiegati due elicotteri, 14 telecamere e un mezzo mobile. Telecronisti: Bruno Vespa dallo studio centrale, Adalberto Manzone da Montecitorio, Nino Andreoli dalla postazione mobile e Claudio Angelini dal Quirinale. Registi Luciana Ugolini, Valerio Nataletti e Norma Gentileschi.

CONSULTAZIONI CON DE MICHELIS

Sempre impervia la scala mobile

Permangono le divergenze tra Cgil, Cisl e Uil

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il ministro del lavoro De Michelis riprenderà in settimana le consultazioni con le forze sociali. Le difficoltà per il raggiungimento di un accordo sulla scala mobile restano però immutate. Il gruppo di lavoro dei sindacalisti che hanno il compito di ricercare punti di convergenza tra Cgil, Cisl e Uil, per il momento, si muove tra grandi difficoltà.

Intanto, in agosto si potrebbe riproporre il problema dei decimali. La commissione Istat ha accertato che se in giugno e luglio dovesse essere confermato l'andamento del costo della vita registrato in maggio, il mese prossimo scatteranno tre punti di contingenza, due «pieni» e uno con il calcolo dei decimali. La Confindustria però difficilmente modificherà il proprio atteggiamento e quindi i lavoratori dipendenti di aziende affiliate alla Confindustria riceveranno in busta paga soltanto l'equivalente di due scatti.

Questo, sempre che prima di agosto, le parti sociali con la mediazione governativa non siano riuscite a trovare un'intesa. Allo stato delle cose appare però improbabile. Domani il gruppo di lavoro sindacale tornerà a riunirsi, il giorno successivo il ministro De Michelis dovrebbe ascoltare tutte le parti in vista della ripresa della trattativa. In ogni caso, nella migliore delle ipotesi, bisognerà aspettare le conclusioni del congresso Cisl. Infatti la confederazione è alla vigilia di un cambiamento al vertice con il previsto passaggio della segreteria generale da Carniti al suo «vice» Marini.

Quest'ultimo, commentando ieri l'esito negativo della prima riunione del gruppo di lavoro ha rilevato che la difficoltà consiste nell'atteggiamento della Cgil, ferma nel volere un'indicizzazione percentuale del salario. «Si tratta di una richiesta contraddittoria che richiederebbe uno schiacciamento dei salari più bassi oppure una quantità di risorse eccessiva».

Sia la Cgil, sia la Uil tendono invece a differenziare le indicizzazioni, anche per meglio tutelare i redditi più alti. Tra Cisl e Cgil c'è un rimbalzare di dichiarazioni polemiche. La confederazione di Carniti invita la Cgil a fare qualche altro passo avanti. Secca la replica degli esponenti Cgil a detta dei quali non può essere solo una confederazione a fare delle proposte concilianti. La Uil intanto cerca di non drammatizzare. Veronese, sia pur rilevando le divergenze, sottolinea positivamente il fatto che la discussione sia stata avviata.

Il presidente della Confindustria Lucchini ha parlato ancora del documento economico che sarà presentato il prossimo 10 luglio. Lucchini ritiene possibili positivi risultati per la nostra economia se sarà sfruttato adeguatamente il clima di stabilità politica.

G. S.

IL PUBBLICO MINISTERO COMINCIA L'INTERROGATORIO DEL TURCO

Agca: «Non intendo più giocare Mosca voleva morto il Papa»

Secondo il piano il terrorista doveva apparire un folle killer solitario

ROMA — Il tono della voce era supplichevole e l'atteggiamento quello di chi tratta con un bambino viziato e capriccioso. Quando il presidente della Corte d'assise ha annunciato che i giudici non avevano più nulla da chiedere a Mehemet Alì Agca il pubblico ministero Antonio Marini si è alzato dal suo banco e ha cominciato pazientemente a ricucire le fila di una laboriosa istruttoria durata tre anni e distrutta in meno di 30 giorni di udienze dal terrorista.

Restituire credibilità a un personaggio a dire poco stravagante come Agca non è compito facile, ma il magistrato della pubblica accusa si è ugualmente impegnato. Ieri ha tentato, più che altro, di indurre il protagonista di questo processo a fissare, una volta per tutte, alcuni punti certi nella sua versione del complotto, senza uscire dal seminato e soprattutto senza cedere alla tentazione di numeri fuori programma.

Mansueto più del solito, a parte qualche bizzosa risposta ai difensori di Serghej Antonov, che più volte lo hanno stuzzicato con qualche battuta, Agca s'è lasciato portare per mano: ha ribadito così, punto per punto le accuse contro i diplomatici bulgari Yelio Vassilev e Todor Ayvazov, nonché contro il funzionario della Balcanair. Ha ripetuto che dall'altroieri ha cambiato definitivamente rotta e non intende più giocare e ha confermato smentendo chi già si aspettava un'ennesima ritrattazione che l'ordine di assassinare il Papa polacco venne direttamente dall'Unione Sovietica, e precisamente da quel Maleinkov nome in codice del primo segretario dell'ambasciata sovietica a Sofia, con il quale ebbe un colloquio nella capitale bulgara.

Lo spunto del piazzare la sua botta, però, Agca l'ha trovato ugualmente. E' accaduto verso l'inizio dell'udienza alle prime battute. «Volevo dire solo una cosa — ha detto rivolto al presidente Santiapichi — Dopo il ferimento del Papa, sette persone hanno commesso suicidio in Messico. Nessun occidentale ha fatto altrettanto... Io non sono un criminale, sono Gesù Cristo e non crediate che sia impazzito».

C'è una decifrazione al nuovo rebus? Ogni interpretazione è plausibile, a questo punto, anche se per molti Agca avrebbe voluto intendere che i suicidi in Messico dopo l'attentato al Papa furono determinati dalla convinzione che si fosse vicini alla fine del mondo, un evento che lui, quale depositario del terzo segreto di Fatima, sa perfettamente quando avverrà.

Al pubblico ministero il terrorista turco ha confermato, che tutto prima dell'attentato era stato predisposto perché in caso di sua cattura il gesto fosse attribuito a un folle solitario. Questo era l'accordo preso fin dai tempi di Sofia con Vassilev e Ayvazov e furono i due bulgari a consigliargli di lasciare alla pensione «Isa» non solo i vestiti e il passaporto falso, ma anche un caricatore della pistola.

Fu ancora l'addetto militare bulgaro che si faceva chiamare Sotir Kolev a dettargli la delirante rivendicazione che gli fu trovata in tasca dopo l'arresto.

«La stampa mondiale — ha spiegato — deve sapere subito che era stato solo Mehemet Alì Agca, quella stessa persona che poco prima in Turchia aveva minacciato di morte il Papa. Non ci sarebbero stati più dubbi sulla tesi dell'attentatore solitario».

Sergio Geraldini

I DIPLOMATICI CONTESTANO L'«ASSALTO CONCENTRICO» ALLA CARRIERA

Le feluche si ribellano per Cappuzzo a Vienna

ROMA — La nomina **dell'ex capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Umberto Cappuzzo, a capo della delegazione italiana ai negoziati Mbfr (riduzione mutua e bilanciata delle forze convenzionali nell'Europa centrale) di Vienna** è stata la goccia che **ha fatto traboccare** il vaso, ma il **malcontento ha radici** più lontane.

I circa **750 diplomatici** italiani, dagli **ambasciatori ai segretari** di legazione, sono **sul piede** di guerra e minacciano di **entrare in sciopero**, evento che ha **un solo precedente** negli anni '70. Il Sndmae, il **sindacato autonomo** che raccoglie attorno a sé la grande maggioranza delle «feluche», ha proclamato lo «stato di agitazione», e i suoi rappresentanti si sono clamorosamente ritirati dalle trattative, in piedi da tempo, tra amministrazione e sindacati, per la ristrutturazione delle carriere e dell'ordinamento del ministero degli esteri.

Al di là di questi «segni», il malcontento percorre le marmoree stanze del grande parallelepipedo della Farnesina. Già alla fine dello scorso novembre sul tavolo del ministro Giulio Andreotti erano piovuti, contemporaneamente, ben 400 telegrammi da parte di altrettanti diplomatici in servizio al ministero o nelle sedi estere, con un'unica, laconica protesta: «Associomi crescenti, vivissime preoccupazioni, stato profondo disagio».

Quello che agita i diplomatici è l'assalto concentrico ad una carriera, dove sinora si entrava solo con rigorosissime selezioni, da un lato di personaggi, come Cappuzzo, scelti in base a criteri «politici», dall'altro di una folla di impiegati di concetto dello stesso ministero sostenuti in queste loro aspettative dai sindacati confederali, soprattutto dalla Uil-Mae, cui vanno le preferenze della maggior parte del personale non diplomatico.

Un disegno di legge attualmente in elaborazione al ministero prevede che 800 di questi transitino in un ruolo tecnico-amministrativo-contabile, ai livelli settimo e ottavo previsti dalla legge 312 sugli impiegati dello Stato, cioè come «direttivi».

«Questo — spiega il portavoce del Sndmae — spalancherebbe loro le porte della carriera consolare e di una serie di incarichi squisitamente diplomatici, soprattutto nei paesi del terzo mondo».

Tutto ciò mentre nella carriera diplomatica ci sono le prime avvisaglie — concorsi semideserti — di una «crisi delle vocazioni». «E' chiaro» affermano al Sndmae «perché, stando così le cose, i giovani dovrebbero precipitarsi a sostenere un concorso difficilissimo, per entrare in carriera a livelli retributivi iniziali mortificanti?».

«Andreotti — afferma il portavoce del Sndmae — ha detto che la nomina di Cappuzzo non ha sollevato obiezioni da parte di diplomatici. Non è vero.

ESCLUSE LE PROROGHE

Disponibili 800 miliardi per nuove case agli sfrattati

ROMA — Il governo intende uscire dall'«emergenza casa» venendo incontro a quanti rimarranno presto senza abitazione. Ma non con nuove proroghe. Anche perché queste misure hanno solo peggiorato finora i rapproti tra proprietari e inquilini, senza risolvere il vero problema.

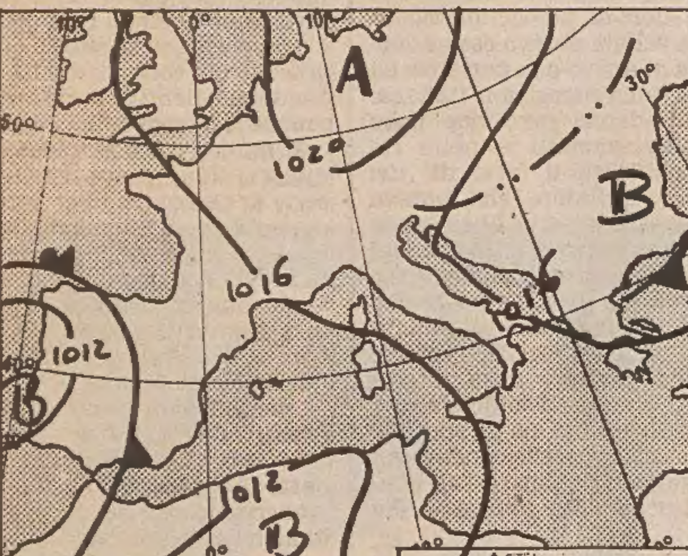
Nelle prossime settimane, saranno disponibili altri 800 miliardi di finanziamenti, che verranno impiegati nell'acquisto di appartamenti già pronti sul mercato da destinare agli sfrattati.

Lo ha annunciato ieri il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, precisando che ora «si tratta di vedere in che misura e con quanta puntualità si sono mosse le amministrazioni locali». Secondo quanto ha fatto notare Nicolazzi, le più recenti proroghe degli sfratti sono state suggerite dalla necessità di «ridurre le tensioni sociali e limitare i disagi», e dall'opportunità di dar tempo «agli enti locali di realizzare non solo i programmi edilizi ordinari, ma soprattutto quelli straordinari — riservati alle aree a più alta tensione abitativa — cui il governo ha destinato rilevanti finanziamenti riservati alle categorie più disagiate». Se le amministrazioni locali hanno fatto qualcosa al riguardo l'«emergenza sfratti» non sarà drammatica.

Questa l'opinione del ministro il quale ha riaffermato l'esigenza di sollecitare il Parlamento affinché esamini i quattro disegni di legge sulla casa da tempo presentate. Infatti egli si è detto convinto che la loro approvazione «potrà segnare una svolta decisiva nel settore e, rilanciando l'iniziativa privata, risolvere il problema alla radice».

A ridimensionare le cifre dell'emergenza casa è intanto intervenuta ieri l'Unione dei piccoli proprietari. L'Uppi ha documentato, con le cifre del Censis alla mano, che dei circa 280 mila sfratti intimati nel biennio 1982-84, entrano nella rosa della graduazione circa 80 mila, a fronte delle 98 mila richieste di esecuzione che vengono dai proprietari.

Il tempo che farà



Situazione: campo anticiclonico sul Mediterraneo centro-occidentale. Aria fresca moderatamente instabile affluisce sulle nostre regioni orientali.

Tempo previsto oggi: nuvolosità in graduale aumento sulla Sardegna e sul settore nord-occidentale. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Nelle prime ore del mattino foschie nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni del versante adriatico.

Venti: moderati meridionali sulle isole, sul settore nord-occidentale e sul medio versante tirrenico; deboli variabili altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 27; Bolzano 16, 31; Verona 18, 29; Venezia 19, 27; Milano 19, 33; Torino 16, 31; Cuneo 18, 29; Mondovì 17, 29; Genova 19, 24; Bologna 19, 31; Firenze 15, 32; Pisa 14, 28; Ancona 16, 29; Perugia 18, 28; Pescara 15, 30; L'Aquila 9, np; Roma Urbe 15, 31; Roma Fiumicino 17, 29; Campobasso 18, 27; Bari 22, 30; Napoli 17, 28; Potenza 15, 24; S. M. Leuca 22, 29; R. Calabria 20, 31; Messina 22, 31; Palermo 22, 27; Catania 15, 32; Alghero 15, 36; Cagliari 16, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 24; Atene s. 20, 30; Beirut s. 15, 30; Berlino n. 10, 20; Bermuda n. 25, 30; Bruxelles s. 10, 25; Buenos Aires n. 8, 10; Cairo s. 21, 34; Copenaghen n. 12, 18; Dublino s. 12, 19; Francoforte s. 12, 24; Ginevra n. 16, 28; Gerusalemme s. 16, 27; Lisbona s. 16, 27; Londra s. 15, 24; Los Angeles s. 25, 42; Madrid s. 18, 38; Miami n. 25, 31; Montreal n. 17, 26; Mosca n. 10, 18; Nuova Delhi s. 29, 39; Nuova York n. 16, 26; Oslo n. 12, 21; Parigi s. 14, 26; Pechino p. 20, 30; Perth p. 14, 15; San Francisco s. 17, 37; Singapore s. 25, 33; Stoccolma n. 11, 17; Sydney s. 9, 19; Tel Aviv s. 21, 28; Tokyo p. 22, 26; Toronto p. 13, 23; Vienna p. 13, 25; Varsavia n. 12, 20.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

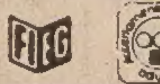
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 2 luglio 1985 è stata di 73.200 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

NELLA «SLAVORUM APOSTOLI» AUSPICATA UN'UNIONE NELLA PACE DI TUTTO IL VECCHIO CONTINENTE

Un'enciclica che «condanna» Yalta

ROMA — L'enciclica «Slavorum Apostoli» dedicata ai Santi Cirillo e Metodio e pubblicata in occasione del millennio cristiano del mondo slavo, segna una nuova, importante tappa della strategia pastorale e politica di Papa Giovanni Paolo II volta a valorizzare le comuni radici cristiane della «grande Europa» ed a rimettere, indirettamente, in discussione le frontiere geografiche, ideologiche e culturali del continente, definite, senza molta preoccupazione per la dimensione spirituale, dai cosiddetti accordi di Yalta.

Richiamando la lettera apostolica con la quale egli stesso aveva, nel 1980, proclamato i due Santi patroni d'Europa accanto a San Benedetto, il Pontefice ne sottolinea proprio il contributo a quella causa della riconciliazione, della convivenza pacifica, dello sviluppo umano e del rispetto della dignità delle singole nazioni, alla quale egli stesso si è decisamente volto fin dagli inizi del pontificato. E rivolgendosi a tutti coloro, cristiani e non, ai quali stiano a cuore il bene, la concordia e l'unità dell'Europa, auspica il superamento di «tutto ciò che divide le Chiese, le nazioni, i popoli» in Europa e nel mondo.

Il messaggio è chiaro ecumenismo religioso ma anche politico. Ad esso può collegarsi la duplicità degli organismi di cooperazione tra i vescovi europei — l'uno dimensionato in termini comunitari, l'altro teso a ricomprendere tutti gli episcopati dall'Atlantico agli Urali — che appare voluta dalla Santa Sede proprio per sottolineare l'attenzione costante ad un superamento di divisioni il quale, sul piano politico, può dispiacere ai paesi del Patto di Varsavia, ma non fare piacere anche a quelli della Nato.

Motivi ampiamente approfonditi a Gniezno nel corso del primo viaggio in Polonia del 1979 tornano nella enciclica odierna, nella quale, come in quel discorso, viene enfatizzato il ruolo del primo Papa giunto alla cattedra di Pietro dal cuore delle nazioni slave.

Non poche perplessità solleva — sotto il profilo storiografico — l'ampia porzione dell'enciclica dedicata alla vita e all'azione dei santi di Tessalonica. Una parte redatta, probabilmente, da storici di vaglia, ma la cui debolezza sul piano della critica storica appare evidente. A parte l'indifferente riferirsi a San Cirillo ora con l'originario nome di Costantino (al quale talvolta si accompagna l'epiteto di «filosofo»), ora con quello più noto di Cirillo, che in alcune pagine crea non poca confusione, nulla si dice dei suoi rapporti con Fozio, della protezione dell'imperatrice Teodora, dello stesso duro conflitto che oppose, in quegli anni, Costantinopoli a Roma. Anzi, si cerca di recuperare una pretesa unità affermando che i due missionari, pur avendo intrapreso la loro opera di evangelizzazione degli slavi per mandato di Costantinopoli, «cercarono, in un certo senso, che fosse confermata volgendosi alla sede apostolica di Roma».

Ma, ovviamente, un documento pontificio non deve essere un'indagine storica, per cui il profilo storiografico assume, in sostanza, rilievo dottrinale: l'unità della Chiesa universale è il bene delle genti slave, l'importanza della traduzione dei testi scritturali e l'uso della lingua slava nella liturgia, lo sforzo di adeguamento di fonti e riti e istituzioni alla mentalità e alle consuetudini dei nuovi popoli hanno fatto di Cirillo e Metodio «dei veri modelli per tutti i missionari».

Importante, quindi, l'affermazione papale sulla ricchezza del Vangelo in rapporto ai valori preesistenti di popoli e nazioni, il richiamo a una dimensione della cattolicità che non sia statica, astorica e uniforme, ma rispettosa di ogni uomo e di ogni nazione, la rivendicazione dell'identità culturale delle singole Chiese.

L'opera di Cirillo e di Metodio contribuì eminentemente al formarsi di quelle radici comuni cristiane dell'Europa «da cui non può prescindere ogni serio tentativo di ricomporre in modo nuovo ed attuale l'unità del continente». Una unità che non può essere vista solo come «comunione religiosa cristiana», ma anche come «unione civile e culturale».

All'indomani del vertice europeo di Milano il messaggio di Giovanni Paolo II offre non pochi elementi di riflessione agli uomini di Stato e a quelli di buona volontà.

Francesco Margiotta Broglio

«Njet» cecoslovacco al Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — *Le autorità di Praga non intendono consentire al Papa di recarsi nella città cecoslovacca di Velehrad, in occasione delle celebrazioni del 7 luglio prossimo per il 1.100.o anniversario della morte di San Metodio.*

L'invito a Giovanni Paolo II era stato rivolto dal cardinale Frantisek Tomasek, arcivescovo di Praga e da ben 18.000 fedeli cecoslovacchi che avevano sottoscritto «non senza rischio» — come si fa rilevare in Vaticano — una petizione per avere il Pontefice fra loro.

L'autorevole conferma dell'invito e del rifiuto governativo opposto al Papa è venuta, sia pure implicitamente, dal cardinale Josef Tomko, cecoslovacco, durante la presentazione alla stampa dell'ultima enciclica «Slavorum Apostoli» dedicata ai santi Cirillo e Metodio. Il porporato ha parlato di «velato dolore» del pontefice per non potersi recare personalmente in Cecoslovacchia.

Al porporato è stato chiesto di precisare se Giovanni Paolo II non possa compiere il viaggio a causa dei suoi numerosi impegni pastorali o se ci sia stato un impedimento «conoscendo il Papa che, quando può, accetta tutti gli inviti che riceve — ha dichiarato il cardinale — la risposta mi pare che sia ovvia».

Nel presentare l'enciclica Josef Tomko ha fatto notare, tra l'altro, che nel documento «con accenti nuovi di alta cultura spirituale e con intensa tensione religiosa vengono espressi e chiesti a Dio, ma anche ai responsabili i valori della libertà religiosa, non accusando, ma pregando.

In particolare il Papa prega — ha detto Tomko — «per la piena libertà religiosa dei popoli slavi, perché gli uomini e le nazioni possano continuare ancora senza ostacoli ad accogliere la Fede; per la libertà di coscienza; per la libertà di culto nella vita privata e in quella pubblica». Ieri pomeriggio, frattanto, è partito per la Jugoslavia il segretario di stato, card. Agostino Casaroli, che è stato nominato dal Papa legato pontificio alle celebrazioni in onore dei santi Cirillo e Metodio, in programma a Djakovo per domani e venerdì.

Condanna dimezzata al giudice Costa

CALTANISSETTA — L'ex procuratore della Repubblica di Trapani Antonio Costa, al centro di un'inchiesta che lo vede accusato di essersi lasciato corrompere da un clan mafioso, ha avuto dimezzata dalla Corte d'appello la condanna di primo grado per i reati di detenzione di armi e ricettazione.

Il Tribunale lo aveva condannato a 3 anni di reclusione, 3 mesi di arresto, 3 milioni di multa e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici. La Corte d'appello, invece, gli ha inflitto soltanto un anno e 6 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto, e non più le pene accessorie. Inoltre, i giudici di secondo grado hanno concesso al dott. Costa il beneficio della sospensione condizionale della pena e della non menzione.

Le armi furono trovate nella villa del magistrato durante una perquisizione disposta nel quadro dell'inchiesta aperta sul caso di corruzione. In particolare, furono sequestrate sei pistole, una delle quali con matricola abrasa e un'altra di provenienza furtiva.

Flessografia Tre giornali stampati a colori

PADOVA — «Per la prima volta nel mondo, tre quotidiani italiani sono da ieri in edicola con pagine a colori prodotte con la flessografia, una tecnica mai usata prima per la stampa di giornali». Lo annuncia in una nota l'Editoriale quotidiani veneti, che pubblica «Il Mattino di Padova», «La tribuna di Treviso», «La Nuova Venezia», precisando che i tre giornali «sono già all'avanguardia per quanto riguarda le tecnologie, perché usano in redazione un sistema editoriale integrato con l'uscita a pagina piena dalle fotocompositrici».

Per la produzione di pagine a colori sono stati utilizzati due elementi di stampa «flexo» della Officine meccaniche «Giovanni Cerutti» di Casale Monferrato.

«La stampa flexo — ricorda la nota dell'Editoriale quotidiani veneti — è probabilmente destinata a introdurre novità di portata rivoluzionaria nel panorama della stampa italiana, perché permette una buona resa cromatica su comune carta di quotidiano, a costi di gestione estremamente bassi».

Dc 9 dell'Ati e un monomotore rischiano la collisione

BRINDISI — Un'inchiesta amministrativa su un paventato rischio di collisione tra un «Dc-9» dell'Ati in volo tra Roma e Brindisi e un monomotore a elica da turismo di proprietà della società privata «Sud Ali» di Lecce è stata aperta dalla direzione aeroportuale di Brindisi. Come ha raccontato il comandante D'Ambrosio che pilotava l'aereo dell'Ati (volo «BM 064») il fatto è accaduto a circa 11 chilometri a Sud dell'aeroporto. Un'altra inchiesta è stata avviata dall'aeronautica militare.

L'episodio sarebbe avvenuto mentre il «DC 9» era in fase di atterraggio e il piccolo monomotore, con due persone a bordo era appena decollato, ponendosi entrambi alla stessa quota di 150 metri d'altezza. Tra i due velivoli, vi sarebbe stato uno spazio non superiore ai 200 metri invece dei 400 previsti.

È da rilevare che il maresciallo dell'aeronautica militare Antonio Corallo che era alla guida del monomotore, ha invece dichiarato che non vi è stato mai un effettivo rischio di collisione.

Diffamazione Condannati due giornalisti dell'Espresso

ROMA — I giudici della settima sezione penale del tribunale di Roma hanno condannato a una multa, il direttore responsabile dell'«Espresso» Giovanni Valentini e due redattori del settimanale, riconoscendoli responsabili d'aver diffamato l'avvocato Bonifacio Giudiceandrea. Il penalista, tempo fa, venne fatto arrestare insieme con il suo collega Roberto Ruggero dal giudice istruttore Carlo Palermo.

Giudiceandrea, aveva ritenuto diffamatorio il contenuto di un articolo intitolato «La storia del giudice Palermo — e poi intervenne Craxi», che era stato firmato dai giornalisti Sandro Acciari e Franco Giustolisi.

La querela fu presentata la scorsa estate, quando il settimanale pubblicò l'articolo che si riferiva, tra l'altro, all'incriminazione del giudice Palermo da parte dei magistrati di Venezia, che l'hanno accusato di interesse privato in atti d'ufficio. In sostanza, i giornalisti «avrebbero utilizzato la versione difensiva del giudice Palermo, servendosi di una sua memoria».

«RITMI NASCOSTI», SAGGIO SUL TEMPO TIRANNO

Un signore e padrone che ha nome orologio

L'ostilità nei confronti della misurazione del tempo ha origini antichissime. Mentre ingegnosi inventori o abili artigiani si sforzavano di costruire meccanismi sempre più elaborati per dare «successione logica» allo scorrere delle ore, poeti e filosofi mettevano in guardia il popolo, considerando blasfema l'idea di scandire il fluire della vita.

«Gli dei maledicano colui che primo imparò come suddividere il tempo — scrisse Plauto —. Sia maledetto anche colui che costruì una meridiana in questi luoghi, riducendo miseramente in piccoli frammenti i miei giorni. Quando ero ragazzo la mia meridiana era il mio stomaco, strumento più sicuro di tutti gli altri. Ora, quand'anche io ne senta i morsi, non posso andare a tavola senza il permesso del sole».

L'avversione ha dunque origini etiche. Plauto e altri consideravano la misurazione del tempo come una sorta di oltraggio alla natura. La loro tensione era invece verso un'esistenza dominata dall'istinto, priva di orari meccanicamente determinati e di costrizioni sociali.

In forme neppure troppo diverse l'idea di Plauto è stata ripresa nel corso dei secoli successivi. E la polemica si è inasprita soprattutto durante l'età moderna, quando il fattore tempo si dimostrò fondamentale all'interno dell'organizzazione del lavoro. L'equivalenza fra tempo e denaro costituì un cardine dello sviluppo industriale, suscitando proteste tanto nobili quanto inutili.

Al tempo, dopo i filosofi, i fisici e gli psicologi, hanno preso di recente a interessarsi anche i sociologi. Non si è comunque venuta sviluppando un'autonoma «sociologia del tempo» poiché è impossibile postulare l'esistenza di un tale campo di ricerca. Il tempo visto attraverso la lente di ingrandimento della sociologia non è infatti un oggetto vicino ad altri, ma una prospettiva generale in grado di investire le diverse forme del sociale.

A questo principio si è ispirato uno studioso americano, Eviatar Zerubavel, autore di un pionieristico saggio, «Ritmi nascosti» appena proposto in versione italiana dal Mulino (pagg. 239, lire 18.000). Obiettivo di fondo di Zerubavel è l'analisi dei meccanismi ideologici che regolano la scansione temporale. Il tempo di ogni singolo individuo (visto sia nella dimensione quotidiana via nell'intero arco dell'esistenza) appare infatti il risultato non solo di scelte soggettive, ma anche di condizionamento e vincoli di natura sociale.

Secondo Zerubavel, ogni uomo sviluppa una propria idea del tempo dopo aver accettato come inevitabile un compromesso tra la tendenza alla spontaneità e il bisogno di organizzarsi in base a un preciso orario. La conseguenza diretta di tale fenomeno è rappresentata dalla maggiore rigidità delle organizzazioni complesse. Infatti, quanto più una società sarà variegata, tanto maggiore sarà la tendenza a stabilire orari, limitando sempre più la libertà del singolo.

Il processo non è però sempre rimasto rettilineo. È anzi avvenuto il contrario: mentre nel passato si procedeva per addizione, sommando i diversi istanti della giornata, del mese o dell'anno, oggi ci si ispira alla sottrazione. Questo significa che se qualcuno, per esempio, ha un preciso impegno per una determinata ora tenderà a «regolare» il tempo partendo da quel punto e procedendo a ritroso, calcolando ciò che deve fare a partire dal momento in cui dovrà interrompere la propria attività.

L'ipotesi di fondo dello studioso americano si basa sull'analisi di particolari ambiti, momenti storici o civiltà che hanno contribuito alla moderna scansione del tempo. Si prendono le mosse dall'organizzazione benedettina (la prima a separare tempo sacro e tempo profano) per passare quindi alla Francia rivoluzionaria con la sua rifondazione del calendario, e quindi ai regolamenti ospedalieri, considerati perfetti esempi di sottomissione totale alla divisione temporale.

Il processo di adeguamento non è comunque indolore. In epoca contemporanea, sottolinea Zerubavel, il condizionamento inizia sin dai primi giorni di vita, rendendo perciò più facile l'impatto, mentre in passato il momento di trapasso fra ritmo biologico e ritmo sociale corrispondeva all'ingresso nell'età adulta, con conseguenze spesso spiacevoli per l'individuo.

L'orologio viene così definito come «lo strumento che ha avuto l'influenza più radicale di ogni altra macchina sull'uomo», una realtà dimostrata dal parallelismo tra le ricerche volte a una scansione sempre più precisa del tempo e la maggiore complessità della produzione industriale.

«La moderna civiltà occidentale — sottolinea Zerubavel — è pertanto caratterizzata da una forte enfasi culturale sull'efficienza, una efficienza che va a braccetto con una concezione utilitaristica del tempo. A ciò consegue una forte condanna della "perdita di tempo" che necessariamente comporta una svalutazione di attività superflue e non necessarie. Da qui il bisogno che così tanti sentono di minimizzare il loro coinvolgimento in attività marginali e quindi improduttive».

Alla tirannia del tempo è difficile sottrarsi. Ma lo studioso americano dimostra come siano proprio gli strati più bassi della popolazione a soffrirne in misura minore. Chi non riesce a separare il fare dall'essere (il libero professionista, per esempio) sarà sempre in posizione di svantaggio di fronte all'operaio o alla segretaria che possono magari interrompere a metà un lavoro non appena il loro ciclo giornaliero si è concluso.

È perciò lecito concludere che sono proprio le istituzioni responsabili dell'irrigidimento dell'esistenza a mutarsi, in particolari circostanze, in elementi liberatori, consentendo ad alcuni individui di godere di una libertà altrimenti inimmaginabile.

Alberto Andreani

Sopra, un lavoro a guazzo di Anne Gert Fuchshuber.

IN CORSO NELLA CAPITALE AUSTRIACA UNA RICCA MOSTRA SUL PERIODO 1870-1930

Quel nervosissimo sogno viennese

I fasti del Ring, la «droga» dell'operetta e del valzer, l'«arte per tutti» della rivoluzionaria Secessione
Ma anche il grande crack del 1873, i malesseri esistenziali interpretati da Freud, i disastri della guerra





VIENNA — Quando nel 1888 s'inaugurò a Vienna il sontuoso Burgtheater, tutto affrescato da Gustav Klimt, quei maligni dei viennesi dissero: «Nel Parlamento non si sente niente, nel Municipio non si vede niente, nel teatro di corte non si sente e non si vede niente». Anche l'imponente palazzo del Parlamento (classicheggiante come un tempio greco) era lambito da lingue viperine. A Pallade Atena, simbolo di saggezza, che troneggia all'ingresso, facevano spallucce: «Mai che entri, quella».

Eppure, da quel burbero flemmatico di Francesco Giuseppe essi avevano appena ricevuto non solo un gran teatro e un sontuoso parlamento, ma una bella fetta di città fiammante, con la larga strada del Ring tutt'attorno al centro (al posto degli antichi bastioni) ed eccellenti palazzi, tra cui il Kunsthistorisches Museum e il museo di storia naturale, tuttora emblemi della città/capitale assieme alla Hofburg.

Certo, è vero, all'uomo della strada quel ben di dio non faceva nemmeno il solletico. E poco gusto forse ci trovavano anche tutti i grandi finanzieri letteralmente rovinati dall'avventura marcia dell'Esposizione mondiale, che avvenne nel 1873 e buttò sul lastrico in poco tempo una cinquantina di banche e un bel manipolo di compagnie di assicurazione.

In quel miraggio avevano sperato in tanti, ma sperato troppo. Si erano costruiti alloggi e circa duecento alberghi e padiglioni. Questo sforzo economico aveva fatto lievitare però i prezzi e gli affitti. Non solo, il giorno dell'inaugurazione si registrò un perverso maltempo e in tutto quel periodo dilagò il colera. Un disastro. Centoventi suicidi.

Attorno tuttavia, come una nuvola di droga, la musica di Strauss impazzava e faceva impazzire. E pochissimi anni dopo (nel 1897) nasceva per insubordinazione all'ufficialità pittorica uno dei movimenti artistici più fecondi nell'Europa di fine secolo, vagamente fratello dell'art nouveau francese, del «modern style» inglese e del liberty italiano: la Secessione. Primo presidente ne fu Gustav Klimt, proprio mentre un altro Gustav (Mahler) veniva nominato direttore dell'Opera di stato da Francesco Giuseppe.

E da qui molte cose sarebbero nate, non solo gli ori bizantini del grande e sensibile «padre» del movimento, ma perfino una fabbrica (la Wiener Werkstätte, Laboratorio di arti applicate fondato da Joseph Hoffmann sulla falsariga degli esempi inglesi, che nutriva la pregevole illusione di fare arte per tutti, e di portare tutti a godere degli oggetti d'arte).

Che la Secessione fosse un'«onda» rivoluzionaria lo prova forse il fatto che la sua fu una parabola, e come tale a un certo punto si spense, e che dal proprio interno germinò la sua stessa antitesi. Infatti, questa religione dell'ornato, del bello, del simbolico produsse per esempio la reazione di Adolf Loos, l'architetto che trovava in Klimt oscene perversioni e nell'ornamento un segno di profonda inciviltà (per questo già nel 1908 scrisse «Ornamento e delitto», e fece case glabre e secche, e tutto sommato fu lui a determinare il futuro dell'architettura). O suggerì negli stessi anni la violenza espressionista di Egon Schiele e la «infantile», piatta e vigorosa pittura di Oskar Kokoschka. Era l'antiedonismo che reclamava il potere.

Il terzo strato viennese, invece, lontano dai fasti del Ring e della corte, alieno da folgoranti sonnambulismi artistici, preparò — sorretto da Victor Adler e Franz Schuhmeier — il successo del Movimento socialdemocratico dei lavoratori, antagonista perfino di Karl Lueger, il sindaco di Vienna a cavallo del secolo, che aveva nazionalizzato le aziende dell'energia elettrica, del gas e dei trasporti, aveva costruito un prezioso acquedotto e dichiarato intoccabile la «cintura verde» del bosco viennese.

Dopo la prima guerra mondiale, Vienna diventò dunque la «Vienna rossa». Ce ne rimane il famoso «Karl Marx Hof», complesso di abitazioni popolari costruito a tempo di record e lungo oltre un chilometro, che ancora oggi ospita migliaia e migliaia di cittadini. Il nervosissimo sogno viennese era finito. Con milioni di morti alle spalle, nel 1918 cominciava un'altra realtà.

* * *

Detto questo, è forse più chiaro perché la Vienna che quest'anno ricorda i trent'anni dalla firma del Trattato di Stato abbia voluto intitolare «Sogno e realtà» la mostra che resterà aperta fino al 6 ottobre al Künstlerhaus, allestita dal grande architetto austriaco Hans Hollein. Vi sono rappresentati tutti questi momenti. Si comincia con Hans Makart, il pittore di grido di fine Ottocento, e con gli abiti rinascimentali (in tutta linea col gusto «storico» dell'epoca) che egli ideò per la megaprocessione lungo il Ring in onore delle nozze d'argento di Francesco Giuseppe e dell'infelice, lunatica Sissi.

Si prosegue con l'Esposizione mondiale e il conseguente tracollo. Ogni crisi economica, è noto, ha bisogno di unguenti sociali. E l'operetta e il valzer fecero splendidamente al caso. Ma ecco che nuove forze si allineavano in questa Vienna cosmopolita, e anche la musica fece un balzo in avanti. Gustav Mahler era dal 1897 direttore dell'Opera, e la sua doppia lezione artistica appena oggi è digerita e compresa. Schönberg (musicista ma anche fine pittore) inventò la dodecafonia e fece scandalo. Dopo di lui, Alban Berg, Anton von Webern...

Scandalo fece, naturalmente, anche Freud, che appunto in quegli anni pubblicò «L'interpretazione dei sogni» (quelli veri). Tre anni prima, nel 1896, un altro uomo aveva esternato il proprio sogno: creare uno stato israeliano. L'uomo era Theodor Herzl, il primo sionista; il suo libro, «Lo Stato ebraico». Anni di ebollizione: Schnitzler e Musil indicavano dal canto proprio la fine dei sogni in generale, mettendo il dito nel nulla, anticipando il crollo con una letteratura dolorosamente ambigua, ironica e amara.

Ma la parte centrale della mostra riguarda naturalmente le arti. La Secessione raggruppò i migliori ingegni: Gustav Klimt, di cui sono esposte, oltre al celeberrimo «Bacio» e al realistico interno del Burgtheater (1888), le pitture dorate e bizantineggianti; è visibile anche il «Fregio di Beethoven», l'affresco su più pareti di grande forza simbolica realizzato per la quattordicesima esposizione secessionista, nel 1902; c'erano con lui Koloman Moser (che realizzò splendidi oggetti e carte e tappezzerie e vetrate), Joseph Maria Olbrich (autore tra l'altro del primo palazzo della Secessione, con la sua cupola in metallo), Joseph Hoffmann e soprattutto Otto Wagner.

Questo architetto che alla Secessione arrivò tardi, a sessant'anni suonati, è il fortunato responsabile di alcuni tra i più eccezionali interventi architettonici e urbanistici: basterebbe ricordare la chiesa am Steinhof nel comprensorio manicomiale di Vienna (progettato da lui stesso): spazio quadrato, così come il nuovo corso voleva, finemente decorato con oro e ampie finestre (di Moser) e inteso come bellezza «utile».

Infatti, la facciata ricoperta con piastrelle di marmo fissate da bulloni metallici produce un effetto cromatico che è tutt'uno con la necessità di utilizzare un materiale di lunga durata; il pavimento è inclinato per consentire un'immediata pulizia; le acquasantiere sono studiate con un congegno di sicurezza, adatto ai più gravi sofferenti di mente (allora Basaglia era appunto nel mondo dei sogni... Oggi il manicomio viennese ne ha assunto più di un dettato).

Sempre di Wagner sono la Cassa di risparmio (altrettanto «rivestita» col sistema dei bulloni, e internamente illuminata da soffitto e pavimenti in vetro), alcune fra le più decorate e originali ville della città e dei dintorni e le due stazioni della metropolitana in Karlsplatz.

Contro questa filosofia del costruire si scaglierà presto Adolf Loos, e la sua casa sulla Michaelerplatz, ancor oggi spinosamente asettica con le sue facciate a fil di piombo, fece scoppiare una bufera di indignazione in città. Ed era solo il 1911.

* * *

Era l'anno, cioè, in cui a Bruxelles Joseph Hoffmann terminava di costruire e arredare quella che oggi è la più completa effigie dell'arte secessionista: una casa che la ricca famiglia Stoclet volle progettata e rifinita per intero dagli artisti della Secessione. Klimt ne curò le decorazioni pittoriche, gli altri la arredarono e dotarono di suppellettili e perfino di posate. Oggi appartiene agli eredi.

E anche suppellettili, mobili e posate, e vasi e stoffe sono — naturalmente — in mostra. Provengono dalla Wiener Werkstätte, un altro sogno (di fiero stampo liberty) che la realtà non poteva del tutto accogliere. Arte per tutti e dappertutto, perfino in cucina? Sì, nelle intenzioni soltanto. L'artigianato con «firma» era buono per quelli come Stoclet (o poco più), borghesi che «presentivano» la fine e preferivano spendere e spandere e godere, sostituendo alla Religione la religione dell'arte. Klimt e Moser, ciascuno indignato per conto suo, si dimisero. Karl Kraus, caustico, tuonava: «Vogliamo essere padroni delle nostre quattro mura. Se siamo privi di gusto, pazienza, allora ci arrederemo con cattivo gusto». L'esperimento durò solo tre anni.

Insomma, questo «Sogno e realtà» non è certamente una mostra come «Le arti a Vienna» che la Biennale veneziana presentò lo scorso anno, ma nel suo contesto è una chiave di lettura. Ancora oggi Vienna esibisce con orgoglio i lussureggianti palazzi governativi, la Karl Marx Hof, i «gioielli» di Wagner, il suo gotico e il suo barocco, la sua aria nitida e fiorita, un verdissimo bosco viennese, ordine e pulizia e (a ogni passo) gloriosi ricordi. Ma forse anche questo è un sogno e Freud direbbe che bisogna guardarci attraverso.

Gabriella Ziani

Nelle foto: un'illustrazione di Kolo Moser per la rivista «Ver Sacrum» e un padiglione della metropolitana di Otto Wagner; sotto, un manifesto di Oskar Kokoschka.

KLOSTERNEUBURG

In memoria del santo margravio

VIENNA — Ma poco distante dalla capitale, lungo il corso del Danubio e sui bordi del bosco viennese, ecco un altro posto interessante, più interessante ora perché ospita una mostra dedicata al cinquecentesimo anniversario della canonizzazione di Leopoldo III di Babenberg, il margravio bavarese la cui dinastia regnò sull'Austria prima degli Asburgo.

Il posto si chiama Klosterneuburg (Leopoldo vi si stabilì nel 1113), e vanta una delle più belle abbazie del Mille, poi rifatta da un artista italiano (Giovanni Battista Carlone) in epoca barocca. Leopoldo fu sposo di Agnes, ch'era figlia di Enrico IV (quello che andò a Canossa) e ricchissima. La potenza del casato nacque da questa donna, e l'abbazia da un avvenimento ch'è forse leggenda (un velo perso, miracolosamente trovato e inteso come segno del cielo).

Attorno all'abbazia Carlo VI d'Asburgo, padre di Maria Teresa e di origine spagnola, volle costruire un palazzo che assomigliasse all'Escorial. Il complesso è oggi uno dei più interessanti dell'Austria, un sovrapporsi di stili diversi ma in grande armonia.

All'interno delle due strutture, un ampio percorso per la mostra rievocativa. Alcuni pezzi sono di eccezionale rarità: per esempio, una tavola a parete con ali laterali cui è dipinto — a miniature racchiuse in spazi tondi — un minuzioso albero genealogico dei Babenberg. Ha subìto un restauro di recente ed è «vivo» così come poteva esserlo alla fine del '400, quando fu terminato.

*
**

Un altro gioiello gotico è il cosiddetto «altare di Verdun», dal nome dell'artista che lo realizzò. Sono tre pale in cui con oro e pietre preziose sono narrati il Vecchio e il Nuovo testamento e la vita di Gesù. Tradizione vuole che un incendio scoppiato nell'abbazia abbia costretto i monaci a un salvataggio di emergenza: spensero il fuoco con l'unico liquido a loro immediata disposizione, e cioè il vino, di cui questi monaci — che di solito posseggono ancora latifondi — sono apprezzatissimi produttori.

Sono esposti anche antichi arazzi, portareliquie di enorme valore storico e materiale, bibbie disegnate e scritte (Leopoldo, si sa, non era in grado di leggere; la sua Bibbia era come un artistico fumetto senza testo). E vi sono quadri che raffigurano il santo margravio e Agnes nella loro tipizzazione: con il modellino dell'abbazia in mano.

La cosa più preziosa sono le vetrate, visibili anche a mostra chiusa. Ma pure il palazzo merita una visita. Affreschi, arredi, specchi, arazzi, stucchi non sono certamente da meno rispetto a Schönbrunn o alle altre residenze imperiali.

G. Z.

LA PIÙ RECENTE PROVA LETTERARIA DI PIER VITTORIO TONDELLI

Rimini: musica tra le righe

Un romanzo a più dimensioni, ricco di suoni e con un «taglio» cinematografico
«Quando scrivo mi sento come un cantante in palcoscenico» dice l'autore

«Verso mezzogiorno la segretaria di redazione telefonò in cronaca per dirmi che il direttore voleva parlarmi. "Venga tra quindici minuti" aggiunse. "Perché non ora? Sono libero" dissi. "Fra quindici minuti"; fu la sua risposta. E riattaccò. Mi restava dunque poco tempo per fare un bell'esame di coscienza, ripassarmi bene a memoria gli ultimi pezzi, ricordarmi i servizi, gli articoli e tutto quanto avevo scritto in questi ultimi giorni. Mi sembrò evidente che da qualche parte avevo scazzato».

Sono le prime righe di «Rimini», (Bompiani, pagg. 293, lire 16.500), l'ultimo romanzo di Pier Vittorio Tondelli, giovane scrittore già spina nel fianco di molti censori dal tempo di «Altri libertini» e «Pao pao», i suoi primi scritti. Ma Marco Bauer, il giornalista protagonista narrante di «Rimini», è una figura ben diversa dagli sballati descritti nei primi due libri; e quando il direttore, invece di rimproverarlo, gli affida la guida della «Pagina dell'Adriatico», inviandolo in quel di Rimini, la prima cosa cui pensa il ventisettenne cronista sono le varie possibilità che gli si presentano di fare una rapida carriera.

Dunque Tondelli approda a nuovi lidi: è cresciuto il suo stile, sono cresciuti i suoi personaggi. Ed è forse maturato un nuovo modello di scrittura. Accanto alle avventure di Marco Bauer, altre storie si intrecciano senza interferenze provenendo da piani diversi: l'angosciosa vicenda di uno scrittore omosessuale in piena crisi artistico/affettiva, una ragazza di Berlino alla disperata ricerca della sorella adolescente in giro per il mondo, l'amore impossibile di un sassofonista nottambulo, le tragicomiche peripezie di un regista e uno sceneggiatore in cerca di produttore, la strana pazzia di un nativo riminese travolto dal suo stesso benessere, un professore profeta che annuncia la fine del mondo. Tutti i protagonisti si muovono sullo sfondo di una Rimini sempre più uguale a un'intera Italia in miniatura, incontrandosi a volte per sbaglio ma restando ognuno a vivere sino in fondo la propria esperienza.

È un romanzo pluridimensionale, straordinariamente calibrato nella struttura, incisivo nelle osservazioni e acuto nelle analisi introspettive, ricco e corposo nel linguaggio come nelle immagini. Perché di immagini realistiche, di un realismo cinematografico, si deve parlare; immagini di una Rimini notturna, con le sue luci, la sua gente, il suo mare, la sua musica. Una musica che Tondelli è riuscito a trasmettere attraverso le pagine del libro con descrizioni di rara efficacia.

Come nell'episodio in cui Alberto, il sassofonista, alle prime vaghe luci dell'alba, dopo un temporale, scende sulla spiaggia deserta e suona il sax, quasi a voler dare sfogo alla tristezza, e la musica si espande fino ad abbracciare tutta la riviera «come il rauco grido di dolore delle cose e degli uomini colti in quel momento bagnato, all'alba, dopo il diluvio».

Solo in un punto il romanzo assume toni di profonda inquietudine, tali da interrompere con un muro di amaro vissuto il fluire della narrazione altrimenti svolta con sfumature di arguta ironia; ed è il capitolo sulla vita di Bruno, lo scrittore gay simbolo di una difficile condizione esistenziale e artistica.

«Rimini» è uno degli esempi più felici della nuova strada ormai intrapresa dagli scrittori della cosiddetta era dell'immagine, una strada dove la compagine narrativa si accresce e si potenzia di elementi provenienti da quella che, troppe volte a torto, viene definita sottocultura. Ed è in quest'ambito che si è determinata la svolta verso l'elaborazione di «Rimini», romanzo polifonico e dallo stile cinematografico, come conferma lo stesso Tondelli.

«Io penso che un libro ha del cinematografico quando riproduce sulla pagina la sontuosità del linguaggio cinematografico, che è musica, che è suono, che è luce, che è recitazione, che è il fatto visivo, e che non ha nulla a che vedere con la sceneggiatura cinematografica. Non è che io abbia voluto fare dei dialoghi da film, probabilmente sono saltati fuori anche se non lo volevo perché sono ormai cose che fanno parte della cultura della mia generazione, quella che io chiamo Rock'n'Roll. È la cultura formata di fumetti, di cinema, di televisione, nella quale sono cresciute intere generazioni, prima in America e poi, dagli anni '50, in Italia». — Non molto tempo fa lei disse di sentirsi isolato come scrittore.

«Diciamo che mi sembra di essere uno dei pochi scrittori che porta avanti un discorso nutrito degli idoli culturali della propria generazione. E sono ben contento se è questo che mi differenzia».

— Dunque non si ritiene un intellettuale?

«Non mi sento assolutamente un intellettuale, perché non mi sento di dare alcun giudizio sulle idee, sulla vita, sul mondo. Mi sento però una persona che è in grado di costruire una storia, di costruire dei personaggi, conscio che lo scrivere è in certo modo un fatto artigianale che presuppone una dedizione totale».

— Il suo ultimo romanzo riporta in appendice l'elenco dei brani musicali. Strana presenza in un libro...

«La musica è stata per me, fin dall'inizio, il meccanismo principale della mia scrittura: quando scrivo mi sento un po' come un cantante sul palcoscenico. La scrittura è il mio canto, il mio modo di esserci e di presentarmi agli altri. E quando scrivo ascolto sempre della musica, perché dai suoi ritmi e dalle sue melodie ricavo particolari suggestioni».

— Successo e realizzazione personale nella società sono i miti dietro i quali corrono i giovani personaggi di «Rimini». Naturalmente è lo specchio di un cambiamento attuale. Fare lo scrittore oggi vuol dire quindi essere scrittore di costume?

«Per uno scrittore che fa una letteratura di impronta realistica è fondamentale dare un ritratto del proprio momento, della propria realtà. A me interessa la commedia umana, dove personaggi singoli vivono sul grande sfondo di movimenti collettivi. Così il successo, parola proibita tra le classi giovanili fino a cinque/sei anni fa, adesso è diventato uno di quegli idoli per cui ci si sacrifica. Anche in questo caso non volevo dare giudizi, ma semplicemente raccontare quello che succede».

Piero Spirito

Taccuino

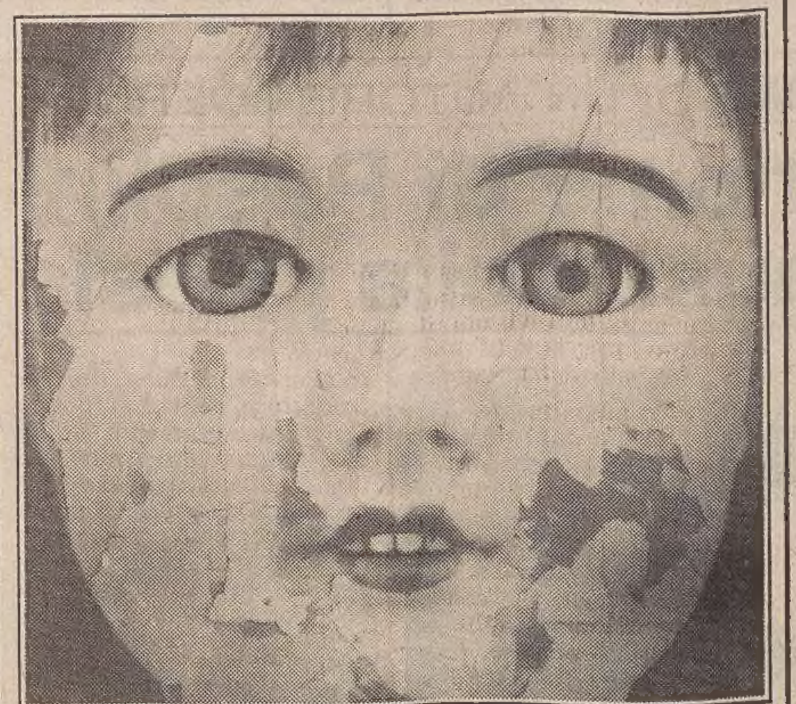
Clic, e trovi la poesia

PORDENONE — Nel suo breve arco di vita (poco più di un secolo, a conti fatti) la fotografia è riuscita a compiere tanti passi da non consentire, parallelamente, la costituzione di uno specifico linguaggio critico; sicché, per rilevare le distinzioni e le valenze, è necessario spesso ricorrere al prestito di altre forme di espressione.

Volendo riportare il discorso ai termini della letteratura scritta, i dati di riferimento possono essere quelli della prosa di cronaca, di quella storica, della narrativa e della poesia. In questo panorama, la provincia di Pordenone ha espresso presenze non solo significative, ma addirittura di primissimo piano, se si considera il ruolo che ha avuto nella storia del fotogiornalismo Tino Petrelli: quello che hanno svolto e continuano a svolgere i protagonisti della foto neorealistica formatisi intorno al gruppo «Giovani friulani per un nuova fotografia» (Italo Zanier, Gianni Berengo Gardin, Gianni e Giulio Borghesan, per ricordarne alcuni); la funzione che si è assunta Elio Ciol nella documentazione e nell'illustrazione del patrimonio artistico e culturale friulano; e, infine, il grande rilievo che, nella foto poetica, ha assunto in questi anni Guido Cecere.

Il Centro iniziative culturali di Pordenone, istituzionalmente attento ai valori e alle emergenze della cultura in regione, ha puntualmente e qualificatamente illustrato queste presenze: ultima iniziativa in ordine di tempo è la mostra (aperta fino alla fine di agosto) dedicata ai quindici anni di attività di Cecere.

Il dato più immediato che emerge dalla vastissima panoramica offerta dalle sale della galeria «Sagittaria», è quello della perfetta corrispondenza tra il lavoro del fotografo e le tendenze più significative dell'arte contemporanea; servendosi dell'obiettivo e delle possibilità cromatiche della stampa, Cecere riesce a realizzare opere concettuali, astratte, geometriche, optical o pop con la stessa efficacia con cui, parallelamente, vengono realizzati lavori più spiccatamente propri degli stessi «generi».



Ma, al fondo di tutto e in maniera più segnatamente personale, le foto di Cecere si distinguono per il gusto della «poesia trovata» nelle cose, quasi che «l'arte sia già nella realtà e all'artista non spetti che farla emergere». Si va così dalle foto di gusto concettuale le scattate a Londra negli anni '70, con precisi intenti simbolici, a quelle di Manhattan, dove il vetro e l'acciaio dei grattacieli costruiscono opere geometriche e cinetiche, dai «Paesaggi» che forniscono l'estro per composizioni di puro cromatismo alle «Barche» fatte di colori informalmente disposti.

Il meglio è forse nelle «Tracce» che nascono da tutto ciò che, anche per caso, segnala una presenza umana nelle cose (la carta da parati, strappata in una stanza, le sigle su un vagone ferroviario, il numero civico di un edificio, le macchie di ruggine su una parete); parte da qui anche la serie del «Finestrario», che propone una panoramica sociale attraverso l'architettura, e quella dell'«Art on the road», dove la segnaletica si fa motivo pittorico.

Alla fine del percorso, le «Bambole», che prendono a soggetto i giocattoli o le persone ridotte a simboli, quasi giocattoli anch'esse; su di esse, poi, nelle «Sovrapposizioni», le «tracce» si intersecano in un discorso non solo formale ma anche antropologico.

La mostra è corredata da un catagolo ricco e accuratissimo, im linea con la migliore produzione delle edizioni d'arte curate dal Centro iniziative; ad esso hanno fornito contributo autorevoli studiosi, da Bruno Munari, a Toti Carpentieri, da Marcello Venturoli a Daniela Palazzoli, con una presentazione puntuale e significativa del direttore del Centro, Luciano Padovese.

Enzo Di Grazia

Sopra, una delle «Sovrimpressioni» di Cecere.

DALL'INTERNO

IL VIMINALE FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Droga: forse il 1985 è l'anno della svolta

Calati morti, arresti e quantità di stupefacenti sequestrate

ROMA — «Timidamente, senza enfasi, ma sulla base di dati concreti, possiamo azzardare a dire che il 1985 è l'anno di svolta nella lotta alla droga, come il 1984 era stato l'anno nero». Nel suo consueto appuntamento semestrale con i giornalisti per fare il punto sulla diffusione del traffico delle sostanze stupefacenti in Italia il sottosegretario all'interno Raffaele Costa è abbastanza ottimista.

Cita i dati del servizio antidroga del Viminale, dai quali risulta che nei primi sei mesi di quest'anno è calato il numero delle persone arrestate, la quantità di droga sequestrate e i morti per droga, dopo l'«improvvisa impennata a cavallo del 1983-1984».

«Il 1985 — aggiunge Costa, che ha la delega specifica per il settore degli stupefacenti — è l'anno della larga risposta, sia della società nel suo complesso sia delle istituzioni: tutti, indistintamente, si sono sentiti investiti dalla necessità di combattere a fondo, senza tregua, questa malattia che si annida nelle crepe della società e che in esse prospera».

La risposta del governo e del Parlamento — dice ancora Costa — è la legge approvata il 22 giugno e che entrerà in vigore il 7 luglio: «Una legge parziale, non del tutto soddisfacente, ma che permetterà di destinare 55 miliardi in due anni alle strutture che operano per il recupero del tossicodipendente; distruggere in tempi brevi la droga sequestrata; evitare, in certe condizioni, al tossicodipendente in cura di tornare in carcere».

La legge — afferma il sottosegretario Costa, uno dei membri del governo che più conoscono il fenomeno delle tossicodipendenze — non risolve tutti i problemi ma risponde a esigenze diffuse in tutti gli ambienti e alla disperata domanda di intervento dei giovani tossicodipendenti, delle loro famiglie e di tutti gli operatori sociali, pubblici e privati.

Proprio sui tre punti qualificanti del provvedimento è poi cominciata una sorta di dibattito, al quale hanno partecipato, rispondendo alle domande dei giornalisti, gli invitati: parlamentari, magistrati e rappresentanti di comunità terapeutiche private e di presidii pubblici. Da essi sono venuti apprezzamenti ma anche critiche, a dimostrazione del fatto che su un simile argomento non c'è affatto identità di vedute nemmeno tra gli «esperti».

Il punto maggiormente contrastato è quello che riguarda il «diritto all'autodeterminazione» del tossicodipendente, cioè la sua capacità di intendere e volere, esclusa da molti. Un criterio che è alla base anche dell'assegnazione dei fondi alle strutture pubbliche e private.

LA DISFIDA DEI «MADONNARI» A CAMAIORE

Arte sul lastrico

Camaiore — Gessetti in pugno, un «madonnaro» dà prova del suo talento durante la manifestazione in Versilia

CAMAIORE — A Camaiore, in Versilia, si è rinnovato «l'abbraccio senza frontiere» dei madonnari. I taciturni artisti del selciato che — seppure in numero ridottissimo rispetto a qualche decennio fa — girano il mondo guadagnandosi la vita col decorare piazze e marciapiedi, si sono ritrovati in questo tranquillo comune della Lucchesia per riproporre le opere dei grandi artisti del passato custodite agli Uffizi di Firenze. A guardarli e a votarli c'erano giornalisti delle più importanti testate nazionali e villeggianti (soprattutto stranieri) piovuti da tutte le spiagge dei dintorni.

Il festival dei madonnari, giunto alla sua settima edizione — a dispetto delle previsioni dei mantovani, gli inventori di questo genere di manifestazione — ha visto la partecipazione di una quarantina di artisti del gessetto, in prevalenza di sesso maschile, targati Italia, Jugoslavia, Germania, Olanda, Argentina, California e Inghilterra.

Il vincitore assoluto di questa settima edizione, premiato con un «Giotto d'oro» al pari della Fao per il suo quarantennale impegno nella guerra alla fame nel mondo, è stato il tedesco Manfred Stader, che ha riproposto con teutonica precisione la «testa di Medusa» del Caravaggio: lo scudo da torneo (60 centimetri di diametro) dipinto alla fine del '500 e conservato nel capoluogo toscano, è diventato un pannello di oltre due metri e, come tutti gli altri soggetti in gara, è stato venduto all'asta nel corso di una serata al Bussoladomani di Viareggio. Il ricavato, dell'ordine di parecchi milioni, servirà a finanziare il restauro ad Assisi d'uno degli affreschi di Giotto in San Francesco. Giotto, del resto viene considerato il primo «madonnaro» della storia, se è vero che attirò l'attenzione di Cimabue mentre, con un occhio alle pecore, stava dipingendo su un sasso.

Lo scopo della manifestazione camaiorese non è solo quello di riproporre — e quindi di salvare — un'arte in via di estinzione; essa vuole anche contribuire alla scoperta di un angolo della Versilia a torto trascurato a vantaggio della costa, senza dubbio più celebre ma forse meno accogliente e ricca.

Nel raggio di una decina di chilometri, Camaiore si estende dal mare alle Alpi Apuane e racchiude località ancora a misura d'uomo, fatte per un turismo amante della buona cucina sia di mare, sia di terra, e dei grandi e verdi silenzi. Una terra tutta da scoprire anche per la gentilezza e l'ospitalità dei suoi abitanti, qualità che sopperiscono egregiamente alla disorganizzazione tipica dei centri non ancora stravolti dal turismo di massa più aggressivo e commerciale.

L'incontro dei madonnari che si è svolto nel piazzale antistante l'antica badia benedettina della cittadina versiliese, è stato rallegrato quest'anno da un sole cocente

Marilì Cammarata

DAL CONTRABBANDO DI TABACCO DEL DOPOGUERRA AL TRAFFICO DI DROGA

Emerge dalla grande istruttoria il «salto di qualità» della mafia

PALERMO — Perché è scoppiata la guerra di mafia, perché una società criminale che per oltre due secoli aveva mantenuto un rapporto «dialettico» con lo Stato ha improvvisamente alzato il tiro? A queste domande gli undici volumi della requisitoria scritta del processo alla mafia degli anni '80 forniscono alcune significative risposte in termini di «mutazioni genetiche» della mafia stessa.

La causa scatenante del fenomeno viene individuata nella transizione dal mercato di tabacchi a quello della droga. Le due fasi appaiono strettamente collegate. La mafia aveva messo a punto, subito dopo lo sbarco alleato in Sicilia, un meccanismo molto perfezionato per introdurre sul territorio nazionale grandi partite di tabacchi.

Era un reato di evasione tributaria, poco sentito dalla coscienza della gente. Questo meccanismo aveva tuttavia talune caratteristiche tali da «sprovincializzare» la mafia. Infatti, i suoi capi erano costretti a operare sui mercati stranieri in termini di puro management, familiarizzandosi con le transazioni internazionali in valuta, e nei loro rapporti con i grandi operatori americani del tabacco dimostravano di avere la stessa forza contrattuale dei dirigenti italiani del monopolio.

Un esempio per tutti: Tommaso Buscetta era «di casa» a Richmond, in Virginia, base operativa della massima multinazionale del tabacco.

I mafiosi impegnati in questi affari diventano inoltre esperti di noli marittimi, acquisiscono cointeressenze e partecipazioni nelle bandiere/ombra liberiane e panamensi. Nel momento in cui, per cause esterne, la droga cominciò a dilagare sui mercati del mondo industrializzato la mafia si trovò pronta a gestire il «big business».

L'«onorata società — ha detto il sostituto procuratore Geraci — dovette provvedere allo stesso tipo di conversione che fu proprio, alcuni anni fa, delle farmacie quand'esse, insieme con le medicine cominciarono a vendere prodotti dietetici, cosmesi, profumi. Anche la mafia disponeva delle strutture adatte alla conversione distributiva».

Tutto questo provocò profonde mutazioni nell'assetto del personale mafioso. Prima del passaggio alla droga il personale veniva selezionato; le domande d'ammissione erano in numero molto superiore alla richiesta. Con la droga avvenne esattamente il contrario: la mafia aveva bisogno di ingrossare le proprie schiere per far fronte alla domanda crescente della «dose» di eroina quotidiana di milioni di tossicodipendenti, nella vecchia Europa e nel Nuovo Mondo. La selezione dei «candidati» divenne dunque molto blanda. All'organizzazione ebbero accesso individui che non disponevano della necessaria «cultura» mafiosa.

Si determinò dunque un «imbastardimento» della mafia che, dalla fine degli anni Settanta in poi, contribuì in modo determinante a creare i presupposti per una accesa dialettica tra le cosche, non più riconducibile all'unità con i sistemi della «politica». E fu la «guerra».

Questa complessa mutazione del personale mafioso, di contro, fornì agli investigatori un contesto del tutto diverso sul quale indagare. Uno dei valori cardini della mafia, l'omertà, non era sentito come tale da coloro che alle spalle non avevano una vera cultura mafiosa: si ebbero così le prime confidenze e le prime crepe nell'impenetrabile segreto che, sino a quel momento, aveva protetto la mafia.

Il «rapporto dei 162», del luglio del 1982, voluto e coordinato da Carlo Alberto Dalla Chiesa, poté giovarsi anche d'una prima importante delazione che in quelle pagine viene significativamente definita «prima luce». Oltre i contenuti di quella delazione (i nomi, i delitti) c'erano soprattutto strumenti utili per un nuovo approccio metodologico necessario per decifrare le «logiche» della mafia.

Carlo Alberto Dalla Chiesa pagò con la vita quel prezioso contributo dato allo Stato; ma lasciò quegli strumenti in eredità ad altri funzionari che da quel momento poterono compiere, di giorno in giorno, importanti passi avanti nella lotta contro la mafia.

Replica degli imputati sul processo Piromalli

CATANZARO — I 62 imputati accusati di appartenere alla più temibile «cosca» mafiosa della provincia di Reggio Calabria, quella dei Piromalli di Gioia Tauro, hanno fatto recapitare all'Ansa un comunicato nel quale spiegano i motivi della protesta che hanno inscenato ormai da quindici giorni e che consiste nella revoca del mandato difensivo ai loro avvocati di fiducia e nel rifiuto di presentarsi nell'aula delle udienze della prima corte d'assise di Palmi.

Nel comunicato a firma di Pasquale Sciotto, il quale afferma di parlare a nome degli altri imputati, tutti attualmente detenuti nel carcere di massima sicurezza di Palmi, si afferma che i motivi della protesta «non sono affatto strumentali e programmati, ma solo conseguenza — affermano — di una serie di gravi violazioni del diritto della difesa».

Secondo gli imputati le violazioni consisterebbero: «nel mancato confronto con Furfaro (uno dei pentiti della 'ndrangheta rifugiatosi in Francia e che ha consentito con le sue rivelazioni l'arresto di decine di persone); il silenzio imposto ai nostri difensori; le domande poste al pentito Scriva in modo che fosse implicita la risposta; il comportamento offensivo da parte della corte nei confronti dei nostri difensori».

«In presenza di un processo di questo tipo — affermano inoltre nel documento i presunti affiliati alla «famiglia» Piromalli — difendersi così come abbiamo fatto noi è una necessità, anche se qualcuno ha criminalizzato il tutto, attribuendoci responsabilità in fatti commessi da forze occulte nel tentativo di metterci contro persino gli avvocati». I 62 imputati si dichiarano, infine, disposti «in qualunque momento» a sottoporsi a un processo «non garantista ma solo approssimativamente giudiziario».

Il processo «Piromalli più 61» riprenderà lunedì 8 luglio. Ieri l'altro dopo un «blocco» delle udienze di due settimane, nell'aula della corte d'assise si sono presentati 22 avvocati, sette dei quali sono reggenti onorari di preture nei comuni del circondario di Gioia Tauro. Ciò ha consentito di poter formare i collegi difensivi e, quindi, la ripresa delle udienze.

Essendo conclusa la fase dibattimentale, lunedì il processo inizierà con l'intervento della parte civile (Furfaro, difeso dall'avv. Nadia Alecci) e subito dopo con la requisitoria del pubblico ministero.

LA SPLENDIDA PREMIAZIONE DI UN AUTORE BOERO

Da Casarsa nel nome di Pasolini un tributo alla causa della poesia

CASARSA DELLA DELIZIA — «Want so is die lewe / that's life / c'est la vie / dove portano queste vie erranti?» Una certamente porta a Casarsa, verrebbe da rispondere alla domanda che Breyten Breytenbach rivolge in una delle sue due poesie che sono state finora tradotte in italiano. A Casarsa il poeta africaner è giunto per ricevere il premio Pasolini di poesia assegnatogli dall'associazione «Fondo Pier Paolo Pasolini» che nel decennale della morte dell'«intellettuale organizzato», come l'ha definito Giuseppe Petronio, ha voluto portare la cerimonia di premiazione nel paese natale di Pasolini.

«Siamo quelli che l'hanno cacciato, non possiamo dimenticare», ha detto il vicepresidente della provincia di Pordenone, Sergio Chiarotto, intervenendo al convegno di studi organizzato dall'associazione «Fondo Pasolini» nella sala consiliare del Comune. «Il tempo ha smorzato le polemiche; a dieci anni dalla morte rimane solo il genio di Pier Paolo», ha risposto Nico Naldini durante la premiazione.

Così, con le contraddizioni che sono state drammaticamente proprie di Pasolini, Casarsa ha ospitato splendidamente questo grande appuntamento culturale della regione.

«Le contraddizioni non si risolvono, ma si vivono — ha detto Breytenbach — è un errore della nostra cultura rimuoverle». Quello assegnato al poeta africaner è un premio che vuole segnalare al pubblico italiano un autore dalla personalità poetica complessa e unitaria, con valori letterari innovativi e permeata da un costante e coerente impegno etico e civile. Breytenbach è un bianco, perseguitato dal governo sudafricano per la sua milizia nell'African National Congress.

Attualmente vive esiliato a Parigi: nel '62 in questa città sposa una donna vietnamita e per questo viene condannato per «atti immorali» (le leggi sudafricane proibiscono i matrimoni misti e nel caso del poeta viene anche aggiunto apposta un emendamento che si riferisce ai matrimoni contratti all'estero). Nel 1975 rientra clandestinamente in patria per riallacciare i rapporti con l'opposizione politica, ma viene subito arrestato sotto l'accusa di terrorismo e condannato a nove anni di prigione. È liberato nel dicembre dell'82, grazie all'azione del governo francese.

Un poeta forte, lo ha definito Giovanni Raboni, il primo traduttore delle sue poesie. Un premio azzeccato, hanno commentato tutti i numerosi invitati alla cerimonia magnificamente allestita nel palazzo Burcovich-de Zmajevich, di proprietà della signora Margherita, ultraottantenne nobildonna che con gentilezza antica ha ospitato la manifestazione nel parco del palazzo. A lei Nico Naldini ha dedicato una memoria che risale all'occupazione nazista: «Fu Margherita Bucovich de Zmajevich, una esile figura piena di dignità, a trattare da sola e a pagare il riscatto per l'intero paese, evitando il peggio».

Il «Fondo Pasolini» ha anche assegnato un altro premio, a una tesi di laurea che costituisce il primo libro della collana «I Quaderni di Pier Paolo Pasolini». È stato attribuito alla romana Stefania Vannucci per lo studio «Pier Paolo Pasolini: il colore della poesia», nel quale analizza i significati reali e immaginari dei colori richiamati da Pasolini nelle sue poesie.

Oltre alle premiazioni (la giuria era presieduta da Alberto Moravia e composta da illustri nomi della cultura italiana), nella sala consiliare del Comune di Casarsa si è svolta una giornata di studi che ha visto Stefano Agosti, Massimo Cacciari, Antonio Porta, Giovanni Raboni, Francesca Sanvitale e Gianni Scalia parlare della poetica e della lingua di Pasolini, con un «salotto» finale dove hanno trovato spazio sorprendentemente numeroso.

Umberto Sarcinelli

NON CRIMINALIZZIAMO LO ZUCCHERO

I rischi delle diete per i tipi da spiaggia

Estate, caldo, mare. Il trinomio che con la bella stagione porta milioni di persone verso le località marine e ripropone l'annoso problema della «linea». Dopo la rilassatezza e le eccessive calorie immagazzinate dall'organismo durante il periodo invernale, il corpo si presenta, infatti, con qualche chilo in più all'«esame costume».

Immediata la reazione, quasi sempre incontrollata ed eccessiva, la quale mediante drastiche riduzioni del cibo ingerito, si prefigge di recuperare in poco tempo il pesoforma ideale. Il tutto avviene, sovente, senza consultare un medico o un dietologo, ma abbandonandosi a «diete» che criminalizzano alcuni alimenti per cui, non affatto equilibrate, possono avere, come unico risultato, quello di creare seri problemi alla nostra salute.

Nascono così le «manie» che suggeriscono solo alimenti vegetali e niente animali, oppure solo alimenti «naturali», oppure «integrali». Usanze che debbono essere indistintamente criticate, al pari della messa «al bando» della pasta, della carne e dello zucchero, alimenti che invece hanno un ruolo molto importante nell'alimentazione umana.

I danni che possono derivare all'organismo dalla completa eliminazione di alcuni cibi possono risultare, infatti, superiori ai benefici che si intendono ottenere.

Da recenti ed approfonditi studi scientifici è emerso che solamente pasti completi ed equilibrati sono in grado di garantire risultati positivi senza alcun danno ad organi specifici quali il fegato, il cervello e i reni. Una dieta dimagrante eccessivamente pesante può causare, infatti, una caduta della pressione arteriosa con conseguente debolezza generale, vertigini e possibili collassi.

Per non incorrere in tali «incidenti di percorso» è indispensabile, dunque, non commettere errori: uno dei più frequenti, invece, riguarda lo zucchero e i dolci che sono i primi alimenti ad essere eliminati, in maniera assoluta, dalla dieta. Alcuni studi sulla nutrizione umana sottolineano che non è giusto criminalizzare lo zucchero. Gli esperti sostengono, infatti, che bisogna limitare l'assunzione dello zucchero e dei dolci con la regola della buona volontà e della giusta dose, la loro assenza può generare uno stato di privazione che anticipa l'insorgere di quel momento critico in cui la «dieta» va a farsi benedire e stimola, invece, uno sfogo in «eccessi» che fanno regredire la cura.

Onde evitare di arrivare a questi «punti di rottura» è indispensabile il raziocinio, soddisfacendo, con piccole quantità, lo «strano e diabolico» desiderio di sapore di dolce.

Piero Paglialunga

IV anniversario della scomparsa di

Giacomo Colarich

Lo ricordano la moglie STEFANIA e figli.

Trieste, 3 luglio 1985

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Dapas

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA, il figlio FRANCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 4 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa vecchia di Opicina.

Trieste, 3 luglio 1985

Partecipiamo al vostro grande dolore: famiglie PITTON, PERÒ, MILIEVICH.

Trieste, 3 luglio 1985

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Bruno

gli amici LORETTA e DUILIO, LUISA e MARIO, MARIA e SERGIO, LIDIA e ALFEO con ELISABETTA, SILVANA e LIVIO, LIDIA e STELIO, CARLA e SAURO, ANNA e LINO.

Trieste, 3 luglio 1985

Partecipano al lutto il nipote FRANCESCO e famiglia.

Trieste, 3 luglio 1985

Partecipano al lutto ETTORE e NADA LABINAZ.

Trieste, 3 luglio 1985

Sono vicini a ENRICA e FRANCO: ALDO, VINICIO, CARMEN, LUCIANA, ALESSANDRA, NICOLETTA, ROBERTO, SERGIO, DONATELLA, MARCO.

Trieste, 3 luglio 1985

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA INFORMATORI SCIENTIFICI del FARMACO partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

Bruno Dapas

Trieste, 3 luglio 1985

Sono vicini a RICA e FRANCO gli amici: LUCIANA e GINO CAPPONI, LUCIA e MARIO CATTONARO, VITTORIANO CHIRIACO, ADRIANA e DINO PARMA, MARIA ROSA e SERGIO POLONIO, IDA e FIORENZO SAMANI, FRANCA e SERGIO STOPANI, BIANCA e SCIPIO TOMMASINI, LICIA e FRANCO ZALAR.

Trieste, 3 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie LUCIANO e ODDONE STOPPA.

Trieste, 3 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie: IERAM, GREGORI, COVA, JANKOVITS, BOSAZZI, BORDON.

Trieste, 3 luglio 1985

Partecipano al lutto NIVEA ed ORFEO BLASI.

Trieste, 3 luglio 1985

---

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Suppani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, le figlie LIVIA e FLAVIA, il nipote LEONARDO, il genero VITO RECALCATI unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. PIER LUIGI PITTANI e al dott. PAOLO POLACCO.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 luglio 1985

Partecipano al dolore di FLAVIA
— ADRIANA, ALICE, JOLANDA, LUISELLA, NIDIA

Trieste, 3 luglio 1985

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pertot

Lo annunciano dolorosamente la sua LIDIA con ADRIANA, ALFREDO, ALFREDINO e l'adorata ROSSANA.

Un sentito ringraziamento va da al personale medico e paramedico della Cardiologia.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 luglio 1985

Nel X anniversario della scomparsa dei nostri cari

Alessandra

e

Bruno Morpurgo

li ricordano con infinito rimpianto la mamma e moglie LICIA, la mamma e nonna LIDIA, gli zii RENATA ENZO, i nonni ERNESTO e GINA.

Trieste, 3 luglio 1985

I ANNIVERSARIO

Mariano Prearo

Sei sempre tra noi.

I tuoi cari

Trieste, 3 luglio 1985

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Tarcisio Belci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, la figlia MARINA, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati, la suocera, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 3 luglio, alle ore 12 partendo dalla cappella dell'ospedale.

Si ringraziano anticipatamente tutte le persone che partecipano al lutto.

Monfalcone, 3 luglio 1985

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico:
— ALMA e GIUSEPPE NANO

Monfalcone, 3 luglio 1985

Partecipa al lutto la famiglia TOCIGL.

Monfalcone, 3 luglio 1985

La Sezione Provinciale della Federazione Italiana dei Medici di medicina generale partecipa al lutto per l'immatura e improvvisa scomparsa del collega

Tarcisio Belci

Gorizia, 3 luglio 1985

L'Ordine dei Medici della Provincia di Gorizia partecipa al dolore per la scomparsa del caro collega

DOTT.

Tarcisio Belci

che è stato per tanti anni suo valido e apprezzato consigliere.

Gorizia, 3 luglio 1985

Il consiglio di amministrazione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, il comitato dei revisori, il rettore, gli insegnanti, i dipendenti, gli allievi e gli ex allievi partecipano al lutto per la scomparsa di

Tarcisio Belci

fratello dell'on. CORRADO BELCI presidente del Collegio.

Duino, 3 luglio 1985

La Società Medica Isontina per l'Aggiornamento Permanente del Medico di Base partecipa al lutto della famiglia per la perdita del suo affezionatissimo socio

Tarcisio Belci

Gorizia, 3 luglio 1985

Il Comitato provinciale della DC esprime commossa partecipazione al lutto dell'amico on. CORRADO BELCI per la scomparsa del fratello

DOTT.

Tarcisio Belci

Trieste, 3 luglio 1985

— SERGIO e DINA COLONI

Trieste, 3 luglio 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Imperio Santin

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli CLAUDIO, GIULIANO e VALTER, la mamma, il papà, le nuore ROSY e WALLY e i parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e il personale tutto della Chirurgia d'urgenza dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 luglio 1985

Si associano al lutto PIERINA e SERGIO SANTIN.

Muggia, 3 luglio 1985

Si associa al lutto famiglia RONDI.

Muggia, 3 luglio 1985

Partecipa al dolore famiglia CRAMASTETER.

Muggia, 3 luglio 1985

Si uniscono al dolore i cugini NORMA e SERGIO.

Muggia, 3 luglio 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Franceschinis in Turco

Ne danno il triste annuncio il marito LIONELLO e famiglia.

I funerali si svolgeranno giovedì 4 alle ore 9.45 nella Chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 3 luglio 1985

---

†

Il 2 luglio si è spento serenamente

Ugo Casati

Ne annunciano il triste evento la moglie, NELLO e famiglia, e parenti tutti.

Il funerale si terrà il 4 corrente ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 luglio 1985

VII ANNIVERSARIO

Giampaolo D'Aprile

Il Tuo ricordo è sempre vivo in noi con amore.

I genitori e la figlia IRENE

Trieste, 3 luglio 1985

---

†

All'alba del 2 luglio ha cessato di vivere

Eugenia Candellari ved. Tosoni

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA col marito GASPARE PACIA, le nipoti EGERIA col marito LIVIO MARCHESINI e ROMANA col marito FRANCO DEPINGUENTE ed i pronipoti RENATO e BENEDETTA.

I funerali seguiranno giovedì 4 luglio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 luglio 1985

Ricordano la cara

Eugenia

— LIDIA MARCHESINI
— GIULIA ed ENNIO DE PINGUENTE

Trieste, 3 luglio 1985

Partecipano al lutto:
— FRANCA ed ERMINIA

Trieste, 3 luglio 1985

Vicine affettuosamente a LUCIANA per la perdita della

mamma

— ADRIANA
— CLARA
— ESPERIA
— LINA
— MYRIAM
— RINA
— ROSETTA

Trieste, 3 luglio 1985

Il 1º luglio è mancata improvvisamente

Anna Piuk ved. Devescovi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio EZIO con la moglie LICIA, la nuora GIOCONDA, l'adorato nipote PAOLO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 luglio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 luglio 1985

Ciao nonna
— PAOLO

Trieste, 3 luglio 1985

Addolorati partecipano al lutto i nipoti
— LUCIA
— GIORGIO
— ROBERTO
— ed ENRICO PRIOLO

Trieste, 3 luglio 1985

Si associano al lutto le famiglie MOSENICH.

Trieste, 3 luglio 1985

Il collega di studio MASSIMO RETTA e le impiegate MARINA e GIULIANA addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito l'avv. EZIO DEVESCOVI.

Trieste, 3 luglio 1985

---

†

Il 2 luglio si è spenta improvvisamente la nostra cara

Maria Carmi nata Antonelli

Lo annunciano con dolore il marito GIORDANO unitamente a tutti gli altri parenti.

Un sentito grazie al medico curante dott. ADELCHI PARENTIN.

I funerali seguiranno giovedì 4 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 luglio 1985

---

†

Il 1.o corrente si è spenta

Amalia Celentano (Ice Impero)

Ne danno il triste annuncio la sorella ROMANA, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 luglio 1985

Emira Spagnul n. Polonio

1975 – 1985

Nel decimo anniversario vive nel caro ricordo del figlio SERGIO con LUDOVICA e SILVIO, e di quanti La conobbero.

Trieste, 3 luglio 1985

X ANNIVERSARIO

Felicita Rocco (Gigeta)

La ricordano con immutato amore i familiari.

Trieste, 3 luglio 1985

Mercoledì, 3 luglio 1985

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

VENERDÌ PEREZ DE CUELLAR AL CENTRO DI MIRAMARE

L'Onu viene a Trieste capitale della scienza

Anche Andreotti all'apertura della conferenza «Sud-Sud e Nord-Sud»

Il Centro di fisica teorica di Miramare si appresta ad accogliere dopodomani mattina, venerdì, il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, che — come è noto — inaugurerà la «Conferenza sulla cooperazione scientifica Sud-Sud e Nord-Sud», che si prolungherà fino a mercoledì 10 luglio. E' un appuntamento di grande prestigio per la nostra città, come è testimoniato dalla presenza del ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, che accoglierà de Cuellar a nome del governo italiano.

Nel primo pomeriggio di venerdì, il segretario dell'Onu visiterà inoltre la sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, dove verrà ragguagliato dal prof. Guido Gerin, presidente dell'organizzazione, e dai membri del consiglio direttivo e del comitato scientifico sui futuri programmi di attività e in particolare sulla «Settimana triestina dei diritti dell'uomo», che si svolgerà il prossimo ottobre.

Ma torniamo alla Conferenza al Centro di Miramare, organizzata dall'Accademia delle scienze del Terzo Mondo, fondata a Trieste due anni fa per iniziativa dello stesso premio Nobel Abdus Salam (chs ne è anche il primo presidente) e che ha lo scopo di avviare una politica scientifica per le nazioni in via di sviluppo: in particolare, aiutando i giovani ricercatori del Terzo Mondo a mantenere i contatti con la comunità scientifica internazionale, individuando persone di particolare talento nei paesi emergenti affinché possano fungere da consiglieri per una politica della ricerca nazionale, favorendo la ricerca scientifica sui problemi di fondo del Terzo Mondo e lo scambio di esperienze tra i paesi in via di sviluppo.

Proprio attorno a questi argomenti ruoteranno i temi della Conferenza triestina. Dopo la cerimonia d'apertura, una seduta sarà dedicata alla cooperazione Sud-Sud, cioè dei paesi emergenti tra loro. I sistemi di cooperazione Sud-Nord per mezzo di accademie e consigli scientifici verranno trattati sabato mattina, mentre nel pomeriggio cinque gruppi di lavoro (agricoltura e ambiente, biologia, scienze mediche, fisica e matematica, chimica, geofisica) formuleranno delle proposte per sviluppare la cooperazione tra paesi avanzati e paesi in via di sviluppo.

Lunedì verranno quindi discussi il ruolo delle «reti di comunicazione» e quello delle organizzazioni internazionali e delle fondazioni scientifiche. Martedì mattina si terranno due sedute parallele, rispettivamente sul ruolo dei centri scientifici già esistenti e di quelli recentemente proposti, nonché sull'insegnamento delle discipline scientifiche e sulla disponibilità di strumentazioni nel Terzo Mondo. Nel pomeriggio di martedì la seduta plenaria sarà dedicata a un esame generale delle proposte emerse nei dibattiti, mentre mercoledì mattina i lavori si chiuderanno con le conclusioni e le raccomandazioni di rito.

Alle sedute della Conferenza prenderanno parte esponenti delle maggiori istituzioni scientifiche collegate all'Onu: e precisamente i direttori generali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (Unido), dell'Unesco, dell'Organizzazione internazionale per l'energia atomica (Iaea) e del Consiglio internazionale delle unioni scientifiche; inoltre il vicepresidente dell'Agenzia canadese per lo sviluppo internazionale (Cida) e i rappresentanti della Banca mondiale, dell'Università delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione dell'Onu per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao). Si attendono in totale oltre duecento esperti di politica della ricerca provenienti da tutto il mondo.

F. P.

La mostra di Henriquez al castello

Nelle sale del Capitano e dei Patrizi del Castello di San Giusto, prosegue fino al 23 luglio la «Mostra di armi e cimeli delle collezioni Diego de Henriquez». La rassegna è aperta al pubblico ogni giorno, anche festivo, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.

ANCORA UN COLPO ALLA GIÀ SCARSA RICETTIVITÀ TRIESTINA

Porte chiuse per questa estate al vecchio ostello dei giovani

È tutto da ristrutturare e si spera nel solito intervento regionale

L'ostello della gioventù di Miramare quest'anno resterà chiuso. Il comitato regionale dell'Aig (Associazione italiana alberghi per la gioventù), che ne è proprietario, ha deciso negli scorsi giorni di non aprirlo neppure per un breve periodo in piena estate. L'edificio, che sorge al bivio per il castello di Massimiliano, era meta annualmente, fra marzo e ottobre, di quattro-cinquemila giovani.

Fra essi, soprattutto stranieri. Adesso dalle loro agendine sparisce il nome di Trieste.

La decisione dell'Aig è stata presa viste le condizioni di vetustà dell'immobile, alla luce delle più recenti disposizioni sanitarie e di prevenzione incendi. Era stata in un primo momento l'Unità sanitaria locale a stabilire che il numero massimo di ospiti giornalieri non poteva superare le 50 unità, contro il centinaio di frequentatori per il quale l'ostello era attrezzato quanto a posti letto. Ma l'Usl ha rilevato che non c'erano locali igienici sufficienti.

La ricettività è stata poi ridotta a un quarto (appena 25 ospiti al giorno) a seguito di una ispezione dei vigili del fuoco, in base alle ultime prescrizioni antifortunistiche. A questo punto l'economicità della gestione è apparsa compromessa. D'altra parte, la spesa necessaria a sistemare in via provvisoria le camerate, pur di aprire l'ostello in luglio e agosto, è stata ritenuta uno spreco, visto che è già pronto un progetto di completa ristrutturazione dell'ostello, per cui qualsiasi intervento attuale era comunque destinato ad essere rifatto.

Il progetto di ristrutturazione interna dell'ostello è firmato dagli architetti Bartoli e Della Martina. Ha già ottenuto l'approvazione della Soprintendenza alle belle arti e la licenza di costruzione da parte del Comune di Trieste. Anche il comando dei vigili del fuoco ha dato parere favorevole sul rispetto della normativa antincendi, parere che deve peraltro essere quanto prima formalizzato.

L'Aig, non appena le carte burocratiche saranno pronte, presenterà domanda di finanziamento dei lavori alla Regione, sulla base della vigente legislazione ma anche certa di un affidamento già espresso dall'assessorato regionale al turismo (l'ostello, come detto, è una struttura unica nella regione). Il costo della ristrutturazione è di alcune centinaia di milioni.

I lavori prevedono un adattamento della struttura interna dell'edificio più rispondente ai moderni concetti alberghieri, con stanzette anziché cameroni. Verranno anche posti in opera infissi a tenuta di bora e attivato un impianto di riscaldamento a zone, in modo da permettere una utilizzazione dell'ostello per tutto l'anno, anziché fra primavera e autunno com'era finora.

Ma quando potranno essere relizzati questi lavori? Italo Giorgi, già presidente dell'azienda di soggiorno di Trieste e attuale presidente del comitato regionale dell'Aig si dice fiducioso che l'ostello potrà riaprire i battenti, rimesso a nuovo, già l'estate prossima. «Sempreché — precisa — i soldi della Regione arrivino subito». Resta il fatto che la chiusura dell'ostello «Tergeste» cade in un momento critico per le strutture ricettive della città.

Coincide, tanto per descrivere una situazione, con la semichiusura dell'hotel Obelisco a Opicina, con la funzione alberghiera ridotta all'osso del Palace Hotel di Grignano mare (per gran parte diventato foresteria del Centro di fisica di Miramare), con l'attesa riattivazione dell'albergo Riviera sulla Costiera triestina. Guarda caso, Trieste non offre sistemazioni alberghiere se non in centro, perché proprio alle porte della città le strutture turistiche hanno dato forfait.

L'ostello della gioventù è un albergo tutto particolare, fatto e ideato soprattutto a vantaggio dei globe-trotters, con pochi soldi in tasca ma tanta voglia di girare il mondo. «Eppure — afferma Stelio Rosolini, direttore dell'azienda turistica — non c'è dubbio che anche il movimento di giovani di tutta Europa all'ostello di Miramare costituisce turismo e che l'ostello va considerato a pieno titolo una struttura ricettiva della città». Che per quest'anno, però, resta chiusa. E potrebbe restarlo anche l'anno prossimo, se i soldi della Regione, panacea di tanti mali, non dovessero arrivare.

B. U.

DECISIONI PER LA 202 E VIA FLAVIA

Alle porte della città continua il carosello dei limiti di velocità

Continua il carosello di limiti di velocità posti alle porte di Trieste. Dopo i cartelli degli 80 orari sulla Costiera e dei 50 orari da Sistiana a Prosecco, per i lavori della grande viabilità, adesso un nuovo limite è stato deciso dall'Anas sulla via Flavia, fra le «Cariatidi» e il bivio per il valico confinario di Plavia.

In compenso, viene aperto al traffico un nuovo tratto dell'autostrada in costruzione sull'altipiano e lungo i tre chilometri della nuova carreggiata, all'altezza di Sgonico, sia pure percorribile a doppio senso di marcia, il limite dei 50 chilometri l'ora viene elevato a 70 chilometri e viene ripristinata la facoltà di sorpasso fra autoveicoli, finora interdetta lungo tutto il tragitto da Prosecco a Sistiana e viceversa. E ciò con vantaggi per il movimento veicolare sulla Camionale, percorsa soprattutto in questi mesi estivi dai turisti di lingua tedesca diretti verso la Jugoslavia.

Il limite dei 50 chilometri orari lungo la statale 15 (via Flavia), dal chilometro 9.470 al chilometro 10.020 («Cariatidi»-bivio Plavia), deriva dall'istituzione, in quei paraggi, di due attraversamenti pedonali sollecitati dal Comune di Muggia. Via Flavia è, a questo punto, zeppa di divieti: vigono i limiti di velocità, in direzione Muggia (e viceversa), di 50 chilometri fino a via Caboto, di 70 fino ad Aquilinia lungo il rettilineo, di 50 ancora in Aquilinia, e ora di 50 anche nel tratto che si è detto, più prossimo ad Albaro Vescovà.

Con l'apertura al traffico di altri 1.300 metri della futura autostrada carsica, sulla corsia Venezia-Trieste, che vengono ad aggiungersi ai primi 1.700 metri di nastro d'asfalto già attivati, la percorrenza della «202», sventrata dai lavori di costruzione del primo lotto della grande viabilità, riceve un piccolo aiuto. Finora la marcia su un lembo della vecchia Camionale, in attesa della costruzione di metà dell'autostrada, si era rivelata di grave ostacolo alla circolazione.

La deviazione lungo il tratto ultimato, sia pure a doppio senso di marcia, sia pure in breve tragitto (tre chilometri sui dodici martoriati), aiuterà gli automobilisti spesso costretti, con caravan appresso, a marciare dietro ai lenti bisonti della strada.

■ INVESTIMENTO — Guarirà in trenta giorni la pensionata Mercedes Marussich, 87 anni, via Commerciale 29, investita l'altra sera nei pressi di casa sulle strisce pedonali. La «Vespa» che l'ha messa sotto era guidata da Daniele Lorenzi, 17 anni, via Hermada 9/2, Opicina. Nell'urto l'anziana signora ha subito un trauma all'avambraccio destro, con lesioni osse e una ferita alla gamba destra.

■ POSTEGGIO — Per le mutate esigenze di servizio della Guardia di finanza, sono istituiti a favore degli automezzi della stessa, in piazza Sant'Antonio Nuovo, un posto macchina lungo il marciapiede antistante il n. 3 e due ulteriori posti macchina lungo il marciapiede del rialzo centrale sempre in corrispondenza del n. 3.

SPAVENTOSO INCIDENTE IERI POMERIGGIO AL BIVIO DI MIRAMARE

Per un'auto che punta al posteggio giovane motociclista in fin di vita

Agghiacciante incidente in due fasi, ieri di primo pomeriggio sulla salita che porta a Miramare, a poche decine di metri dal bivio, alle spalle dell'ex hotel Miramare, ora trasformato in scuola internazionale superiore di studi avanzati.

Un giovane, proveniente da Grignano in sella alla propria motocicletta, è andato a speronare la coda di una «127» che stava per concludere una manovra di conversione a sinistra (veniva da Barcola) per imboccare un «buco» libero nel parcheggio, alle spalle — appunto — dell'ex hotel. Il malcapitato giovane, Ezio Tandoi, di 26 anni, abitante in via del Pucino 73, è stato catapultato in aria ed è volato sulla parte sinistra della carreggiata a diverse decine di metri di distanza, mentre la motocicletta — una «Cagiva» (Ts 50161), roteava sull'asfalto andando ad arrestarsi quasi davanti al palo che sorregge il cartello della fermata del «bus» 36.

Ezio Tandoi con il capo ha battuto duramente sull'asfalto riportando gravissime lesioni. Ma, per lui, non era ancora finita. Una vettura, che proveniva da Barcola, ed era guidata fuori città da Giampaolo Dominici (21 anni, residente a Udine in viale Venezia 498) l'ha probabilmente urtato (su questo particolare sono ancora in corso minuziosi accertamenti da parte dei vigili urbani) proseguendo la corsa.

La macchina, una Fiat Uno (Udine 502735) con due giorni di vita sulla strada e 430 chilometri sul tachimetro, ha investito in pieno la motocicletta che è finita sotto il suo muso facendole da trampolino. Così la «Uno» si è impennata, si è rovesciata sulla fiancata sinistra e ha continuato la corsa strisciando per 35 metri sull'asfalto costellandolo di frammenti di cristallo.

Una scena tremenda. Il giovane motociclista con la testa insanguinata giaceva per terra mentre odore di olio bruciato e di benzina si spandeva nell'aria. Il conducente della «127» (Ts 219314) che aveva compiuto la manovra di conversione in presenza di una linea unita, Leopoldo Sergo di 66 anni, è subito corso in cerca di aiuto. Il guardiano della vicina scuola di studi superiori ha immediatamente telefonato ai vigili urbani.

Dalla sala operativa è stato dato l'allarme a una pattuglia di motociclisti — i vigili Germani e Lanza — che si trovavano all'inizio del viale Miramare, dopo Barcola. Giunti sul posto e resisi conto della gravità del sinistro, hanno sollecitato via radio l'intervento di un'autolettiga della Croce rossa, mentre il traffico veniva parzialmente bloccato e fatto proseguire a senso unico alternato.

Pochi minuti dopo è giunto un terzo vigile urbano, Sarti, che si trovava nei pressi con il ciclomotore. Il dott. Valente della Croce rossa, giunto con l'unità mobile di emergenza condotta dall'autista Cianni e con gli infermieri Lorenzutti e Diorio, hanno praticato la prima terapia allo sventurato motociclista la cui faccia era trasformata in una maschera di sangue. Con la barella a cucchiaio è stato sollevato da terra e infilato nell'autolettiga, a bordo della quale l'automobilista udinese, Giampaolo Dominici, pure rimasto ferito, non voleva salire perché impressionato dalla scena. Per lui è stata richiesta una seconda autolettiga.

La Ume ha trasportato a Cattinara Ezio Tandoi, mentre via radio venivano informati i medici della rianimazione, dove il giovane è stato soccorso in preda a uno stato di coma con la riserva di prognosi. L'automobilista friulano, che versava in uno stato di choc emotivo e aveva riportato contusioni e abrasioni multiple al braccio sinistro, è stato trattenuto in osservazione con la prognosi di cinque giorni.

Sul luogo dell'incidente nel frattempo sono intervenuti i vigili dell'ufficio infortunistica Antonini e Benoli, i quali hanno effettuato rilievi metrici e fotografici.

W. R.



L'auto udinese rovesciata dopo l'incidente, nel riquadro la moto contro la cordonata (Italfoto)

In poche righe

Morto il fratello dell'on. Belci

Morte improvvisa, per ictus cerebrale, ieri mattina a Monfalcone poco prima delle 6, del dott. Tarcisio Belci, 61 anni, fratello dell'ex parlamentare dc Corrado Belci, attualmente presidente del Collegio del mondo unito di Duino. I funerali di Tarcisio Belci (che era stato consigliere comunale dc a Monfalcone, dal 1948 al 1952) si svolgono oggi alle 12, partendo dalla cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Commercianti in assemblea

L'assemblea generale ordinaria dell'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste, aderente all'Unione commercianti, si svolgerà lunedì 15 luglio. L'Associazione che organizza quasi duemila negozianti di tutti i settori merceologici, rappresentando la grande maggioranza del commercio al minuto di Trieste e della sua provincia. L'adempimento statutario, che si aprirà con la relazione morale del presidente, Giorgio Naibo, costituirà l'occasione per fare il punto sull'andamento dei commerci in questo scorcio di ripresa che sembra avviata dopo la normalizzazione dei transiti dei cittadini jugoslavi.

Corsi scolastici per lavoratori

Scade l'8 luglio prossimo il termine per le iscrizioni ai corsi statali sperimentali di scuola media per lavoratori per l'anno scolastico 1985-'86. Questo l'elenco delle scuole che sono abilitate a ricevere tali domande: scuola media «Addobbati» di Salita di Gretta 38; scuola media «Pitteri» di via Tigor 3; scuola media «Bergamas» di via dell'Istria 45; scuola media «Caprin» di Salita di Zugnano; scuola media «Cankar» con lingua d'insegnamento slovena di via Frausin 12; scuola media Gregorcic con lingua d'insegnamento slovena di S. Dorligo della Valle.

STATO CIVILE

NATI: Marinelli Francesco, Nordebo Alessandro, Cossetto Ingrid.

MORTI: Dapas Bruno, di anni 60; Celentano Amalia, 78; Candellari Eugenia, 89; Gasparutti Amatore, 76; Vislavski Emil, 65; Urbica Vittorio, 82; Filippi Natalia in Novel, 78; Furlan Dario, 65; Bonato Italo, 72.

RICORDATO ANTONIO DE GIULIANI A 150 ANNI DALLA MORTE

Uno degli ultimi patrizi per casato e per cultura

La Società di Minerva ha voluto ricordare la figura di Antonio de Giuliani nel 150.o anno della morte. Una delegazione guidata dal presidente Alfieri Seri ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del de Giuliani nel sagrato della Chiesa di Cattinara.

Il presidente Seri ha svolto una breve allocuzione ricordando che il de Giuliani, uno degli ultimi patrizi triestini, amico del Metastasio e molto caro all'Imperatore Giuseppe II, fu uomo di altissima cultura, poliglotta, studioso di scienze economiche e commerciali, scrittore di numerosi interessanti saggi.

Su incarico di Giuseppe II viaggiò per tutta l'Europa e percorse l'Elba su una scialuppa a vela per verificarne la navigabilità fino ad Amburgo. Dopo un secolo d'oblio venne riscoperto nel 1928 da Attilio Tamaro; Benedetto Croce.

Fabio Cusin, Elio Apih, Pierantonio Quarantotti ne valorizzarono il talento in sede storica e critica. Giani Stuparich e Anita Pittoni nel novembre del '51, auspice il Comune rinnovarono la pietra tombale ornandola di un bassorilievo di Rovan.

La valorizzazione della figura del de Giuliani fu compiuta all'inizio del '68 da Cesare Pagnini che con il contributo della Società di Minerva e della Fondazione Scaramangà ne pubblicò gli scritti inediti.

Nel depositare questo alloro sulla tomba di Antonio de Giuliani — ha detto il presidente Seri — vogliamo confermare la riconoscenza che ci lega a questo distinto concittadino e attestare una continuità culturale che trova echi nelle nostre generazioni.



CALENDARIETTO

Oggi: San Tomaso — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 22.23 e cala alle 5.45.

Ieri: temperatura massima gradi 29,9, minima gradi 26,7; pressione millibar 1013,2 in aumento; umidità 58 per cento; vento km 22 da E-N-E bora; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 21,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 11.47 con cm 35 e alle 22.28 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 4.57 con cm 70 e alle 16.54 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43; via Tor S. Pietro 2; via Felluga 46; via Mascagni 2; Sistiana, Basovizza e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1; via S. Giusto 1; Sistiana, Basovizza e Aquilinia (solo a chiamata).

GIORNALE DI TRIESTE

GLI ESAMI DI MATURITÀ: ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «DA VINCI» E ISTITUTO D'ARTE «UMBERTO NORDIO»

Corrono via facili gli esami se i docenti ti lasciano spazio e ti mettono a tuo agio

Interrogazioni colloquiali e poco nozionistiche, ma per molti «è solo questione di fortuna»

Il grande atrio dell'Istituto tecnico commerciale Da Vinci è silenzioso e semideserto, ci sono soltanto i bidelli e qualche ragazzo che consulta l'albo. La scena si ripete al primo piano, dove due commissioni stanno esaminando i futuri ragionieri. Niente più capannelli di studenti nei corridoi.

In fondo al corridoio di destra, fuori dall'aula dove è insediata la II commissione, un ragazzo siede solo, immerso nella lettura di un libro. Roberto, questo il suo nome, attende di esser chiamato e sfrutta fino all'ultimo il tempo disponibile per ripetere il programma. Il suo cruccio è lo scritto di italiano: «Il tema sulla violenza, che ho scelto anch'io, può creare dei problemi se professore e studente hanno idee diverse, come spesso accade. Io ho cercato di non essere banale, ma non so se ci sono riuscito».

Come sono andati gli esami? «Sembra che gli scritti non siano andati molto bene, invece i colloqui non presentano molte difficoltà, tutti i professori lasciano abbastanza spazio allo studente interrogato».

Roberto, comunque, è molto critico su questo tipo di esame: «Ogni commissione adotta un criterio di valutazione diverso, non si sa mai cosa ci aspetta. Dovrebbero giudicare non solo questa prova finale ma tutta la carriera dello studente». «E' solo questione di fortuna» dice concorde un compagno appena arrivato.

E per il futuro cosa si aspetta Roberto? «La solita trafila all'ufficio di collocamento, timbrare il libretto rosa sperando che salti fuori qualcosa» risponde amaramente. «Trovare un lavoro da ragioniere ormai è quasi impossibile, forse riuscendo a ottenere un buon punteggio, chissà...».

Nell'altro corridoio sono intanto arrivate alcune studentesse. «Siamo venute a sentire cosa chiedono di geografia, è una materia che durante l'anno viene abbastanza trascurata, abbiamo soltanto due ore la settimana» dice Alessandra.

Come si sta adeguando la scuola che forma i nuovi ragionieri alla massiccia diffusione delle nuove tecnologie negli uffici? «Male» risponde Cristina. «Quest'anno è stato istituito un corso per imparare a usare il computer ma c'erano soltanto due insegnanti e le richieste sono state molto superiori ai posti disponibili, una ventina. Così, hanno potuto frequentarlo solo gli alunni di quarta e quinta con una media superiore al sette. Comunque, non è stato molto utile: c'era un solo elaboratore per tutti gli studenti e non si riusciva a fare abbastanza esercizio».

All'Istituto d'arte Umberto Nordio gli orali sono appena incominciati perché la scorsa settimana si sono tenute le prove di progettazione. Gli alunni dei tre indirizzi previsti — decorazione pittorica, architettura e arredamento, tessile — hanno lavorato con sei ore a disposizione per cinque giorni di fila in laboratorio alla creazione di progetti.

«Sono andati tutti molto bene», dice l'architetto Corsaro, commissario interno delle commissione d'esame, professore di grande esperienza, compagno d'università di Bruno Zevi nel 1936 a Roma

Spiega l'architetto: «Un vantaggio dell'Istituto d'arte è proprio questo: dalla teoria si passa realmente alla pratica».

Il metodo d'interrogazione del professore di storia dell'arte, giovane in jeans, ha colpito molto gli studenti: «Sulla materia sembra onniscente» commenta Elena pochi minuti dopo aver finito l'esame. Voglio dire che, secondo me, sa veramente vita morte e miracoli degli autori in programma. Ma non basta, sa a memoria il libro di testo, l'Argan. Infatti quando vuole che si analizzi un'opera ti dice sempre secco secco la pagina esatta dove la puoi trovare».

La commissione intera, comunque, mette veramente a proprio agio gli studenti, che, nell'insieme, sembrano abbastanza soddisfatti. Guido dice addirittura: «E' andata meglio del previsto, ti fanno parlare, c'è poco nozionismo. L'università? Ho tempo per pensarci, adesso non vedo l'ora di andare in vacanza: Grecia, Spagna e poi lo Stelvio, a sciare». Un programma niente male, mentre Elena commenta: «Per me gli studi sono finiti, mi sposo. Avrei potuto fare architettura a Venezia, ma credo che come facoltà non valga niente». La contraddice un docente, l'architetto Cordara: «Non è vero, in passato ha avuto un calo di qualità ma adesso, anzi da tempo, è di nuovo una facoltà valida».

Nella commissione un'incognita è considerato il professore di storia. «Chiede pochi argomenti su cui lascia un grande spazio discorsivo all'interrogato — dice una ragazza — ma interviene troppo poco, io ho paura che ci lasci dire delle bestialità di cui magari poi prende nota».

Interpellato, il commissario assicura: «Se le sciocchezze dette sono grosse intervengo, certamente, ma in linea di massima posso anche lasciar correre, secondo me è importante non interrompere i ragazzi mentre parlano, sono già così tesi...».

Emanuela Lanza
Stella Rasman

A BUON PUNTO LE TRATTATIVE TRA IL BURLO E LA PROVINCIA PER LO SCAMBIO DELLE DUE PROPRIETÀ

Si lavora per dare nuove destinazioni alla villa Cosulich e all'edificio Ipami

Sono a buon punto le trattative tra il Burlo e la Provincia per uno scambio tra la villa Cosulich di Gretta e l'edificio dell'Ipami (ex brefotrofio). Se tutto filerà liscio sarà possibile realizzare un vasto progetto di ridistribuzione e razionalizzazione di alcuni importanti servizi delle due amministrazioni. «È come un puzzle — dice l'assessore all'assistenza della Provincia, Dario Locchi — il disegno finale, che metterà ordine nel patrimonio immobiliare dell'ente, dipende dal concatenarsi di vari pezzi tra di loro».

Sono anni che il Burlo tenta di trovare una miglior collocazione per il reparto cerebropatici (33 persone ricoverate) ancora oggi ospitato in una cadente palazzina all'interno del comprensorio dell'ospedale infantile. Nel 1978, a questo scopo, furono acquistati villa Cosulich e il suo vasto parco nel rione di Gretta. Il trasloco non si fece a causa delle forti spese di ristrutturazione e per la scarsa adattabilità degli ambienti di una villa alle esigenze di persone handicappate. Da qui l'idea della permuta con l'edificio dell'Ipami che ospita servizi che la Provincia intende risistemare.

La palazzina Ipami, sorta un tempo per ricoverare bambini senza famigila, ora è largamente sottoutilizzata, sia perché sono molto pochi i bambini in condizioni di abbandono sia perché per quelli che ci sono invece della sistemazione a collegio è stato adottato il sistema del gruppo-appartamento.

Questo accoglie bambini da 0 a 3 anni, in attesa di trovare una famiglia attraverso l'affido, l'adozione o il ritorno stesso ai propri genitori. La presenza media all'Ipani è di 3-5 bambini, non di più. L'istituto ospita anche alcune ragazze madri e un asilo nido a orario flessibile (15 bambini circa).

Di un possibile scambio tra Burlo e Provincia si parla da tempo; ora le due amministrazioni hanno concordato un'azione per gradi, necessaria per la disparità di valore dei due immobili. Secondo alcune stime degli uffici tecnici villa Cosulich varrebbe circa 830 milioni, l'Ipami 2 miliardi e 300 milioni. Si pensa quindi a una permuta integrata da un conguaglio.

Si tratta ora di trovare i fondi interessando il Fondo Trieste, la Regione e il Ministero dei beni culturali.

Dall'Ipami la Provincia pensa di trasferire le ragazze madri al Palutan, poiché fra qualche tempo il gruppo-appartamento per adolescenti qua situato si trasferirà in un nuovo alloggio in via San Lazzaro. Bisognerà quindi cercare una diversa sistemazione per i piccoli dell'Ipami e concordare con il Comune la gestione dell'asilo nido, servizio non di stretta competenza della Provincia.

I problemi più spinosi riguardano il personale, non facilmente «riciclabile».

Villa Cosulich, una volta passata alla Provincia potrebbe diventare una sede di rappresentanza con eventuale foresteria per accogliere ospiti importanti e una sala convegni. Tutto è legato al reperimento dei fondi per rimetterla a posto (si parla di circa un miliardo per villa e parco) viste le condizioni di degrado in cui si trova.

Silvia Cassano

SERVONO 35 MILIONI PER 2 POZZI A MAKALLÈ

Diamoci da fare

L'appello lanciato dal missionario salesiano, don Angelo Regazzo, per l'attivazione di due pozzi a Makallè e fatto proprio dalla sezione femminile di Trieste della Cri, incomincia a dare i suoi frutti.

Alla sottoscrizione aperta con due milioni di lire dalle consigliere della locale sezione si sono aggiunti due milioni e mezzo versati da privati nelle agenzie della CrT e un milione circa di lire raccolte tramite le elargizioni del Piccolo. In totale sono cinque milioni e mezzo. Una cifra ancora lontana dal traguardo (il costo di due pozzi, direzione tecnica compresa, ammonta a circa 40 milioni di lire), che si spera si possa raggiungere in tempo utile.

Si ricorda che il materiale, se lo si potrà acquistare, dovrebbe partire a metà del prossimo mese con la «Nave della pace» organizzata dalla presidente nazionale delle sezioni femminili Cri, Maria Pia Fanfani.

Intanto a Makallè, una zona duramente provata dai flagelli della fame e della siccità, le condizioni di vita diventano giorno a giorno più insostenibili. I vaccini anticolera, inviati da Trieste, hanno largamente contribuito a tenere sotto controllo l'epidemia, ma la malattia continua a serpeggiare nelle tendopoli. A Makallè si muore di sete; il bisogno d'acqua si fa di ora in ora più urgente. E l'acqua potrebbe far miracoli. Basterebbero due pozzi per aiutare a sopravvivere le genti di quella zona.

I versamenti possono essere effettuati presso la sede centrale e le agenzie della Cassa di risparmio di Trieste, nel conto corrente n. 28020/2, intestato «Pro pozzi Makallè». Don Angelo Regazzo, a ogni pozzo che riesce a costruire mette in segno di riconoscenza il nome della città o nazione che l'ha donato. Ci auguriamo di cuore che le genti di Makallè possano dissetarsi e rivivere anche nel nome della nostra città.

F. Cos.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alberto Alberti per il compleanno (3/7) dalla moglie Caterina, figlia e figlio 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Mario Ambrosi nel X anniversario (3/7) dalla figlia 50.000 pro Ass. amici del cuore (Starcam 300-A).

In memoria di Paolo Bezeljak per l'onomastico (29/6) dalla moglie Anna e dalla figlia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria del cap. Bruno Coen nel 14.o ann. dalla moglie e figlia 30.000 pro Mani Tese.

In memoria di Maria Corrente per il compleanno (3/7) dalla figlia e nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dante Cian nel 2.o trigesimo (2/7) dalla moglie Alice 10.000 pro Anffas; da Stelia Cian Bottiglioni 10.000 pro Anffass.

In memoria di Mario D'Angeli nel 3.o ann. (1/7) dalla figlia Mariella e genero Edoardo Delneri 25.000 pro Ass. amici del cuore; da Pina 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Elvina nel 2.o anniversario (2/7) da Nidia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonia Finzi nel 2.o anniversario (3/7) dalla sorella e nipoti Zinato Delben 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Jermou nel 7.o anniversario dalla moglie e figlie 15.000 pro Cri, 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Jermou nel 41.o ann. e Guido Jermou nel 7.o ann. dalla figlia e sorella Roma 30.000 pro Enpa.

In memoria di Teresa ved. Manzini nel 1.o anniversario (3/7) dalla sorella Nina Zennaro 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); dalla nipote Vera Bazzara 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); dalla nipote Anita Casavecchia 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria dell'avv. Mariano Prearo (3/7) da Liana e Fabio Teiner 10.000 pro Agmen.

In memoria di Maria Rosso nel 19.o anniv. (2/7) e Gigetta Palotta nel 13.o anniv. (5/7) dalla sorella Alba e nipote Laura Giona 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del papà di Fulvia col. Fornasaro nel trigesimo da Marina e Giuliano Spessot 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Zetto nel centenario (3/7) dalla nuora Nerina ved. Zetto 10.000 pro La Sveglia (Fameia Capodistriana).

In memoria di Albino Buda da Vida 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Francesco Prodan dalla sorella Cecilia e nipoti 50.000, dalle famiglie Manlio e Franco Verchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Vaglieri da Lia e Rosalia Pravisani 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Carlo Veliach dai condomini e inquilini dello stabile di Campo S. Giacomo 14 155.000 pro Barfca del sangue.

Per grazia ricevuta Papa Giovanni XXIII da N.N. 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari dalla famiglia E. de Rota 20.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria dei propri cari da Dilena Leonzini 25.000 pro Associazioni amici del cuore, 25.000 pro Unicef.

Da Alberta Rispoli 10.000 pro Cri (pozzi Makallè).

Da M.G. Donda 20.000 pro Cri (pozzi di Makallè).

Da A. B. 20.000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria di Lina Agnelli dalla cognata Alice Agnelli e Marisa 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giovanni Baldas dalla fam. Sica-Maietta 50.000 pro Aia spastici.

In memoria di Giovanni Baucer dalle sorelle 20.000 pro Astad, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Mani Tese.

In memoria di Antonia Benussi da Angela Finzi e Laura 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aurelio Bertocchi da Nada Relic 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Luigi Bruno da tutti gli amici del campeggio 70.000 pro Agmen.

In memoria di Carla Steffé Agnelli da Francesco Pergolis 10.000 pro Associazione Amici del cuore; da Lino e Novella Carpinteri 50.000 pro Uildm.

In memoria di Nino Bucci da Nella e Vittorio Maiani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alma e Irma Ceglar da Anna Iurissevich 10.000 pro Ente nazionale protezione sordomuti.

In memoria di Libera Checchi da Nella e Vittorio Maiani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Chervatin da Bruna e Grazia 50.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).

In memoria di Gioietta Chiole da Carlo Ghiole 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pietro Favento da Paola e Domenico Rossetti 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Furlani da Pino Visini 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da A. Scomina 25.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Silva Lah in Antonini dalla famiglia Schneider 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gaetano Lesa dalla zia Emilia Lesa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgina Miglioranzi da Sofia Cervani 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria del dott. Silvio Sessi da Mirone e Marialuisa Gunalachi 50.000, dalla famiglia Giorgio Comisso 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Sofia Skerly ved. Sancin da Alma, Anita, Cesarina, Marino, Dolores, Elda, Emma Foà, Jole, Guido, Norma, Rosetta, Anita E. Solidea 140.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Armanda Suppani da Elda e Claudio Marini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Covelli-Tartaglia da Lidia Orbani e famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Lucia Guttmann Rovatti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dr. Tullio Tomassich da Giuseppe Stossi 20.000 pro Anffas.

In memoria di Frida e Pino da Marucci 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da Duilio e Dina Spazzapan 20.000 pro Unicef (Roma).

In memoria di Lina Agnelli da Lavinia Miniati 10.000, da Clara Orlando e figli 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Aurelio Bertocchi da Alda Bini 10.000 pro Conf. S. Vincenzo De Paoli (Chiesa Immacolato cuore).

In memoria di Serena Caruzzi De Grassi dalle famiglie Grio, Balanzin, Cattaruzza, Ramillo e Verch 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nella Cattarin in Russian da Norina Ceconi e Maria Varini 20.000, da Giovanni Talleri e Marcella Rufo 40.000, da Antonio Imperlini e Mary Sablich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Lepre dai dipendenti Tar, Donatella ed Enza 155.000 pro Società S. Vincenzo De Paoli.

In memoria di Giusto Polonio da Loly Solone 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Zorini dalla moglie Anna e dalla figlia Fulvia 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giuseppina Sedmak dalle famiglie Cacus, Castelli, Benni, Sain, Distefano, Pomasan, Giordani, Znidersich, Sutorini e Furlan 37.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Vaglieri dal personale e dai colleghi III geriatria 185.000 pro Astad.

Da N. N. 50.000 pro Cri (pozzi di Makallè).

In memoria di Lio Dottore e della moglie Clelia Bidoli da Antonino Dottore e famiglia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Libera Fonda ved. Checchi da Carlo e Bianca Masè 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del col. Fulvio Fornasaro dalla famiglia Cosulich Tiberio 30.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Bruno Furlani da Ermanno e Luciano Cillia 20.000 pro Airc (Milano).

Dalle aule giudiziarie

Installò uno scaldabagno a gas e i fratellini morirono soffocati

Condanna confermata per l'uomo che avrebbe provocato la morte di due fratellini.

Si tratta di Edoardo Bernhardt, di 44 anni, Strada di Fiume 382. Per l'omicidio colposo di Alessandro e Manuel Benedetti, di dodici e tre anni rispettivamente, il Tribunale penale gli inflisse, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, un anno di reclusione con i doppi benefici di legge. Impugnò la sentenza con il prof. Enzio Volli, lo stesso passo fu intrapreso anche dal pubblico ministero ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani, respinge entrambe le impugnazioni.

La pietosa fine dei bambini risale alla serata del 26 agosto del 1979. Intorno alle 19, Alessandro e Manuel si ritirarono nello stanzino da bagno sito al primo piano della locanda Trieste, a Muggia, alla cui gestione collaboravano i loro genitori, Aldo e Felicita. I fratellini si chiusero nel piccolo locale e, dopo una ventina di minuti non vedendoli tornare, Aldo Benedetti e un suo amico scardinarono l'uscio, e li trovarono svenuti al suolo. I bambini furono trasportati all'ospedale, dove giunsero ormai cadaveri. Sulla tragedia (il loro padre sopravvisse per poco all'atroce dolore) fu disposta un'inchiesta.

Un medico legale aveva stabilito che i fratellini erano morti per asfissia, e secondo gli inquirenti la loro immatura fine sarebbe stata provocata dalle esalazioni di uno scaldabagno a gas metano, installato tempo prima da Bernhardt. L'indiziato venne convocato in un ufficio di polizia, respinse ogni addebito e precisò di avere messo in opera l'impianto a regola d'arte.

Lo scaldabagno venne esaminato da esperti e dopo il deposito degli elaborati peritali Bernhardt fu rinviato a giudizio.

Tra i fumi dell'alcol apostrofò gli agenti

Nessuna attenuazione di pena per Guido Banco, di 30 anni, salita Promontorio 3. Per oltraggio a pubblico ufficiale, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale e ubriachezza, il Tribunale penale gli inflisse 6 mesi di reclusione e 200 mila di ammenda. Ricorse, ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Cossa di Gorizia, rigetta il ricorso stesso.

Banco perdette la tramontana all'alba del 26 gennaio dello scorso anno quando, assieme a un amico (questi è stato condannato ma non ha impugnato la sentenza) entrò in un locale di Campo Marzio. Poco dopo, per un normale controllo, entrarono nel bar due agenti della Mobile e, senza alcuna ragione al mondo, Banco li avrebbe apostrofati con parole inguiriose.

I poliziotti lo invitarono a esibire i documenti personali, egli si rifiutò, fece poi il sordo all'invito di seguire le guardie in Questura tanto che lo avrebbero caricato di peso sull'autoradio di servizio.

Interrogato all'indomani, Banco dichiarò di non ricordare alcun momento dell'agitata alba perché era stordito dalle libagioni notturne.

Addio alle armi per Luigi Matera

Addio alle armi per l'appuntato dei carabinieri Luigi Matera. Nato a Ischia, entrò giovanissimo nell'Arma, distinguendosi per il suo attaccamento al dovere. Per vent'anni Luigi Matera ha fatto parte del Nucleo tribunali e in questa veste ha scortato nelle aule giudiziarie legioni di detenuti e da Trieste ne ha tradotti altri nei luoghi di pena del Paese.

Per il suo tratto e le sue capacità al sottufficiale sono stati affidati molte volte incarichi di particolare impegno.

■ FURTO — Ancora un furto in un ufficio. I ladri sono entrati alle assicurazioni «New Hampshire» al terzo piano di via Filzi 23 e hanno prelevato da un cassetto 120 mila lire. Del colpo si è accorta l'impiegata Anita Stambach Tisma 29 anni, via Bonomea 215 che ha trovato la porta d'ingresso forzata.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

L'ambiente e i fumi dell'inceneritore

L'assessore comunale agli Affari generali ci scrive:

Mi riferisco alla segnalazione, dal titolo «Inceneritore: quale sopralluogo?», apparsa su «Il Piccolo» di domenica 9 giugno, a firma del responsabile della sezione locale del WWF, Dario Predonzan,

Si lamenta che nel corso di un sopralluogo effettuato dalla terza commissione del Consiglio comunale all'impianto di incenerimento di Trieste le spiegazioni tecniche, relative ai dispositivi, ai controlli ed alle misurazioni antinquinamento, siano state fornite dai responsabili dell'impianto e dal prof. Tommasi.

Devo precisare che il prof. Tommasi è stato da me personalmente invitato ad intervenire quale docente di impianti industriali dell'Università, esperto, in particolare, di impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, proprio allo scopo di garantire spiegazioni competenti ed esaurienti a tutti i quesiti di ordine tecnico che i partecipanti intendevano porre sull'argomento.

Peraltro ho ripetutamente avuto modo di constatare che il prof. Tommasi ritiene, tra i suoi compiti istituzionali, fornire, in modo rigoroso ed imparziale, consigli e spiegazioni tecniche sui temi di sua competenza a chiunque glieli richieda.

Per questo è stato consulente del Comune di Trieste in varie occasioni e Consulente della Regione, ecc.

Per dissolvere la scontata e sospettosa sorpresa manifestata dal signor Predonzan, posso dire che sono veramente convinto di aver organizzato la visita creando le migliori condizioni perché i consiglieri ricevessero le più esaurienti spiegazioni a tutte le loro richieste, sia sulla conduzione dei forni (dal personale Saspi), sia sugli impianti, sulle tecniche e sulle apparecchiature di controllo (dal prof. Tommasi).

Devo aggiungere che non sono per niente convinto, come affermato dal signor Predonzan, che tutti gli osti sono disonesti. Al contrario chiedo sempre all'oste un suo parere sul vino perché c'è buona probabilità che l'oste sia anche un intenditore e se fa bene il suo mestiere si prende cura di fornire del vino di qualità. Ma oltre a ciò non trascuro mai di assaggiare, a mia volta, il vino e ritengo di possedere tutte le facoltà percettive e gustative per farmene un parere fondato e personale.

Così credo anche di tutti i consiglieri nei confronti dei quali ritengo quanto meno irriguardoso adombrare che si bevano passivamente tutto quello che viene loro somministrato.

Infine mi consenta il signor Predonzan una precisazione: una sonda isocinetica non è una sfera di cristallo in cui si legge il futuro, ma è semplicemente un tubicino di acciaio inossidabile, di modesto costo, con cui si aspira dalla ciminiera un campione di fumi prelevandolo con la stessa velocità con cui i fumi stessi percorrono il camino.

Con tale sistema le prove vengono già eseguite, da quando l'impianto esiste, a cura dell'Università di Trieste. Il campione di fumi deve essere successivamente analizzato, con metodi ed apparecchiature che niente hanno a che fare con la sonda isocinetica, per determinare la composizione chimica ed il contenuto di polveri.

Ed è questa la parte più costosa (varie centinaia di milioni) e più complicata del sistema, che richiede, peraltro, l'impiego di personale altamente specializzato.

Resi consapevoli di ciò e di altri aspetti tecnici relativi allo smaltimento dei rifiuti, cadono molte inesatte affermazioni contenute nella segnalazione, che certo non tornano ad onore del WWF che pur tanto si adopera per la tutela dell'ambiente, ma che, ovviamente, è chiamato a farlo diffondendo una corretta cultura ecologica e non certo inquinando l'opinione pubblica.

Rocco D'Alessandro

Mostre d'arte

Grandi maestri alla «Moderna»

Domani nella sala d'arte Moderna (Corso Italia 9) sarà inaugurata una mostra di grandi maestri contemporanei che potrà essere visitata fino al 31 luglio (feriali 10-12.30 e 17-20; festivi 10-12.30).

«Piano» su... misura

L'anno 1985 è il 25.o della sospensione del Piano regolatore vigente nell'area di Campo Marzio, oggi la più pregiata della città dal punto di vista edificatorio.

Tutte le iniziative private in questa zona crollano in partenza perché la definizione di «bianca» nel Piano regolatore significa sospensione, stasi, blocco, paralisi edificatoria, anche nei limiti ristretti delle innovazioni su edifici vecchi. Per chi? Sembra solamente per le iniziative private.

L'Università di Trieste ristruttura ora un vecchio baraccone, con ingresso sulla via Economo 4, destinazione sede corsi universitari. Sul lato cortile, con accesso attraverso aree private, cortili, officine, ecc. intende costruire un corpo sociale fino al quarto piano a struttura metallica, di metri 7,50×3,50 e con corpo annesso dell'ascensore per le persone invalide.

La struttura si deve intendere «provvisoria-smontabile di sicurezza», secondo il parere-nulla osta del Comune di Trieste.

Quale Piano regolatore è vigente dopo 25 anni nell'area di Campo Marzio? Quello applicato su misura all'Università oppure quello non applicato all'iniziativa privata? Chi può rispondere?

Antonio Sticco

«Un gruppo di giovani mi ha aiutata»

Non potendo farlo personalmente desidero esprimere il mio più vivo ringraziamento al gruppo di giovani che al momento dell'incidente automobilistico occorsomi il 30 giugno, alle 23.30, in viale Miramare, mi hanno prontamente soccorsa ed aiutata.

Libera Sorini

Appello per far vivere Roberto

Il presidente dell'Unione lotta alla distrofia muscolare ci scrive:

Roberto Larfi è un ragazzo distrofico di 25 anni, praticamente del tutto incapace di movimenti. Alcuni mesi fa, anche in seguito alla mancanza di riscaldamento nella Comunità famiglia di Opicina, dove viveva, è stato colpito da broncopolmonite. Ricoverato all'ospedale Santorio, si è dovuti ricorrere al polmone d'acciaio: per fortuna Roberto è riuscito a superare la fase acuta della malattia, ma è stato in seguito necessario praticargli una tracheotomia viste le sue difficoltà di respirare e di espettorare.

Dimesso dall'ospedale, ora la sua sopravvivenza è legata a un aspiratore che deve essergli infilato nella trachea e costantemente ripulito dalle secrezioni. Per questo è indispensabile che abbia accanto una persona 24 ore su 24: e deve essere una persona in grado di compiere quest'operazione.

Se oggi Roberto vive ancora lo si deve all'impegno di alcuni volontari e dall'Uildm che affronta le spese per l'assistenza infermieristica (circa 5 milioni al mese per pagare tre infermiere ogni giorno).

Per capire meglio la tragicità di questo caso bisogna considerare che il ragazzo, fin da bambino, è privo di famiglia ed è vissuto in istituti finché non ha potuto andare ad abitare presso la Comunità famiglia. La comunità, che si basa sull'aiuto di volontari, non può sostenere l'assistenza del ragazzo, né lo può fare ulteriormente la Uildm.

Per questo motivo noi rivolgiamo un appello per la vita di Roberto; chiediamo l'aiuto di volontari infermieri ma soprattutto chiediamo che l'Unità sanitaria locale trovi con noi delle soluzioni che da soli non possiamo trovare. Sappiamo che non esistono strutture particolari in grado di fornire l'assistenza di cui Roberto ha bisogno; l'Usl, interpellata con un telegramma, non ha dato risposta alle nostre richieste d'aiuto, gli ospedali rifiutano il ricovero (l'ultimo è avvenuto lunedì scorso con immediate dimissioni) perché il ragazzo è «guarito».

Se Roberto è «guarito» è certo che però non può vivere: non possiamo credere che le strutture socio-sanitarie non siano in grado di trovare una soluzione. Per questo motivo, non riuscendo a trovare nessuna via d'uscita, abbiamo deciso di lanciare quest'appello per far vivere Roberto.

Folco Iacobi

Per l'urologia non c'è convenzione

Dal presidente dell'Unità sanitaria locale riceviamo:

Con riferimento alle note «Una salata operazione» e «Una risposta dall'Usl», apparse nelle Segnalazioni a firma della signora Luciana Violin, si desidera precisare quanto segue, in base alle indicazioni fornite dagli uffici del coordinamento sanitario.

La casa di cura alla quale la signora si riferisce ha una convenzione con l'Usl Triestina per l'assistenza in forma diretta solo per alcune specialità, e cioè: raggruppamento di medicina con unità funzionali di medicina interna e nefrologia; raggruppamento di chirurgia con unità funzionali di chirurgia generale-oculistica-ostetricia e ginecologia-ortopedia-otoiatria.

Non rientrando la specializzazione di urologia fra quelle convenzionate, non esiste la possibilità di rimborso in via indiretta.

Ci si scusa, inoltre, per il ritardo con il quale si dà questa risposta, dovuto peraltro al fatto che si è voluto fare un'ulteriore verifica di quanto stabilito dall'Amministrazione regionale in materia.

Ing. Giovanni Scarpa

Piccolo albo

Un portafoglio marrone è stato smarrito sabato 29 giugno nella pineta di Barcola. Chi l'avesse ritrovato è pregato di restituire almeno i documenti telefonando dopo le 15.30 al numero 731030.

Sulla scala che porta a Piazzale Rosmini è stata trovata la giacca di una tuta sportiva. Chi l'avesse perduta telefoni al numero 760172.

Difficile e molto rischioso attraversare viale Miramare

Un gruppo di bagnanti del «Ferroviario» e dell'«Ente porto» ci scrive:

Desideriamo attirare l'attenzione delle autorità competenti su un annoso problema che coinvolge coloro che come noi — giovani, anziani o bambini — frequentano durante i mesi estivi gli stabilimenti balneari del «Ferroviario» e dell'«Ente porto», siti in viale Miramare.

Per raggiungere gli stabilimenti dobbiamo percorrere un attraversamento pedonale che delimita una carreggiata a doppia corsia di scorrimento verso Barcola e un'altra attigua doppia corsia che porta verso il centro città. A questo punto incomincia l'angosciante problema d'arrivare al di là del viale sani e salvi.

Non esiste un semaforo, non esiste una piattaforma salvagente a metà carreggiata e anche se il limite di velocità consentita è di 50 chilometri orari, la larga correggiata, che quasi illude l'automobilista di essere ormai fuori dal centro abitato, lo invoglia a trasgredire tale limite e a percorrere la zona come un bolide così che da destra e da sinistra, arrivano senza tregua mettendo in apprensione e serio pericolo i malcapitati bagnanti che si trovano nella necessità di raggiungere l'opposto marciapiede.

Quanto affermiamo è avvalorato dall'incidente stradale avvenuto in apertura dell'attuale stagione, malauguratamente mortale per colei che si era avventurata su quelle strisce pedonali che non hanno tutelato affatto la sua incolumità.

Da quando non esistono più le rotaie del tram numero 6 e sono ormai diversi anni, c'è questo problema. Chiediamo quindi un sollecito intervento delle autorità per evitare e prevenire altri incidenti.

Chiediamo pertanto l'installazione, a brevissimo termine, di un semaforo a bottone richiesta e la sistemazione di segnali stradali ben evidenti che indichino agli automobilisti la prossimità di tale attraversamento pedonale e il conseguente obbligo di rallentare e di dare la precedenza ai pedoni, fermandosi.

Seguono 530 firme

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

ORE DELLA CITTA'

Armi e cimeli

Nelle sale del Capitano e dei Patrizi del Castello di san Giusto, a Trieste, proseguirà fino al 23 luglio la «Mostra di armi e cimeli delle collezioni Diego de Henriquez». La rassegna è aperta al pubblico ogni giorno, anche festivo, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Mostra di Milia

Proseguirà fino a sabato nella sala espositiva della sede di Sistiana dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste la mostra postuma del pittore Giorgio Milia. La rassegna è aperta al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Circolo Calegari

Questa sera, alle 19.30, il cineamatore Giovi-Marcolini proietterà nella sede di via delle Zudecche una serie di diapositive a colori da lui riprese in una gita in Istria e che hanno per oggetto le cittadine e i dintorni di Montona, Parenzo e Rovigno.

Teatro Farit

Il settore teatro adulti Farit informa che i corsi di dizione, fonetica, recitazione e mimo verranno ripresi con giovedì 19 settembre, nella sede sociale Farit. Dirigeranno i corsi Mary Del Conte (fonetica), Fabio Sciancalepore (dizione) e Alessandro Barbiero (mimo e recitazione). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Farit, via Paduina 9, ogni sera dalle 19.30 in poi, telefono 732320.

Musica e canto

Il Laboratorio di musica e canto di tradizione orale «Giorni Cantati» comunica che sono aperte le iscrizioni ai seguenti laboratori musicali: ricerca e pratica corale triestina (guidato dall'animatrice musicale Graziella Rota e dai «Canterigoli») e di informazione musicale (a cura del musicista Alfredo Lacosegliaz). Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Arci (via del Toro 12) da lunedì a giovedì dalle 19 alle 20.

Soggiorno Farit

Sono ancora disponibili dei posti per il soggiorno montano che avrà luogo a La Villa in val Badia a partire dal 27 luglio. Per informazioni telefonare ogni sera nella sede sociale Farit, via Paduina 9, al numero telefonico 732320, dalle 19.30 in poi.

Ripetizioni estive

Per rimandati a settembre organizza l'Istituto Foscolo di via Gatteri 6, tel. 729494-5.

Vivisezione a Trieste

Venerdì, alle 18, nella sede del Circolo centro studi «Ercole Miani» (piazza San Giovanni 6), si terrà una tavola rotonda sul tema: «La vivisezione a Trieste». Alla manifestazione presenteranno delle comunicazioni l'Associazione zoofila triestina; l'Ente nazionale protezione animali; la Lega antivivisezionista lombarda; e la Lega antivivisezionista nazionale di Firenze.

Serata letteraria

Domani, alle 18.30, al Centro don Sturzo (via don Sturzo 4), si svolgerà una «serata letteraria» con liriche di Gabriella Corelli, Valentina Verani e Claudio Villatora. Presenterà Ombretta Terdich.

Arte della pubblicità

Sono aperte al Centro di educazione permanente all'attività civile sociale (Cepacs) fino al 31 luglio le iscrizioni ad un corso di «Arte e tecnica della pubblicità». Il corso della durata di sette mesi (autunno '85 - primavera '86) si concluderà con un esame e con la consegna di un attestato di frequenza. La segreteria del Cepacs (via Filzi 6) è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al numero 741440 lunedì, martedì, venerdì dalle 16 alle 18; mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Rifugio Premuda

Rimane aperto dal 1.o luglio al 31 agosto tutti i pomeriggi dalle 16 alle 22.

Viaggio a Ljubuski

L'Ufficio Centrale Viaggi di Piazza Unità d'Italia 6 organizza un viaggio in autopullman a Ljubuski (Jugoslavia) dal 21 al 24 luglio 1985 in pensione completa. Per informazioni e prenotazioni: telefono 62625 sig.na Mirella (sabato chiuso).

Windsurf principianti

Ore 21 alla Società triestina della vela, pontile Istria 8 proiezione film didattico per surfisti principianti inviti gratuiti presso Dimensione sport Trieste. Tel. 040-60949 e Sunrise surf shop Marina Julia. Tel. 0481-470451. Seguiranno prove pratiche in mare sabato 6 luglio.

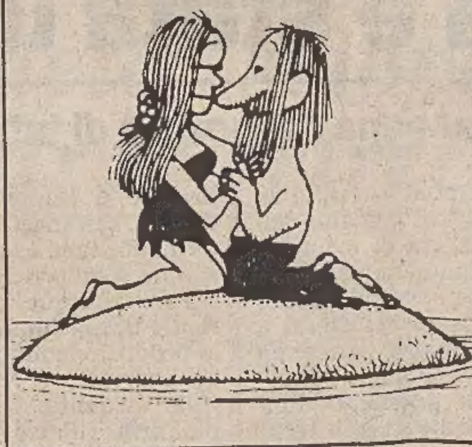
La donna sta meglio senza l'uomo? Ah, saperlo!

Caro direttore, leggo in ritardo (ero fuori Trieste) il resoconto firmato da Stella Rasman sul mio intervento ad una tavola rotonda sul divorzio al Circolo della stampa. Il resoconto è fatto in modo volutamente distorto; ad esempio, io avrei affermato che «Dio ha creato una donna per Adamo». Ora, io non posso aver neppure pensato una cosa simile; ho invece detto che gli antenati di Freud, cioè gli ebrei, già quando compilavano la Bibbia (i «Salmi» hanno tremila anni), si erano accorti che l'uomo non poteva stare senza una donna mentre, ho soggiunto, la donna sta meglio senza l'uomo.

«I poveretti vengono depredati degli appartamenti»: quel «poveretti», che io non ho pronunciato, sta ad indicare la sarcastica prevenzione della Rasman. Vorrei che il lettore giudicasse da sé quanto sia di buon gusto questo sarcasmo, alla luce di tre casi (non certamente eccezionali) che io ho citato nel mio intervento: a) il signor X, per ordine del magistrato, viene espulso dall'appartamento di sua proprietà per far posto alla moglie ed è costretto ad andare a dormire nel giardino della stazione (i coniugi in questione non hanno figli); b) il signor Y si vede affidato il figlio, mentre il suo appartamento viene assegnato alla moglie; il buon Y deve oggi fare gli straordinari per pagare il mutuo di una casa che non è più sua; c) il signor Z viene espropriato del proprio (si fa per dire) appartamento a favore della moglie, una ragazzotta laureata che non ha mai lavorato in vita sua; tra matrimonio ed esproprio, pardòn, assegnazione, sono passati quattro o cinque mesi; per mettere assieme i soldi dell'appartamento la famiglia del marito ha lavorato 40 anni.

E qui cito ancora un altro caso: leggo in un settimanale: «Ne sa qualcosa Cochi Ponzoni che non avendo mai meditato la massima di Karl Kraus ("Lui voleva condannarla alla libertà, ma sono cose che le donne non si lasciano proprio fare")... gli resta da pagare il mutuo di una lussuosissima villa che l'ex moglie abita con il suo nuovo compagno poiché, fino a sentenza definitiva i beni in comunione sono intoccabili» (sbagliato, perché sono toccabili, ma solo dalle mogli, secondo un'interpretazione molto discutibile della magistratura di una legge dove si parla solo di coniugi e mai di moglie o marito). In effetti, vi sono decine di migliaia di mariti costretti dalla magistratura a mantenere l'amante della moglie.

La magistratura assegna sempre la casa alla moglie, anche se questa ha redditi sufficienti, anche se non vi sono figli od anche se questi vengono affidati al marito (vedi caso Y), anche se il marito artigiano ha bisogno dell'appartamento per lavorare (articolo 1 della Costituzione: «L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro»; articolo 45: Lo Stato deve favorire la proprietà artigiana), anche se il marito è l'unico proprietario (articolo 47: Lo Stato favorisce «l'accesso del risparmio popolare alla



proprietà dell'abitazione»), anche se costui si offra di concedere alla moglie un'altra abitazione congrua ed anche quando la moglie è più ricca del marito (la Costituzione non prevedeva la parità fra i sessi?).

Gli alimenti poi sono un terno al lotto. Né le sentenze motivano le ragioni dell'entità che impongono, tanto che non si può distinguere fra alimenti per la moglie e contributo al mantenimento del figlio (la Costituzione prevede che «gli atti della Pubblica amministrazione devono essere motivati»). Il contributo per le spese dei figli affidati alla moglie (invariabilmente, senza alcuna giustificazione psico-pedagogica) eccede spesso la quota spettante al padre (articolo 147 del codice civile: «Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere... la prole»), anche se la moglie ha redditi propri (un ragazzino del ceto medio non può costare più di 250-400 mila lire al mese).

Non parliamo poi di quell'incubo kafkiano che sono, in tutti i tipi di cause, i procedimenti giudiziari, basati su «udienze» in cui non si ode un bel nulla, perché, caso unico in Europa, sono basate su scambi di memorie, in cui si impiegano anni per dire delle cose che, in un'udienza orale, verrebbero comunicate in mezz'ora (articolo 180 del codice di procedura civile: «La trattazione della causa davanti al giudice istruttore è sempre orale... Il giudice può autorizzare la trattazione scritta»); queste inaudibili udienze si tengono a scadenze anche semestrali (articolo 186 del codice di procedura civile: «Il giudice dà in udienza i provvedimenti opportuni; ma può anche riservarsi di pronunciarsi entro i cinque giorni successivi»).

Io ho atteso dieci anni per sentirmi dire che ha torto chi, guidando un'auto, non dà la precedenza, mi distrugge la vettura e manda mia figlia all'ospedale; durante questi dieci anni non ho visto un giudice, in cambio ho attraversato una galleria di riti allucinanti, come una visita medica a quattro anni dall'incidente. Il problema non è di rispettare le leggi bibliche ma la nostra Costituzione.

Riccardo Guala Duca

Peccato che il professor Guala Duca abbia letto piuttosto affrettatamente, oltre che in ritardo, il mio articolo. Per ovvie ragioni di sintesi, ho riportato il succo delle sue affermazioni. Qualche virgoletta di troppo può aver ingenerato il dubbio che quel «poveretti» fosse stato pronunciato dal professore stesso. Invece, il «poveretti» l'ho messo io, poiché era il termine più adatto a designare i protagonisti delle vicende portati come esempio dall'oratore.

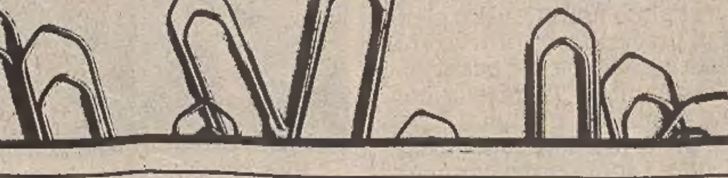
Piuttosto che di «sarcastica prevenzione», potrei esser accusata di aver fatto dell'ironia, motivata peraltro dalle paradossali situazioni citate dal professor Guala Duca.

Stella Rasman

L'illustrazione è tratta da «Fantasticherie», di Quinto (Album Mondadori)







DALLA REGIONE

VOLUMETTO DI SESSANTA PAGINE SULLE GRANDI OPERE DISTRIBUITO AI CONSIGLIERI

Nel «libretto azzurro» di Biasutti tutta la regione degli Anni Duemila

Martedì prossimo avrà inizio la discussione del piano al consiglio regionale

Autostrade, dighe, megacentrali elettriche, opere di irrigazione, strutture portuali. In un fascicoletto di sessanta pagine, rilegato in azzurro confetto, e distribuito ieri ai consiglieri, c'è più carne al fuoco che in dieci piani di sviluppo regionale. Quel fascicolo è l'attesa «relazione sullo stato delle grandi opere pubbliche», già presentata dal presidente della giunta lunedì a Udine ai partiti di maggioranza, e destinata a essere discussa martedì prossimo, 9 luglio, dall'intero consiglio.

Nella sua relazione, Biasutti si limita a censire tutti i progetti (in corso di realizzazione e non) di grandi infrastrutture destinate a costruire la regione anni Duemila. Una relazione, dunque, assolutamente asettica. Il suo senso politico, tuttavia, è egualmente grande. Sottoporlo alla valutazione dell'assemblea significa due cose ben chiare. Significa dire alle opposizioni che esse pronunciandosi contro, si devono anche assumere la responsabilità di andare contro lo sviluppo della comunità regionale. Significa mettere la maggioranza nella necessità di adottare, dopo una valutazione positiva del piano, un'atteggiamento coerente anche a livello di enti locali.

Già tre mesi fa Biasutti, nel preannunciare questa relazione, si era espresso contro il «doppio gioco» di certi partiti, anche di maggioranza, che in campo nazionale dicono a parole di puntare sullo sviluppo e poi nel concreto cavalcano la tigre dei piccoli interessi elettoralistici delle comunità che contestano questa o quella grande opera.

A differenza di tre mesi fa, stavolta Biasutti ha un'arma di pressione in più nei confronti degli enti locali e delle loro resistenze: una recentissima legge che nel campo dei lavori pubblici affida alla giunta poteri inediti e straordinari anche al di sopra della tradizionale sovranità dei Comuni in questo campo.

C'è un secondo significato politico in questa relazione: il definitivo passaggio degli indirizzi economici regionali dalla politica degli incentivi alla politica dei fattori, cioè dei servizi e delle infrastrutture che stanno alla base dello sviluppo.

«Il governo dell'economia — afferma il presidente della giunta nella sua relazione — dovrà essere sempre più caratterizzato dalla scelta di spostare gradualmente il peso dell'azione regionale da provvedimenti di incentivazione diretta e indifferenziata delle imprese, a iniziative di promozione generale, basate sul miglioramento della dotazione infrastrutturale e sul potenziamento delle attività di servizio e supporto delle strutture produttive».

Nel fascicoletto azzurrino, Biasutti parla chiaro: o si prende una decisione, subito, o si perde il treno dello sviluppo. La giunta giudica infatti «non ulteriormente procrastinabili i tempi per l'adozione di precise determinazioni in ordine alla realizzazione di talune importanti opere pubbliche, che si pongono in termini decisivi per il proseguimento delle finalità di sviluppo e di riequilibrio connesse all'attuazione degli impegni programmatici».

La giunta auspica che sulla relazione si apra «una discussione e un dibattito costruttivo fra le forze politiche rappresentate in consiglio, in modo che possano scaturire valide indicazioni operative».

I grandi obiettivi di sviluppo

Opere idrauliche: sistemazione del bacino del Tagliamento in particolare nel tratto fra Latisana e il canale scolmatore Cavrato; altri interventi riguardano la rete idrografica del comprensorio del Malina, il Cormor, il Torre, il Fiune, il Sile, il Meduna, il Noncello.

Opere igienico-sanitarie: realizzazione di impianti fognari e anti-inquinamento in tutta la regione, ampliamento dell'acquedotto del Friuli centrale, organizzazione dello smaltimento dei rifiuti secondo impianti comprensoriali.

Opere di viabilità e portuali: completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio, miglioramento della rete ferroviaria, infrastrutture confinarie previste da Osimo, ponte di Bevazzana, SS.356 di Cividale, completamento dello svincolo della SS.13 e nuovo raccordo Cimpello-autostrada Portogruaro-Pordenone, piano decennale Anas, autostrada Pordenone-Conegliano, opere di viabilità finanziate dal Fers nell'84, interventi sui porti, da Trieste a Portonogaro.

Infrastrutture energetiche: centrali elettriche di Amaro, Anduins (Vito d'Asio), Lesis e Cordenons; completamento di quelle di Ponte San Giulio, San Leonardo, San Foca e Villa Rinaldi; costruzione di altre otto mini-centrali per otto miliardi; centrale termoelettrica a carbone; raddoppio del gasdotto con l'Urss; piano di metanizzazione regionale, con particolare riguardo alla Bassa friulana e alla Pedemontana occidentale.

Opere idrauliche e irrigue: diga di Ravedis, lavori di sistemazione nelle zone di Flaibano, Basiliano, Martignacco, Pasian di Prato, Campoformido; ampliamento del canale principale della Ledra; numerose opere progettate da consorzi di bonifica, sitemazione dei fiumi Corno e Natissa.

Opere forestali: sistemazioni idrogeologiche soprattutto in Carnia.

PROPOSTA DAL PSI

Legge regionale per gli zingari

Punti salienti: casa, istruzione e lavoro

«Diritto all'uguaglianza, diritto alla diversità» è una frase che assume pienezza di significato se rapportata alla realtà delle popolazioni nomadi, alla loro storia, cultura, alle loro attuali condizioni di vita.

Il problema dei nomadi, e in particolare dei gruppi «Rom» e «Sinti» non è nuovo nella nostra regione. La loro presenza costituisce infatti una realtà molto coplessa e variegata nelle sue forme di nomadismo e sedentarizzazione. In tal senso, dopo le proposte dell'Opera Nomadi e le iniziative della Provincia di Trieste, stanno partendo le prime proposte di legge.

Il gruppo socialista del consiglio regionale ne ha presentata una che gli stessi consiglieri firmatari, Gianfranco Carbone, Ferruccio Saro, Angelo Ermanno hanno illustrato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa.

La proposta di legge, ideata con lo scopo di «rimuovere gli ostacoli esistenti per l'esercizio dei più elementari diritti da parte dei cittadini appartenenti a gruppi minoritari nella nostra regione», ha come punti salienti una migliore organizzazione dei campi di sosta e di transito, la promozione di una serie di iniziative atte a favorire il reperimento della casa, a facilitare l'inserimento lavorativo, la formazione professionale, l'integrazione scolastica dei giovani e l'alfabetizzazione degli adulti.

Per quanto riguarda il problema dei campi (problema divenuto pressante negli ultimi tempi sia nel comune di Udine che a Trieste) la proposta di legge prevede una serie di finanziamenti atti alla loro realizzazione, gestione e manutenzione.

Il problema della casa dovrebbe essere affrontato mediante contributi alle famiglie o ai gruppi di nomadi che avessero scelto la vita sedentaria, o attraverso una serie di finanziamenti agli Istituti per le Case Popolari per l'acquisizione di alloggi, costruiti tenendo conto delle particolari esigenze delle comunità nomadi.

Anche le iniziative per l'inserimento al lavoro e la formazione professionale dovranno tener conto delle condizioni di «diversità» delle comunità «Rom» e «Sinti», ed essere quindi finalizzate alla valorizzazione delle loro capacità lavorative con particolare attenzione alle forme di artigianato tipico.

L'inserimento scolastico e l'alfabetizzazione dovrebbero essere favoriti attraverso l'organizzazione di corsi specifici e incentivi ala frequenza alla scuola media superiore e all'Università.

Assieme alle iniziative di carattere pratico, la proposta di legge prevede inoltre il finanziamento di una ricerca finalizzata a individuare l'esatta consistenza e l'entità dei problemi delle popolazioni nomadi in regione, e l'istituzione di un Comitato regionale per la tutela delle comunità «Rom» e «Sinti».

Vi.Va.

Sugli aerei Lufthansa si beve friulano

La «Lufthansa», compagnia aerea tedesca, ha scelto per la prima volta un vino bianco italiano per l'enoteca di bordo della propria flotta. Il vino selezionato, e che sarà riservato alla «top class», è un «Pinot grigio friulano» di Risano (Udine). Lo ha reso noto il contitolare dell'azienda, Fernando Pighin, il quale ha sottolineato come sia importante che questa compagnia straniera abbia cominciato a guardare ai vini italiani con sempre maggior interesse.

«La nostra azienda — ha detto Pighin — ha rapporti con la compagnia aerea tedesca da circa tre anni. Fino a oggi, però, i prodotti venivano destinati solo ai negozi aeroportuali in Germania. Non nascondo la mia soddisfazione per questo successo anche perché il Pinot grigio è stato selezionato da una commissione ed è risultato il migliore tra decine di altri vini italiani e friulani».

APPROVATO A MAGGIORANZA UN «RITOCCO» DA QUARANTA MILIARDI

E l'assemblea dà via libera al bilancino di mezza estate

Un «ritocco» da quaranta miliardi (meno di un ventesimo della spesa) è stato apportato ieri sul bilancio regionale con la benedizione del consiglio. Il provvedimento, che come ogni anno viene discusso all'inizio dell'estate, è stato approvato a maggioranza. Hanno votato contro Pci, Msi e Dp, mentre si sono astenuti la LpT e il Movimento Friuli.

Il dibattito. Dopo Drago Stoka (Us) che si sofferma sulla necessità di realizzare i grandi collegamenti autostradali internazionali, Giorgio Cavallo (Dp) critica l'impegno massiccio in favore delle opere di bonifica e di irrigazione, mentre Cornelia Puppini (MF) giudica inadeguato l'impegno della giunta nella sistemazione delle stalle nelle zone montane.

Alfio Morelli (Msi) spara a zero: la legge, dice, contiene elargizioni «ad personam», prevede tappabuchi, non spese produttive. Le variazioni di bilancio rappresentano invece per Gerardo Ciriani (Pri) un normale assestamento finanziario, attuato da una giunta che dimostra elasticità.

Nemo Gonano (Psdi) annuncia il suo «sì» ma rileva contemporaneamente la necessità che le nuove esigenze non diventino occasione per rifare un nuovo «bilancino». Le variazioni vanno apportate, dice, in maniera contenuta. Gianfranco Gambassini (LpT) sostiene che le variazioni in esame possono essere l'occasione per un'altra legge «omnibus» di interventi a pioggia. L'ente pubblico, conclude, non può spendere all'infinito per sanare situazioni deficitarie.

«E' questa la terapia d'urto di Biasutti?» Si chiede con ironia Paolo Padovan (Pci). Sul metodo e sulle scelte, aggiunge, c'è disaccordo e totale assenza di approfondimento. Certe scelte per l'entità delle destinazioni finanziarie, non hanno potuto avere un giudizio di merito, mentre vengono proposte norme per nuove maggiori spese e anche nuove norme di carattere procedurale.

Per il relatore Armando Angeli (Dc) il provvedimento deriva da un obbligo di legge di assestamento del bilancio, e ha una parte ordinaria e un'altra aggiuntiva importante sotto l'aspetto giuridico e anche sotto l'aspetto formale. Si coglie l'occasione cioè per correggere o integrare la legge finanziaria e il bilancio di previsione sulla base delle effettive esigenze emerse in questi mesi, inserendo anche norme autorizzative di nuove spese e anche procedurali, comunque limitate al massimo.

Le variazioni di bilancio all'approvazione, secondo l'assessore alle finanze Dario Rinaldi, hanno carattere di mero assestamento dei documenti contabili approvati nel mese di dicembre, di cui va tenuto conto della mobilitazione finanziaria (circa 40 miliardi) rispetto alla massa complessiva dei finanziamenti del bilancio, necessaria per dare il giusto riconoscimento ad alcune esigenze venute precisandosi nel corso di questi mesi, mettendo altresì a capitolo operativo alcune previsioni del fondo globale.

Rinaldi ha quindi risposto alle varie osservazioni emerse dal dibattito, sottolineando infine, come la giunta regionale abbia favorito un dialogo più aperto con il consiglio portando, a esempio, relazioni organiche su determinati argomenti, e rilevando come si tratti di «variazioni di bilancio e non variazioni di carattere politico».

Il pentolone politico continua a bollire

Gli assestamenti in giunta sembrano ormai definitivamente rinviati a settembre: ebbene, nonostante questo, o forse proprio a causa di questo, il pentolone politico della maggioranza e aree convicine continua a restare in lenta ebollizione. Così, ieri in consiglio regionale, si è vista un'Unione Slovena apertamente insoddisfatta dell'operato della giunta e una Lista per Trieste stanca delle troppe «promesse verbali» della Dc e del Psi.

Nella discussione, Drago Stoka (Us) parla di una giunta «cattedrale», sempre più chiusa nei suoi rapporti col consiglio, di «momento politico molto delicato negli enti locali», e di forte malcontento, soprattutto a Gorizia. E conclude dicendosi stanco, a nome del suo partito e della minoranza, di essere «preso in giro» per la mancata approvazione della legge di tutela degli sloveni.

Gianfranco Gambassini (LpT), cui Gianni Giuricin ha ceduto la parola, rincara la dose, dicendo che la questione dell'ingresso della Lista in Regione è come una farfalla che svolazza e non si posa mai. «Dopo tante dichiarazioni verbali di disponibilità nei nostri confronti — dice — chiediamo stavolta che le segreterie regionali del Psi e della Dc firmino un impegno scritto». Ma contemporaneamente posticipa la scadenza dell'ultimatum (o in giunta o all'opposizione) al 31 dicembre '85.

Secondo Giorgio Cavallo (Dp), quello lanciato da Stoka è un segnale di apertura di crisi bello e buono. Quella delle variazioni di bilancio è la sede giusta, dice, per giudicare la giunta anche sul piano politico. «E in atto — aggiunge — una variazione politica non soltanto a livello di enti locali, ma anche a livello giuntale».

Anche il comunista Paolo Padovan approfitta per entrare nello scontro sui grandi temi politici. «Come pasticciate il bilancio — osserva rivolto ai partiti di maggioranza e in particolare a Dc e Psi — così pasticciate anche le trattative che questa maggioranza sta intavolando per il governo degli enti locali».

Prodi riconfermato segretario della Uil sanità

MONFALCONE — Rodolfo Prodi è stato riconfermato alla carica di segretario regionale della Uil-sanità nel corso del quarto congresso regionale di categoria svoltosi nella città dei cantieri, presente il segretario regionale della Uil, Gianfranco Trebbi.

I lavori congressuali, hanno inoltre visto l'elezione del nuovo direttivo regionale della Uil-sanità. Sono stati chiamati Massimo Lucchina, Claudio Chincich, Rodolfo Prodi, Vittorio Gallas, Pierpolo Paoletti, Sergio Sciulaz, Patrizia Visconi, Regina Capato, Umberto Bertuzzi, Antonio Fazzini, Giorgio Tamaro, Luigi Sardo, Roberto Chincich, Maurizio Canaletti, Ivano Cucuttini, Michele Piazza, Massimiliano Zonta, Claudio Battistella, Giorgio Bressi, Giancarlo Ferro, Mario Susa, Massimiliano Vidoni, Giorgio Benussi, Gianfranco Comuzzi, Adriano Pian, Patrizia Buzzai, Emilio Bagon, Luciano Piani, Franco Comuzzo, Luciano Marcotti, Cristina Perosa.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA CAMPIONARIA TRIESTINA CHE HA APPENA CHIUSO I BATTENTI

Ecco perché la fiera è stata un successo

«Abbiamo puntato sui servizi perché siamo la rassegna del porto e di tutto quello che gli sta intorno»

Il pubblico è tornato al livello di presenze degli anni migliori (94.000 biglietti venduti contro i 72.000 nell'anno scorso), gli espositori sono in costante aumento (358, di cui 281 nazionali e 77 esteri: 1/3 in più rispetto all'anno passato). Dunque, mentre l'economia triestina non sembra ancora uscita dal tunnel della crisi, la Fiera Campionaria della stessa città sembra godere di buona salute.

Una contraddizione solo apparente, come vedremo, ma indubbiamente un fenomeno curioso, anche perché a Milano accade il contrario: economia in ripresa, campionaria in difficoltà. Non che a Trieste non manchino le critiche alla rassegna di inizio estate nei padiglioni di piazzale de Gasperi. Anzi, se possibile sono rincarate: sagra paesana più che piena, tanto fumo e poco arrosto, molti chioschi ma pochi stand e così via.

Sentiamo cosa ne pensa il presidente dell'ente Fiera, Piero Torresella, a cancelli appena chiusi: «Tutte le campionarie sono in crisi, basta vedere Milano, perché sentono la concorrenza delle specializzate. Ma la fiera di Trieste ha una natura diversa e quindi problemi diversi, perché oltre alla vendita — sempre valida visto che il pubblico è aumentato del 20% — c'è un gran lavoro che vedono solo gli addetti e che sfugge al grande pubblico: alludo a tutti gli incontri fra delegazioni commerciali e rappresentanti dell'Ente Porto, per esempio, alle tavole rotonde sui vari problemi economici legati alla Fiera, agli incontri alla camera di commercio e così via.

«E se non ci fosse la fiera aggiunge — non sarebbe facile far venire a Trieste operatori commerciali da mezzo mondo. Questo è il valore internazionale di questa campionaria».

Gli fa eco il direttore Giorgio Tamaro: «Lo sappiamo, a volte ai visitatori questa sembra una campionaria più dedicata al folclore che alla vera economia. Bigiotteria e non macchinari. Ma non dimentichiamoci che la grande industria legata al mare espone i suoi prodotti e servizi alla mostra del mare e alla Transadria. E poi vendere è utile e crea l'immagine: Cecoslovacchia e Tirolo, che avevano stand di pura rappresentanza, si sono lamentati di avere pochi contatti con pubblico e operatori. Noi dobbiamo soddisfare una precisa esigenza degli operatori, anche se questo può far storcere il naso a qualche visitatore.

«Comunque — dice ancora Tamaro — anche il livello degli stand è molto migliorato: quest'anno non si è visto niente di precario o improvvisato, come succedeva nel passato».

Torniamo a Torresella con una domanda maligna: Trieste, per espandere i suoi traffici, offre i suoi servizi commerciali, a cominciare dal Porto, ai paesi stranieri. Hong Kong e Argentina, per esempio, si sono detti interessati ai nostri servizi per conquistare i mercati dell'Est con prodotti, come nel caso della colonia asiatica, in diretta concorrenza con l'export italiano. Allora non c'è il rischio che Trieste favorisca, con i suoi servizi, i nostri concorrenti a scapito dell'industria italiana?

«Senza dubbio — risponde Torresella — nei prossimi anni i paesi in via di sviluppo conquisteranno nuove quote di mercato nei semilavorati. Del resto siamo noi stessi a favorire questo processo esportando tecnologie e macchinari: non possiamo dunque poi lamentarci se il terzo mondo non vuole più esportare tronchi, ma tavolame già segato e magari domani prodotti finiti. La nostra industria si salva solo se punta al nuovo, alle tecnologie: e sta proprio a istituzioni come questa fiera il compito di trovare il punto d'incontro fra le economie in via di sviluppo e quella dei paesi industrializzati, affinché possano diventare complementari e non concorrenti.

«In questo senso, non vedo il pericolo che Trieste possa rappresentare per la nostra industria, anche perché, questo sì che è un problema, se non approfittiamo subito di queste occasioni l'Est può passare a importare in via diretta, saltando la nostra intermediazione e i nostri servizi, che hanno il loro costo».

Pare dunque che il leitmotiv di questa fiera, più che la produzione industriale, siano i servizi.

«È evidente. Questa campionaria riflette l'economia che le sta intorno: pochi prodotti classici, molti servizi legati ai traffici e alla distribuzione, che sono le strutture portanti dell'economia triestina di oggi. In estrema sintesi: siamo alla fiera del Porto e di tutto quello che gli ruota intorno. Che poi molti operatori del settore non ritengano di promuovere la loro immagine allestendo uno stand in fiera è vero: ma è un errore. Se io fossi uno spedizioniere, il mio stand me lo farei subito.

«In sostanza — conclude Torresella — ci avviamo verso una fiera del terziario, che magari è un controsenso, ma è quello che i tempi vogliono. Le fiere legate al terziario sono una novità degli ultimi anni, forse è per questo che la città non ha ancora capito la nuova formula e ci critica: visualizzare i servizi è difficile, non è come le scarpe o i mobili che si espongono, tutti li vedono e dicono bello, brutto, caro o a buon prezzo.

«Guardi il "progetto Trieste" che si basava solo sui prodotti industriali: bella iniziativa, che si è rivelata un fiasco. Oggi l'industria, l'industria triestina, non basta a giustificare una fiera se non si butta sul terziario che è il vero sbocco internazionale di questa città. In questo senso non ci sono tante fiere di livello regionale con un bilancio così positivo quanto la nostra».

Livio Missio

■ BENI IN JUGOSLAVIA — La lista dei 500 cittadini italiani i cui beni situati in Jugoslavia rimangono nella loro libera disponibilità nell'ambito della legislazione jugoslava è stata definitivamente messa a punto in base a quanto previsto dall'accordo tra i due paesi del 3 luglio 1965.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 29/6/1985

BARI	79	31	42	86	6
CAGLIARI	56	72	71	55	39
FIRENZE	58	74	18	60	71
GENOVA	25	58	51	82	2
MILANO	40	38	35	1	18
NAPOLI	26	25	82	30	81
PALERMO	35	25	87	63	86
ROMA	89	60	46	49	85
TORINO	41	82	14	22	10
VENEZIA	75	53	58	36	42

Con le ventisei estrazioni abbiamo raggiunto la metà del cammino annuale. Ora ci apprestiamo a percorrere l'altra metà che ci consentirà, lo speriamo, di raggiungere il nuovo anno...

Dei numeri in frequenza si è ripetuto soltanto il 53. I ritardatari (41, 18, 58, 1, 2 e 71) hanno dato l'ambo a MI con l'1-18 e un sostanzioso terno a FI col 18-58-71. Deludenti viceversa i «probabili» da noi segnalati (sono sortiti solo il 30, 39, 42, 72, 79) che hanno dato soltanto due ambi: a BA 42-79 e a CA 39-72. Cancelliamo dal tabellone delle ambate il 31 di BA, il 60 di FI, il 2 di GE, il 60 di RO e il 14 di TO.

Dulcis in fundo depenniamo dai nostri elenchi degli ambi ritardatari, il 18-1 (2.o elenco del 10/4), 25-26 e 26-25 (3.o), 36-58 (4.o), 49-60 (6.o) e 58-36 (6.o elenco).

Situazione aggiornata delle ambate: BA 24, 69, 56, 71, 12, 36, 41, 68, 76, 43; CA 68, 2, 63, 67, 23, 29, 36, 35, 80, 51; FI 2, 32, 82, 17, 78, 34, 21, 79, 24, 89; GE 28, 80, 41, 34, 60, 37, 90, 31, 24, 79; MI 10, 45, 72, 32, 65, 23, 87, 75, 63, 12; NA 34, 45, 90, 19, 22, 86, 65, 49, 78, 39; PA 30, 10, 1, 41, 88, 89, 43, 52, 54, 32; RO 48, 67, 75, 79, 15, 34, 36, 7, 32, 58; TO 74, 32, 49, 79, 12, 69, 42, 44, 45, 72; VE 1, 63, 48, 85, 90, 84, 37, 38, 44, 81.

Proponiamo di seguire con molta attenzione l'evoluzione su tutti i comparti del 32 che quest'anno è davvero carente. Ambi da tenere d'occhio con tale numero il 21, 23, 26, 31, 39, 51, 53, 68; in particolare con il 76. Sono in frequenza: 53, 31, 55, 82. In ritardo: 32, 64, 66, 44, 78 e 80.

Presumiamo imminenti: 4, 5, 7, 8, 9, 12, 15, 17, 20, 23, 27, 45, 52, 57, 61, 62, 67, 68, 69, 70, 77 e 90. È possibile che si ripetano il 72, 39, 11, 13, 26.

Stiamo preparando una nuova serie di elenchi di ambi ritardati e possibili. Vi rimandiamo alle prossime edizioni della rubrica.

(a cura di Arrigo Bonnes)

ANCHE IL VETERANO RINO CHINELLATO ALLA GARA DA TRIESTE AD AURISINA

In trecento alla «passeggiata» in bici



Ben trecento partecipanti, tutti sulle due ruote, hanno dato vita alla passeggiata turistica ideata, e senza pecche portata a termine, da «patron» Giacomino Zingarelli, il poliedrico presidente del Gs Pedale triestino. Al via, posto in piazza Unità, tra la fantasmagoria delle magliette colorate, c'era anche lui, il «nonnino» Rino Chinellato (in fotografia) che ha partecipato con la sua «Legnano 1926» dalle ruote in legno e con l'antico cambio Vittoria-Margherita.

Questo veterano ha subito raccolto attorno a sé un nugolo di curiosi. A tutti bonariamente, ha spiegato le caratteristiche di questo «antico» e nel contempo per noi «strano» velocipede: aveva le due boraccette con cannuccia sul manubrio per il ristoro con vino bianco e nero (come in quei tempi si usava), l'oliatore per la catena incorporato sotto il poggiasella, il cambio manuale e a scatto.

Lungo il tragitto Trieste, Opicina, Santa Croce, Aurisina due posti controllo e due ristori situati rispettivamente a Opicina caserme e Borgo San Nazario.

Per la validità del settimo campionato regionale per squadre questa la classifica: 1) «Vivian Mobili»; 2) «Azzanese»; 3) «Corno»; 4) «La Pratense»; 5) «Quattro strade». **G. H.**

DALL'ESTERO

SI È CONCLUSA ALLA BASE AEREA DI ANDREWS LA DRAMMATICA AVVENTURA

Reagan accoglie gli ostaggi liberati e vuole «isolare» lo scalo di Beirut

Sarebbero stati identificati i responsabili dell'uccisione del «marine» - Massiccia adesione all'azione del Presidente

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno messo in moto una campagna intesa ad arginare il dilagante terrorismo mondiale. Si tratterà di una campagna diplomatica e — anche se Washington continua a non escludere l'eventuale ricorso a opzioni militari — non esistono indicazioni che interventi di questo genere siano per il momento previsti. Prima misura annunciata, dopo una riunione del consiglio nazionale di sicurezza, un piano per «isolare» l'aeroporto di Beirut, divenuto un «santuario» per i terroristi.

Washington ha decretato la sospensione dei voli di tutte le compagnie aeree che servono dagli Stati Uniti il Libano e ha sospeso i diritti di atterraggio in America agli aerei che provengono da Beirut. Si prepara inoltre a invitare i governi europei e degli altri paesi alleati e amici a fare lo stesso.

Le prime reazioni non ufficiali degli interpellati non sono troppo positive. Non tutti i governi europei vedono la situazione negli stessi termini degli Stati Uniti, i loro rapporti col Medio Oriente sono diversi, i loro interessi anche.

Ma il blocco dell'aeroporto di Beirut è «il minimo» — si osserva a Washington — che gli Stati Uniti possano chiedere, come inizio. L'aeroporto è virtualmente chiuso da lungo tempo: era chiuso anche al momento del dirottamento dell'aereo Twa, il 14 giugno scorso. Dagli Stati Uniti solo due compagnie (libanesi entrambe) vi fanno sporadico servizio. La richiesta di unirsi al blocco di Beirut è quindi soprattutto simbolica, e diviene il «test» della solidarietà occidentale davanti a un problema che Washington cerca di risolvere.

Le opzioni militari tenute in sospeso dal Pentagono — informano fonti autorevoli — sono l'eventuale bombardamento dell'aeroporto di Beirut per metterlo definitivamente fuori uso, e l'eventuale bombardamento di campi di addestramento dei terroristi. Ma si tratta di opzioni sulla carta. Reagan preferisce seguire una linea legalitaria che non presti il fianco ad accuse di «contro-terrorismo» americano e non violi la legge.

In una intervista alla televisione, il segretario di Stato Shultz ha spiegato la posizione in termini assai precisi. La chiusura di Beirut «ha lo scopo di mettere off-limits quell'aeroporto internazionale fino a quando il popolo libanese non metterà off-limits i terroristi».

La posizione è perfettamente legalitaria e perfettamente problematica, perché non è chiaro se il popolo di Beirut è in grado di fare quello che Shultz chiede, e — secondo — non è chiaro se vede i terroristi nella stessa luce nella quale li vedono gli Stati Uniti.

Altrettanto legalitaria la posizione espressa da Shultz sui due dirottatori che catturarono l'aereo e assassinarono il sommozzatore della marina Usa Robert Dean Stethem. Gli Stati Uniti — ha detto il segretario di Stato — conoscono ora i nomi dei due assassini e chiederanno al Libano di arrestarli e di portarli davanti a un tribunale, perché giustizia sia fatta. Se il Libano non sarà in grado di far questo, gli Stati Uniti seguiranno «altri metodi» per assicurare i due alla giustizia. Questa non è rappresaglia: consegnare un assassino alla giustizia è semplicemente giustizia. Questa, ha aggiunto Shultz, sarà una prova «del desiderio del Libano di rientrare nel mondo civilizzato».

«Test» problematico anche questo. In ogni caso, gli esperti del governo — citati dal «New York Times», — già precisano che «ogni tentativo da parte degli Stati Uniti di catturare i due terroristi con la forza senza il consenso del Libano, portarli negli Stati Uniti per processarli, o addirittura ucciderli, violerebbe la legge internazionale e solleverebbe altri problemi legali».

I referendum vedono intanto l'America schierata dietro a Reagan come non mai, dopo il recupero degli ostaggi. Il 75 per cento dà al Presidente «pieni voti» per come ha condotto l'operazione, mentre un 20 per cento è scontento perché avrebbe preferito la rappresaglia militare.

Uno scontro sotterraneo, ma che emerge in superficie, è in corso nei vari ministeri interessati all'atteggiamento da tenere verso la Siria. Reagan ha ringraziato Assad per il decisivo intervento nella crisi. Esponenti a livello responsabile riconoscono che la Siria ha migliorato la sua «immagine» agli occhi di Washington, e questo potrà portare a migliori relazioni. Ma il portavoce del dipartimento di Stato, Kalb, ha annunciato che la Siria rimane sempre nella lista dei paesi che aiutano i terroristi.

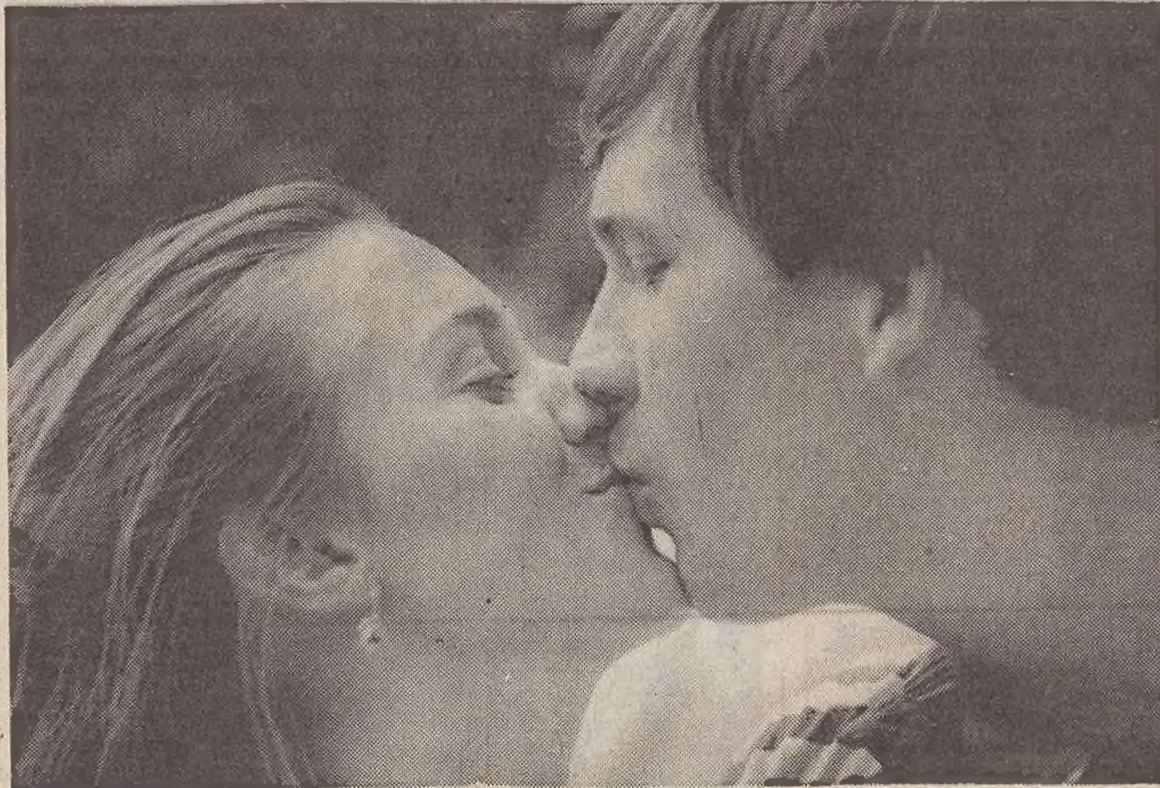
Girolamo Modesti

Il ritorno in America

NEW YORK — Il Presidente Reagan ha accolto con calorose strette di mano trenta ex ostaggi americani al loro arrivo all'aeroporto militare di Andrews, a pochi chilometri da Washington, dopo un lungo volo che aveva avuto inizio in mattinata da una base aerea statunitense in prossimità di Francoforte, nella Germania Ovest.

Pochi minuti prima, in segno di rispetto e di omaggio per l'unico americano che non è potuto ritornare a casa vivo, il Presidente aveva fatto tappa al cimitero nazionale di Arlington per deporre una corona sulla tomba di Robert Dean Stethem, il ventitreenne sommozzatore della Us Navy brutalmente picchiato e ucciso dagli sciiti responsabili del sequestro. Reagan aveva poi telefonato a Patrick Stethem, fratello del marinaio assassinato per esprimergli la sua solidarietà.

L'aviogetto con a bordo 30 dei 39 ex ostaggi, un L-1011 della Twa, ha toccato la pista dell'Andrews Air Force Base esattamente alle 15.25 locali (21.25 ora italiana). Gli altri nove ex ostaggi hanno preferito restare ancora qualche giorno in Europa o rientrare in America da soli.



Wiesbaden — Dopo quindici giorni di separazione, Jane e Blake Synnestvedt hanno potuto riabbracciarsi. Erano in viaggio di nozze, quando vennero sequestrati sul «Boeing» della Twa: lei fu rilasciata dopo due giorni, lui è stato liberato l'altro giorno assieme agli altri 38 ostaggi

ASSAD SEMBRA VOLER FARE IL «PACIERE» IN LIBANO

La mediazione di Damasco per gli stranieri sequestrati

DAMASCO — Secondo fonti diplomatiche occidentali a Damasco, la Siria ha detto agli Stati Uniti, alla Francia e alla Gran Bretagna che collaborerà alla liberazione dei dodici stranieri ancora ostaggi in Libano. I diplomatici, tuttavia, hanno espresso scarso ottimismo sulla possibilità di una loro liberazione imminente, a causa dei limiti del potere siriano e dell'effetto potenzialmente negativo dell'appello di Reagan per un boicottaggio dello scalo libanese.

«L'influenza siriana è particolarmente forte in Libano», ha confermato un diplomatico, aggiungendo comunque che ciò non significa che la «Siria controlli tutti i giochi». Secondo i diplomatici, i siriani mantengono un saldo controllo sulle milizie druse e sciite a Beirut Ovest, dove i dodici stranieri sono tenuti in ostaggio, ma non sui gruppi integralisti che presumibilmente li hanno in mano. Questo scarso controllo sarebbe dimostrato — secondo le fonti — dal fallimento iniziale del piano per assicurare la libertà agli ostaggi americani, sabato scorso, dopo che era già stato annunciato il loro rilascio.

Un segno di speranza — secondo i diplomatici — sarebbe tuttavia il palese piacere con cui Damasco accoglie ora il riconoscimento internazionale del ruolo da essa svolto per la soluzione della crisi e si è tradotto nei titoli di apertura dei giornali ufficiali siriani sull'apprezzamento di Washington per gli sforzi di Damasco.

Durante la crisi di Beirut, si è appreso che il ministro della giustizia libanese Berri contattò dapprima diversi governi europei per cercare possibili appoggi. Avendo fallito, fu costretto a rivolgersi al Presidente siriano Assad, che si dimostrò un mediatore ben disposto ad aiutare gli Stati Uniti.

«Non è che sia un nostro amico — ha rilevato uno dei diplomatici occidentali — ma egli considera il Libano come il giardino di fronte a casa sua, e pertanto cerca di ristabilirvi un certo ordine».

Assad e Berri riuscirono a convincere gli «Hezbollah» filo-iraniani che non avevano nulla da guadagnare trattenendo i quattro ostaggi americani separati dai loro compagni, senza il rischio di forti rappresaglie americane.

Sabato scorso, infine, proprio Assad suggeriva una formula atta a calmare i libanesi: e cioè aperte assicurazioni americane di escludere possibili azioni punitive.

Il segretario di stato George Shulz rispolverava una precedente dichiarazione riaffermante la «preoccupazione» del governo americano per la sicurezza del Libano, e ciò apriva definitivamente la strada al rilascio degli ostaggi.

Dal Cairo giungono invece aperte accuse alla Siria e ai responsabili del dirottamento del «Jumbo» americano. «Un'operazione montata per distrarre l'attenzione del mondo e dell'opinione araba dal complotto ordito contro i palestinesi del Libano», definisce il quotidiano egiziano «Al Ahram» la vicenda degli ostaggi del «Boeing».

Minacce islamiche agli Usa: «I martiri sono pronti»

BEIRUT — L'organizzazione per la «Jihad (guerra Santa) islamica» ha annunciato che colpirà «obiettivi americani» se verrà tentata un'azione contro i dirottatori dell'aereo della Twa.

«Dal momento che i musulmani sono una sola nazione, non possiamo rimanere senza reagire contro le minacce americane indirizzate al nostro popolo oppresso», prosegue il comunicato della «Jihad islamica». «Perciò annunciamo che i nostri guerriglieri, che amano il martirio, si sono preparati e sono pronti a inviare un messaggio eloquente al momento opportuno».

L'organizzazione per la «Jihad islamica» ha invitato inoltre i paesi nella regione del Medio Oriente a boicottare le compagnie aeree americane.

Wiesbaden — Robert Brown, uno degli americani rilasciati dagli sciiti, assieme alla figlia e alla moglie, che gli tappa scherzosamente la bocca, per impedirgli di rispondere alle domande dei giornalisti

È POSSIBILE RIDURRE LE SPESE PER LA DIFESA?

Israele: sciopero generale contro la stretta economica

GERUSALEMME — Uno sciopero generale contro i severi provvedimenti economici decisi dal governo, che comporteranno tra l'altro una drastica erosione dei salari, è cominciato ieri in Israele. L'agitazione, proclamata dall'Histadruth (la centrale sindacale) coinvolge quasi tutte le categorie di salariati, paralizzando di fatto l'intero paese, con la chiusura di fabbriche, ministeri, stabilimenti, servizi pubblici. I giornali non sono usciti e la radio si limita a trasmettere solo notiziari. Opera regolarmente solo quella militare, che non può scioperare.

Come è noto, il governo israeliano, nell'ambito delle drastiche restrittive adottate per fronteggiare la crisi economica che travaglia il paese, ha fortemente svalutato lo shekel, la moneta nazionale. Il nuovo valore è del 18,8 per cento inferiore a quella precedente

Il piano di austerità annunciato lunedì non è comunque il primo e non sarà probabilmente l'ultimo a venire adottato in Israele da governi che, nel corso degli anni, hanno mostrato una singolare difficoltà a mettere ordine all'interno della stessa pubblica amministrazione.

Una difficoltà che è la causa prima dei mali che affliggono l'economia israeliana: inflazione e contrazione delle riserve di valuta. Non è infatti l'eccesso della domanda privata la causa della devastante inflazione, bensì l'enorme deficit della pubblica amministrazione, giunto a livelli record (quasi 11 per cento del prodotto nazionale lordo nel 1983).

Analogamente, non è l'eccesso delle importazioni sulle esportazioni del settore privato la causa del rapido prosciugamento delle riserve di valuta del paese, bensì le importazioni della pubblica amministrazione, e in particolare del ministero della difesa.

Un vero risanamento dell'economia — cominciano ora ad affermare apertamente non pochi economisti — non sarà possibile senza ridurre drasticamente le spese per la difesa, che da sole assorbono quasi un terzo del bilacio statale (8 per cento negli Stati Uniti, tra il 2 e il 4 per cento nell'Europa occidentale). E' stato calcolato che l'onere della difesa sull'economia (includendo anche i costi indiretti) sia arrivato alla fantastica quota del 30 per cento del Pnl.

Giorgio Raccah

IL VOTO DI MILANO HA «SPACCATO» LA CEE

Verso una Comunità disposta su «due piani»

La revisione dei trattati e l'abbandono dell'unanimità

BRUXELLES — Il Parlamento europeo rifiuta di piangere sul latte versato al Vertice di Milano e si prepara a una decisa azione nella Conferenza intergovernativa che si avvierà quanto prima, sotto la presidenza del Lussemburgo, per definire se e come passare dalla Comunità economica all'Unione europea. Questa è la conclusione cui è giunta all'unanimità, ieri, la commissione istituzionale dell'assemblea parlamentare, presieduta dall'onorevole Altiero Spinelli.

Gli europarlamentari si sono uniti al coro di consensi sulla determinazione di Craxi e Andreotti che, col voto nel summit milanese, hanno provocato il chiarimento tra i due fronti comunitari: Gran Bretagna, Grecia e Danimarca, oppositori della riforma istituzionale, e gli altri sette — cui si aggiungeranno tra breve a pieno titolo Spagna e Portogallo — favorevoli alla modifica degli attuali trattati.

Il contenuto dell'Unione dovrebbe comprendere talune forme di cooperazione europea, per esempio nella politica estera e in quella della sicurezza, della cultura, dell'istruzione e della ricerca tecnologica. Ad esse si aggiunge l'azione di tipo integrato che è propria della Comunità economica, da attuarsi con regole del Trattato corrette rispetto alle attuali e da basarsi — per larghissima parte — sul voto a maggioranza: è questo, infatti, che introduce una forte dose di sovranazionalità.

La divergenza fondamentale riguarda la codificazione, attraverso una formale revisione del Trattato, di tale impegno di abbandono del voto all'unanimità. Per realizzare una simile riforma, tutti gli stati membri (e cioè oggi i Dieci e domani i Dodici) debbono essere d'accordo. Basterebbe quindi il «no» inglese o danese o greco, o magari di tutti e tre i paesi, per impedire la correzione del Trattato di Roma.

Questa modifica, che per i più deve essere giuridica e per i tre dissidenti può essere solo pragmatica, e cioè non sottoposta per ratifica ai parlamenti nazionali, è ritenuta indispensabile per realizzare il grande mercato interno. Il presidente dell'esecutivo, Delors, ha infatti individuato trecento leggi comunitarie per vincere le forti resistenze delle amministrazioni nazionali e smantellare tutti gli intralci fisici, tecnici e fiscali che impediscono la soppressione delle frontiere intracomunitarie.

Di fronte al quasi certo «impasse», il Parlamento europeo chiede che i Sette (e nel prossimo anno i Nove, a seguito dell'entrata di Madrid e Lisbona) non si lascino paralizzare ma applichino l'attuale esperienza del Benelux nella Cee. Belgio, Olanda e Lussemburgo hanno infatti deciso di realizzare tra loro legami molto più stretti di quelli richiesti all'insieme degli stati membri della Comunità.

Di conseguenza, il «nucleo duro» della Cee, qualora non riuscisse a modificare l'attuale troppo debole Trattato di Roma e dovendolo sempre rispettare, si darebbe una disciplina comunitaria più severa per mezzo del nuovo trattato dell'Unione.

Londra, con i due «satelliti», non si sentirebbe vincolata dagli accordi che gli altri partner prenderebbero solidali tra loro nell'Unione europea, e applicherebbe una politica concertata con la minoranza. Nei fatti, dunque, vi sarebbe una Comunità economica «a due piani», essendo comunque ovvio che le finalità fondamentali rimangono le stesse.

Il Parlamento europeo ritiene tuttavia che, presto o tardi, la Gran Bretagna finirà con l'entrare nel gioco dei partner, trascinando con sé anche Grecia e Danimarca: le porte dell'Unione europea rimarranno dunque sempre aperte.

Ma le preoccupazioni del Parlamento europeo non si limitano solo al modo di realizzare in concreto il grande mercato interno, perché anche le iniziative emerse a Milano per l'Europa tecnologica e la cooperazione politica sono giudicate inaccettabili. Il progetto tecnologico Eureka è sfuggito di mano alla commissione ed è pilotato da Mitterrand, che ne è l'ideatore, e, comunque — anche se preme un'ampia cooperazione europea — è fuori del quadro istituzionale di Bruxelles.

Il progetto di cooperazione politica presuppone — secondo i propositori tedeschi e inglesi — la creazione di una autorità gestionale diversa dall'esecutivo Cee: il che spacca in due uno stesso problema, dividendo l'aspetto politico da quello economico. Ormai, invece — secondo gli europarlamentari — politica estera, sicurezza ed economia sono tutte e tre legate.

Il Parlamento ha ora gli occhi puntati sulla Commissione Delors, in quanto auspica che si stabilisca un legame ferreo durante la Conferenza per dare più rilievo ai veri europeisti: purtroppo anche il «fronte duro» dei cosiddetti Sette è venato da incrinature che potrebbero, al momento cruciale, allargarsi sino a creare divisioni.

Mila Malvestiti

VENTIMILA MORTI NEGLI USA TRA LE PARETI DI CASA

Nelle camere da letto più incidenti domestici

NEW YORK — Il consiglio di sicurezza nazionale statunitense ha reso noto che le quattro principali specie di incidenti mortali che avvengono in casa — cadute, incendi, avvelenamenti e soffocamento — di solito si producono nella camera da letto. La propria casa, in generale, non è un luogo sicuro. Nel 1983, secondo le statistiche, ventimila persone negli Stati Uniti sono morte in incidenti registrati nelle loro abitazioni, mentre altri tre milioni hanno riportato serie ferite. Per quel che concerne gli incidenti in camera da letto, la maggior parte delle vittime sono o di età superiore ai 65 anni o di età inferiore ai cinque anni.

Le cadute, incluse quelle in camera da letto, sono la causa primaria di morti accidentali in casa. Circa settemila persone all'anno muoiono a causa di ciò. I due terzi di queste cadute mortali sono causate o da un bordo del tappeto che si è rovesciato, o da un oggetto sul pavimento. Al fine di rendere più sicura la stanza da letto, il consiglio raccomanda che si installi un interruttore all'ingresso e uno a lato del letto e che non si lascino cose per terra in cui si può inciampare.

Se nella stanza vi sono tappetini, bisogna assicurarsi che non abbiano un rovescio sdrucciolevole o bordi sfilacciati. E naturalmente, è opportuno non fumare mai a letto. Secondo il consiglio di sicurezza nazionale, le persone che si addormentano fumando provocano migliaia di incendi, che possono essere causa di morte.

Anche la stanza da bagno è un luogo dove avvengono molti incendi. La combinazione di acqua, elettricità, superfici sdrucciolevoli e medicinali contenuti negli armadietti ne fa una stanza ad alto rischio. Secondo il rapporto del consiglio, «i più gravi incidenti in stanza da bagno sono causati da scivolate, cadute, scosse elettriche, folgorazioni e annegamenti».

L'incidente più comune si verifica quando una persona scivola uscendo dalla vasca o dalla doccia. Ogni anno circa 200 persone annegano nella vasca da bagno. Scosse elettriche avvengono quando una persona ancora immersa nell'acqua o bagnata gira un interruttore o tocca un apparecchio elettrico. La regola principale per evitare folgorazioni è di non toccare mai interruttori o apparecchi elettrici con mani bagnate, mentre si è immersi nella vasca o si è sotto la doccia, oppure in piedi su un pavimento umido.

Gli esperti della sicurezza affermano che la migliore precauzione è tenere oggetti come pettini elettrici, rasoi elettrici, lampade solari o asciugacapelli fuori dalla stanza da bagno. Ma quando è necessario usarli nella stanza da bagno, bisogna avere l'accortezza di collocarli dove non possono cadere nella vasca, nel water closet o nel lavandino. Neppure la cucina è un luogo sicuro, anzi, secondo gli esperti, tagli e bruciature sono tra gli incidenti più frequenti.

Secondo la commissione di sicurezza del consumatore più di 137 mila persone ogni anno vengono portate in ospedale per ferite causate da coltelli da cucina.

PARTITA PER L'INCONTRO CON LA COMETA

Giotto, sonda europea a caccia della Halley

PARIGI — Il vettore Ariane-1, con a bordo la sonda spaziale europea «Giotto», è partito alle 13.22 di ieri (ora francese) dalla base di Kourou, nella Guiana francese. L'Europa debutta così in modo spettacolare nell'attività di esplorazione interplanetaria.

«Giotto» è la sonda che dovrebbe fornire le immagini più precise della cometa di Halley, quella che le si avvicinerà di più rispetto alle altre quattro già lanciate, due dall'Urss e due dal Giappone. Nella notte fra il 13 e il 14 marzo 1986, dopo un percorso di oltre 700 milioni di chilometri, dovrebbe passare a soli 500 chilometri dal nucleo della celebre cometa.

Al lancio erano presenti i ministri per la ricerca scientifica di quattro paesi europei (tra cui l'italiano Luigi Granelli), parlamentari britannici e francesi, scienziati ed esponenti del mondo industriale.

Ariane-1 ha posto sulla sua orbita di parcheggio la sonda «Giotto» esattamente secondo i tempi previsti, e cioè alle 13.37 (ora francese). La seconda grande delicata operazione per «Giotto», avrà luogo domani, quando verrà acceso il motore ausiliario che spingerà la sonda su una traiettoria circumsolare per un viaggio di otto mesi in direzione della cometa di Halley.

«Giotto» ha la forma di un tamburo ricoperto di cellule solari (che forniscono l'energia elettrica insieme alle batterie), sormontato da un treppiede-antenna che durante il viaggio verso la cometa sarà rivolto verso la Terra. Sul treppiede sono montati un magnetometro e le antenne per le trasmissioni.

La sonda è alta 2,96 metri, con un diametro di 1,87. Il peso al lancio era di 960 chilogrammi. Responsabile industriale della realizzazione è stata la British Aerospace.

Numerosi i contributi dell'industria italiana, a cominciare dal motore di apogeo che dovrà accelerare «Giotto» dall'orbita terrestre verso la cometa di Halley: lo ha costruito la Snia-BPD ed è dello stesso tipo montato su altri satelliti europei.

IL TANDEM GORBACEV-GROMIKO SALDAMENTE ALLA GUIDA DELL'URSS

Shevardnadze: uomo mistero

Il nuovo ministro degli esteri è conosciuto in Russia solo per la pulizia fatta nella repubblica della Georgia

MOSCA — L'elezione di Andrei Gromiko alla carica di presidente del Presidium del Soviet Supremo e la nomina a suo sostituto al ministero degli esteri di Eduard Shevardnadze, ha sorpreso non soltanto tutte le capitali del mondo ma anche l'intero corpo diplomatico occidentale accreditato a Mosca.

Shevardnadze, infatti, era stato nominato soltanto lunedì al Politburo, dopo aver ricoperto negli ultimi anni la carica di segretario del partito nella Repubblica della Georgia, lo Stato sovietico dove è riuscito a ridurre considerevolmente la piaga della corruzione che sotto il suo predecessore aveva raggiunto livelli di vero e proprio «raket».

Secondo quanto ha precisato ieri un portavoce del ministero degli esteri sovietico, Gromiko — che era titolare del dicastero dal 1957 — assumerà immediatamente la presidenza del Presidium.

Ciò significa che anche Shevardnadze subentrerà immediatamente, e che quindi sarà lui a incontrare il segretario di Stato americano, George Shultz, alla fine del mese in occasione del decimo anniversario della firma degli accordi di Helsinki.

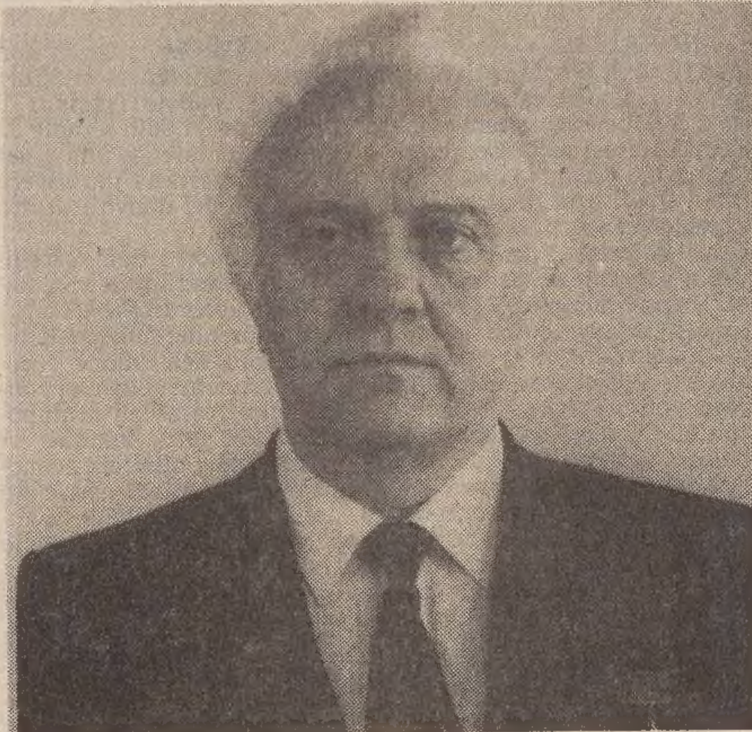
Eduard Shevardnadze è praticamente sconosciuto nel resto del mondo, ma nell'Urss ha fama di esponente comunista efficiente, sul tipo del segretario generale del Pcus Gorbacev, del quale è un fedelissimo.

La sua nota incorruttibilità e le iniziative prese in certi esperimenti economici ne fanno un sicuro fiancheggiatore di Gorbacev nelle riforme e nella nuova disciplina.

La relativamente scarsa esperienza di Shevardnadze in politica estera lascia aperta la strada al leader sovietico per un'azione incisiva nei confronti del campo socialista e del resto del mondo, sotto la guida perdurante dello sperimentatissimo Gromiko in veste di capo formale dell'Urss.

Un diplomatico occidentale a Mosca, che preferisce mantenere l'anonimato ha osservato che Shevardnadze è il tipo capace di mandare avanti benissimo l'ordinaria amministrazione, lasciando a Gromiko gli indirizzi di fondo della politica sovietica.

In campo economico, il nuovo ministro degli esteri ha attuato numerosi esperimenti, tra cui principalmente lo sviluppo di complessi agroindustriali regionali. Sono iniziative che hanno avuto larga



risonanza in Urss e che anche Gorbacev si è mosso a promuovere sin dal primo mese dopo la sua ascesa al vertice del Pci.

Nato nel 1928 in un villaggio della Georgia, è entrato nel partito nel 1948, ma già dal 1946 era membro del Komsomol, dove rimase fino al 1953 rivestendo vari incarichi, fino a quelli di segretario e secondo segretario del comitato regionale dell'organizzazione di Kutaisi, seconda città georgiana dopo Tiflis.

Laureato alla scuola di partito della Georgia e all'istituto di pedagogia di Kutaisi, nel 1953 diventa istruttore del comitato cittadino del partito comunista georgiano. Tornato quindi al lavoro nel Komsomol, nel 1961 viene eletto primo segretario del comitato di partito di un distretto di Tiflis.

La sua designazione a viceministro dell'interno è del 1964, e di questo ministero assume la piena responsabilità l'anno successivo.

Dal 1972 Shevardnadze è primo segretario del partito comunista georgiano. Nel 1976 è divenuto membro del comitato centrale del Pcus, e nel 1978 è entrato come membro candidato dell'ufficio politico del comitato centrale.

È membro del soviet supremo (Parlamento) dell'Urss e del soviet supremo della Georgia dove ha svolto tutta la sua carriera politica.

Non ha mai cambiato idea: «Il nemico è il capitalismo»

Da Teheran, Yalta, Potsdam alle guerre e alle crisi dell'ultimo quarto di secolo Andrei Gromiko è stato sempre protagonista - Una cocente sconfitta: l'installazione dei missili americani in Europa

BONN — «La mia persona non mi interessa per niente» dice Andrei Gromiko di Andrei Gromiko. E in effetti, nemmeno nel maggio scorso a Vienna, nella cornice distesa del trentennale del trattato di Stato austriaco, ci fu verso di strappargli una battuta, un'anticipazione, un bilancio dei suoi ventotto anni da ministro degli esteri. A chi gli chiedeva del suo futuro personale opponeva le solita silenziosa espressione alla Buster Keaton: la bocca piegata, lo sguardo ironico e curioso.

Sono domande da fare? Un capo sovietico non ha vita privata, progetti personali, aspirazioni: deve servire solo il partito e il movimento comunista internazionale. Un doppio imperativo, che Gromiko ha riassunto in un libro presentato recentemente a Bonn. «E' compito di tutti quanti hanno responsabilità politiche — scrive — concentrarsi nella lotta al capitalismo dal momento che l'iniziativa storica è saldamente nelle mani del socialismo». Oggi come ieri e l'altro ieri, il capitalismo è «afflitto da un male incurabile che presto o tardi lo porterà alla morte».

Al riguardo il settantaseienne Gromiko la pensa come il ventisettenne Gromiko, autore di una tesi di laurea dal titolo «La ripresa economica negli Stati Uniti dopo la recessione mondiale». La sua costanza di giudizio può sorprendere in un uomo ritenuto il più profondo conoscitore dell'Occidente. Dal 1936 sono cambiate alcune cose e se, ancora ai tempi di Kruscev, qualcuno all'Est credeva nel sorpasso, oggi fra Occidente e



Gromiko, a destra, accanto a Kruscev all'Onu (la famosa seduta con la scarpa battuta sul tavolo) e con Breznev

Oriente c'è un abisso. Questione di fede. Gromiko appartiene a quella generazione di comunisti della più pura acqua, per i quali la convinzione nella vittoria finale è un dovere ideologico e morale.

L'immagine sembra contraddire quella del giocatore di poker, impassibile, duro, paziente, abituato al bluff, più freddo della guerra fredda. La sua tattica negoziale è un'arte, come un'arte è il gioco che predilige, non il poker arido e spregiudicato, ma gli scacchi conseguenti e lineari. Questo spiega perché non c'è contraddizione, ma anzi uniformità fra l'immagine del compagno di antica fede e quella del diplomatico raffinato ed elegante, versato in tutti i trucchi e le simulazioni di chi «mente al servizio dello Stato» (secondo la definizione di Talleirand).

Una delle sue doti, accanto alla memoria prodigiosa, è la lealtà. Una lealtà che lo ha fatto passare indenne e anzi avanzare, un gradino dopo l'altro, sotto sei capi del Cremlino: da Stalin, che lo spedì appena trentaquattrenne a Washington come ambasciatore, a Kruscev che lo nominò ministro degli esteri (1957), a Breznev che nel 1973 lo fece membro del potentissimo Politburo del Pcus, a Andropov che nel 1983 lo elevò a vice primo ministro, a Cernenko che, nella sua modestia, gli lasciò carta bianca verso l'esterno, a Gorbacev di cui favorì l'ascesa ottenendone ora in cambio l'alta carica, una carica di prestigio che però lo mette, forse, in frigorifero.

La metafora del frigorifero richiama alla memoria un aneddoto degli anni '50. Kruscev, una volta, in pieno Politburo disse se ordinassi a Gromiko di togliersi i pantaloni e di mettersi a sedere su un blocco di ghiaccio lo farebbe. Anche Breznev, almeno agli inizi, lo considerava poco più di un tecnocrate, senza grandi visioni internazionali. Nel 1973 Breznev e Gromiko si trovavano a Bonn. Di fronte all'allora cancelliere Brandt prese la parola per primo Gromiko: una tirata antiamericana e antitedesca pronunciata con la solita voce concorde.

Poi Breznev cavò dalla tasca un foglietto e si mise a leggere. L'aveva stilato durante la notte. Il tono era completamente diverso, aperto, distensivo, generoso di promesse. La reazione di Gromiko è stata descritta così da Henry Kissinger nelle sue memorie: «I suoi occhi rimasero sbarrati ma malinconici, come quelli di un cane che aveva dovuto sopportare dal padrone una incredibile mortificazione. Ma mantenne la distanza. Attese il momento favorevole e riprese l'iniziativa. Fu lui alla fine a dominare la discussione. Era lui fin d'allora l'insostituibile pilota della politica estera sovietica».

Uno come Gromiko non potrebbe esistere in un Occidente i cui meccanismi democratici e selettivi bruciano i politici con la stessa velocità con la quale si rinnovano i modelli delle auto. Ventotto anni ministro degli esteri. Ha conosciuto nove segretari di Stato americani, da Foster Dulles a Shultz, dieci britannici, undici francesi. Ha trattato con Roosevelt. Al consiglio di sicurezza dell'Onu per tre anni, fino al 1949, la raffica di «njet» proveniva dal granitico custode degli interessi imperiali dell'Urss. Ha parlato con Truman, Eisenhower, Kennedy, Johnson, Nixon, Carter. E' l'unico fra i capi del Cremlino ad avere incontrato Reagan. Era a Teheran, Yalta, Potsdam. Ha opposto all'Ostpolitik tedesca la sua Westpolitik, con più successo, bisogna ammetterlo considerata la smobilitazione ideologica dell'Occidente negli anni '60. Ha realizzato l'idea di Breznev per una conferenza sulla sicurezza in Europa (Helsinki 1975). Ha consacrato in una serie di trattati bi- e multilaterali i confini mondiali dell'ultimo impero multinazionale della storia moderna.

Il suo nome è legato a tutti i terremoti, le crisi, le guerre, le speranze dell'ultimo quarto di secolo: Berlino e Cuba, il Vietnam e l'Angola, il Mediorienté, l'invasione della Cecoslovacchia, la repressione in Polonia, la guerra di sterminio in Afghanistan. Ma anche le conferenze mammut di Helsinki, di Stoccolma, gli interminabili negoziati di Ginevra. Il suo nome è legato anche a una cocente sconfitta: non riuscì a impedire l'installazione dei missili americani in Europa in risposta agli «SS20» sovietici.

«Gromiko non ha mai perduto in maniera così ufficiale» disse un noto diplomatico occidentale. Fu uno sbaglio di presunzione: la propaganda sovietica e il movimento pacifista occidentale non bastarono a bloccare il riarmo Nato, è stato questo sbaglio a favorirne la promozione?

Cesare De Carlo

I brezneviani però resistono ancora

MOSCA — *La nomina di Gromiko a capo dello stato dell'Urss conferma la formazione del «tandem» Gorbacev-Gromiko emerso l'11 marzo quando lo stesso ministro degli esteri propose la candidatura del più giovane leader del Pcus del dopoguerra. Da allora Gorbacev e Gromiko sono stati sempre visti insieme, sia nelle occasioni più importanti, sia in quelle di minore importanza.*

Il segretario generale del Pcus ha assunto nelle proprie mani il controllo dell'economia e dei quadri del partito, mentre Gromiko, il ministro degli esteri che ha durato più a lungo nel mondo (era in carica dal 1957), ha continuato a gestire la politica estera.

È invece una sorpresa la nomina di Shevardnadze a ministro degli esteri perché fino a questo momento non si era mai occupato in modo particolare di politica estera privilegiando la politica interna. Il fatto che Shevardnadze sia stato proposto dal presidente del consiglio dei ministri, Tikhonov, è d'altronde una testimonianza che il capo del governo, nonostante non sia tra i sostenitori di Gorbacev, si trova ancora in una posizione stabile. Questo fatto è tanto più importante se viene messo in relazione al «pensionamento», annunciato lunedì, di Gregori Romanov, il responsabile dell'ufficio politico dell'industria pesante e in particolare di quella militare e spaziale.

Il «pensionamento» di Romanov, l'unico nell'ufficio politico ad avere gli stessi requisiti, per quanto riguarda l'età e l'energia, del nuovo segretario generale del Pcus, e la nomina di Gromiko a presidente del Presidium del Soviet Supremo sono due fatti che permettono di scorgere lo stabilizzarsi dei vertici del potere intorno al «tandem» Gorbacev-Gromiko. I tempi stringono — il 27.o congresso del Pcus è stato annunciato per febbraio prossimo — e per questo motivo Gorbacev, dopo aver operato una serie di cambiamenti ai livelli più bassi, ha provveduto a rafforzare la sua posizione ai vertici del partito. In questo modo Shevardnadze è entrato nell'ufficio politico ed è divenuto ministro degli esteri.

Queste nomine sembrano però mettere in risalto la resistenza che sta incontrando il nuovo segretario generale del Pcus in certi settori dell'apparato del partito e degli enti locali. In questo contesto il «pensionamento» di Romanov serve anche da ammonimento a chi non è pronto a impegnarsi nella «rivoluzione tecnologica» proposta da Gorbacev. Una rivoluzione che del resto, se portata a termine, significherà, per quanto riguarda la gestione del paese, eliminazione di ministeri e riduzione dei quadri.

Da quando è stato eletto alla guida del partito (11 marzo) Gorbacev ha già operato ventiquattro cambiamenti di rilievo che hanno coinvolto nove primi segretari regionali del Pcus, oltre a ministri ed esponenti del Soviet Supremo. In vista del prossimo congresso tali cambiamenti sono destinati ad aumentare visto il permanere dell'opposizione al nuovo segretario da parte dei «brezneviani».

ECONOMIA E FINANZA

CENTRO AMERICA

Servizio congiunto armamento pubblico e privato

GENOVA — Le società Costa, D'Amico, Lauro e Italia di navigazione hanno raggiunto un accordo per attuare un servizio congiunto nell'area del Centro America, sul «range» Venezuela, Colombia, Caraibi, Messico. Tutte le società interessate già operano servizi regolari di linea nella suddetta area di traffico.

«Un'intesa a quattro costituisce quindi - informa una nota dell'Italia — una novità che ha carattere eccezionale per molti aspetti: anzitutto perché è una dimostrazione concreta della evoluzione dell'armamento italiano verso il concetto di collaborazione sempre più ampia adottato dalle compagnie internazionali più avanzate».

«Un altro degli aspetti qualificanti di questa intesa — prosegue la nota — è dato dal fatto che la stessa riunisce in una stretta alleanza armamento pubblico e privato. Nel mondo del trasporto marittimo italiano, armamento pubblico e privato sono sempre stati considerati in contrapposizione. L'accordo è una dimostrazione della maturità raggiunta dai nostri armatori e della volontà di guardare al futuro con uno sguardo attento e lungimirante.

APPROVATO IL BILANCIO 1984 - DIVIDENDO DI 110 LIRE PER AZIONE

A gonfie vele il gruppo Fiat Utile netto di 627 miliardi

Buone le previsioni per l'anno in corso - Le prospettive del negoziato con la Ford

TORINO — Soddisfazione in casa Fiat per l'andamento del gruppo nel 1984: Gianni Agnelli ha presentato ieri all'assemblea degli azionisti della Fiat Spa un bilancio che chiude con un utile netto di 306 miliardi di lire (214 miliardi nell'esercizio precedente) e che consente di distribuire un dividendo di 110 lire per azione (in pagamento dal 16 luglio), superiore del 22% a quello dell'anno passato se si tiene conto del maxiaumento di capitale attuato nel 1984 (da 337, 5 a 2025 miliardi di lire).

In occasione dell'assemblea è stato presentato anche il bilancio consolidato del gruppo che presenta un utile di 627 miliardi di lire (contro 253 miliardi del 1983) superiore di sette volte a quello del 1981. Agnelli ha affermato che i risultati ottenuti confermano la «solidità della linea strategica» perseguita.

«Ma per tutto ciò — ha detto — non esiste nessuna ricetta magica perché gli ingredienti di questo successo sono rappresentati da una politica aziendale volta a diversificare settorialmente e geograficamente le attività e la presenza nei mercati, a moltiplicare sinergie, a ridurre i costi attraverso una maggiore efficienza e a concentrarsi costantemente sull'adeguamento tecnologico dei processi produttivi e sull'innovazione dei prodotti».

Le prospettive per il 1983 — ha detto Agnelli — sono anch'esse positive: il fatturato crescerà di circa l'8%, l'utile sarà superiore a quello del 1984, la posizione debitoria resterà invariata e gli investimenti ammonteranno a circa 2.500 miliardi di lire.

Ma ecco i principali dati del bilancio consolidato: il fatturato ha raggiunto i 23.812 miliardi di lire contro 21.985 miliardi dell'anno precedente. L'autofinanziamento (2.086 miliardi di lire) è cresciuto del 42% mentre l'indebitamento finanziario netto è diminuito di 1.358 miliardi scendendo a circa 4 miliardi di lire.

Il patrimonio netto è ammontato a 6.319 miliardi con un aumento di 1.213 miliardi; gli investimenti in immobilizzazioni tecniche e le spese di ricerca e sviluppo hanno superato complessivamente i 2.100 miliardi di lire. L'occupazione è scesa a 230.805 unità da 243.808 del 1983.

Agnelli ha messo in rilievo i buoni risultati raggiunti dalla Fiat auto, mentre per l'Iveco, che pure ha chiuso in negativo il bilancio, le prospettivo — ha detto — tornano ad essere più confortanti. Buoni anche i risultati del settore trattori e macchine agricole.

Il presidente della Fiat ha anche rilevato che l'impegno del gruppo non resta confinato ai settori «principali» e ha ricordato i settori della componentistica, dei mezzi di produzione, delle telecomunicazioni, dell'aviazione e della bio-ingegneria nei quali — ha detto — l'impegno è stato intensificato.

L'assemblea, dopo aver approvato il bilancio, ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione della Fiat Spa nel quale è entrato Giampiero Pesenti in sostituzione di Egidio Ortona che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età.

Intanto la fase dell'«istruttoria» in vista di un accordo tra Fiat e Ford è ormai completata e i risultati sono positivi anche se «la trattativa è ora tutta da fare, da inventare, da immaginare e non sarà una trattativa facile; proprio per questo i tempi del negoziato sono imprevedibili».

E' quanto ha affermato Agnelli rispondendo alle domande sull'andamento del negoziato con la Ford. Agnelli ha spiegato che un accordo di integrazione con la Ford (che interesserebbe Fiat Auto e Ford Europa) sarebbe estremamente utile: Fiat e Ford Europa avrebbero insieme il 25% della capacità produttiva europea, avrebbero una maggiore forza contrattuale nei confronti dei fornitori, potrebbero conseguire economie di scala di notevole entità.

Agnelli ha poi messo in rilievo l'assoluta necessità di raggiungere un'intesa che consenta di conseguire posizioni di maggiore forza: «Se non andasse in porto quello con la Ford Europa — ha detto — bisognerebbe cercare un'altra intesa con un produttore europeo o con un produttore americano in Europa».

Il presidente della Fiat ha detto di non ritenere praticabile invece la via di accordi con produttori giapponesi: nascerebbero probabilmente, a suo giudizio, difficoltà di integrazione per la diversità delle culture e tradizioni.

Per dimostrare la fragilità dell'industria europea dell'auto Agnelli ha rilevato che vi è in Europa un eccesso di capacità produttiva pari a due milioni e mezzo di auto. L'industria automobilistica europea nel suo complesso perde un miliardo di dollari l'anno, mentre i produttori statunitensi guadagnano dieci miliardi di dollari e i giapponesi circa quattro miliardi di dollari.

Benzina con la «Diners»

ROMA — Presto sarà possibile acquistare la benzina nei distributori con la carta di credito: un esperimento in questo senso è stato avviato nei giorni scorsi dal Diners Club International, in collaborazione con l'Api, in alcune stazioni di servizio sparse nelle principali autostrade italiane.

Notizie in breve

Ansaldo Monfalcone

MONFALCONE — Manifestano oggi in piazza, nel corso di uno sciopero di due ore, dalle 9 alle 11, i lavoratori dello stabilimento elettromeccanico Ansaldo di Monfalcone. La manifestazione rientra in una giornata di lotta nazionale del gruppo Ansaldo, a sostegno della piattaforma presentata dal sindacato.

Sciopero alla Sadoch

Tre ore di sciopero sono state effettuate ieri dal personale della Sadoch, che è in stato di agitazione in seguito alle risposte fornite dall'impresa in merito alla trattativa sulla piattaforma aziendale.

Dollaro in ripresa

MILANO — Il dollaro ha ripreso tono, tornando ai livelli di venerdì. La divisa Usa è stata fissata a Milano a 1946,70 lire contro le 1934,75 di ieri e a Francoforte a 3,0540 marchi contro 3,0280. Pesante ribasso reattivo invece per l'oro, che ha perso da ieri quasi 3 punti, scendendo a 310,85 dollari l'oncia, e da venerdì quasi 7.

Offerta per la Gondrand

MILANO — La vicenda della Gondrand, che sembrava sul punto di chiudersi con la cessione della società ad un gruppo di imprenditori capeggiati da Nino Di Luca, torna in alto mare. Il commissario Alberto Zaninello, che gestisce la Gondrand in amministrazione straordinaria ha ricevuto una nuova offerta di acquisto da parte di una multinazionale, già presente in Italia ma non nel settore del trasporto merci, di cui però non è stato reso noto il nome.

Vendita flotta Lauro

ROMA — Un gruppo di armatori, due italiani e uno greco, hanno avanzato una proposta di acquisto della flotta Lauro, attualmente in amministrazione straordinaria. Si tratta dell'armatore genovese Luciano Occhetti, del veneziano Giancarlo Ligabue e del greco John Chandris. La proposta di acquisto è stata formalizzata nel corso di un incontro con il ministro dell'Industria Altissimo. La proposta di acquisto, sulla quale dovrà pronunciarsi il Cipi nei prossimi giorni, prevede la conferma dell'attuale ragione sociale e della bandiera italiana, il riassorbimento in servizio di 400 marittimi e 60 amministrativi più alcuni dirigenti, il mantenimento della sede sociale a Napoli e di quelle operative di Genova e Roma.

Federcooperative

Si è svolta l'assemblea generale della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste per l'approvazione del bilancio e per la elezione degli organi sociali. Presidente è stato riconfermato all'unanimità Olinto Parma; vicepresidenti Aldo Scagnol e Roberto Lavini. Il direttivo è inoltre composto da: Renato Ban, Renato Calligaris, Luciano Lucioni, Vittorio Verdoglia, Aldo Terranova, Antonio Baldini, Mauro Delolio, Settimio Catenaro. Il collegio sindacale presieduto da Sergio Lorenzutti è formato da Leonardo Lèone e Guerrino Madrusan.

Il presidente Parma ha sottolineato l'importanza dell'approvazione della legge regionale 30.5.85 che contiene incentivi per lo sviluppo della cooperazione, «legge complementare di quella nazionale, conosciuta come Legge Marcora perfettibile» ha detto Parma «ma che certamente è un passo importante della Regione per il rilancio delle cooperative».

Anche in relazione al pacchetto Trieste, la Federcooperative dà un giudizio positivo.

Nel dibattito in cui sono intervenuti numerosi presidenti di cooperative giuliane si è ribadita l'importanza dell'idea cooperativa anche per risolvere i grossi problemi dell'occupazione, specialmente giovanile, della nostra città, nonché della validità della risposta data dalle cooperative sociali nella lotta per il reinserimento degli handicappati e degli emarginati.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Blitvich» (jugoslava), ag. Esa, imbarco legname e varie, prov. Gedda orm. molo II; «Labor» (panamense), ag. Mediterranea, imbarco reti metalliche, prov. Algeri, orm. riva 61; «Socarquattro» (italiana) ag. Coe-Clerici, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Larch» (panamense), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Zim Alexandria» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, prov. Haifa, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut; «Jotun» (danese), ag. Grenam, dest. Miserata; «Khartoum» (sudanese), ag. Bucci Carsica, dest. Akaba; «Socartre» (italiana), ag. Coe-Clerici, dest. Monfalcone; «Zim Alexandria» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Arstot.

Navi all'ormeggio: «Amadek» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; «Sajo» (ungherese), ag. Amar, lavori, orm. riva 21; «Joutn» (danese), ag. Grinam, imbarco strutture, orm. molo II; «Khartoum» (sudanese), ag. Bucci Carsica, imbarco legname e varie, orm. molo II; «Siba Vionz» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Rabunion quinto» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Taba» (egiziana), ag. Audoli, imbarco carelli, orm. riva 3; «Molly» (panamense), ag. Martinoli, attesa sbarco ferraccio, orm. molo V; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. riva 55; «Orlek» (liberiana), ag. Mediterranea, imbarco reti metalliche, orm. riva 64; «Amintas» (greca), ag. Parisi, sbarco rinfusa bauxite, orm. riva 62; «Socarcinque» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa partenza, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa partenza, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Voskrod» (sovietica), ag. Costanzi, tavole, da Molfetta; «Clamor» (panamense), ag. Costanzi, rottami di ferro, da Novorossisk; «Bakar» (jugoslava), ag. Costanzi, crusca, da Capodistria.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Kostantina» (cipriota), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Tuareg» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Socarsei» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «B. Kerbabayev» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tondello; «Kiliya» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tondello; «S. Juan de Gatz» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

AFFARE SME

Darida: ho tutelato l'interesse pubblico

ROMA — «Con riferimento alle conclusioni del decreto del presidente del Tribunale di Roma, il mio provvedimento si presenta non soltanto legittimo dal punto di vista giuridico-costituzionale e attuativo delle direttive Cipi, ma anche doveroso sul piano della correttezza della gestione amministrativa perché, nel contrasto fra un interesse pubblico e una aspettativa non tutelabile giuridicamente, non c'era da sbagliare: bisognava tutelare l'interesse pubblico, come ha fatto il ministro delle partecipazioni statali». Con queste parole lo stesso ministro Darida ha ribadito, davanti ai parlamentari della commissione Bilancio della Camera, la piena validità del proprio decreto del 15 giugno scorso sulla vicenda Sme.

Darida — che ha consegnato ai parlamentari una voluminosa documentazione ufficiale su tutta la vicenda Sme — ha anche espresso «amarezza» per le accuse rivoltegli.

CON DECORRENZA 1 LUGLIO

Nuovi massimali prestazioni Inail

ROMA — Le prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale dei settori industriale e agricolo e per i medici colpiti da malattie e lesioni causate da raggi X saranno rivalutate con decorrenza primo luglio 1985, così come disposto dalla legge 251 del 1982. Lo rende noto un comunicato dell'Inail sottolineando che in pratica per il settore industriale la rivalutazione prevede che la retribuzione media giornaliera sulla quale viene determinata l'indennità per inabilità temporanea assoluta sia elevata a 45 mila 489 lire.

Di conseguenza il massimale e il minimale della retribuzione annua da assumere per il calcolo delle rendite salgono rispettivamente a 17 milioni 740 mila 710 lire ed a 9 milioni 552 mila 690 lire.

Per il settore agricolo la retribuzione annua convenzionale sulla quale si calcolano le rendite per inabilità permanente e per morte viene fissata in 15 milioni 290 mila 208 lire, l'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta, in 28 mila 859 lire per i lavoratori di età superiore ai 16 anni ed in 16 mila 390 lire per i lavoratori di età inferiore.

Qualora l'inabilità temporanea si prolunghi oltre novanta giorni le misure suddette sono elevate rispettivamente a 36 mila 965 lire e 21 mila 410 lire mensili e l'assegno corrisposto una tantum in caso di morte del lavoratore a 1 milione 260 mila 530 lire. Per i medici radiologi la nuova retribuzione convenzionale per il calcolo delle rendite è fissata in 24 milioni 907 mila 048 lire.

La delibera dell'Inail diventerà esecutiva quando il ministero del lavoro emanerà i decreti previsti dalla legge. Se ciò avverrà, entro luglio, l'Inail sarà in grado di rivalutare le rendite nel prossimo mese di ottobre nel quale gli interessati dovrebbero recepire il rateo di rendita rivalutato e i relativi arretrati.

Rinviata la decisione di fusione tra Ambrosiano e La Centrale

MILANO — E' stata rinviata al 16 luglio la decisione ufficiale del consiglio di amministrazione del «Nuovo Banco Ambrosiano» sulla fusione per incorporazione ne «La Centrale». Gli amministratori dell'istituto di credito, riunitisi ieri, hanno deciso in tal senso dopo aver ascoltato la relazione in merito del presidente Giovanni Bazoli, il quale ha informato anche dei contatti avuti con la Consob. La progettata fusione coinvolgerà anche la «Sparfin», una finanziaria controllata al 100% da «La Centrale».

Il consiglio del «Nuovo Banco» ha inoltre preso in esame i dati definitivi relativi all'aumento di capitale derivante dalla conversione dei «warrant»: il capitale è ora di 741,61 miliardi (era di 600 miliardi prima dell'operazione) suddiviso in 741.617.444 azioni del valore nominale di 1.000 lire cadauna. Ad esso si aggiunge una riserva sovrapprezzo azioni di 13,2 miliardi.

BORSE E MERCATI

Bi-Invest guida i rialzi

MILANO — Prezzi in diffuso rialzo con scambi abbastanza attivi. Il mercato, che aveva iniziato la riunione con disposizioni irregolari, è andato man mano migliorando sotto la spinta di un vivace ritorno del denaro e di ricoperture, tanto da finire intorno ai massimi della mattinata. Ancora una volta alla guida del rialzo figurano le Bi-Invest che dopo un primo prezzo a 6550 sono via via progredite fino a toccare il nuovo massimo assoluto di 7930, facendo quindi un balzo da ieri del 22,2%. Un progresso di altrettanta consistenza (22,9%) ha compiuto il titolo di risparmio.

Plusvalenze di rilievo hanno acquisito le Saipem (+6,5%) per le quali vengono avanzate ipotesi di un aumento misto del capitale, seguite da Italcementi (+5,9 il titolo ord. e +6,2 quello di risp.), le Iart. Finanz. (+5,8) e le Caffaro (+4). Pronto recupero delle Toro (+3,8) e ancora in denaro le Att. Imm. (+3,7) e le Selm (+3,5). Le Mediobanca hanno recuperato quanto perso ieri (+2,8) insieme alle Comit (+2,2). Tra gli assicurativi in ripresa anche Generali (+2,8), Sai (+1,8), Alleanza (+0,9) e Ras (+0,8).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	2/7	1/7
Alimentari e agricole		
Alivar	7250	7290
Bonifiche ferraresi	36200	36200
Endania	10400	10390
Ibp	3550	3500
Ibp risp.	3738	3620
Mil. Agr. Vittoria	6990	6990
Perugina	3670	3695
Perugina risp.	2595	2555
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	50495	50010
Ass. Ausonia	1110	1090,50
Comp. Ass. Milano	20150	20190
C. Ass. Milano risp.	14240	14350
Comp. Latina	1305	1300
Comp. Latina priv.	1139	1139
Firs	1200	1499
Firs risp.	805	794
Generali	50170	49030
Italia Assicurazioni	19320	19200
L'Abeille Italiana	42500	42600
La Fondiaria	87005	86600
Previdente	23000	23100
Lloyd Adriatico	7300	7445
Ras	75850	75200
Sai	16300	16010
Sai priv.	15590	15590
Toro Assicurazioni	16880	16250
Toro priv.	11901	11901
Bancarie		
Banca agric.	4870	4845
Banca agric. priv.	3400	3369
Banca Comm. Ital.	21090	20620
Banca Catt. Veneto	5100	5100
Banco di Roma	14410	14490
Banco Lariano	4825	4935
Credito Italiano	2270	2270
Credito Varesino	4155	4249
Interbanca priv.	21495	21400
Mediobanca	114000	110800
Cartarie editoriali		
Burgo	6320	6290
Burgo priv.	5540	5500
De Medici	2890	2830
Espresso	6500	6580
Mondadori	5150	5250
Mondadori priv.	2849	2820
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2225	2230
Pozzi	105	104
Pozzi risp.	111	111
Italcementi	42900	40510
Italcementi risp.	34000	32000
Unicem	17550	17100
Unicem risp.	13100	12950
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5740	5790
Caffaro	1020	980
Caffaro risp.	980	950
Farmit C. Erba	13150	13050
Fidenza Vetr.	6689	6530
Italgas	1446	1429
Mira Lanza	32600	32900
Montedison	1964	1973
Perlier	8300	9300
Pierrel	1599	1600
Pierrel risp.	1133	1100
Pirelli spa	2655	2680
Pirelli risp.	2730	2880
Recordati	10550	10550
Rol	2630	2670
Saffa	7900	7830
Saffa risp.	8150	8250
Siossigeno	21990	22350
Snia Bpd	3185	3160
Snia Bpd risp.	3180	3183
Commercio		
La Rinascente	890	880
La Rinascente priv.	711	711
Silos di Genova	1445	1430
Standa	16900	17650
Standa risp.	17200	17050
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1105	1098
Ausiliare	3190	3200
Aut. Torino-Milano	5245	5250
Italcable	14630	14650
Italcable risp.	14740	14750
Nord Milano	6600	6650
Sip	2415	2381
Sip risp.	2442	2390
Elettrotecniche		
Selm	4369	4220
Selm risp.	4290	4289
Tecnomasio	808	811
Finanziarie		
Acqua Marcia	2350	2280
Agricola	15230	15020
Agricola risp.	15400	15550
Bastogi	234,25	231,50
Bi Invest	7930	6485
Bi Invest risp.	7650	6220
Bon Siele	30600	30900
Borgosesia	—	—
Borgosesia risp.	—	—
Brioschi	608	608
Buton	2290	2120

	2/7	1/7
Mi-Centrale	7900	7750
Mi-Centrale risp.	7700	7749
Centrale	3549	3500
Centrale risp	3380	3399
Cir	5120	5190
Cir risp.	4930	4960
Cir risp. n.c.	3420	3400
Eurogest	1260	1270
Eurogest risp	1370	1370
Eurogest risp. n.c.	1080	1075
Euromobiliare	4875	4875
Fidis	8620	8480
Breda	4601	4605
Breda priv.	—	—
Finrex	1139	1139
Finsider	—	—
Fiscambi	4695	4680
Gemina	875	884
Gemina risp.	874	874
Gim	4585	4080
Gim risp.	3260	3015
Ifi priv.	8100	8125
Ifil	7295	7270
Ifil risp.	5749	5650
Iniz. Edilizia	48450	48480
Italmobiliare	91500	90000
Mittel	1659	1640
Part. Finan.	4500	4250
Pirelli Co.	4285	4275
Rejna	11650	11650
Rejna risp.	11500	11500
Riva	7790	7755
Schiapparelli	415,25	411
Serfi	3300	3270
Sme	1338	1330
Sme priv.	1265	1265
Smi metalli	2469	2370
Smi metalli priv.	—	—
Smi metalli risp.	2240	2175
Sopaf	1885	1905
Stet	3270	3246
Stet risp.	3240	3211
Terme Acqui	1175	1175
Trenno	—	—
Tripcovich	8450	8170
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9470	9320
Attività imm.	4200	4050
Cogefar	3305	3280
Condotte d'Acqua	111	110
De Angeli Frua	1400	1400
Inv. Imm. It.	2750	2800
Inv. Imm. It. ris.	2600	2590
Isvim	10500	10500
Risanamento	8720	8720
Risanamento risp.	6800	6750
Sifa	3979	3989
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	5560	5750
Danieli	6510	6490
Fiat	3750	3780
Fiat Fiat Warrant	2450	2430
Fiat priv.	3394	3381
Fiat Warrant priv.	2145	2190
Gilardini	22400	22190
Franco Tosi	20300	20300
Magneti	1865	1849
Magneti risp.	1830	1810
Olivetti ord.	5960	5900
Olivetti priv.	5550	5564
Olivetti risp.	6005	5970
Olivetti risp. n.c.	5549	5500
Saipem	6299	5910
Sasib	6500	6510
Sasib priv.	6500	6500
Westinghouse	27200	28000
Worthington	1890	1900
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5240	5120
Dalmine	660,50	659,50
Falck	4999	4989
Falck risp.	3979	3900
Ilssa Viola	968	980
Magona	5780	5800
Pertusola	556	556
Trafilerie	3899	4100
Tessili		
Cantoni	4580	4690
Cucinni	2010	2000
Cascami Seta	4245	4300
Eliolona	1670	1650
Fisac	5150	5145
Fisac risp.	4600	4600
Linificio	1680	1680
Linificio risp.	1440	1475
Marzotto	3985	3995
Marzotto risp.	3785	3710
Olcese	103	102
Rotondi	10600	10600
Zucchi	5400	5095
Diverse		
Acq. De Ferrari	2960	2901
Acq. De Ferrari risp.	2900	2830
Condotte To	2910	2820
Ciga	10150	10000
Jolly Hotels	8450	8590
Jolly risp.	8180	8210
Pacchetti	75	69

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1946,70	1942,—	1946,85
» USA TP	—,—	1920,—	—,—
Marco tedesco	637,90	636,50	638,—
Franco francese	209,32	210,25	209,30
Fiorino olandese	565,77	561,—	565,76
Franco belga	31,67	31,20	31,66
Lira sterlina	2533,20	2550,—	2533,60
Lira irlandese	1997,75	2040,—	1997,77
Corona danese	177,81	178,—	177,82
Ecu	1434,65	—,—	1434,67
Dollaro canadese	1432,50	1430,—	1432,65
Yen giapponese	7,83	7,65	7,83
Franco svizzero	761,45	760,—	761,47
Scellino austriaco	90,68	90,60	90,70
Corona norvegese	221,65	221,80	221,64
Corona svedese	221,68	220,25	221,69
Marco finlandese	307,55	306,—	307,52
Escudo portoghese	11,13	11,25	11,11
Peseta spagnola	11,16	11,50	11,16
Dinaro (Milano) TG	—,—	6,80	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,80	—,—
» (Roma)	—,—	6,50-7	—,—
» (Trieste)	—,—	6-6,25	—,—
Dracma greca TG	14,35	14,—	14,34
» greca TP	—,—	15,25	—,—
Dollaro australiano	—,—	1270,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,16 (69,97); delle valute Cee 60,09 (60,10); di tutte le valute 64,13 (64,09).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19610-19810; argento 381600-390400; sterlina vc 141000-145000; sterlina nc (ante 73) 142000-146000; sterlina nc (post 73) 141000-145000; krugerrand 600000-630000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 700000-1050000; marengo italiano 114000-118000; marengo francese 114000-118000; marengo svizzero 114000-118000; marengo belga 114000-118000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	28/6	2/7
Generali*	49 800	50 400
Ras	75.700	76 000
Montedison*	1970	1956
Pirelli	2725	2660
Pirelli risp.	2845	2730
Snia BPD*	3250	3185
Snia BPD risp*	3200	3190
La Rinascente	890	890
La Rinascente priv.	710	710
Gerolimich e Comp.	90	90
Gerolimich e C. risp.	135	135
G. L. Premuda	1275	1275
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	2331	2435
Sip risp.*	2390	2430
Bastogi Irbs	225	235
Fidis	8650	8620
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp
Sme	1350	1340
Sme god. 1-7-84	1300	1260
Stet*	3200	3300
Stet risp.*	3230	3255
D. Tripcovich	8300	8300
Attività immob.	4200	4200
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	3840	3816
Fiat priv.*	3460	3442
Warrant Fiat ord.	2520	2475
Warrant Fiat priv.	2231	2170
Dalmine	645	650
Lane Marzotto*	4050	4000
Lane Marzotto priv.	3750	3710
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5500	5500
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C C T. gen. 86 sem. 8,25%	101,10
C C T. mar. 86 sem. 7,90%	101,65
C C T. mag. 86 sem. 7,50%	101,80
C C T giu. 86 sem. 7,70%	101,70
C C T. lug. 86 sem. 8,25%	101,85
C C T. ago. 86 sem. 8,10%	101,60
C C T. set. 86 sem. 7,90%	101,50
C C T. ott 86 sem. 7,60%	101,55
C C T. nov. 86 sem. 7,50%	101,75
C C T dic. 86 sem. 7,70%	101,70
C C T. gen. 87 sem. 8,25%	102,55
C C.T feb. 87 sem. 8,10%	102,10
C C T. mar. 87 sem. 7.90%	102,15
C C T. apr. 87 sem. 7,60%	101,90
C C T. mag. 87 sem. 7,50%	101,80
C C T. giu. 87 sem. 7,70%	102,25
C C T. lug. 88 sem 8,25%	103,40
C C.T. ago. 88 sem. 8,10%	103,—
C C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,80
C C T ott. 88 sem. 7,60%	102,50
C C.T nov. 90 sem. 7,50%	103,70
C C.T. dic. 90 sem. 7,70%	104,10
C C T. gen. 91 sem. 8.25%	104,45
C C T. Ecu 82/89 ann. 13%	106,10
C C T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,30
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	103,90
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	102,50

Buoni del Tesoro poliennali

B T.P. ott. 85 ann. 17,—%	100,55
B T P. gen. 86 ann. 16,—%	101,35
B T P. apr. 86 ann. 14,—%	100,15
B T P lug. 86 ann. 13,50%	100,20
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,10
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,35
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	98,05

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	495,—
Generali 12%	353,—

LONDRA: flessione
FRANCOFORTE: rialzi
ZURIGO: ferma
PARIGI: fiacca.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1910/1948; fr. svizzero 750/756; marco tedesco 630/635; sterlina 2500/2550; fr. francese 208/210.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	27,01	—
Interfund	»	14,81	—
Int. Sec. Fund.	»	10,61	—
Italfortune	»	13,50	14,31
Italunion	»	9,62	10,44
Multinvest	»	25,57	—
Capital Italia	»	14,63	—
Mediolanum	»	15,95	17,30
Rominvest	doll.	16,35	17,33
Robeco	fior.	77,20	—
Rolinco	»	70,70	—
Rasfund	lire	21 207	—
Fondo Tre R	lire	24.598	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: (31/12/82=100): 199,65, rispetto al giorno precedente +0,29%, rispetto all'anno precedente +45,31 per cento.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.514
Arca BB	13.080
Arca RR	10.989
Aureo	10.000
Azzurro	10.906
Euro Vega	N.D.
Euro Antares	N.D.
Euro Andromeda	N.D.
Fiorino	10.830
Fondattivo	10.590
Fondersel	14.520
Fondicri 1°	10.270
Fondinvest 1°	10.000
Fondinvest 2°	10.000
Fondo professionale	15.243
Genercomit	11.548
Gestiras	12.786
Imicapital	14.481
Imirend	11.868
Interb. Azionario	11.745
Interb. Obbligaz.	10.673
Interb. Rendita	10.609
Libra	11.027
Multiras	10.953
Nagracapital	10.000
Nagrarend	10.000
Nordfondo	10.964
Primecash	11.278
Primerend	14.452
Primecapital	14.452
Redditosette	10.000
Sforzesco	10.253
Visconteo	10.603
Verde	10.312
Fondo Ina	1.498,408

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

Generale	120,61	(– 0,01%)
Azionari	130,36	(– 0,10%)
Bilanciati	121,57	(– 0,02%)
Obbligazionari	109,91	(+ 0,08%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	311,29	(– 4,38)
Hong Kong	310,45	(– 4,30)
New York	306,65	(– 5,65)
Londra	306,25	(– 5,65)
Milano	315,53	(– 4,41)
Parigi	312,63	(– 1,82)
Zurigo	306.15	(– 6,50)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE domestica solo se referenziata mattino cercasi. Telefonare 9-10 mattino o sera 421293. 58743/2

CONIUGI anziani cercano collaboratrice età media, referenziata, 36 ore settimanali, ottima retribuzione. Scrivere a cassetta n. 4/T Publied 34100 Trieste. 58594/2

PERSONA sola offre gratuitamente appartamento bicamere e servizi in villa riviera triestina a coppia preferibilmente pensionati e contro aiuto modesti lavori domestici. Per informazioni rivolgersi al numero telefonico 61458. 3/2

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZI seri cercano qualunque tipo di lavoro, meglio se di opere murali ed idrauliche. Telefonare, ore serali ai numeri 420973/421860. 58739/3

VENTOTTENNE con patente D approvata esperienza offresi. 0481/43151. 264/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AUSZUDEHNENDE Firma Gesucht junger Mann (junge Frau) deutschersprachiger mit technischschaftlichem Hochschul wissen oder Universitaet, gut gesprochenes und geschriebenes Italienische und Englisch fuer Verkaufspromotion, in deutschsprachigen Laendern, Militaerfrei, reisenwilling lebenslauf erforderlich. Antworten Sie an Publied, Cassetta 12/T 34100 Trieste. 1/4

CERCANSI commesse 2.o e 3.o livello volonterose; referenziate, offresi massima retribuzione. Dettagliare cassetta n. 14/T Publied 34100 Trieste. 3661/4

CERCASI apprendista bella presenza conoscenza perfetta lingua slovena-croata presentarsi abbigliamento Imbriani 5 oggi dalle 14 alle 15. 3672/4

CERCASI contabile addetta al magazzino con lunga esperienza. Offresi massima retribuzione. Scrivere cassetta n. 14/T Publied 34100 Trieste.

CERCASI ragazze intrattenitrici clientela, anche inesperte per night-club zona turistica montana, stagione estiva o periodi da concordarsi. Offresi serietà, ottima retribuzione, alloggio. Telef. 0424/65079. 467/4

DITTA Alfa-Lum cerca personale specializzato per installazione serramenti. Telefonare 0481-32020. 139/4

OFFSET giovane macchinista cerca società zona industriale. Scrivere a cassetta n. 43/S Publied 34100 Trieste. 3566/4

PANIFICIO cerca apprendista commessa max 18 anni. Tel. 796131. 58741/4

PRIMARIA azienda prodotti ufficio cerca persona veramente capace cui affidare gestione contabilità. Indispensabile esperienza, iniziativa, disponibilità, assunzione immediata. Scrivere a cassetta n. 41/S Publied 34100 Trieste. 3565/4

RAGIONIERE/A con comprovata esperienza, milite esente pratico all'uso di calcolatori, casa di spedizioni cerca per proprio ufficio di Trieste. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 5/T Publied 34100 Trieste. 3630/4

REGISTA per serie telefilms polizieschi cerca aspiranti attori attrici ogni età. Scrivere a: New Artists via Salaria 95 - 00198 Roma. 52655/4

RISTORANTE «Principe di Metternich» Grignano 2 cerca: aiuto cuoco, chef de rang, internista. Tel. 224189. 3673/4

SOCIETÀ di informatica ricerca, per la provincia di Trieste, giovani ambosessi da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata, con programmi in training operativo. Gli interessati potranno presentarsi per colloquio presso Società Five Computers, Trieste, viale d'Annunzio 29/I, piano primo, oggi o domani, orario 9-12, 15-17. 3639/4

TRATTORIA Miramare cerca cuoco-a esperto cucina pesce. Tel. 410363. 3676/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader macchine per incidere oreficeria e targhe riorganizzando zone ricerca agenti mono o plurimandatari con attitudini tecniche ed esperienza vendita beni strumentali per prodotti primordine. Fornito portafoglio clienti. Provvigioni con minimo fisso garantito. Scrivere precisando età esperienze zone interessate a Gravograph via Vallazze 47 20131 Milano. 1367/5

CERCANSI rappresentante per settore macchine idropulitrici e prodotti industriali. Telefonare 0481-45144. 3587/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 811344. 58358/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 58358/6

A. ARTIGIANO muratore veneto esegue restauri completi interni esterni armatura propria. Tel. 795275 - 726848. 58711/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine. Telefonare 729343. 58718/6

ARTIGIANO esegue lavori di riparazione su porte finestre e infissi; pitturazioni. Tel. ore 20, 827456. 58504/6

DENTIERE rovinate malferme instabili. Riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 57065/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano biancheria antica, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria, soprammobili. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 3512/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano arredamenti, soprammobili, italiani, viennesi del 900, anche importanti eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972. Abitazione 941093. 3512/11

PIANOFORTE verticale nuovo vera occasione prezzo da concordare vendesi, telefonare feriali 766704 13.30-14.30. 58706/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. Via Roma 20. 3418/12

A.A.A.A.A. ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 2458/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista argenti usati, oro, gioielli antichi, penne e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 3678/12

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghega acquista oro V. Ghega 8/D. 3476/12

CERAMICA Edilveneta offre pavimenti, rivestimenti ad artigiani, imprese sconti, tel. 766840. 3625/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 226487. 58348/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 3535/14

AFFARONE privato vende Ascona 2000 diesel anno 1979. Peugeot 104, anno 1978. Tel. 0431/31510. 307/14

ALPINA Seat, tel. 040/62590: Fura, 196.000 mensili; Ibiza, 241.000 mensili; Ronda 277.000 mensili. Senza cambiali, senza anticipi. 3586/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT - BMW. Occasioni: Panda 45, 128 CL, 131 CL, Ritmo 75 Super, A112 70 HP, Miniclubman, Renault 5 TL, 5 GTL, 5 TS, 14 TS, 18 Familiare, Golf GL, GTD, Maggiolone, Alfasud, Peugeot 504 Familiare, Visa 1100 5 marce, CX Pallas, Vespa. Via Franca 4/2, telefono 750749. 3674/14

CITROËN Dyane 6 '78, '79, '80, Citroën 2 Cv '78, '79, Citroën GS 1220 '79, Citroën Visa club 650 '79, '80, '81, '83, Citroën GSA 1.3 '82, Citroën CX 2.0 Pallas '77, '78, '79, '81, Citroën CX 2.5 Pallas diesel '81 tetto apribile, Citroën LN '78, e altre ancora alla concessionaria Sì Dinoconti, permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali. Certificato di garanzia usato Sì. Dinoconti, via Flavia, tel. 281444. 003650/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47 827782: Mercedes 250 aut., Topolino C/52, 500 R, 126, 127, Panda 45, Uno 55 S '83 Ritmo 65 diesel, 131 Racing, Fiesta 1.1, A112 70 HP, Beta coupé 2.0, Dyane 6, LNA, Golf 1.1, R 5 TS, R 14, Transit 9 posti, Sunbeam 1.6 TI, Horizon, Peugeot 205 GR '84, 104, 305 S Diesel, 505 Turbo Diesel.

FORD Fiesta XR 2 1982 bianca vendo, tel. 281022. T.A. 320/14

MAGGIOLINO Rosso '82 perfetto 4.400.000, tel. 54826. 58736/14

Continua in ultima pagina

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.25
Bari	07.20	10.05
	11.45	15.35
	17.50	22.35
Brindisi	11.45	19.05
	17.50	22.55
Cagliari	07.20	11.55
	11.45	14.30
	17.50	20.40
Catania	07.20	14.30
	11.45	15.55
	17.50	21.20
Lametia Terme	07.20	12.05
	17.50	21.50
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	11.40	12.30
Napoli	07.20	10.00
	11.45	17.05
	17.50	21.55
Olbia	17.50	21.55
Palermo	07.20	10.20
	11.45	15.55
	17.50	22.25
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	17.50	21.55
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	17.50	18.55
Trapani	07.20	13.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
Bari	07.25	10.50
	18.55	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.50	10.50
	12.40	17.10
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	12.30	17.10
	16.35	21.55
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.05	17.10
Lampedusa	12.10	21.55
Milano	10.05	10.55
	21.20	22.10
Napoli	07.15	10.50
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.50	10.50
	11.00	17.10
	16.20	21.55
Pantelleria	15.30	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	16.00	17.10
	20.45	21.55
Trapani	16.35	21.55

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.05	14.20
Amsterdam	07.05	10.40
	11.40	19.15
Atene	07.20	12.50
	11.45	21.25
Barcellona	07.20	12.10
Cairo	11.45	20.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
Copenaghen	07.05	12.50
Francoforte	07.05	10.00
Ginevra	11.40	19.00
Istanbul	07.20	13.15
Londra	07.05	10.15
	11.40	15.30
Madrid	07.05	11.10
	11.40	16.15
Malta	11.45	16.40
New York	07.20	14.55
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	11.40	22.55
Tripoli	07.20	12.15
Tunisi	11.45	17.05
Vienna	11.40	18.00
Zurigo	11.40	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.10
Atene	13.45	17.10
Barcellona	13.00	17.10
Cairo	08.00	17.10
Colonia/Bonn	14.30	22.10
Copenaghen	13.40	22.10
Düsseldorf	17.15	22.10
Francoforte	17.10	22.10
Londra	16.30	22.10
Madrid	17.00	22.10
Malta	17.35	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00*	18.50
Parigi	15.25	22.10
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	19.15	22.10

* il giorno dopo

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.

(***) Non si effettua nei giorni festivi.

(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.

(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85

(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

OGGI NELLA SECONDA PAGINA ANCORA UN TALLONCINO DEL SORTEGGIO CONCLUSIVO

Estrazione: ecco l'ultimo tagliando

Quello che trovate nella seconda pagina del giornale, è il quattordicesimo e ultimo tagliando per partecipare alla grande estrazione finale del SuperBingo Primavera.

Si conclude così la serie appassionante dei talloncini da incollare su cartolina, che ci ha tenuto compagnia nelle scorse settimane.

Sono state giornate appassionanti, per il coniglietto portafortuna, certo, ma anche per tutti i lettori che hanno risposto entusiasticamente.

La centrale del gioco è stata sommersa di cartoline, come vedete nell'immagine della pagina qui a fianco.

Ma mentre, anche nelle prossime ore, fino al momento del sorteggio vero e proprio, la febbre dell'estrazione continuerà a salire, non bisogna nemmeno dimenticarsi dei vincitori fortunati nelle ultime due settimane di SuperBingo Primavera.

Costoro, infatti, attendono ancora di conoscere le classifiche per l'assegnazione dei premi settimanali e le classifiche, come è noto, vengono svelate durante una grande festa.

Gli adetti alla distribuzione continuano a riversare valanghe di cartoline sulla centrale del SuperBingo.

Qui vedete le impiegate alle prese con gli ultimi arrivi, che sono già stati sistemati in pacchetti per mantenere un poco d'ordine e che saranno poi inscatolati in attesa dell'arrivo dei rappresentanti dell'intendenza di finanza.

Solo in loro presenza, infatti, le scatole saranno riaperte per procedere all'estrazione, che dovrà assegnare al superfortunato lettore del «Piccolo» il primo premio in palio, la Fiat Regata, e agli altri baciati dalla dea bendata tutti i premi settimanali del SuperBingo Primavera non ancora ritirati per mancata rivendicazione, che ora attendono un proprietario.

Oggi, intanto, «Il Piccolo» pubblica l'ultimo tagliando per partecipare all'estrazione finale, e il coniglietto ha da fare alcune raccomandazioni a tutti i partecipanti.

Innanzitutto sarà necessario compilare esattamente e in ogni parte tutti i talloncini che intendete inviare alla centrale binghista, quindi, come è noto, dovrete incollare i tagliandi su una cartolina postale o illustrata, ma mai chiuderli in una busta da lettere.

Sarà quindi necessario sbrigarsi a inviare le ultime cartoline che vi sono rimaste. Il regolamento, infatti, prescrive che l'ultimo termine per l'accettazione delle cartoline sia fissato entro le ore 13 del settimo giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando.

Nel nostro caso, quindi, le ultime cartoline, potranno essere considerate valide solo se giunte entro le 13 del mercoledì della prossima settimana, 10 luglio.

Tutte le cartoline giunte dopo tale termine, qualunque sia il motivo del ritardo, non potranno partecipare all'estrazione, e sarebbe davvero un peccato, con questi premi in palio, lasciarsi sfuggire la fortuna.

Anche l'udinese Francesco Biscardi è stato baciato dalla fortuna con il SuperBingo Primavera

Attenzione

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 8 settimane di gioco del SuperBingo Primavera.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del «Piccolo» datate 26 aprile 1985, 19 maggio 1985 e 8 giugno 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le prime tre pagine dei giorni 26 aprile, 19 maggio e 8 giugno.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia

Un lungo e appassionante viaggio per mare è narrato al coniglietto portafortuna del SuperBingo.

Quest'ultimo, infatti, mentre si trova nel suo ufficio, ha ricevuto uno strano messaggio racchiuso in una bottiglia.

Ne è autore un suo lontano parente, lo zio Oreste, coniglio navigatore, che comincia a raccontargli le sue avventure per mare.

Un'imbarcazione da qualche tempo ha lasciato le nostre coste e nella stiva c'è un carico di cartelline per giocare. La zia Giacomina si tiene in contatto con l'equipaggio via radio, ma presto cominciano le difficoltà...

Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.

UHM! PROVERÒ CON IL TELEGRAFO!
TIC TIC TIC..
E COSÌ IL MESSAGGIO GIUNSE FINO A NOI...
TIC TIC TIC
TIC TIC
EHI!.. MA IL TELEGRAFO STA FUNZIONANDO!!
TIC TIC TIC
E' LA ZIA GIACOMINA!
EHI! CI STA TRASMETTENDO GLI ULTIMI NUMERI USCITI!
14 - CONTINUA.

CRONACHE DELLO SPORT

Banco di prova in casa subito per la Stefanel

DIRAMATI I CALENDARI DEI MASSIMI TORNEI DI BASKET

PRIMA GIORNATA
6 OTTOBRE 1985 ORE 17.30
Scavolini Pesaro-Mu'-Lat Napoli
Berloni Torino-Riunite Reggio Emilia
Juventus Caserta-Viola Reggio Calabria
Pall. Cantù-Treviso Benetton
Granarolo Bologna-Pall. Divarese
Silverstone Brescia-Simac Milano
Pall. Livorno-Marr Rimini
STEFANEL TRIESTE-Bancoroma

SECONDA GIORNATA
13 OTTOBRE 17.30
Simac Milano-Pall. Livorno
Bancoroma-Scavolini Pesaro
Pall. Divarese-Juventus Caserta
Viola Reggio Calabria-Granarolo Bologna
Benetton Treviso-STEFANEL TRIESTE
Mu'-Lat Napoli-Pall. Cantù
Riunite Reggio Emilia-Brescia Silverstone
Marr Rimini-Berloni Torino

TERZA GIORNATA
20 OTTOBRE 17.30
Scavolini Pesaro-Pall. Divarese
Berloni Torino-Mu'-Lat Napoli
Juventus Caserta-Simac Milano
Pall. Cantù-Riunite Reggio Emilia
Granarolo Bologna-Marr Rimini
Brescia Silverstone-Treviso Benetton
Pall. Livorno-Bancoroma
STEFANEL TRIESTE-Viola Reggio Calabria

QUARTA GIORNATA
27 OTTOBRE 17.30
Simac Milano-Berloni Torino
Scavolini Pesaro-Granarolo Bologna
Bancoroma-Pall. Cantù
Pall. Divarese-Pall. Livorno
Viola Reggio Calabria-Marr Rimini
Benetton Treviso-Juventus Caserta
Mu'-Lat Napoli-Silverstone Brescia
Riunite Reggio Emilia-STEFANEL TRIESTE

QUINTA GIORNATA
3 NOVEMBRE 17.30
Berloni Torino-Juventus Caserta
Pall. Cantù-Scavolini Pesaro
Granarolo Bologna-Riunite Reggio Emilia
Silverstone Brescia-Viola Reggio Calabria
Pall. Livorno-Benetton Treviso
Mu'-Lat Napoli-Bancoroma
Marr Rimini-Pall. Divarese
STEFANEL TRIESTE-Simac Milano

SESTA GIORNATA
10 NOVEMBRE 17.30
Simac Milano-Mu'-Lat Napoli
Scavolini Pesaro-STEFANEL TRIESTE
Juventus Caserta-Marr Rimini
Bancoroma-Silverstone Brescia
Pall. Divarese-Pall. Cantù
Viola Reggio Calabria-Berloni Torino
Benetton Treviso-Granarolo Bologna
Riunite Reggio Emilia-Pall. Livorno

SETTIMA GIORNATA
13 NOVEMBRE 20.30
Berloni Torino-Pall. Divarese
Pall. Cantù-Simac Milano
Granarolo Bologna-Bancoroma
Silverstone Brescia-Scavolini Pesaro
Pall. Livorno-Viola Reggio Calabria
Mu'-Lat Napoli-Riunite Reggio Emilia
Marr Rimini-Benetton Treviso
STEFANEL TRIESTE-Juventus Caserta

OTTAVA GIORNATA
17 NOVEMBRE 17.30
Simac Milano-Bancoroma
Berloni Torino-Pall. Livorno
Juventus Caserta-Granarolo Bologna
Pall. Divarese-STEFANEL TRIESTE
Viola Reggio Calabria-Pall. Cantù
Benetton Treviso-Mu'-Lat Napoli
Riunite Reggio Emilia-Scavolini Pesaro
Marr Rimini-Silverstone Brescia

NONA GIORNATA
24 NOVEMBRE 17.30
Scavolini Pesaro-Simac Milano
Bancoroma-Riunite Reggio Emilia
Pall. Cantù-Rimini Marr
Granarolo Bologna-Berloni Torino
Benetton Treviso-Pall. Divarese
Silverstone Brescia-STEFANEL TRIESTE
Pall. Livorno-Juventus Caserta
Mu'-Lat Napoli-Viola Reggio Calabria

DECIMA GIORNATA
1.o DICEMBRE 17.30
Berloni Torino-Silverstone Brescia
Juventus Caserta-Mu'-Lat Napoli
Pall. Divarese-Bancoroma
Viola Reggio Calabria-Benetton Treviso
Pall. Livorno-Granarolo Bologna
Riunite Reggio Emilia-Simac Milano
Marr Rimini-Scavolini Pesaro
STEFANEL TRIESTE-Pall. Cantù

UNDICESIMA GIORNATA
8 DICEMBRE 17.30
Simac Milano-Pall. Divarese
Scavolini Pesaro-Viola Reggio Calabria
Bancoroma-Juventus Caserta
Pall. Cantù-Berloni Torino
Granarolo Bologna-STEFANEL TRIESTE
Benetton Treviso-Riunite Reggio Emilia
Silverstone Brescia-Pall. Livorno
Mu'-Lat Napoli-Marr Rimini

DODICESIMA GIORNATA
15 DICEMBRE 17.30
Berloni Torino-Benetton Treviso
Juventus Caserta-Scavolini Pesaro
Pall. Divarese-Riunite Reggio Emilia
Granarolo Bologna-Silverstone Brescia
Viola Reggio Calabria-Simac Milano
Pall. Livorno-Pall. Cantù
Marr Rimini-Bancoroma
STEFANEL TRIESTE-Mu'-Lat Napoli

TREDICESIMA GIORNATA
22 DICEMBRE 17.30
Simac Milano-Marr Rimini
Scavolini Pesaro-Berloni Torino
Bancoroma-Benetton Treviso
Pallacanestro Cantù-Granarolo Bologna
Silverstone Brescia-Juventus Caserta
Mu'-Lat Napoli-Pall. Divarese
Riunite Reggio Emilia-Viola Reggio Calabria
STEFANEL TRIESTE-Pall. Livorno

QUATTORDICESIMA GIORNATA
29 DICEMBRE 17.30
Berloni Torino-Bancoroma
Juventus Caserta-Riunite Reggio Emilia
Granarolo Bologna-Mu'-Lat Calabria-Pall. Divarese
Benetton Treviso-Simac Milano
Silverstone Brescia-Pall. Cantù
Pall. Livorno-Scavolini Pesaro
Marr Rimini-STEFANEL TRIESTE

QUINDICESIMA GIORNATA
5 GENNAIO 1986 17.30
Simac Milano-Granarolo Bologna
Scavolini Pesaro-Benetton Treviso
Bancoroma-Viola Reggio Calabria
Pall. Divarese-Silverstone Brescia
Pall. Cantù-Juventus Caserta
Mu'-Lat Napoli-Pall. Livorno
Riunite Reggio Emilia-Marr Rimini
STEFANEL TRIESTE-Berloni Torino

Ritorno: 12/1-19/1-26/1-2/2-9/2-16/2-23/2-2/3-9/3-16/3-23/3: l'orario di gara è alle 17.30. 30/3-6/4-13/4: l'orario di gara è alle 18.15. 5/2: l'orario di gara è alle 20.30.

PRIMA GIORNATA
6 OTTOBRE 1985 ORE 17.30
A.P. UDINESE-SEGAFREDO GORIZIA
L.P. Forlì-Liberti Firenze
Sangiorgese-Reyer Venezia
Mister Day Siena-Fabriano
Fermi Perugia-Landsystem Brindisi
Sebastiani Rieti-Annabella Pavia
Pepper Mestre-Libertas Livorno
Aurora Desio-Yoga Bologna

SECONDA GIORNATA
13 OTTOBRE 17.30
Libertas Livorno-Aurora Desio
Yoga Bologna-L.P. Forlì
Fabriano-Sangiorgese
Reyer Venezia-Sebastiani Rieti
SEGAFREDO GORIZIA-Fermi Perugia
Landsystem Brindisi-A.P. UDINESE
Liberti Firenze-Mister Day Siena
Annabella Pavia-Pepper Mestre

TERZA GIORNATA
20 OTTOBRE 17.30
A.P. UDINESE- Liberti Firenze
L.P. Forlì-Libertas Livorno
Sangiorgese-Annabella Pavia
Mister Day Siena-SEGAFREDO GORIZIA
Fermi Perugia-Fabriano
Sebastiani Rieti-Landsystem Brindisi
Pepper Mestre-Yoga Bologna
Aurora Desio-Reyer Venezia

QUARTA GIORNATA
27 OTTOBRE 17.30
Liberti Livorno-A.P. UDINESE
Yoga Bologna-Sebastiani Rieti
Reyer Venezia-Mister Day Siena
L.P. Forlì-Fermi Perugia
SEGAFREDO GORIZIA-Sangiorgese
Landsystem Brindisi-Pepper Mestre
Libertas Firenze-Aurora Desio
Annabella Pavia-Fabriano

QUINTA GIORNATA
3 NOVEMBRE 17.30
A.P. UDINESE-Yoga Bologna
Fabriano-Libertas Livorno
Mister Day Siena-Sangiorgese
Fermi Perugia-Reyer Venezia
Sebastiani Rieti-Liberti Firenze
Landsystem Brindisi-L.P. Forlì
Pepper Mestre-SEGAFREDO GORIZIA
Aurora Desio-Annabella Pavia

SESTA GIORNATA
10 NOVEMBRE 17.30
Libertas Livorno-Mister Day Siena
Yoga Bologna-Landsystem Brindisi
Reyer Venezia-Fabriano
L.P. Forlì-Sebastiani Rieti
SEGAFREDO GORIZIA-Aurora Desio
Sangiorgese-Fermi Perugia
Liberti Firenze-Pepper Mestre
Annabella Pavia-A.P. Udinese

SETTIMA GIORNATA
13 NOVEMBRE 20.30
A.P. UDINESE-Reyer Venezia
Fabriano-Yoga Bologna
Mister Day Siena-Annabella Pavia
Fermi Perugia-Libertas Livorno
Sebastiani Rieti-SEGAFREDO GORIZIA
Landsystem Brindisi-Liberti Firenze
Pepper Mestre-L.P. Forlì
Aurora Desio-Sangiorgese

OTTAVA GIORNATA
17 NOVEMBRE 17.30
Libertas Livorno-Liberti Firenze
Yoga Bologna-Fermi Perugia
Fabriano-Sebastiani Rieti
Reyer Venezia-Pepper Mestre
SEGAFREDO GORIZIA-Landsystem Brindisi
Sangiorgese-A.P. UDINESE
Mister Day Siena-Aurora Desio
Annabella Pavia-L.P. Forlì

NONA GIORNATA
24 NOVEMBRE 17.30
L.P. Forlì-Reyer Venezia
SEGAFREDO GORIZIA-Annabella Pavia
Fermi Perugia-Mister Day Siena
Sebastiani Rieti-A.P. UDINESE
Landsystem Brindisi-Libertas Livorno
Pepper Mestre-Sangiorgese
Liberti Firenze-Yoga Bologna
Aurora Desio-Fabriano

DECIMA GIORNATA
1 DICEMBRE 17.30
Yoga Bologna-Libertas Livorno
A.P. UDINESE-Pepper Mestre
Fabriano-L.P. Forlì
Reyer Venezia-SEGAFREDO GORIZIA
Sangiorgese-Landsystem Brindisi
Mister Day Siena-Sebastiani Rieti
Annabella Pavia-Liberti Firenze
Aurora Desio-Fermi Perugia

UNDICESIMA GIORNATA
8 DICEMBRE 17.30
Libertas Livorno-Annabella Pavia
L.P. Forlì-Sangiorgese
SEGAFREDO-Yoga Bologna
Fermi Perugia-A.P. UDINESE
Sebastiani Rieti-Aurora Desio
Landsystem Brindisi-Fabriano
Pepper Mestre-Mister Day Siena
Liberti Firenze-Reyer Venezia

DODICESIMA GIORNATA
15 DICEMBRE 17.30
A.P. UDINESE-L.P. Forlì
Fabriano-SEGAFREDO GORIZIA
Reyer Venezia-Libertas Livorno
Sangiorgese-Liberti Firenze
Mister Day Siena-Landsystem Brindisi
Fermi Perugia-Sebastiani Rieti
Annabella Pavia-Yoga Bologna
Aurora Desio-Pepper Mestre

TREDICESIMA GIORNATA
22 DICEMBRE 17.30
Libertas Livorno-SEGAFREDO GORIZIA
Yoga Bologna-Reyer Venezia
A.P. UDINESE-Aurora Desio
L.P. Forlì-Mister Day Siena
Sebastiani Rieti-Sangiorgese
Landsystem Brindisi-Annabella Pavia
Pepper Mestre-Fermi Perugia
Liberti Firenze-Fabriano

QUATTORDICESIMA GIORNATA
29 DICEMBRE 17.30
Fabriano-A.P. UDINESE
Reyer Venezia-Annabella Pavia
SEGAFREDO GORIZIA-L.P. Forlì
Sangiorgese-Libertas Livorno
Mister Day Siena-Yoga Bologna
Fermi Perugia-Liberti Firenze
Sebastiani. Rieti-Pepper Mestre
Aurora Desio-Landsystem Brindisi

QUINDICESIMA GIORNATA
5 GENNAIO 1986 17.30
Libertas Livorno-Sebastiani Rieti
Yoga Bologna-Sangiorgese
A.P. UDINESE-Mister Day Siena
L.P. Forlì-Aurora Desio
Landsystem Brindisi-Reyer Venezia
Pepper Mestre-Fabriano
Liberti Firenze-SEGAFREDO GORIZIA
Annabella Pavia-Fermi Perugia.

RITORNO: 12/1 - 19/1 - 26/1 - 2/2 - 9/2 - 16/2 - 23/2 - 2/3 - 10/3 - 16/3 - 23/3. L'orario di gara è alle 17.30.
30/3 - 6/4 - 13/4 l'orario di gara è alle 18.15.

ANCORA «CADAVERI ECCELLENTI» AL TORNEO DI WIMBLEDON

Sull'erba Lendl stenta E Leconte lo butta fuori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WIMBLEDON — *Si parlerà della sconfitta di Ivan Lendl come di una grande sorpresa soltanto perché chi lo ha battuto, il francese Henri Leconte, non era testa di serie essendo soltanto il ventiseiesimo tennista del mondo mentre il ceko era il favorito numero due del torneo.*

Però solo sulla carta. Leconte, che pure a Wimbledon non aveva mai brillato, è un tennista che sa come si gioca sull'erba, mentre Lendl ne ha un'idea molto vaga, anche se è stato semifinalista qui negli ultimi due anni. Lendl pensava soprattutto a sparare il servizio, e commetteva sì tanti aces, ma anche troppi doppi falli. Soltanto nella prima settimana ne aveva commessi trentotto e ieri ne ha aggiunti altri otto in momenti spesso decisivi.

Forse Lendl, che a nostro avviso sente la mancanza di un coach intelligente come Fibak dal quale si è separato all'inizio dell'anno, si era convinto che fosse necessario rischiare tanto col servizio perché non si sentiva sicuro nella volee. E in effetti ne ha sbagliate tantissime, specie di diritto, un colpo nel quale il suo polso si mostra poco sensibile.

Eppoi Leconte, con le sue accelerazioni improvvise, con i suoi cambi di ritmo, e con il grande servizio che si ritrova, è sempre stato un avversario poco gradito a Lendl. Il francese lo aveva già battuto quattro volte su sette, incluse le ultime due in Coppa Davis l'anno scorso e a Dusseldorf quest'anno.

Era dal '47 che un francese non arrivava più nei quarti di finale a Wimbledon. L'impresa riuscì allora a Yvon Petra che aveva vinto addirittura il torneo l'anno prima. Leconte ha perso il primo set, ma ha vinto gli altri tre con sempre maggiore facilità, come del resto è giusto quando un tennista serve, risponde e gioca la volee meglio dell'altro.

Oggi il francese giocherà per la prima volta contro Boom Boom Becker, questo panzer tedesco di diciassette anni che non finisce di stupire. Ieri ha fatto fuori anche Lim Mayotte sulla sua superficie preferita dopo cinque combattutissimi set. È il secondo giorno consecutivo che Becker vince un incontro su quella distanza ed è la terza volta che nella sua carriera deve giocare cinque set.

Davvero, almeno sul piano atletico, Becker è più forte di qualsiasi altro diciassettenne mai visto su un campo di tennis. Ieri sul 6-5 per lui, servizio Mayotte nel quarto set, il tedesco è rovinosamente caduto a terra storcendosi la caviglia sinistra come gli era accaduto lo scorso anno proprio qui a Wimbledon quando aveva dovuto ritirarsi all'inizio del quarto set contro Scanlon.

Becker ha chiesto i tre minuti di riposo concessi dal regolamento, ma sembrava che non dovesse farcela. Invece, sotto lo sguardo ansioso di Tiriac, si è ripreso e, dopo aver perso quel game, ha vinto il tiebreak approfittando forse di un Mayotte un po' deconcentrato per via di quell'incidente. E al quinto set proprio Becker è venuto fuori alla grande, vincendo 6-2.

Insieme a Leconte e Becker altri due europei sono giunti ai «quarti» nella parte bassa del tabellone. Uno svizzero, Gunthardt, ha battuto l'indiano Amritray. C'è poi lo svedese Jarryd, che ha dominato in tre set il sudafricano Visser.

Nella parte alta del tabellone, invece, passeggiata di McEnroe contro il tedesco Maurer. Nei quarti anche Connors, che ha dato tre set a zero a Giammalva, e il cileno Acuna vincitore del doppista Seguso in tre set.

Ubaldo Scanagatta

ANDERSEN MAGLIA GIALLA AL TOUR

Solleveld beffa Leali in volata

PONT AUDEMER — Finalmente gli italiani sono stati protagonisti di una tappa del Tour. Il bresciano Bruno Leali ha infatti fallito d'un soffio la vittoria di tappa in terra normanna dopo aver attaccato per tutta la giornata. Lo ha battuto di misura il giovane olandese Solleveld. È la terza volta che Bruno Leali coglie il secondo posto in una tappa del Tour. E non ha ancora mai vinto.

Era arrivato secondo tre anni fa in Bretagna dietro al fiammingo Hoste. Era arrivato secondo anche lo scorso anno a Bordeaux dietro all'olandese Raas. Adesso lo ha beffato un altro giovane olandese. Ma Leali è convinto di essere vicinissimo a un successo pieno.

«Finalmente ho ritrovato la forma vincente — ha detto — dopo un periodo piuttosto nero della mia carriera. Mi ero infatti affidato alle nuove metodologie di allenamento per copiare Moser che allenandosi a quel modo in Messico aveva battuto il record dell'ora. E ho finito per sballare tutto, non andavo più avanti. Adesso piano piano mi sono ritrovato.

Leali è fuggito in salita quando mancava una quarantina di chilometri all'arrivo assieme agli olandesi Solleveld, Veldscholten, Kuiper, vincitore quest'anno della Sanremo, assieme al danese Andersen, al campione belga Haghedooren e al colombiano Herrera.

Giornata interlocutoria invece al Tour de France femminile. La quarta tappa, Saint Pierre Sur Dives-Pont Audemer di km 105,300, è stata vinta dall'olandese Petra De Bruin in 2h 51'17" alla media oraria di km 36,886 davanti alla francese Cecile Odin e alla connazionale Henny Top.

Grand prix SuperBingo di tennis a Trieste

Il nostro giornale, assieme ai quotidiani «La Nazione» di Firenze e «Il Resto del Carlino» di Bologna, organizza il circuito Grand prix SuperBingo con la collaborazione della Federazione italiana tennis, del comitato regionale e della rivista «Match Ball».

Si tratta di una manifestazione articolata in tre tornei alla quale potranno prendere parte i tennisti non classificati. Teatro della competizione che si svolgerà nella nostra regione dal 20 al 28 luglio (le altre due avranno luogo naturalmente in Emilia-Romagna e in Toscana) sarà l'impianto del Tennis Club triestino. Le iscrizioni devono pervenire entro le 13 dei due giorni precedenti l'inizio del torneo.

I quattro semifinalisti saranno ammessi al masters finale che si svolgerà allo Junior club di Bologna dal 15 al 22 settembre. Al vincitore andrà una Renault super 5C, al secondo una Vespa 125.

LA BARCA DI SICOURI-POZZOLINI HA LA VITTORIA IN TASCA

Trussardi a vele spiegate verso il ponte di Brooklyn

Da bordo del Rolly Go — **Confermiamo che la barca Trussardi di Pierre Sicouri e Paola Pozzolini ha felicemente raggiunto alle 22, ora locale di lunedì, la seconda tappa volante della Brooklyn Cup, vincendo così anche il premio posto fra le isole di Pico e Faial del gruppo delle Azzorre.** I due navigatori si sono fermati festeggiatissimi dagli yachtsmen del piccolo porto di Horta, hanno fatto rifornimenti e sono partiti per l'ultima fetta dell'Atlantico che li porterà a New York sotto il famoso ponte.

Purtroppo, altra cattiva notizia dal fronte della regata: a una settantina di miglia dall'isola di San Miguel, ieri mattina, dieci minuti prima delle 8, la barca che inseguiva Trussardi, ossia Tuscany, ha parzialmente disalberato. I due piloti, Corrado Di Majo e Manuela Recchi stavano riposando sottocoperta, disponendo del timone a vento. Una delle sartie maestre si è sfilata dalla prima crocetta e in quel punto l'albero ha ceduto.

La parte finale dell'albero è stata recuperata e imbragata alla meglio con grande, immaginabile fatica di Corrado e Manuela. Hanno dovuto accendere il motore per proseguire in quanto non possono giovarsi della randa. Hanno comunicato via radio la posizione a Rolly Go.

Automaticamente Viva Napoli diventa il segugio della lepre Trussardi che ha già in tasca il favoloso ponte d'oro e altri premi.

A tutto ieri sera dall'Atlantico, con Tuscany in avaria, come detto, le posizioni erano le seguenti: 1) Trussardi, 2) Viva Napoli, 3) Europe Assistance, 4) Carlo Riva, 5) la triestina Riviera Muggia con Angela e Paolo Rizzi, 6) Morositas. Nessuna notizia degli altri vascelli.

Italo Soncini

Notizie in breve

Moto Club Trieste

Sono tre i piloti del Moto club Trieste che prenderanno il via alla prova eliminatoria per la finale del trofeo monomarca «2.o Camel XT Challenge Yamaha», riservato ai possessori di moto Yamaha da Enduro, che si svolgerà il 6/7 luglio in Toscana.

L'intento dei tre triestini che sono Stefano Biondini (Yamaha Teneré), Daniele Robba (Yamaha XT 550) e Alessandro Lazzara (Yamaha XT 550) è quello di giungere entro i primi trenta classificati, i quali appunto avranno il diritto di accedere alla finale che si terrà all'isola d'Elba in settembre.

Fiorettisti del Circolo ufficiali

Dopo la brillante vittoria conseguita contro agguerriti avversari, nella fase regionale di fioretto, Federico Crisanaz e Barbara Cuzzocrea, atleti della sezione giovanile di scherma del Circolo ufficiali di Presidio, porteranno i colori di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia ai «Giochi della Gioventù» che avranno luogo nel prossimo settembre a Roma.

Al torneo, che si è svolto presso la Società ginnastica triestina, hanno preso parte i primi tre classificati della fase provinciale svoltasi precedentemente nelle quattro province della Regione. Questi i risultati: cat. ragazzi: 1) Federico Crisanaz (Cup); 2) Federico Pieri (Cup); 3) Giovanni Sammartano (As Udinese); 4) Alessandro Bilotta (Cup); 5) Massimo Squadri (As S. Daniele). Cat. ragazze: 1) Barbara Cuzzocrea (Cup); 2) Raffaella Vuch (Cup); 3) Sabina Rigutti (Cup); 4) Franca Morelli (As Udinese); 5) Antonella Napolitano (As Udinese); 6) Michela Bertoni (As Udinese).

Campionato provinciale di bocce

Sotto gli auspici del Comitato provinciale della Federazione bocce, è in corso di svolgimento il campionato provinciale di bocce per l'anno 1985; sono già state disputate quattro giornate di gara; la conclusione avverrà il 7 luglio.

E' in palio per il primo classificato individuale categoria C del Trofeo, denominato Agenzie Lloyd Adriatico, la targa dell'agenzia generale, offerta da Roberto Juliano. Le altre targhe sono state offerte dai seguenti agenti: Colmo, Strekeljn Fragiacomo, Mayneri-Aiello, Scarcia, Benussi, Lunanova, Teiner e Possega. Il trofeo agenzie Lloyd Adriatico verrà assegnato alla quadretta prima classificata.

Meeting Ferrari a Macerata

CAMERINO — Una trentina di vetture parteciperanno, sabato e domenica, al terzo «Meeting Ferrari», riservato alle automobili costruite dalla casa di Maranello fino all'inizio del corrente anno. Tra i pezzi di maggior pregio gli organizzatori («scuderia Marche» e «Ferrari club Gilles Villeneuve» di Tolentino) annunciano la presenza di una Ferrari 250 Gto del 1962, valutata un miliardo e 300 milioni di lire.

A Salonen il rally Nuova Zelanda

AUCKLAND — Il finlandese Timo Salonen e la Peugeot hanno trionfato nel rally automobilistico di Nuova Zelanda, che si è concluso ad Auckland dopo quattro giornate. Salonen ha battuto il connazionale e compagno di scuderia Ari Vatanen, che ha finito un minuto e 17 secondi dopo di lui. Terzo è stato il tedesco della «Audi» Walter Rohrl, a 1'11" da Vatanen.

Primo e secondo posto per la Peugeot hanno rafforzato la posizione della marca francese nel campionato mondiale a squadre.

Moto: annullato il G.P. San Marino

ROMA — La commissione corse su strada della federazione motociclistica internazionale ha negato al circuito di Imola l'omologazione necessaria per disputare il Gran Premio di San Marino, ultima prova del mondiale di velocità, prevista per il primo settembre.

AGGUERRITO LOTTO DI PARTENTI NEL PREMIO DEI CONTINENTI

Cercano la rivincita contro Espresso Jet i puledri di 3 anni stasera a Montebello

Se non è una rivincita questa. Nel Premio dei Continenti di stasera a Montebello si ritrovano i cinque puledri che hanno dato vita domenica 23 giugno al Premio del Mare vinto in maniera rocambolesca da Espresso Jet davanti ad Equiseto. Sia il vincitore che il secondo arrivato, allora sbagliarono in partenza, però alla distanza, dopo il cedimento di Exalba RL e la rottura di Euro Jet, che appariva lanciatissimo verso la vittoria, i due finirono ai primi posti dopo incerto dibattito in retta d'arrivo, lasciando più arretrati Exalba RL, Euro Jet ed Erikass che non aveva partecipato alle fasi salienti.

Ora, soltanto Espresso Jet conserva lo stesso numero di partenza che aveva la volta precedente, mentre c'è un rimescolamento delle posizioni fra gli altri quattro. Numero migliore per Espresso Jet, anche se la posizione in corda non è che in precedenza sia risultata molto gradita al figlio di Bourbon, in un paio di occasioni — anche nell'ultima come abbiamo detto — sbilanciatosi allo stacco dell'autostart.

Corsa delle rivincite questo clou per i nati nel 1982, con Exalba RL che ci sembra maggiormente interessata a dimostrare che l'inopinato calo di allora, dopo i due attacchi subiti ad opera di Euro Jet, era probabilmente dovuto ad una giornata di scarsa vena piuttosto che ad un'effettiva flessione di rendimento.

Velocissima in partenza, Exalba RL si prepara a ripetere il cliché di gara che le è più congeniale, la corsa in avanti.

Anche Euro Jet punta ad una rivincita, sulla sfortuna che la volta scorsa gli ha impedito di coronare con un risultato positivo una prestazione delle più gagliarde. La forma del figlio di Qualto è ottimale, un suo comportamento decoroso più che mai attendibile.

Di Equiseto era piaciuta la rincorsa, dopo lo strafalcione iniziale, che lo aveva portato ad impegnare severamente Espresso Jet. Forse, al momento, il giovane di Mazzuchini ha dei problemi nella fase iniziale (anche domenica scorsa si è avviato in maniera deleteria), però la forma c'è, quindi non bisognerà sottovalutarlo.

Rimane Erikass, che al rientro praticamente non ha corso. La femmina di Prioglio, se progredita come condizione, potrà inserirsi nel contesto di questa competizione che nei preventivi si presenta bene.

Al «redde rationem» si impone la previsione di pramatica. Questa non può prescindere dalla conferma di Espresso Jet nel ruolo principale, però il figlio di Bourbon dovrà fare bene attenzione a Exalba RL, assetata di rivincita, e a Euro Jet il quale attende ormai da tempo che la fortuna non gli volga le spalle.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Asia: Ebano, Elmike, Emarese.
Premio Africa: Dadier, Darko, D'Ateco Dei.
Premio Oceania: Birio, Boscoscuro, Kebir.
Premio Antartide: Adamuz, Evalso, Avulso.
Premio America: Allianz, Impris, Ado.
Premio dei Continenti: Espresso Jet, Exalba RL, Euro Jet.
Premio Artide: Cinta LB, Comasina Red, Cayak.
Premio Europa: Dalpiano, Diavolo Effe, Dashy.

ALLA TRIESTINA ORA NON RESTA CHE SPERARE NEL RIPESCAGGIO

I pallanotisti toccano il fondo

La Triestina di pallanuoto sta ancora piangendo sui due punti lasciati al Quinto nell'impegno casalingo di sabato scorso. La vittoria sarebbe infatti servita agli alabardati per prendere definitivamente le distanze dalla Mestrina e per conservare così almeno il terzultimo posto che logicamente non è gran cosa, ma oggi come oggi potrebbe valere la salvezza.

Stando al regolamento, dalla serie cadetta dovrebbero scivolare nella categoria inferiore le ultime due formazioni, ma è in vista una ristrutturazione della serie A1 che verrebbe ampliata con l'inserimento di altre due squadre. Se ciò si verificasse già alla conclusione di questa stagione, in serie B verrebbero bocciate solo due squadre.

Ecco allora spiegato il motivo per cui la Triestina deve difendere a denti stretti il terzultimo posto dalla minaccia della Mestrina che la insegue a tre punti. E nella prossima giornata è in programma lo scontro diretto tra veneti e alabardati a S. Donà.

Se poi venisse «dilatata» pure, la serie A2 sarebbe un'autentica manna perché in questo caso retrocederebbe in C il solo Cus Milano.

Ma torniamo ancora un attimino sulla partita che il sette di Umer ha perso con il Quinto che non è l'ultimo arrivato ma neanche il primo; i liguri non hanno fatto altro che speculare sugli errori commessi dai locali. Questa sconfitta ha lasciato il segno in casa della Triestina.

Il tecnico triestino, parecchio abbattuto, non riesce a capacitarsi di come la sua squadra durante gli allenamenti faccia cose pregevoli per poi esporsi invece in pubblico a figuracce come quella di sabato.

Anche il direttore sportivo Livio Ungaro è piuttosto contrariato: «Non serve lavorare sodo tutta la settimana — ha tuonato — se poi si scende in vasca senza la necessaria concentrazione e con troppa sufficienza».

I risultati: Sori-Arenzano 8-7; Eurocollage-Cus Milano 18-1; Doria-Mestrina 8-5; Triestina-Quinto 7-9; Fanfulla-Lerici 7-6; Torino-Pegli 15-9.

La classifica: Sori punti 33, Arenzano 31, Torino 25, Doria 23, Pegli 22, Fanfulla e Quinto 19, Eurocollage 18, Triestina 11, Mestrina 8, Cus Milano 0.

In serie C continua il momento no dell'Edera che ha preso una bella batosta in casa della Bustese. La gara non ha avuto praticamente storia con i padroni di casa che hanno subito preso le distanze dalla compagine triestina i cui giocatori sono scesi in acqua già stanchi per il lungo viaggio effettuato in giornata.

Pure l'Edera si trova nella situazione di superare problemi di ordine psicologico; non è altrimenti spiegabile, stanchezza a parte, il sensibile calo di rendimento del sette di Pino Franco.

È intanto approdata a Trieste, in ritiro collegiale, la nazionale azzurra di nuoto per salvamento che annovera due atlete triestine, la Fonda e la Tinoli.

M. Ca.

TRE TRIESTINE NELLA NAZIONALE DI NUOTO PER SALVAMENTO

In gara per salvare un manichino

Vanno in barca, lanciano in acqua un pallone e nuotano molto. Se non fosse per il trasporto del manichino, date le loro abitudini, si potrebbe identificarli in dei semplici amanti del mare o addirittura in assidui frequentatori dei «Topolini». Sono invece i componenti la nazionale azzurra di nuoto per salvamento, approdata domenica a Trieste per un breve ritiro collegiale che precede il meeting internazionale di Sofia.

Il nuoto per salvamento si diparte in due settori dallo stesso intento ma con delle esigenze diverse. Da un lato c'è la parte didattica che esplica preminentemente una azione sociale volta alla tutela di coloro i quali sfruttano l'acqua come elemento di svago e di refrigerio, mentre dall'altro c'è la parte agonistica.

Anche Antonello Cano, allenatore assieme a Maschiocchi della nazionale, affronta in quest'ottica il tema del salvamento: «Va senza dubbio evidenziato di più — precisa Cano — l'aspetto sociale di questo sport perché se i nostri atleti si allenano a trasportare in acqua il manichino nel minor tempo possibile, vuol dire che sulle spiagge italiane diminuiranno gli annegamenti».

Nella scala dei valori internazionali l'Italia si è ormai insediata sulle posizioni di vertice. «Stiamo compiendo passi da gigante — spiega il trentaseienne tecnico romano — tanto è vero che nell'ultimo meeting a Barcellona abbiamo battuto per la prima volta la Bulgaria».

La squadra azzurra è composta da otto atleti, quattro uomini e quattro donne. Tra i maschi spiccano i nomi del campione europeo Roberto Bonanni, di Tramontana e di Bertolini, mentre tra le femmine è in corso un'operazione di rinnovamento che ha portato in nazionale ben tre ragazze triestine, ossia Monica Negro dei Vigili del fuoco, Roberta Fonda e Serena Tinoli della Triestina.

«Dopo 11 anni di nuoto — spiega Roberta Fonda, una ragazza dagli occhi vivaci e luminosi con un fisico da... miss Trieste — mi sono stancata di fare giornalmente 6 km in vasca e ho scelto uno sport che credevo meno impegnativo. Così non è, ma almeno ho maggiori soddisfazioni anche se questa è la mia prima convocazione in nazionale.

La coetanea Serena Tinoli, una brunetta dal volto simpatico, va a scuola al «Carli» e dopo essersi cimentata per anni nel dorso e nei misti ha optato per il nuoto per salvamento. «E' meno monotono — dice — del nuoto e inoltre a me sono congeniali le prove della barca e del trasporto del manichino. Nei 200 stile libero me la cavo discretamente e nel lancio del pallone ci vuole fortuna».

Monica Negro, invece, ha da poco vinto il titolo di campionessa italiana nella categoria ragazze a Modena, davanti all'alabardata Barbara Rosani che Cano reputa una grande promessa. Se son Rosani... fioriranno.

Maurizio Cattaruzza

Si assegna stasera la Coppa Italia di calcio

A MARASSI LA GARA DI RITORNO: ARBITRO AGNOLIN

Il Milan tenta il colpo La Samp starà in guardia

La sgusciante Sampdoria non si è fatta impastoiare dalla zona del Milan e ha messo le mani sulla Coppa Italia. C'è ancora da giocare il ritorno a Marassi e, appunto in casa, i blucerchiati non vorranno certo buttare via la grossa opzione già assicurata con la vittoria a San Siro di domenica sera.

Dicono che Bersellini abbia impostato la Sampdoria a zona. La difesa dei genovesi era molto stretta e Hateley e Virdis non riuscivano a muoversi senza il loro particolare angelo custode. Dall'altra parte il Milan ha sofferto troppo la lentezza del centrocampo, veloce soltanto nelle incursioni di Franco Baresi, che però gioca da libero. Ecco, Baresi è stato uno dei pochi rossoneri all'altezza della situazione. Ha chiuso i varchi in difesa e si è spesso sostituito a un centrocampo che altro non era capace di produrre se non spioventi per la testa di Hateley. E l'inglese ha dimostrato ancora la sua forza fisica e la sua volontà. Ma era tanto solo tra tanti avversari.

Verza sarà squalificato e il conto degli assenti tra Milan e Sampdoria sarà pari, visto che Francis è sotto cura dei medici.

Aspettiamo di vedere un Milan abbottonato ma pronto a sfruttare ogni varco per arrivare a quel gol che pareggerebbe le sorti infauste di domenica. Certo che senza Verza mancherà quel pizzico di fantasia e di ritmo e il gioco del Milan tornerà a essere solo una melassa contro cui la Sampdoria potrebbe trovarsi a disagio ma non per perdere. Invero a San Siro è stato il Milan ad attaccare mentre la Samp colpiva di rimessa.

Note tristi sul fronte degli spettatori. Le migliaia di sampdoriani a Milano hanno lasciato un ricordo spiacevole del loro passaggio. Tafferugli sedati dalla polizia, intemperanze sugli spalti, risse al termine dell'incontro. Colpa degli ospiti, sembra, in quanto le vittime si riconoscono come supporters rossoneri. Il presidente della Samp, Paolo Mantovani, è stato di una durezza incredibile nel corso di una conferenza stampa convocata all'uopo. O i tifosi bandiscono la violenza dal loro comportamento allo stadio, o l'attuale consiglio di amministrazione blucerchiato si dimetterà. «Non gradisco neanche quegli slogan "devi morire" che vengono urlati» — ha detto Mantovani.

«Sono addolorato e mi vergogno per quanto successo a San Siro. Si tratta di una minoranza, ma la Sampdoria non intende pagare per questa logica perversa» — ha concluso Mantovani.

Il presidente sta sventolando un grande cartellino giallo in faccia ai tifosi incivili. Una seconda ammonizione e il cartellino diventerebbe rosso: «Abbiamo fatto investimenti importanti, ma possiamo anche fare disinvestimenti importanti».

Ultima novità. Riguarda l'arbitro. Era stato designato il torinese Pairetto per quest'ultimo e importante atto della stagione agonistica 1984-85. Invece arbitrerà Luigi Agnolin in quanto Pairetto si è ammalato improvvisamente. Da qui la subitanea sostituzione decisa e la comunicazione della Lega nazionale professionisti. Ma gli arbitri dipendono sempre dalla Federazione? Sembra di no, visto che è la Lega a essere così sollecita nei loro confronti.



L'esultanza di Souness dopo la rete realizzata a San Siro domenica scorsa (Telefoto Ansa)

RAGGIUNTO L'ACCORDO FRA IL PRESIDENTE DE RIÙ E GIORGIO CIVIDIN

L'Utat Viaggi di Trieste nuovo sponsor alabardato

La Fissan si mette da parte, dopo due anni di felice cammino al fianco della Triestina, e cede il posto all'Utat Viaggi: una compagna ideale per una squadra che vuole a ogni costo... viaggiare verso la serie A. L'accordo è stato raggiunto nel tardo pomeriggio di ieri, e si è trattato ancora una volta di un accordo raggiunto telefonicamente, poiché il presidente De Riù non si trova a Trieste.

È un'azienda triestina, di lunga tradizione — cinquant'anni di attività: chi non lo sa? — a dare una mano alla Triestina in questo momento. Un fatto significativo, come è significativa la continuità sulla strada tracciata dalla Fissan, che per un biennio ha ricamato il suo marchio sulle maglie della Triestina. Il presidente De Riù, sentito al telefono poco dopo l'accordo, era soddisfatto, addirittura emozionato; e analoga soddisfazione è stata espressa da Giorgio Cividin, titolare dell'Utat Viaggi, tifoso alabardato da sempre, legato alla Triestina da alcuni anni anche quale consigliere.

«È stato mio figlio, il dott. Roberto — ha spiegato — Sergio Cividin ad avviare la trattativa, ora giunta felicemente in porto. Da parte mia la gioia è grande. L'accordo e la decisione presa corrispondono al desiderio di continuare il discorso avviato quando abbiamo accettato di far parte, su invito dell'allora sindaco Cecovini, del gruppo manageriale che avrebbe affiancato la Triestina nella sua rinascita, dopo le dimissioni di Del Sabato. È in pratica la prosecuzione ideale della linea tracciata in quella circostanza. Per l'Utat Viaggi la sponsorizzazione della Triestina è motivo di orgoglio e anche riaffermazione di un prestigio che ora può vantare in campo nazionale. Questa sponsorizzazione dovrà favorire la crescita del nostro prestigio, a vantaggio dei rapporti con le altre agenzie viaggi e con il pubblico. È una novità, questo inserimento, che mi auguro bene accolto a Trieste e nell'intero paese, con un binomio che prospetta felici iniziative e soprattutto un nostro maggiore impegno per favorire la nuova realtà della Triestina».

D. d. R.

Giovanissimi Trieste-Fiume

Sabato 6 luglio alle ore 17 allo stadio Ervatti di Prosecco si svolgerà un incontro amichevole di calcio giovanissimi tra i figli dei lavoratori del porto di Trieste e i figli dei lavoratori del porto di Fiume.

CONTINUA IL TIRA E MOLLA PER SERENA E FALCAO

Cerezo si accorda con l'Atalanta mentre Vignola torna col Verona

MILANO — Dopo due ore di colloquio, il presidente dell'Inter, Pellegrini, ha imposto ad Aldo Serena un ultimatum: o va alla Juventus oppure resta all'Inter come riserva di Altobelli. Serena, uscito dall'ufficio di Pellegrini ha dichiarato: «Mi sono state fatte nuove proposte economiche. Dovrò riflettere. Non ho mai detto no alla Juventus ma sì al Torino. Ho ribadito la mia volontà di giocare ancora con la maglia ma il presidente Pellegrini mi ha posto di fronte a un bivio: o vado alla Juventus o resto all'Inter senza garanzie sul posto in squadra».

Pellegrini ha confermato la sostanza dell'ultimatum dato al giocatore: l'attaccante è rimasto fermo nelle sue convinzioni anche se non ha mai detto no a un eventuale trasferimento alla società bianconera. Il presidente è parso ottimista per Tardelli anche qualora Serena non andasse alla Juventus.

E' facile comunque ipotizzare che Serena rimarrà all'Inter, andrà in panchina come gli è già capitato in altre due stagioni giocate con i nerazzurri. Fra un anno scatterà lo svincolo e sarà libero con un parametro abbastanza modesto: secondo alcuni con due miliardi sarà riscattabile.

Il brasiliano Cerezo sarà a Bergamo per le visite mediche e la definizione del suo contratto con l'Atalanta. Sembra che l'operazione sia destinata ad andare in porto anche se prima l'Atalanta chiederà una collaborazione da parte della Roma per attenuare l'ingaggio del giocatore, ritenuto eccessivo (650 milioni netti all'anno).

La Sampdoria ha annunciato che l'attaccante Mancini è sul mercato. Il direttore sportivo Borea ha detto in proposito: «Siamo disponibili a cederlo in prestito per un anno. Prima sarà necessario attendere l'epilogo della vicenda di Serena». Vicenda che sembra condizionare anche il Milan tant'è vero che il suo presidente, Farina, ha avuto nuovamente parole di rimprovero nei confronti di Pellegrini in quanto, stando al dirigente rossonero, l'Inter avrebbe dovuto offrirgli l'attaccante prima di metterlo sul mercato a disposizione della Juventus.

Farina nei confronti di Pellegrini ha tra l'altro detto: «Continuiamo a essere allibiti di fronte a questi esempi di scarsa lealtà e rettitudine sportiva. Vorrà dire che in futuro ci adegueremo anche noi ai sistemi di Pellegrini e della sua società». Farina ha confermato ufficialmente che è stato raggiunto l'accordo con Paolo Rossi per il prossimo campionato: ora deve telefonare a Boniperti per il dettaglio dell'operazione.

Nel tardo pomeriggio di ieri la Juventus ha ceduto ufficialmente al Verona il centrocampista Vignola. il giocatore è il secondo acquisto fatto dai campioni d'Italia dopo il rossonero Verza. La Juventus avrebbe voluto confermare Vignola anche per la prossima stagione, ma è venuta incontro al giocatore nel momento in cui questi ha espresso la volontà di andarsene in quanto, fra poco, si sposerà e metterà su casa proprio a Verona.

Molta attività ad Assago con l'arrivo di numerosi allenatori di serie A e B. Il Bologna ha acquistato De Vecchi (Napoli) e Pradella (Padova); la Spal ha preso Paradisi (Inter) e Chiappini (Genoa), mentre l'interista Laureri è passato al Monza. L'Avellino si è assicurato Agostinelli dall'Atalanta.

Altri trasferimenti: Casale (Avellino) al Cagliari; Gentilini (Varese) al Brescia, Salvadori (Catanzaro) all'Empoli.

Paulo Roberto Falcao frattanto si è traferito a Porto Alegre per un periodo di ferie. Il giocatore ha definitivamente scartato la possibilità di sottoporsi a una visita medica di controllo come richiesto dalla Roma: «Sono stato a disposizione per un mese, ho fatto tutte le verifiche possibili con il medico che mi ha operato, perfino i medici della nazionale brasiliana hanno constatato la mia perfettà idoneità, quindi non c'è motivo per questa nuova visita. La farò, insieme a tutti gli altri giocatori, alla ripresa del campionato, com'è nella prassi» — ha detto Falcao.

Il procuratore di Falcao, l'avvocato Cristoforo Colombo Dos Reis Miller, ha telefonato al presidente Viola, ma non lo ha trovato: «Dobbiamo parlare perché con il dialogo è possibile intendersi. Naturalmente la Roma non può chiederci l'impossibile, ma siamo sempre disposti a trattare».

Il procuratore di Falcao ha contestato l'atteggiamento del presidente Viola: «Il problema non è fisico, ma di denaro. Non a caso la Roma non vuol pagare il salario degli ultimi mesi perché Falcao era indisponibile. Questo è assurdo in quanto lui si è infortunato giocando per la Roma. Inoltre la società ha preteso la visita di controllo dopo che Falcao era già partito da Roma e addirittura ha fissato la data nello stesso giorno in cui sapeva che il giocatore stava sottoponendosi a visite con i medici della nazionale brasiliana. E' quindi, un atteggiamento chiaramente strumentale».

Uno dei migliori terzini della serie «A», Romano Galvani, 23 anni, è stato ceduto dalla Cremonese all'Avellino per oltre tre miliardi. Galvani, che quest'anno ha giocato 27 partite e che è risultato uno dei migliori della Cremonese, era stato contattato da diverse società, in particolare da Verona e Milan.

Calciomondo

Bloccato ampliamento stadio di Bari

BARI — La sezione provinciale di controllo sugli atti degli enti locali ha approvato la delibera del consiglio comunale e di Bari con il progetto di ampliamento dello stadio della Vittoria dagli attuali quarantamila posti a circa 55 mila, ma ha respinto quella con cui si concedeva l'incarico di eseguire i lavori all'As Bari, perché non sufficientemente motivata.

Entrambe le delibere furono approvate dal consiglio comunale uscente e, poiché quello eletto il 12 maggio non si è ancora insediato, sarà impossibile che l'opera, qualora si perfezioni l'iter burocratico, sia completata prima dell'inizio del prossimo campionato di serie A.

Eloi cambia squadra

RIO DE JANEIRO — L'ex brasiliano del Genoa Eloi ha lasciato il Botafogo ed ha ceduto il suo cartellino in prestito al Paulistano, modesta squadra di Jundiai, una città ubicata a circa cinquanta chilometri da San Paolo.

Eloi ha lasciato il blasonato Botafogo per una formazione sconosciuta perché la squadra carioca attraversa una grande crisi e, da mesi, non paga regolarmente gli stipendi. Il problema, in Brasile, è, tuttavia, generale ed alcuni osservatori hanno anche criticato l'«operazione Zico» scrivendo che è assurdo, in una situazione di questo genere, spendere tanti soldi per riprendere un giocatore di 32 anni.

Lo stesso Zico è censurato per lasciare un calcio organizzato quale quello italiano per tornare in un paese in grave crisi tecnica e finanziaria.

Ricchieri invoca unità d'intenti

ROMA — Il presidente della Federcalcio Antonio Ricchieri, è apparso molto deluso ed amareggiato dalla polemica Matarrese-Sordillo che arroventa in questi giorni l'ambiente federale. «Ho una grande amarezza — ha detto all'Adn-Kronos il presidente della Lega nazionale dilettanti e vicepresidente anziano della Figc — di quanto sta avvenendo nel nostro ambiente. Sono certo che con un po' di buona volontà possa tornare a regnare l'unità tra tutti i membri del mondo del calcio. Purtroppo debbo constatare che non sono state tentate tutte le vie possibili per risolvere i problemi tuttora esistenti. Vedremo il 12 luglio cosa accadrà».

«Nerazzurra» per gestire l'Inter

MILANO — «La moderna gestione di una società di calcio professionistico proiettata verso il '90, si trova di fronte anche a problemi di natura non strettamente sportiva, ma comunque di fondamentale importanza per gli aspetti economici che ne derivano: per raggiungere i migliori risultati in quest'area è necessario che i vari progetti vengano approntati e realizzati da specialisti».

In quest'ottica, illustrata dal neopresidente Giuliani, è nata «Nerazzurra», società con capitale personale di alcuni imprenditori, tutti consiglieri dell'Inter. La società interista ha affidato a «Nerazzurra» l'esclusione della propria immagine, dei servizi di abbonamento e gestione, delle attività di sponsorizzazione e di merchandising, della gestione pubblicitaria degli atleti e di tutte quelle iniziative che nasceranno intorno alla squadra. Oggi le entrate dell'Inter da attività pubblicitarie e di sponsorizzazione si aggirano sul miliardo di lire l'anno.

Assemblea Milan: acclamato Farina

MILANO — Tranquilla assemblea degli azionisti del Milan, con Giussy Farina acclamato presidente e cinque volti nuovi che entrano o rientrano nel consiglio di amministrazione, portato ora a 19 membri (il precedente era composto di 17 persone). Farina, nel suo intervento, ha parlato anche di due argomenti che stanno a cuore alla tifoseria rossonera: il caso Serena e l'ingaggio di Paolo Rossi, non ancora per Serena, il presidente del Milan ha mostrato la «famosa» lettera di impegno da parte interista a interpellare i «cugini» e ha parlato di opzione disattesa: «Adesso decideremo come muoverci».

NIENTE PIÙ RIDUZIONI O RATEIZZAZIONI AI TRIESTINA CLUB

«Grana» degli abbonamenti: i tifosi sono concilianti

Non si può pretendere che ogni giorno ci sia una pioggia di novità, in casa della Triestina, come era accaduto venerdì scorso. Una conferenza stampa di eccezionale portata, che in pratica aveva delineato il volto della squadra alabardata per il 1985-86. Adesso c'è il silenzio. Ma non si tratta della calma che precede la tempesta: è solo stasi di mercato.

Per la Triestina infatti, presente a Milanofiori con il direttore generale Piedimonte e il direttore sportivo Marchetti, si tratta solo di rientrare con le esposizioni fatte per gli acquisti di Cinello e dei varesini. Bisogna ricavare un po' di denaro, in modo da affrontare il futuro con più serenità.

Legato a questo problema, quello del «rientro» cioè, è anche il tema degli abbonamenti, già affrontato ieri dopo avere tastato il polso ai dirigenti del club «I Fedelissimi» e del Centro di coordinamento dei Triestina Club. Ieri abbiamo avvertito una levata di scudi dei responsabili dei club, in relazione a talune disposizioni che pare siano state impartite circa le modalità da attuare per la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti.

Lo scorso anno gli abbonamenti sottoscritti complessivamente erano stati 5796, di cui 3079 a opera dei Triestina Club e 2717 tramite la Biglietteria centrale dell'Utat. I soci dei Triestina Club (i quali pagano 5 mila lire l'associazione) hanno potuto beneficiare di uno sconto sul prezzo degli abbonamenti pari a circa 20 mila lire. Inoltre, quale ulteriore facilitazione, i soci dei Triestina club, con garanzia del Centro di coordinamento, hanno potuto versare il corrispettivo dell'abbonamento in diverse rate, con ultima scadenza nel mese di dicembre. A sfruttare tale agevolazione erano stati in tutto 850 soci, tutti adempienti, da quanto ci è stato riferito.

Ebbene, quest'anno le rateazioni non sarebbero più ammesse e la sottoscrizione degli abbonamenti sarebbe stata avocata a sé dall'Utat, senza l'alternativa dei Triestina Club. Da qui il malumore, sfociato ieri attraverso una presa di posizione abbastanza netta, che ribadisce peraltro quanta passione alabardata alimenti i Triestina Club. È stato precisato infatti che proprio per amore della Triestina, i club sono disposti a rinunciare alla riduzione del prezzo dell'abbonamento, pagandolo per intero. Non vorrebbero invece rinunciare alla possibilità del pagamento rateizzato, per motivi abbastanza comprensibili. «La società con noi non ci ha rimesso — è stato ribadito — perché noi abbiamo onorato gli impegni, saldando i conti fino all'ultima lira. Se mancanze ci sono state al di fuori dei club, nell'ambito dei tesseramenti rateizzati presso varie aziende locali, non possiamo esserne considerati responsabili».

Va fatta comunque una precisazione, circa il motivo per cui la società alabardata ha abolito di fatto le riduzioni a favore dei Triestina Club. Ciò è dovuto alla protesta venuta dalle società ospiti al «Grezar», cui spetta una percentuale sull'incasso e sulla quota abbonamenti. È ovvio che se l'importo incassato dalla Triestina si riduce a causa degli sconti concessi ai Triestina club, anche la percentuale per le società ospiti della Triestina, cui spetta il 18 per cento dell'incasso globale di ogni partita, si riduce conseguentemente. A ogni modo su questo punto i Triestina Club si sono detti d'accordo. Si batteranno invece per ottenere i pagamenti rateali degli abbonamenti. Un problema in più per Piedimonte, con i quali i dirigenti del Centro di coordinamento tengono i contatti, per una felice soluzione.

Dante di Ragogna

Abbonamenti Udinese: Il campagna

UDINE — È partita ufficialmente la seconda fase della campagna abbonamenti dell'Udinese riservata a quei tifosi (circa ottomila) che hanno preferito attendere il calcio—mercato prima di decidere se rinnovare o meno il loro abbonamento. Nella prima fase, detta «primaverile», hanno rinnovato l'abbonamento 14.600 tifosi, per un totale di tre miliardi e 600 milioni di lire.

Nella seconda fase, che durerà fino al 19 luglio, l'aumento dell'abbonamento è contenuto fino a un massimo del 5 per cento rispetto allo scorso anno. Nella campagna anticipata, invece, non ci fu alcun aumento e coloro che si sono abbonati allora lo hanno fatto allo stesso costo del 1984.

La terza e ultima fase della campagna abbonamenti dell'Udinese comincerà il 24 luglio. L'aumento dell'abbonamento previsto in questo caso, rispetto allo scorso anno, sarà del 15 per cento circa. «In sostanza — è stato osservato alla società di via Cotonificio — con la compagna abbonamenti anticipata si è voluto premiare i "fedelissimi" o comunque coloro che hanno a cuore le sorti della squadra».

LA SOCIETÀ DI PILOTTO RISCHIA LA RETROCESSIONE

Taranto e Padova: giudizio il 18 luglio

MILANO — Comincerà alle nove di giovedì 18 luglio davanti alla commissione disciplinare della Lega nazionale calcio il «processo» per l'illecito sportivo a carico del Padova, del suo presidente Ivo Antonino Pilotto, del consigliere Angelo Zarpellon e dei giocatori del Taranto Sgarbossa, Bertazzon, Paese, Chimenti e Frappampina.

Per lo stesso 18 luglio, alle 12, sono stati convocati come testimoni l'ex allenatore del Taranto, Angelo Becchetti, i tesserati della società pugliese Buonfrate, Pinna, Biondi, Traini, Piscedda e Meazza, i direttori sportivi del Taranto, Franco Rizzo, e del Padova, Sergio Sacchero.

Il procedimento dovrebbe esaurirsi entro la giornata successiva.

Il presidente della commissione disciplinare, dopo il deferimento emesso dal capo dell'ufficio di inchiesta, ha contestato a Pilotto, Zarpellon, Sgarbossa, Bertazzon, Paese, Chimenti e Frappampina l'illecito sportivo «per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Taranto-Padova del 16 giugno 1985, che in effetti alteravano, e cioè, per avere lo Zarpellon, su mandato o, comunque, d'accordo con il Pilotto, concordato prima della gara con il calciatore del Taranto Sgarbossa Giovanni il risultato di vittoria del Padova, previa corresponsione della somma di lire cento milioni, da dividersi con altri calciatori del Taranto e per avere, in esecuzione di tale accordo, il venerdì precedente la gara, consegnato in Taranto allo Sgarbossa la somma di lire cinquanta milioni in contanti, con riserva di corrispondere la rimanenza dopo la gara e per aver lo Sgarbossa concordato, a sua volta, l'illecito con i compagni di squadra Chimenti, Bertazzon, Paese e Frappampina, ai quali dopo la gara, consegnava la somma di nove milioni ciascuno (a Frappampina per il tramite del Chimenti)».

GRANDE SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE BENEFICA A FAVORE DELL'APRM PATROCINATA DAL NOSTRO GIORNALE

Il Torneo Adviser nella seconda settimana

Il Casinò Umago (punti 5) e il Montuzza (punti 3) sono le prime due semifinaliste del girone A del Lady-Adviser. Scompaiono dalla scena il Ritrovo Quattro Stagioni e il Vivai Busà lasciando un pizzico di nostalgia tra il pubblico che non potrà più vedere le evoluzioni della bionda Tremul (non si sa se ha destato l'attenzione dei presenti per bravura o per bellezza) e i numeri della Cutrara. L'incertezza regna invece nel raggruppamento B e bisognerà attendere i verdetti odierni (3/7) prima di sciogliere le riserve.

C'è grande interesse infatti per lo scontro (ore 19.30 sempre sul campo di viale Sanzio) tra la Gelateria il Pinguino, ancora a punteggio pieno, e il Cortina Sport, considerato alla vigilia uno dei favoriti. Tutte e due le compagini hanno annunciato di essere al gran completo.

La VN Impresa Edile pareggiando (1-1) con una coriacea quanto fallosa Domus Arredamenti (Girone C Adviser) ha compiuto un bel passo verso le qualificazioni. Può considerarsi ormai promossa l'Electronia Gbc Bonazza dopo il successo sulla Pizzeria 2002, classificatasi a un onorevole quarto posto nella passata edizione ma a questo punto irrimediabilmente compromessa.

Il concentramento A termina, da parte sua, oggi (3/7) le fatiche delle eliminatorie. Entrambi gli incontri sono di molta importanza e interesse. Alle ore 20.30 la rivelazione Lokatos Serramenti dovrà confermare contro la Pizzeria 2001, bramosa di punti per passare il turno, il suo buon stato di forma. Subito dopo (ore 21.30) altra partita di fuoco tra il Vivai Piante Busà che chiede il visto per i quarti di finale alla Pizzeria 2000 rimasta inaspettatamente ancora al palo.

Sergio Mameli

LADY-ADVISER

Fani Olimpia-Cortina Sport 0-0

FANI OLIMPIA: Macuz, Lusizki, Morea (Vascotto), Prezzi, Tavella (Rovere), Lion, Burolo R. Felluga, Riva, Luschemani. All.: Burolo S.
CORTINA SPORT: Moretti, La Porta, Collu, Padovan, Prestifilippo, Meulia, Prodan. Sinigoi. All.: Brazzati.
ARBITRO: Floreani.

Gelateria Il pinguino-Gaggia 2-0

MARCATRICI: Garimberti, Sartori.
GELATERIA IL PINGUINO: Rossi, Lena, Rocco, Azzarone, Sartori, Boscolo (Platarotti), Garimberti (Acquafresca). Braglia, Fucile, Maccarrone, Romanin, De Simone. Allenatore: Brazzi.
GAGGIA: Di Jasio M., Qualizza, Toffetti, Netti (Popp), Vallepulcini, Castello, Di Jasio P. (Mondo) Testa G., Testa E. All.: Padar.
ARBITRO: Bagattin E.

Casinò Umago-Vivai piante Busà 7-0

MARCATRICI: Da Tos (2), Cum, Cozzarolo, Cerne, Bon (2).
CASINÒ UMAGO: Bon (Cerne), Cozzarolo, Cum (Sepuca), Gnesutta, Da Tos (Flapp), Brigante, Cerne (Bon). All.: Minisini.
VIVAI PIANTE BUSÀ: Geremia, Carminati, Maizan, Mari, Micheli (Venturini), Maiori (Malabarba), Cutrara. Fornasari. All.: Paladini.
ARBITRO: Antonicelli.

Montuzza-Ritrovo quattro stagioni 3-1

MARCATRICI: Calzi (2), Lotti, Palmolungo.
MONTUZZA: Zanolla, Dugoni, Dei Vecchio, Cigar, Tamburelli (Sterpin), Calzi, Palmolungo. Pahor, Guzzo. All.: Marottoli.
RITROVO QUATTRO STAGIONI: Leibelt D., Tremul, Lupidi (Zappi), Sterni, Leibelt M.C., Monteduro, Lotti. Pricco, Radesich G. All. Sartore.
ARBITRO: Floreani.

TORNEO ADVISER

Domus Arredamenti-VN impresa edile 1-1

MARCATORI: Doria, Bembo.
DOMUS ARREDAMENTI: Fonda, Gherzil, Bembo (Basez), Pangher, Gallinotti M. (Gatta), Scala, Starz. Puntin, Gallinotti P., Brandolin, De Bernardi W. Allenatore: Pobega.
VN IMPRESA EDILE: Giugovaz, Giuliani, Atena, Zucca, Doria, Carone, Cecchi, Lenarduzzi. All. Zolli.

Iret-Radiotelex 2-1

MARCATORI: Gabrielli, Lettich, Zonta M.
IRET ELETTRONICA: Zemanek, Skabar, Giorgi, Gabrielli, Zonta M. (La Fata), Alfieri (Dussi), Perliz. Stransciak, Vidmar, Maraspin. Alln. Zonta G.
RADIOTELEX LA GIULIANA: Suraci, Tounsi, Lezzi (Romano R.), Romano G., Cerebuch (Stricca), Lettich, Pagnoni. All. De Paoli.

Oreficeria Stigliani-Eisner Caffè 3-0

MARCATORI: Favento, Coslevaz, Prestifilippo M.
OREFICERIA STIGLIANI: Ramani, Stigliani, Prestifilippo A. (Basiaco), Nicotera, Francini, Coslevaz (Prestifilippo M.), Favento. Barilla, Pribaz. All. Bloccari.
EISNER CAFFÈ: Benvenuti, Gnezda (Viezzoli), Pozzecco, Volo (Canazza), Norbedo M. (Kirchmayer), Bretti, Sacco. Petelin, Umech, Francini. Tercovich, Brazzati, Colino. All. Russian.

Gbc Bonazza-Pizzeria 2002 3-0

MARCATORI: Brugnolo M. (2), Fedel.
ELECTRONIA GBC BONAZZA: Comelli, Cozzi, Fedel, Severini, Del Pin, Brugnolo M., Iacoviello (Tricarico). Brugnolo P., Vicini, Miniussi, Faccin. All. Bellanova.
PIZZERIA 2002: Crocetti, Mitri (Mazzini), Catagnoti, Zetto (Catenaro), Colizza (Malvestiti), Ziodato, Gattinoni. De Bernardi P., Denuzzo, Varesano, Lorenzini. All. Sadar.

PONZIANA, OPICINA, CHIARBOLA E MONTEBELLO IN FINALE

Stasera il «Memorial Davia»

Ponziana, Opicina, Chiarbola, Montebello sono le quattro formazioni che hanno superato il primo turno del «Memorial Davia» per giovanissimi, organizzato dal San Vito sul campo del Costalunga.

L'Opicina è giunta alle semifinali piegando per 4-2 il Costalunga, con doppietta di A. Mametti e gol di G. Mametti e Mattera (per i gialloneri hanno segnato Antoniazzi e Zoch) e pareggiando 1-1 con il Sant'Andrea con reti di Gec e Scarlassara.

Il Ponziana, che aveva ottenuto la qualificazione già dopo le prime due partite, s'è concess0 il lusso di perdere la terza contro il Costalunga, in una contesa ricca di gol e di colpi di scena (8-5 il punteggio).

Il Chiarbola è approdato alle semifinali impattando con il San Vito in un incontro caratterizzato da due reti per parte realizzate da Andriolo, Birsa e Sain e autorete di Bruni. Il Chiarbola ha poi avuto ragione, grazie a una doppietta di Apel, d'una sfortunata Olimpia che cedeva solo nel finale.

Il Montebello ha invece ottenuto il visto per la fase successiva battendo per 4-2 il San Vito che avrebbe meritato miglior sorte. La squadra della società organizzatrice si era portata in vantaggio con reti di Sottile e Andriolo, ma un'autorete di Nordio e le reti di Blasissa, Lavaia e Perin consentivano al Montebello di rovesciare il risultato a suo favore.

Le finali si disputeranno questa sera, rispettivamente alle 18.30 e alle 19.30 sempre sul campo del Costalunga, dopodiché seguiranno le premiazioni.

Pisa: incedibili Berggreen e Baldieri

PISA — Con un comunicato il presidente del Pisa Anconetani ha smentito «nella maniera più assoluta» che vi siano trattative in corso per la cessione del danese Berggreen e dell'attaccante Baldieri.

Anconetani ha infatti precisato che è da escludersi «che ci siano stati, o siano programmati, contatti con la Fiorentina per lo sviluppo di una trattativa del genere». Il Pisa, al ritorno in serie A, conclude il comunicato, conferma la propria linea di rispetto degli impegni assunti nei confronti della città e degli appassionati.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUARTA GIORNATA DEL FESTIVAL TEATRO RAGAZZI DI MUGGIA



Una nuova generazione di comici che adotta gli stili del cabaret

«Cas Cars en Cazimir», la storia di due fratelli alla ricerca del terzo, piromane...

«Sta nascendo, nell'ambito del teatro ragazzi, una nuova generazione di comici, di "guitti" anni '80, che sempre più va adottando stili e modi propri del cabaret».

Non è un'osservazione nuova, è stata fatta anche pochi giorni fa, nel corso della conferenza stampa di presentazione del Festival di Muggia, dal direttore Tinin Mantegazza.

Non è un'osservazione nuova né, come è ovvio, generalizzabile, anche se, ad accreditarla non sono pochi gli spettacoli in cartellone, come ad esempio i tre ultimi della giornata di lunedì.

«Cas Cars en Cazimir», presentato dagli olandesi Het Vervolg, è la storia di due fratelli (Cas e Cars) alla ricerca del terzo gemello (Cazimir), piromane, scomparso con una pericolosa cassa di esplosivo.

Una situazione iniziale semplicissima che dà sviluppo a una serie di divertenti avventure, come il passaggio della frontiera, i difficili approcci con una burbera doganiera, il lavoro in un «horror show», il ritrovamento di Cazimir e l'immancabile lieto fine.

La simpatia e la comicità degli Het Vervolg è riuscita non solo ad attenuare gli ostacoli della lingua ma anche a far apprezzare e applaudire lo spettacolo dai trequattrocento presenti.

Coronato da successo anche l'appuntamento delle 23, l'attesa anteprima di «Recita» della compagnia torinese Granbadò. Lo spettacolo, che è un altro esempio di «teatro di situazione» (area di ricerca privilegiata dal gruppo), pone i quattro personaggi alle prese proprio con una recita.

Funzionale allo sviluppo delle dinamiche tra gli attori anche la scelta del materiale drammaturgico, una serie di filastrocche, nenie, scioglilingua tratti dal nostro patrimonio di tradizione.

Una struttura esilissima volutamente pretestuale, che lascia lo spettacolo tutto al lavoro d'attore. E' un'impresa certamente non facile, che i quattro del Granbadò (premiati lo scorso anno con lo «Stregatto») riescono però a condurre con sicurezza e a portare brillantemente a conclusione.

Più precisamente mirato al mondo della scuola, lo spettacolo delle 24, «Zizzania» prodotto dal Gruppone di Milano. In un linguaggio per scelta frammentato, «Zizzania» propone una panoramica di piccole storie quotidiane colte nel microcosmo di un prato. Un mondo di insetti, scarabei, api, ragni, mosche, alle prese con le dinamiche del vivere insieme, danno vita a simpatiche situazioni di conflitto, alleanze, incontri imprevisti.

La quarta giornata di festival è stata conclusa quindi da tre spettacoli divertenti, molto diversi tra loro ma legati dal filo della comicità. Quella nuova comicità del teatro ragazzi, che sempre con maggior decisione tende a definirsi come «universale», valida sempre perché costruita sulle formule basilari del comico, ed efficace, quindi, su un pubblico che, come recitavano le locandine di un tempo, può andare dai tre ai novant'anni...

Viviana Valente



Una scena dello spettacolo «Cas Cars en Cazimir», presentato dagli olandesi Het Vervolg *(foto Gisbertz)*

Il programma di oggi

Ore 10 (Sala Dante): «Teatro Scuola: una proposta per la Regione» — Incontro a cura del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e del Festival di Muggia.

Ore 17.30 (Salotto Marconi): Granbadò Produzioni Teatrali di Torino presenta «Andante moderato con sedie», miscela esplosiva di azioni mimiche, coreografiche, narrazioni, canzoni, numeri di cabaret e gag. Il tutto legato e condito da una fila di sedie, che diventa l'elemento conduttore dell'azione teatrale.

Ore 19 (Sala Verdi): «C'est comment qu'on freine» è la piéce della compagnia Ateliers de la Colline. È il metaforico viaggio di due ragazzi verso la maturità.

Ore 21.30 (Spazio Roma): un gradito ritorno a Muggia è senz'altro quello delle Nuove Marionette di Podrecca. Prosegue infatti l'attività dello Stabile triestino, volta a mantenere viva una forma artistica tra le più vive e affascinanti. «L'amore delle tre melarance» è la fiaba di Carlo Gozzi che rappresentano. Le musiche sono di Prokofiev.

Ore 23 (Spazio De Amicis): ancora un lavoro del Teatro del Sole di Milano. «Auguri di cuore» è uno struggente viaggio nel mondo dei sentimenti compiuto da tre donne e da un uomo.

Ore 24 (Sala Verdi): due giovani artiste triestine, Tullia Alborghetti e Andreina Garella, si misurano con il celebre dramma di Alfred Jarry nel loro «Azioni degli Ubu per attori e burattini». È un lavoro itinerante che si muove in spazi diversi. Un sax, come un piffero magico, guida gli attori e gli spettatori nei loro spostamenti.

L'ASTUTO PULCINELLA NELLO SPETTACOLO DI UN GRUPPO BARESE

Un semplice teatrino dei burattini...

Un semplice teatrino di burattini, dove un Pulcinella si muove facendo le sue tradizionali birichinate: si prende gioco del padre, si azzuffa con un cane, prende a randellate l'amico.

I bambini incitano e applaudono, sostenendo Pulcinella quando fa il birbone, così come quando lotta addirittura contro la Morte e il Diavolo, nell'eterna contrapposizione tra il bene e il male.

Lo spettacolo presentato dal «Granteatrino» di Bari s'intitola «Pulcipicchia» ed è liberamente tratto da una fiaba di Basile, del quale rimane, più che altro, la scaltrezza e l'astuzia di Pulcinella.

La struttura semplice del racconto — una serie di brevi scenette comiche di due o tre personaggi — è di presa immediata sul pubblico più giovane, ma questo recupero delle forme più elementari della tradizione pare troppo immediato, se non banale.

Sofisticata e raffinata, l'operazione fatta da Aterforum e Teatrino dell'Es con «Erik Satie compositeur de musique» non convince per motivi quasi opposti. Qui il punto di riferimento non è la tradizione popolare ma le esperienze dell'avanguardia storica.

Sul palcoscenico nudo, dove si stagliano solo dei teli bianchi e neri, la pianista Rina Cellini esegue «Les fils des étoiles» ed ecco, sulle ultime note, appare il burattino Satie, filo conduttore di molte libere associazioni. Lo scimpanzé danzante e i castelli delle fiabe, la pera gigante e la lampadina, «richiamati» dalle note dei «tre pezzi in forma di pera».

La sarabanda di strani personaggi continua con una cantante e il flautista più magro del mondo e ancora, per finire, le figure di un intero libro si mettono in movimento sullo schermo e danzano sulla musica di «Sport e divertimenti».

L'operazione è colta, le soluzioni spettacolari interessanti, ma la magia che si crea sulla scena è troppo fredda e distaccata.

Stella Rasman

IL MYSTFEST DI CATTOLICA HA ABBANDONATO IL FILM POLIZIESCO?

Madre Paura e i suoi figlioli: quei registi del brivido «duro»

Horror e mostri, giochi psicologici e incubi, qualche volta di serie B

CATTOLICA — *Identificato al suo esordio come vetrina internazionale del cinema poliziesco, il Mystfest, giunto alla sua sesta edizione, sembra privilegiare ormai il cinema del terrore. Almeno stando ai film presentati in questi primi giorni. La «detection» è ancora presente, ma come pura formalità. Si veda a questo proposito il film americano di apertura, «Black out», non a caso firmato da quel Douglas Hickox che nel 1973 diresse il superbo Vincent Price in «L'Oscar insanguinato», entrato a vele spiegate nell'Olimpo dell'«horror cult movies».*

Se vogliamo, il nucleo centrale del suo nuovo film è quello dell'uomo che perde identità e memoria per via di un incidente e che riacquista personalità grazie all'amore di una donna, senza smettere mai, peraltro, di frugare nel proprio passato al fine di ritrovare l'«Io» precedente.

Poggia dunque, questo film, su un piedistallo squisitamente melodrammatico. Meglio usare però il condizionale «poggerebbe», poiché fin dall'inizio si teme che lo smemorato altri non sia che un pazzo omicida dell'Ohio, il quale in precedenza si era letteralmente volatilizzato dopo aver massacrato la moglie e i tre figlioletti.

E quando a temere la sciagurata eventualità comincia a essere l'infermiera che l'ha curato dopo l'incidente, che lo ha sposato abbandonando per lui il giovane poliziotto che l'amava, la situazione diviene la stessa in cui tanti anni fa veniva a trovarsi la timida, spaurita, fragile Joan Fontaine nei confronti di Cary Grant nel «Sospetto» di Hitchcock.

Con due differenze fondamentali: che Hickox non ha la mano leggera di Hitchcock e, piuttosto che alle turbe psicologiche messe in scena dal «maestro» del brivido, preferisce far ricorso a plateali pugni nello stomaco; e che il sospettato, come del resto si immaginava fin dall'inizio, è veramente l'artefice del precedente massacro, il quale a un certo punto risente il richiamo della foresta e non riesce a soffocare la belva che in lui si annida.

E la «detection» di cui dicevamo? Essa dovrebbe essere svolta dal capo della polizia della cittadina dell'Ohio, al quale, sebbene sia andato in pensione per raggiunti limiti di età, il massacro è rimasto nel gozzo. Il vecchio poliziotto, interpretato da un rugoso Richard Widmark, si trasferisce a Seattle, dove opera lo smemorato, non appena gli giunge sentore che quello, divenuto nel frattempo un agente immobiliare apparentemente irreprensibile, potrebbe essere «il suo uomo».

Ma la funzione che egli esercita è piuttosto quella del testimone, anziché quella del detective. Lo smemorato omicida fa e disfa tutto da solo; al poliziotto rimarrà soltanto l'ultimo colpo di pistola: quello che manderà l'assassino all'altro mondo; un colpo di pistola che chiunque avrebbe potuto sparare, anche un salvatore non appartenente alle forze dell'ordine.

La stessa osservazione può ripetersi per «Nightmare on Elm Street» di Wes Craven (che in italiano sarà ribattezzato «Nightmare, l'incubo della notte»). Qui, a dire il vero, la presenza della polizia non sarebbe neppure obbligatoria. La materia del film è, infatti, il sogno che Craven — abbandonato il trucido realismo delle sue opere prime («L'ultima casa a sinistra» e «Le colline hanno gli occhi») — manipola con un'ambiguità degna di Buñuel.

Non a caso, d'altronde, il film ha trovato la sua collocazione giusta nella fascia oraria di mezzanotte, dedicata appunto al cinema della paura. Orbene, l'onirismo si coniuga male con la «detection» e difatti la polizia in «Nightmare...» combina più guai che altro: si muove come un pesce fuor d'acqua, deviene essa stessa «materia di sogno» nella misura in cui, invece di soccorrere la sventurata protagonista, la spinge ancor più, per via della sua broccaggine, nelle mani del mostro evocato dagli incubi da cui ella è afflitta.

«Nightmare... » è un perfetto, pimpante film di serie B, come non se ne vedevano da tempo. «Black out» non è nemmeno un film destinato alle sale cinematografiche, essendo stato commissionato in America dalla «Pay Tv». Tuttavia si presenta con le carte in regola, per piacere agli amanti del «thriller».

Carte che, invece, mancano totalmente a «Parker» dell'inglese Jim Goddard, (presuntuosamente difinito dal suo autore «uno studio della mentalità borghese messa alle strette»), così come a «L'uomo di Majorca», un poliziesco realizzato con gusto tutto notarile del dettaglio, ma dove sarebbe vano rintracciare la passione che bruciava certi film precedenti dello svedese Bo Widerberg, da «Elvira Madigan» a «Joe Hill», passando per «Adalen 31».

A questo punto meglio il commerciale «Il settimo bersaglio» di Claude Pinoteau, il fortunato regista di «Il tempo delle mele», che si beve come un aperitivo e si dimentica non appena consumato. Ma l'asso nella manica del Mystfest '85 è stato di natura extrafilmica: l'apertura del festival alle «Spy stories» con il convegno, seguitissimo, su John Le Carré. Cattolica è un festival multimediale dove il cinema non è sempre la cosa più importante.

Callisto Cosulich

«Sì o no?» chiede Costanzo da stasera, su Retequattro

ROMA — «Siete un buon partner?», «Siete in out?». Sono i due test ai quali Maurizio Costanzo sottoporrà la cantante Fiorella Mannoia e l'attore Gianni Agus, ospiti della prima puntata del nuovo spettacolo dell'estate, «Sì o no?» (stasera alle 20.30, Retequattro).

Ai test, formati da cinque domande ciascuno, risponderà anche il pubblico in studio. La scenografia di «Sì o no?» è coloratissima, rappresenta una sorta di città della fantasia; il sottotitolo della trasmissione recita: «Test, sogni, stravaganze». I sogni: Caterina Colosimo interpreterà quelli del pubblico e anche quelli più singolari degli ospiti

Letizia Rittatore Vonwiller, l'autrice di «Come sposare un miliardario?» darà quasta settimana preziosi consigli sull'abbronzatura, fra l'altro su come si possa «prendere il sole matematicamente».

INTERVISTA ALL'INTRAMONTABILE «REUCCIO» DELLA CANZONE ITALIANA

Villa: «La mia ricetta per Sanremo: no al play-back e sì all'orchestra...»

ROMA — «Lo ripeto da tempo. Per prima cosa abolirei il play-back: i cantanti devono cantare dal vivo, con un'orchestra alle spalle. Basta con i nastri registrati e con la gente che fa finta di cantare. A questo Festival, negli ultimi anni, è mancata l'anima!».

Parla Claudio Villa, sessant'anni l'anno prossimo, «reuccio» della canzone italiana, vincitore di quattro edizioni del Festival di Sanremo. Qualche settimana fa, approfittando del fatto che la convenzione triennale fra Comune di Sanremo e Gianni Ravera è scaduta, ha ufficializzato ciò che si sapeva da tempo: la sua ambizione ad organizzare il prossimo Festival della canzone italiana. E le polemiche nate al recente «Saint Vincent Estate 85» non fanno che rilanciare la questione...

— Villa, perché ce l'ha tanto con gli stranieri che vengono a Sanremo?

«Perché vengono qui a sfruttare il prestigio di una manifestazione seguita in tutto il mondo, e non danno niente in cambio. La cosa andrebbe bene se ci fosse uno scambio, se poi i nostri cantanti andassero a cantare in America o in Inghilterra. Ma così no...».

— Ce l'ha anche con Ravera...?

«Assolutamente no. Dopo che una nostra lite, alcuni anni fa, finì nell'aula di una pretura, ci siamo messi d'accordo, diciamo che c'è stata una riappacificazione. La dimostrazione è che ho sempre partecipato, nelle ultime edizioni, al Festival come ospite d'onore. Io e Ravera siamo amici, non certo alleati».

— Fra tutti i cantanti della sua generazione, lei è rimasto l'unico ancora in sella. Come ha fatto?

«Il successo è una strana bestia, con la quale è difficilissimo convivere. Spesso chi l'ottiene all'improvviso ne rimane bruciato, dura un paio di stagioni e poi sparisce. Penso che la mia fortuna sia stata conquistare il successo un po' alla volta, gradatamente. E poi tener duro, anche quando le mode andavano da un'altra parte».

— Nella sua carriera lei ha subito anche delle pesanti contestazioni...

«Sì, sul finire degli anni Sessanta. Mi si identificava con un genere che secondo alcuni era sul punto di finire. Senza capire che la canzone melodica non potrà mai morire: è troppo legata alle nostre tradizioni...».

— Ricorda ancora i suoi inizi?

«Era il 1944. Avevo diciotto anni e lavoravo da poco nel campo dell'avanspettacolo: recitavo, canticchiavo, facevo un po' di tutto. Una sera un tale mi dice che mi vuole per un'orchestra che stava preparando per la Rai. Di lì a poco mi ritrovai a cantare alla radio...».

— Chi l'ha chiamata «reuccio»?

«Il primo a darmi questo nomignolo fu Corrado, in un programma tivù di tanti anni fa. Poi mi è rimasto appiccicato addosso, e non posso negare che mi fa piacere: vuol dire che dopo tanto tempo il dominatore incontrastato della vera canzone italiana, e cioè quella melodica, rimango pur sempre io...».

— Il suo ultimo disco si intitola «Romantici amori»...

«È un album a cui tengo molto, perché rappresenta un po' il sunto della mia carriera. Nella prima facciata ci sono canzoni che non avevo mai inciso, fra cui "Il mio primo amore", presentata a Sanremo. Sull'altra, alcuni vecchi classici del mio repertorio...».

— Quanto durerà ancora Claudio Villa?

«Non sono io che posso dirlo. Bisogna chiederlo al pubblico. Certo che finché la gente verrà ad ascoltarmi, ovunque, come ha fatto fino ad adesso, io andrò ancora avanti».

Ca. M.

CI SARANNO ANCHE I GIBSON BROTHERS

Il premio di Promo? L'Elettra-San Giusto

Lunedì 8 luglio, con inizio alle ore 21, al Castello di San Giusto, nel corso della manifestazione «Promo '85», verrà assegnato a uno degli artisti italiani partecipanti alla manifestazione il «Premio Elettra-San Giusto». Si tratta di un'opera dello scultore Fusco, che prende il nome dalla nave da cui Guglielmo Marconi effettuò il primo collegamento via radio e naturalmente dalla sede stessa della rassegna, giunta al secondo anno.

Ai nomi già annunciati (Camaleonti, Valentino, Marco Rancati, Amedeo Minghi, Aldo Tagliapietra, Angelo Baiguera, Paul Ray, Twilight, Savage, Geraldine, Foster, Modem, Shaga, Nora El e tanti altri ancora...), se ne sono aggiunti nelle ultime ore degli altri.

Si tratta dei Gibson Brothers (un gruppo di tre fratelli di colore, che vivono a Parigi), del giovane cantautore Giampiero Arteggiani (visto a un Festival di Sanremo di un paio di anni fa), degli «Europe» (gruppo dance italiano), «Cristal» (altro gruppo partecipante al Festivalbar), di Toni Cicco (l'ex-batterista della Formula Tre, ricordate...?) e del giovane cantante barese Leliò.

Purtroppo, invece, hanno dato forfait Roberto Vecchioni e i New Trolls, per variazioni delle date delle rispettive tournèe. Ci sarà invece Orietta Berti, che proprio a Trieste festeggerà il ventennale della sua carriera.

«Promo '85» è una manifestazione organizzata con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, della Camera di commercio e della Provincia di Trieste. L'utile della serata (che sarà ripresa da Tv Capodistria) verrà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. La prevendita dei biglietti è già in corso presso l'Utat di Galleria Protti.

■ SALSA — Concepita sotto il sole dei Caraibi, la «salsa» è nata e cresciuta tra i grattacieli e nei «ghetti» latini di New York da dove è tornata alle origini per esplodere, poi, anche in Europa. Alla «salsa» è dedicata una rassegna di tre giorni in programma a Roma fino a domani nel quadro di «Ballo non solo», a Tevere Foro Italico, organizzata da «Ziegfeld». «Olor a calle» (odore di strada) è titolo della manifestazione, e non solo perché così si chiama uno dei primi dischi del genere dei primi anni Sessanta ma anche perché così si vogliono restituire alla salsa le sue origini popolari.

Appuntamenti

Oggi

Grande orchestra a Portorose

PORTOROSE — La Greatest Boston Youth Simphony Orchestra, diretta da Elji Oue, darà stasera alle 21 un concerto all'Auditorio di Portorose. In programma «Fanfare for the Common Men» di A. Kopland, l'Ouverture n. 3, «Leonora» di Beethoven, il Concerto per Tromba e Orchestra, di A.G. Arutjunjan e la suite sinfonica «Sherazade», di N. Rimskij-Korsakov.

La tournèe europea di quest'anno della Gbyso comprende Austria, Ungheria, e Jugoslavia ed il concerto di Portorose sarà l'unico che il grande complesso bostoniano presenterà in Slovenia.

Domani

Sogno di una notte... a San Giusto

Domani, alle ore 21.15, nel Teatro all'aperto del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto a Trieste, verrà rappresentato il «Sogno di una notte di mezza estate», nell'interpretazione del Northern Ballet of Great Britain, diretto da Robert de Warren. Le musiche sono di Mendelssohn e gli arrangiamenti di Leonardo Salzedo.

Il Northern Ballet, complesso meritatamente famoso in patria e all'estero, è arricchito in questa tournée estiva da eccellenti solisti «stranieri», tra i quali le giapponesi Yoko Shimizu e Sui Kan Chiang.

Prossimamente

Il violinista Siskovic

Lunedì 8 luglio, nella chiesa evangelica luterana, si terrà un concerto del violinista Crtomir Siskovic, in omaggio e in memoria di Cesare Barison. L'iniziativa è dell'associazione «Appuntamenti Musicali».

I Pooh a Cormons

Domenica 21 luglio, con inizio alle ore 21, allo stadio comunale di Cormons, concerto dei Pooh. Si tratta dell'unica esibizione in regione per l'estate '85 del popolare quartetto, che in questo tour presenta il suo ultimo lavoro «Se nasco un'altra volta», oltre alla produzione passata.

Frattura al vertice del Teatro dell'Opera di Roma

ROMA — Piena frattura al vertice del Teatro dell'Opera di Roma, dopo la lettera di dimissioni, inviata dal sovrintendente Alberto Antignani al maestro Gianluigi Gelemetti, che ricopre attualmente le funzioni di consulente artistico, e dopo le polemiche dichiarazioni di quest'ultimo.

L'incontro che avrebbe dovuto svolgersi oggi tra i due dirigenti dell'ente lirico non avrà più luogo giacché — come ha sottolineato Antignani — «esso ci sarebbe potuto essere a condizioni diverse da quelle che si sono manifestate».

Pur rifiutandosi di rilasciare ulteriori dichiarazioni ed evitando di esprimere una valutazione complessiva sugli incresciosi episodi degli ultimi giorni, Antignani ha fatto sapere che il prossimo consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera avrà luogo soltanto dopo l'insediamento del nuovo sindaco e la composizione della giunta, che governerà per i prossimi anni il Comune di Roma.

Attualmente il sovrintendente è infatti «presissimo d'impegni e tutto proteso a realizzare al meglio la stagione lirica e il balletto di Caracalla», che si è aperto ieri sera col «Don Chisciotte» di Minkus.

DOMANI APERTURA CON L'ORCHESTRA DELLA FENICE DI VENEZIA

Un'altra grande estate musicale nello scenario di Villa Manin

UDINE — L'Estate musicale di Villa Manin, che tra le manifestazioni in programma nella regione per arricchire l'offerta turistica, rappresenta da anni la punta di diamante, offrirà anche nella edizione di imminente avvio una serie di appuntamenti di elevato livello artistico e spettacolare.

La incantevole scenografia naturale della dimora dogale di Passariano ospiterà, come è ormai tradizione, la grande musica classica e il grande jazz, assieme al balletto tra gli eccelsi e il folclore internazionale più prestigioso.

Per l'edizione 1985, la Pro loco Villa Manin-Codroipo, organizzatrice ormai affermata dalla manifestazione, che gode del patrocinio dell'assessorato regionale al turismo e della collaborazione del comune di Codroipo, ha nuovamente inserito il teatro goldoniano, che nella Villa Manin trova una delle sue sedi ideali.

Ad aprire la locandina, domani sera, sarà l'orchestra della Fenice di Venezia, che sotto la prestigiosa direzione di Eliahu Inbal eseguirà la Nona sinfonia di Gustav Mahler.

Tonino Micheluzzi, con il suo Teatro Veneziano, sarà di scena venerdì 12 luglio, per presentare, con la regia di Enrico Ricciardi, la sua versione de «La pupilla» di Carlo Goldoni.

Dagli Stati Uniti, per l'appuntamento con il grande jazz, arriverà venerdì 19 luglio Woody Herman con l'«All stars septet».

Seguiranno due serate dedicate al folclore internazionale. Mercoledì 24 luglio l'ormai tradizionale incontro con il «Festival dei cuori», con gruppi provenienti oltre che dall'Italia, dalla Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Spagna e Turchia e domenica 4 agosto, una grande serata con il Balletto nazionale spagnolo.

La danza classica concluderà l'Estate musicale 1985 di Villa Manin, con una grande stella del firmamento italiano del balletto: Luciana Savignano, che con i solisti della Scala di Milano si esibirà in una serie dei coreografie di Maurice Bejart, Elisa Montes.

Ancora una volta, qualora il maltempo dovesse impedire gli spettacoli nel parco di Villa Manin, essi avranno comunque luogo al teatro Verdi di Pordenone.

Gran jazz a Ravenna da domani a sabato

RAVENNA — Incontro a Ravenna, da domani a sabato, del jazz con la cultura europea: è questo il «percorso d'ascolto» che gli organizzatori della XII edizione di «Ravenna jazz» propongono quest'anno.

Una serie di concerti «invaderà» la Rocca Brancaleone. Si comincerà con il concerto di Joe Zawinul, fondatore e tuttora leader dei Weather Report, solo alle tastiere. Seguirà l'esibizione di alcuni fra i più rilevanti esponenti della scena jazzistica inglese: Kenny Wheeler, John Surman, John Taylor, Dave Holland, Tony Oxley, una formazione prodotta appositamente per «Ravenna jazz».

Venerdì, una grande esclusività: il gruppo «Standards» di Keith Jarret (Keith Jarrett, Gary Peacock, Jack De Johnette), cui seguirà l'esibizione di un altro gruppo prodotto per «Ravenna jazz», il Franco D'Andrea Quartetto.

Sabato, serata conclusiva, altri due eccezionali appuntamenti: il Jack De Johnette Special Edition: Greg Osby, John Purcell, Howard Johson, Rufus Reid, Jack De Johnette, e il mitico «Modern Jazz Quartet» (Milton Jackson, John Lewis, Percy Heath, Connie Kay) gruppo antesignano di un jazz che attinge copiosamente dalla cultura europea.

GRANDE FESTA NELLA CHIESA OMONIMA

«Santa Maria Maggiore»: venticinque anni in coro

Grande festa nella chiesa di santa Maria Maggiore: proprio nell'anno della musica l'omonima società polifonica ha celebrato le sue «nozze d'argento» con il canto. Venticinque anni sono una bella età per un coro, ci si può voltare indietro per contemplare con orgoglio il cammino percorso, le difficoltà superate quando i coristi più giovani non erano ancora nati.

Negli anni Cinquanta, grazie all'opera entusiasta di una padre francescano, Vittoriano Maritan, sorse un primo gruppo che ebbe il suo riconoscimento ufficiale e legalizzato nel 1959 col nome di «Società polifonica santa Maria Maggiore». Nel '61 il primo grande riconoscimento: il 1.o premio nella categoria a voci miste al Concorso polifonico d'Arezzo, un alloro finora mai raggiunto da un altro coro italiano.

Poi innumere'voli concerti e altri buoni piazzamenti nei vari concorsi («A. Ilersberg», «Ravenna», «Llangollen», «Seghizzi», ecc.) costellano la vita del complesso che continua il proprio cammino e sempre si ravviva con qualche voce giovane e nuova.

Dopo il trasferimento di padre Maritan, nell'83 la direzione è presa da un giovane maestro, Domenico Innominato: dinamico, preparato, entusiasta ha portato nuova linfa, perché la vita di un complesso corale è fatta di sacrifici, di alti e bassi, d'incrollabile forza d'animo.

A festeggiare, naturalmente con un concerto nella propria chiesa, il venticinquennale di fondazione, il coro ha invitato i suoi due maestri e ha riproposto alcune pagine significative della sua carriera, dal sacro al profano, dall'aerea «Ave Maria» cinquecentesca alle intense vibrazioni timbriche dell'impressionismo.

In finale, dopo i dovuti riconoscimenti al fondatore e a chi ne continua l'opera, il coro si è esibito in una difficile composizione del contemporaneo Terenzio Zardini, che mette a dura prova le voci con una stesura melodica drammaticamente tesa.

Liliana Bamboschek

■ PRANOTERAPIA — Oggi «Canale 5 News» presenterà «Mani di fuoco», un servizio sulla pranoterapia, a cura di Emilio Carelli. Questa pratica, che consiste nel cedere energia dal curatore al paziente affetto da malattie psichiche o fisiche, e verso la quale la medicina ufficiale mostrava fino a poco tempo fa assoluto disinteresse o velato scetticismo, ha origini antichissime e conta, ancor oggi, migliaia di guaritori. Canale 5 cercherà di chiarire il fenomeno e le sue motivazioni, interrogando i guaritori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
13.00 «Voglia di musica», un programma di Luigi Fait. Regia di Sandro Spina. Camerata strumentale romana diretta da Franco Tamponi, Gilda Buttà pianista. In programma musiche di W. A. Mozart.
13.30 Telegiornale.
14.00 «STRANO INTERLUDIO» (1932), film, regia di Robert Z. Leonard, con Norma Shaerer, Clark Gable.
15.15 Viaggio attraverso il sistema solare (3) «Il volo di Venere», a cura di G. Breveglieri.
16.15 Fiabe così: La cicala e la formica.
16.45 Telecronaca diretta del giuramento e dell'insediamento del Presidente Cossiga.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Fbi oggi: «Un agente... molto segreto», con Mike Connors
21.25 Il mondo di Obladì Obladà, un programma di Paolo Giaccio e Romano Frassa, regia di Ranuccio Sodi.
21.55 Telegiornale.
22.05 Immagine Italia, di L. Franco e M. Ugolini.
22.50 «Vacanze con il padre», con H. Lindem, regia di J. London.
0.25 Tg1 notte - Che tempo fa - Oggi al Parlamento.

RAIDUE

11.15 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Tg2, ore tredici.
13.30 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di A. Giolitti e L. Solustri. La Medea di Porta Medina dal romanzo di Francesco Mastriani. Con Giuliana De Sio, Christian De Sica, Rosalia Maggio. Regia di Piero Schivazappa. 4.a e ultima puntata.
14.30 L'estate è un'avventura, di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Sandro Spina. Presenta Paola Tanziani. Nel corso del programma: «Il cucciolo», cartone animato. Gli angeli volano. Simpatiche canaglie. Telefilm. Una guarigione miracolosa. Alfa Alfa e l'uomo mascherato.
16.00 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 59.a trasmissione.
16.30 Lo schermo in casa, incontri con il cinema francese (XIII) «L'INCORREGGIBILE» (1977). Film. Regia di Philippe De Broca, con J. Paul Belmondo, Genevieve Bujold.
18.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso - Cidd, Centro informazioni sui diritti della donna: «Donna oggi».
18.25 Dal Parlamento.
18.30 Tg2 - sportsera.
18.40 L'asso della Manica. Telefilm. Ricordi di guerra. Con John Netles, Cecile Paoli. Regia di Martin Friend. - Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.20 Finale Coppa Italia: Sampdoria-Milan.
22.15 Tg2 Stasera.
22.30 «UN TENERO TRAMONTO» (1984), film, regia di Raimondo Del Balgo.
0.05 Tg2 Stanotte.

RAITRE

11.15 Televideo, pagine dimostrative.
14.55 Eurovisione, da Wimbledon: tennis, torneo internazionale.
19.00 Tg3.
19.25 Da Cattolica «Mystfest 85», sesto festival del giallo e del mistero (1.a p.).
20.00 Dse: Gli italiani e gli altri. La presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana. Un programma di Girolamo Arnaldi. Regia di Marco Procopio. 3.a puntata: I Longobardi fra guerra e pace.
20.30 Laurence Olivier: Un re in scena, a cura di Vieri Razzini: «RICCARDO III» (1956). Film, regia di Laurence Olivier. Con Laurence Olivier, Claire Bloom.
22.45 Delta special, a cura di A. Martinelli, Italia-Europa, il cammino delle ideee, di E. Cheli. L'occhio del cinema con Suso Cecchi D' Amico, programma di L. Miccicchè e S. Scandurra, regia di S. Scandurra.
23.30 Tg3.
23.55 La cinepresa e la memoria, a cura di G. Ventura «I capelli di Aretusa» (1960), regia di C. Sofia.
0.10 Speciale Orecchiocchio, con James Senese e Josette Mistral.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Mi benedica padre.
8.50 Novela: La fontana di pietra.
9.40 Novela: Malù.
10.30 Telefilm: Alice.
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore.
11.15 Novela: Piume e paillettes.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
12.45 Telefilm: Giorno per giorno. I guai della gelosia.
13.15 Telefilm: Alice.
13.45 Telefilm: Mary Tyler Moore. Romeo e Mary.
14.15 Novela: La fontana di pietra, con Lucelia Santos e Adriano Reys.
15.10 Cartoni animati: La valle dei dinosauri. Per un guscio di tartaruga.
15.45 Cartoni animati: I gatti di Cattanooga.
16.10 Telefilm: Lancer. Julie.
17.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. Lupi tra le pecore.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Malù, con Regina Duarte e Denis Carvalho.
19.45 Novela: Piume e paillettes, con Elizabeth Savala e Josè Wilker.
20.30 «Si o no?», programma di sogni, test e stravaganze, condotto da Maurizio Costanzo, regia di Laura Basile.
22.30 Ciclo americana. Antologia di Hollywood: Nero Film: «FRENESIA DEL DELITTO» con Orson Welles, Diane Varss, regia di Richard Fleischer (1959).
23.40 Telefilm: L'ora di Hitchcock. Il corpo nel fienile.
1.30 Telefilm: Agente speciale. Diamanti a colazione.

R. D. F. - V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg Flash.
17.10 Film: (musicale) «CAROUSEL» con Cameron Mitchell.
18.30 Telefilm: «Furia».
19.00 Telefilm: «Archie e Sabrina».
19.29 L'ora esatta dalla RdF-VG.
19.30 RdF-VG giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
20.30 Il salotto di RdF-VG.
21.30 Film: (avventuroso) «DESTINAZIONE MONGOLIA» con Richard Widmark.
23.00 Telefilm: «Sherlock Holmes».
23.30 RdF-VG.
23.55 Il notturno dalla RdF radio.

BARBARA

13.00 «Getta robot», cartoni animati.
13.30 «Spqr», cartoni animati.
14.00 «L'ultimo indizio», telefilm.
14.50 «Project Ufo», telefilm.
15.40 «I GIGANTI», film.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «Nypd», telefilm.
19.30 «Coronet blue», telefilm.
20.30 «IL MAGNACCIA», film.
22.00 «L'ULTIMO INDIZIO», telefilm.
23.00 Vetrina in Tv.

ITALIA 1

9.30 Film: i 50 anni della Fox: «CAROSELLO MATRIMONIALE» con Susan Hayward, James Mason, regia di Walter Lang (1960) - Mezzogiorno in allegria.
11.30 Telefilm: Sanford and son.
12.00 Telefilm: Cannon. La catena della morte.
13.00 Telefilm: Wonder woman. Fuori combattimento. - Pomeriggio insieme.
14.00 Musicale: Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: Kung fu. Fratello di sangue.
15.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria. La casa abbandonata.
19.00 Telefilm: Fantasilandia. Il principe.
20.00 Cartone animato: Il grande sogno di Maya. Le due Helen.
20.30 Spettacolo: Zodiaco n. 1, condotto da Claudio Cecchetto.
22.00 Telefilm: Toma. Uomini del porto (1.o episodio).
23.00 Sport: Football americano.
0.15 Film per la Tv: «DETECTIVE PER NECESSITA'», con Bert Convy, Debbie Allen, Claude Akins, regia di John Llewellyn Moxey (1979).
1.30 Telefilm: Mod squad i ragazzi di Greer. La madre di Julie.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
1.30 Fatti e commenti (replica).

PORDENONE

15.20 «LA VITA E' SOLO UN GIORNO», film.
16.45 «Il mondo è anche loro», documentario.
17.10 «Super auto match 5», cartoni animati.
17.35 «Le nuove avventure di Pinocchio», cartoni animati.
18.00 «Belfi e Lillibit», cartoni animati.
18.35 «Le avventure di Bailey», telefilm.
19.00 «Super dog Black», telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «IL SETTIMO POTERE», film.
21.50 Tpn cronache (r.).
22.20 «I Pruitts», telefilm.
22.50 «I cavalieri del cielo», documentario.
23.20 «Le avventure di Bailey», telefilm.
23.45 «BELLA DI GIORNO E MOGLIE DI NOTTE», film.

ANTENNA-TMC

19.15 Teleantenna notizie, Notizie flash, Bollettino meteo.
19.45 Sceneggiato: Capitol, 1.a puntata.
20.30 Rugby special: Italia-Rhodesia, 2.o test match.
22.00 In eurovisione da Londra: tennis, torneo internazionale di Wimbeldon.
23.00 Ciclismo: Tour de France. Tappa: Neufchatel-Roubaix. Al termine: Bollettino meteo, Teleantenna notizie.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Ralphsupermaxieroe. Prova a guardarti ragazzo.
9.20 Film: «MIA MOGLIE E' DI LEVA», con Tom Ewell e Sheree North, regia di Frank Tashlin (1956).
11.00 Telefilm: Lou Grant. Un giornale di provincia.
12.00 Telefilm: Peyton place.
13.00 «Tuttinfamiglia» gioco a quiz condotto da Claudio Lippi, regia di Stefano Vicario.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Documentario: Il selvaggio mondo degli animali.
17.00 Telefilm: Lobo. Sexy lady.
18.00 Telefilm: I ragazzi del sabato sera. Il campione.
18.30 Telefilm: Nove in famiglia.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love boat. Una povera ragazza ricca.
20.30 Telefilm: Kojak. Indagine privata.



Mariangela Melato

21.30 Film: «TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE DI AGOSTO» con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato, regia di Lina Wertmuller (1974).
23.50 Canale 5 news.
0.50 Film: Gli anni delle stelle: 1956. «VIALE DEL TRAMONTO» con Gloria Swanson e William Holden, regia di Billy Wilder (1950).

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Una strana ragazza», telefilm.
13.00 «Hanna e Barbera show», cartoni animati.
13.30 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 «Victoria Hospital», telefilm.
14.30 «MARINAI A TERRA», film.
16.00 «Hanna e Barbera show», cartoni animati.
16.30 «The Flinstones», cartoni animati.
17.00 «Penelope», cartoni animati.
17.30 «Pacific International airport», telefilm.
18.30 «Faccia nera di Dio», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
20.15 Musicale.
20.30 «CAPRICCIO ALL'ITALIANA», film.
22.00 Telefriuli notte.
22.15 «CASANOVA», film.
23.45 «Victoria Hospital», telefilm.

TELEPADOVA

12.00 Telefilm: Arrivano le spose.
13.00 Cartoni: Le avventure di Huck Finn.
13.30 Cartoni: Coccinella.
14.00 Telenovela: Adolescenza inquieta, con Fabio Cardoso, Norma Benguell.
15.00 Cartoni: Tivulandia.
15.30 Cartoni animati.
18.00 Cartoni: Le nuove avventure di Pinocchio.
18.30 Cartoni: Il ritorno dell'uomo tigre. Campionati di lotta.
19.00 Cartoni: Le avventure di Huck Finn.
19.30 Telenovela: Cuore selvaggio, con Susana Dosamantes, Angelica Maria, Martin Cortes, Fernando Allende.
20.30 Film «ALLA RICERCA DI GREGORY». Regia di Peter Wood con Julie Christie, Michele Sarrazin (1970).
22.30 Telefilm: I nuovi Rookies.

T V M

17.30 Telefilm della serie Orson Welles.
17.55 Cartoni animati.
19.00 A tu per tu... conduce in studio Ciro.
19.40 Telefilm della serie Korg.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Film «NOTTE DI TEMPESTA».
21.50 Telefilm.
22.40 Film «LA CITTA' DELLA PAURA».

IBC TRIESTE

19.00 Cartoons.
19.25 Giochiamo con Valerio, modellismo.
19.50 Cartoons.
20.40 Tempo di cinema.
20.45 Pesca sport, rubrica.
21.15 Tempo di cinema.
21.20 Film.
22.40 Tempo di cinema.
22.45 Documentario: rapporto scientifico.
23.10 Tempo di cinema.
23.15 Videomusic.
23.45 Tu e le stelle, oroscopo.

TELECAPODISTRIA

15.00 «FINCHE' DURA LA TEMPESTA» (film guerra) con James Mason, Lilli Palmer, regia Bruno Vailati.
16.45 La schiava Isaura (telenovela).
17.15 Documentario.
17.30 La famiglia Smith (telefilm).
18.00 L'invincibile Shogun (cartoni animati).
18.30 Il favoloso ranch del Picchio giallo (telefilm).
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Pallamano: finale torneo internazionale Jugoslavia.
20.25 L'Italia nel pallone: tra un Mundial e l'altro.
22.00 Tg tuttoggi.
22.10 «SHERLOCK HOLMES: TERRORE NELLA NOTTE» (film) con Richard Greene, Basil Rathbone.
23.15 La famiglia Smith (telefilm).

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15 Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: D. Cimagalli conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: L'operetta in 30 minuti: «La vedova allegra»; 11.30: Trentatrè trentine, varietà al femminile; 12.03: Via Asiago tenda; 13.15: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Motel – Radiouno sulle strade d'Italia; 16: Il Paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: Il sorcio nel violino; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.25: Audiobox Urbs; 20: Old blues eyes: Frank Sinatra; 21: Il piacere della vostra casa; 21.30: Musicanotte: musicisti d'oggi; 22: Radiocondominio; 21.30: Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18,57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornaliradio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con S. Nievo; 6.05: I titoli del Gr2 mattino, Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Quarto piano, interno 9», di P. Pascolini e Pulci: «Un idolo infranto», regia di T. Pulci; 9.10: Tuttitalia... parla, conduce G. De Luna; 10.30: Motonave «Selenia» di M. Mirabella e T. Garrani; 12.10: – 14: Trasmissioni regionali, Gr 2 regionali, Onda verde regione, Bollettino del mare; 12.,45: Tuttitalia... gioca, conduce V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15: Accordo perfetto, di D. Bottai la controra, musiche; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Presentate da «Straniero»; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto; Il risveglio di Kate Chopin (3); 19.50: Radio due jazz sera, di P. Padula; 21: Serata a sorpresa con A. Gozzi; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Piano, pianoforte, notturno sulla tastiera.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21 Gr 2 appuntamento Flash; 16.05: I magnifici dieci: Dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiodue sera; 19.50 - 23.59: Stereosport: Musica e notizie per una sera d'estate; 22.30: Gr 2 Radionotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 18.45, 20.15, 23.53. 6: Preludio; 6.55-8.11-11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D»; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spaziotre; 20.30: In contemporanea con Raitre: «Riccardo III» (film 1956) con L. Olivier e C. Bloom, regia di Laurence Olivier; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla.

STEREOTRE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: 13 appuntamenti scelti dalla trasmissione Diciamolo dal vivo; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi; Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa – Raccordi con Potpourri musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale, indi appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: I Fabiani di Kobdilj: 13 racconti brevi di Renato Ferrari (replica); 14.30: Ieri, oggi, domani; 16: Note per la storia dell'infanzia; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Sabato (20.30): «Frasquita» di F. Lehàr. Domenica (18) quinta. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
CIRCO NANDO ORFEI. Palazzetto dello sport, tel. 741464. Oggi 2 spettacoli: 17 e 21.45. Nel più importante circo italiano, il più grande spettacolo del secolo. Visita allo zoo dalle ore 10.
FESTA DE «L'UNITÀ» SUL MARE - Riva Nazario Sauro. Ore 21 concerto di «Giacomo e i Leopardi». Stands enogastronomici, specialità di pesce.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR. Ore 19, 20.30, 22.15: «Metropolis» il capolavoro di Fritz Lang nell'interpretazione musicale di Giorgio Moroder in dolby stereo.
SALA AZZURRA - (tel. 767300). Prossima apertura.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Amorevole porno libidinosa». Eccezionale! Il massimo che uno spettacolo a luce rossa possa offrirvi. Severamente v.m. 18.
FENICE. Oggi riposo. Domani: «Salò o le 120 giornate di Sodoma».
GRATTACIELO. 18 ult. 22.15. «007 La spia che mi amava» con Roger Moore.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La donna in fiamme». Un capolavoro dell'erotismo con la nuova stella Gudrun Landgrebe. Viet. min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. Rassegna film orrore: «Sete di sangue» (Rabid) con M. Chambers.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Il diavolo nella signora Jones - II parte». A richiesta proseguono per oggi e domani in questo locale le repliche di un film straordinario. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Ultimi giorni del colosso Warner candidato all'Oscar '85: «Oltre le sbarre».
CAPITOL. Riposo. Domani ultimo giorno di «Starman».
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16: Porno. Dagli Stati Uniti una superproduzione XXXX «Il corpo del piacere». I visione. Adults only 100%. V.m. 18.

ALCIONE - **Tel. 796162. 17, 19.30, 22:** Blake Edwards presenta Julie Andrews e James Garnerin «Victor Victoria». Finezza, umorismo, un sano divertimento, una allegra evasione.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Via Flavia 9. Ore 16, 18, 20, 22: «Rocky» di John G. Avildsen, con Sylvester Stallone. Il film che ha vinto 3 premi Oscar.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «I piaceri privati di mia moglie» un altro luce rossa da non perdere. Viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Carmen. Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Prénom Carmen» di Jean Luc Godard, con Maruschka Detmers, Jacques Bonaffe, Myriem Roussel, Jean Luc Godard «Leone d'Oro» alla Mostra di Venezia. V.m. 14. Solo oggi. Da domani: «Carmen» di Francesco Rosi, da Bizet.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il bounty». Una nuova versione della celebre vicenda con Mel Gibson e Anthony Hopkins.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Rambo» con Silvester Stallone. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Adulterio alla spagnola della donna padrona». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.
ITALIA. 20: «La gang dei seduttori colpisce ancora». Commedia. V.m. 14 anni.

Le gambe del Festivalbar



Verrà trasmessa giovedì, su Canale 5, la terza tappa della manifestazione musicale «Festivalbar 85». A Rimini, l'arrivo della carovana è stato anticipato dalle... gambe delle presentatrici Gabriella Carlucci, Susanna Messaggio e Licia Colò

Il teatro occidentale in Cina

PECHINO — Il teatro occidentale sembra aver finalmente ritrovato la strada della Cina, a due anni di distanza dalla quasi storica edizione della «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller, diretta dall'autore stesso.

A Shanghai sono in corso le prove per l'edizione di un adattamento dai «Tre moschettieri» di Alexandre Dumas, che andrà in scena per la prima volta in Cina il 14 luglio. La commedia sarà realizzata con attori cinesi e con l'aiuto di sette componenti del Theatre National de Marseille, diretto dall'autore dell'adattamento, Marcel Marechal.

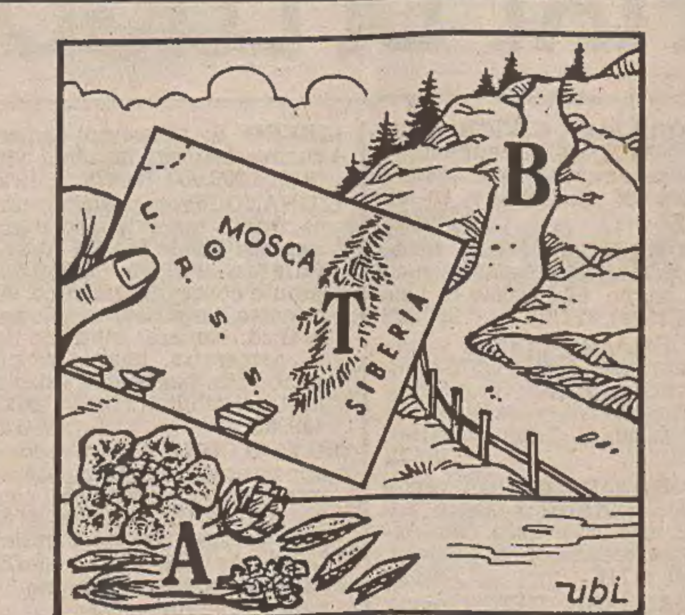
Un film sulla vita di Mengele

ROMA — Un film sul criminale nazista Josef Mengele sarà realizzato dal produttore israeliano Joseph Goldenberg, della International Pure Gold Film di Los Angeles. Lo ha reso noto un portavoce del produttore, il quale ha precisato che Joseph Goldenberg verrà prossimamente in Europa e visiterà anche l'Italia, in quanto tappa nella fuga di Mengele, la cui moglie vive tuttora a Merano.

Allo scrittore americano Donald Freed è stato affidato il compito di scrivere la sceneggiatura. Le riprese saranno fatte in Europa, Israele e Sud America.

REBUS (Frase: 4, 8, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
PO chela; MEN tele = poche lamentele.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
La nota dominante di oggi potrebbe essere una certa insoddisfazione, che a sua volta potrà portare a essere più esigenti, polemici, un po' indisponenti (e più spericolati del solito). Evitate esagerazioni in ogni campo e siate abili se volete battere i rivali.

TORO 21-4 • 20-5
Situazioni insolite movimenteranno la vita sentimentale: approfittatene per consolidare il rapporto che avete oppure, se siete ancora liberi, per approfondire una conoscenza promettente. Sole e Marte accentuano il desiderio di stare in compagnia (ma non litigate!).

GEMELLI 21-5 • 20-6
Siete un po' in tensione, avete perso certe sicurezze o ne state cercando delle altre, ma la mente è lucida, ogni problema può esser risolto quasi senza sforzo e i risultati si vedranno subito dagli affari che acquistano un ritmo più veloce. Non sperperate subito i guadagni!

CANCRO 21-6 • 21-7
Il lavoro richiede qualche nuova iniziativa ma anche programmi precisi, organizzazione (e specializzazione): sfruttate le attuali energie se volete progredire. Nei rapporti sentimentali controllate lo spirito critico e la suscettibilità, non «soffocate» il partner.

LEONE 22-7 • 22-8
Questi giorni potrebbero segnare un ciclo di mutamenti voluti o subiti, per alcuni potrà anche essere un momento di situazioni costrittive. Sconvolgimenti determinanti per il futuro sentimentale per alcuni della seconda decade: confetti o eredi in vista?

VERGINE 23-8 • 22-9
Per chi è solo la giornata è particolarmente interessante: eccitanti sorprese e incontri affascinanti potrebbero creare le premesse per una svolta decisiva... ma anche gli altri non si annoieranno, percepiranno in modo insolito le influenze e avranno nuovi slanci.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Potrebbero verificarsi situazioni che da un lato darebbero la possibilità di miglioramenti e dall'altro potrebbero esser rischiose: regolatevi con prudenza, evitate un sovraccarico di impegni e di spese superiori alle attuali possibilità. Abbiate cura di voi stessi.

SCORPIONE 23-10 • 22-11
Guardatevi dai falsi amici che tentano di scompigliare il ritmo della vostra vita ed evitate di deprimervi soltanto perché certe persone non sono come vorreste... bisogna essere più liberi e più ottimisti per riuscire a cogliere al volo una nuova opportunità.

SAGITTARIO 23-11 • 21-12
Un legame basato sulla vanità reciproca può cedere se uno dei due smette di «recitare»: se un delicato problema intimo torna in primo piano discutetelo chiaramente con il partner perché da questo dipende l'armonia futura. Non fate confidenze ad amici pettegoli.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
La tensione nervosa è rilevante per alcuni della seconda decade e può contribuire a qualche malessere, a relazioni difficili, turbolente: molta prudenza e più svago per rilassarsi. Per gli altri la situazione è più favorevole, favorisce gli affetti, i rapporti con gli altri.

ACQUARIO 21-1 • 19-2
Nel complesso la giornata sarà ambivalente, con un'altalena di eventi gratificanti e di altri noiosi e la sorte favorirà chi è psicologicamente bene equilibrato e sa vivere l'amore e i rapporti con il prossimo senza troppi egoismi. Più lavoro per la seconda decade.

PESCI 20-2 • 20-3
Un'opportunità o una proposta sul piano professionale ora potrebbe comportare più oneri che onori, valutate bene ogni possibile miglioramento... è un periodo che porta qualche successo ma richiede anche molto impegno ed equilibrio. Tendenza a spendere troppo.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		■	4	5	6	7	8		9
10			■	11						■	
12		■	13						■	14	
15								■	16		
17		■	18				■	19			
	■	20				■	21				■
■	22				■	23				■	24
25				■	26				■	27	
28			■	29							
30		■	31						■	32	
	■	33						■	34		
35							■	36			

ORIZZONTALI: 1 Isola dell'Arcipelago Toscano - 4 Truppe da sbarco statunitensi - 10 Sigla di un sindacato - 11 Si abbrevia SE - 12 Un po' di rumore - 13 La città di Giulietta e Romeo - 14 Un terzo di giorno - 15 E' simile al sofà - 16 Il cantante Stewart - 17 Percorre la più vasta pianura italiana - 18 Il fiume di Treviso - 19 Adoravano il serpente piumato - 20 Ognuno è responsabile dei propri - 21 Il leone d'America - 22 Pacifici quadrupedi - 23 Porto delle Marche - 25 Musica popolare - 26 Si praticano con il trapano - 27 Iniziali di Nietzsche - 28 Anna cantante - 29 Grossi brillanti... senza compagnia - 30 Articolo femminile - 31 Insolito, bizzarro - 32 Iniziali della Oxa - 33 Si comprano a paia - 34 Percorre l'Engadina - 35 E' più modesta della trattoria - 36 Il nome di Bongiorno.

VERTICALI: 1 Gli Urali la separano dall'Asia - 2 Strumento musicale a corde - 3 Sigla di Belluno - 4 Aggettivo di manifesti attaccati dagli attacchini - 5 Bello della mitologia - 6 Sabbia finissima - 7 Una Miranda del cinema - 8 Prima e penultima di niente - 9 Invito a battersi - 11 Discendenti di un figlio di Noè - 13 Nome di veicoli spaziali sovietici - 14 Francisco pittore - 16 Si diparte dal tronco - 19 Fornito, dotato - 20 Stanza scolastica - 21 Giuseppe poeta - 22 Lo sport di Nino La Rocca - 23 Colpo di vento - 24 Fa la forza, secondo un proverbio - 25 Fitto, denso - 26 Botteghe di panettieri - 27 Il nome di Capra - 29 Imbarcazione da regata - 31 Fatte per lei - 33 Iniziali di Tartini - 34 Due d'altri tempi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 russo; 5 goccia; 10 iter; 11 sedere; 12 mai; 13 solidi; 15 PH; 16 vassoi; 17 ET; 18 mento; 19 mare; 21 omertà; 23 Peron; 24 volto; 25 cencio; 26 Erei; 27 tasto; 28 re; 29 carico; 31 GR; 32 camino; 33 tua; 34 baleno; 35 Piaf; 36 appena; 37 socio.

VERTICALI: 1 rimprovero; 2 Utah; 3 sei; 4 SR; 5 geloso; 6 odio; 7 cedimento; 8 CRI; 9 ie; 11 sosta; 13 santo; 14 stenografo; 16 verticale; 17 eroi; 18 mele; 20 arco; 22 more; 23 pesco; 25 Caino; 27 trina; 30 amen; 31 guai; 32 CAP; 33 tic; 34 BP; 35 po'.

Continuaz. dalla 12.a pagina

MY CAR NUOVO PUNTO VENDITA!!! OCCASIONISSIME CON GARANZIA 3 MESI, PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: Golf Cabriolet 1.8 GLI 84, A112 Elegant 80-81, Panda 30, 81, Uno 55 S '83, Visa Super '82, Maggiolone Cabrio '78, Ritmo 60 CL '82, R 5 Turbo 82, 126 Personal 78, 127 1050 '82, Renault 5 TL '82, Volvo 245 Turbo '82, Metro HLE '83, Fiesta 1.1. Sport '82, Alfasud 1500 '81, Golf GTD '82, A 112 FL '83, A 112 Abarth '81. MY CAR V. F. Severo, 122 040/569119. 3601/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. CENTRO VACANZE, tel. 040/830111, via Flavia ang. Strada della Rosandra. CARAVANS C.I. pronta consegna complete di frigo, stufa, doppi vetri e veranda. Modello 370 da Lit. 6.670.000 su strada. 3307/15

ALLA Camper Trieste, Strada per Basovizza 6, novità roulottes Rimor, Safariways, Polmot, ottimi prezzi. 3562/15

VENDESI barca vela legno m 8.20 ottimo stato altezza interna m 1.80 dotazioni C.B. diesel wc marino, telefono 274847. 58565/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato adatto coniugi V. P. Tel. 631793. 3652/19

AFFITTASI appartamento libero 2 stanze, stanzino, cucina wc. Scrivere cassetta Publied n. 16/T. 34100 Trieste. 3666/19

AFFITTASI appartamento 4 stanze stanzino cucina e bagno. Offerte referenziate. Scrivere cassetta Publied n. 15/T 34100 Trieste. 3667/19

CAR 631192 affitta non residenti soggiorno letto tinello cucinino riscaldamento centrale 400.000. T.A. 322/19

IMMOBILIARE CIVICA, affitta ammobiliato zona OSPEDALE signorile, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, veranda, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 3567/19

20 Capitali Aziende

A. CONCEDESI prestiti fiduciari artigiani commercianti e dipendenti con busta paga fino a 20.000.000. Tel. 0432/731376.

ISTITUTO estetica avviato vicinanze Monfalcone vendesi causa trasferimento. Tel. 0481/470548 dopo ore 20. 268/20

MANDAMENTO Monfalconese cedesi avviatissimo negozio quarantennale attività 320 mq 175 mq vetrine, divisibili. Tabelle IX X XI XIV scorporabili. Prezzo interessantissimo. Tel. 0481/767028 sera. 1/20

Q. VARIE posizioni licenze avviamento arredamento orologeria oreficeria. Quadrifoglio 630175. 12/20

Q. PROPONE varie zone licenze alimentari salumeria drogheria. Quadrifoglio 630174. 12/20

Q. LICENZA avviamento arredamento attrezzatura nuova, istituto bellezza in gestione. Quadrifoglio 630175. 12/20

Q. CAUSA malattia cedesi attività frutta verdura rionale. Quadrifoglio 631171. 12/20

Q. SETTEFONTANE avviatissima licenza drogheria 25.000.000. Quadrifoglio 630174. 12/20

Q. CENTRALE licenza attrezzatura vendita pneumatici accessori ampio locale con passo carraio. Quadrifoglio 630175.

RABINO 762081 centrale pasticceria caffè liquori articoli da regalo 99.500.000 14/20

RABINO 762081 bar pizzeria avviamento arredamento in locale con giardino 89.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza torrefazione con vendita ingrosso e al minuto 49.500.000. 14/20

RABINO 762081 centralissima oreficeria gioielleria avviamento arredamento ottimo reddito 44.000.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. CERCASI urgentemente appartamento luminoso recente 3 stanze servizi 733419.

ACQUISTO contanti appartamento 2 camere cucina Roiano centro. Tel. 631793. 3652/21

CERCO urgentemente casetta libera preferibilmente con giardino pagamento contanti inintermediari 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 4 stanze cucina servizi ultimo piano. Tel. 948211. 3567/21

PRONTO acquirente per soggiorno 2 stanze cucina anche periferico purché luminoso. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 REVOLTELLA seminuovo ultimo piano tinello cucinino due stanze bagno ampi poggioli. 3675/22

AGENZIA Meridiana 733275 via PORTA recente perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno ALTRO simile via Piccardi. 3675/22

ALABARDA 768821 XX Settembre alta salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli piano alto tutti confort. 3668/22

ALPICASA S. Giovanni ultimo piano perfetto soggiorno cucina bicamere biservizi 733229. 25/22

ALPICASA Scorcola villa signorile con giardino prezzo interessante 733209. 25/22

APPARTAMENTI liberi camera cucina camera cameretta cucina vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18 Tommaso Luciani 12 II piano. 58701/22

APPARTAMENTO Crispi cucina 3 camere bagnopoggiolo autoriscaldamento. Vend. tel. 631793. 3652/22

BIBIONE 50 metri mare vero affare nuovo residence impresa vende Iva 2% ultimo appartamentino tre posti letto graziosamente arredato posto auto coperto 15.500.000 contanti, 15.000.000 vantaggioso mutuo. Tel. 0431/439981. 3/22

BOSCHETTO ottima ubicazione pronti vende impresa Marcon Castaldi 3. 728012. 3671/22

CAMPANELLE pronta consegna soleggiati vende impresa Marcon Castaldi 3 728012. 3671/22

EREMO 241 secondo lotto impresa inizia vendite appartamenti in palazzina varie misure mansarde giardino posti macchina. Tel. 569474. 3571/22

GRADO Immobiliare Friulana 0431/81693 80958 vende in Val Gardena prestigioso complesso alberghiero doppia stagione estate inverno adiacente impianti risalita. Prende considerazione eventuale parziale permuta. 212/22

GRADO Immobiliare Friulana 0431/81693 80958 vende Pineta appartamenti camera soggiorno servizi buon investimento. Altro luminoso città Giardino entrata stanza cucina bagno 36.000.000. 212/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18.30 Carpineto libero luminoso cucinino soggiorno matrimoniale poggiolo riscaldamento ascensore 51.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Giulia libero ristrutturato cucina soggiorno camera cameretta servizio ripostiglio riscaldamento autonomo 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Concordia casetta libera su due piani cucina soggiorno 2 camere servizio ripostiglio cortile 67.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 L.go Papa Giovanni libero recente cucina soggiorno 2 camere cameretta riscaldamento ripostiglio 2 poggioli cantina ascensore 93.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giusto libera mansarda in casa recente camera cucina servizio ottime condizioni 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Luigi libera casetta camera cucina servizi cantinetta cortile 25.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO occupato, 4 stanze, cucina, gabinetto, 21.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3567/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA 3 stanze, cucina, bagno, 48.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3567/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'Annunzio, luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, riscaldamento, ascensore, 46.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3567/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Attico ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3588/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta schiera paraggi PROSECCO salone, 3 stanze, doppi servizi terrazza parco e piscina riscaldamento S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3588/22

IMMOBILIARE CIVICA vende nuovo, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3588/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ballo PARADISO in palazzina, stanza, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento, 32.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3588/22

LIBERO S. Giacomo panoramico camera cameretta cucina servizio minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

LIBERO S. Giacomo camera cucina servizio minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

LIGNANO Pineta posizione unica fronte meraviglioso parco impresa vende Iva 2% ultima villetta schiera 56.500.000 pronta consegna, giardino, caminetto, ingresso, soggiorno, pranzo, camera, matrimoniale, cameretta, bagno, ampio sottotetto, pagamenti dilazionati, possibilità mutuo. 0431/439981. 3/22

MONFALCONE centro vendesi appartamento libero prezzo interessante superficie convenzionale 75 aritmetica 85 più garage. Inintermediari telefonare 0481/85185. 300/22

PRIVATO a privato vende in parco alberato scaglioni salone terrazza vista mare, cucina tre camere due servizi cantina box-auto, scrivere cassetta n. 18/T Publied 34100 Trieste.

Q XX SETTEMBRE spaziosissimo ottimo stato cucina salone 4 stanze servizi ripostiglio autometano. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q SISTIANA villa unifamiliare recentissima perfetta su 2 piani con 800 mq giardino. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q SERVOLA casetta su 2 piani buone condizioni 75 mq circa con riscaldamento. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q CARSO ampio appezzamento terreno edificabile per villa bifamiliare. Visura planimetria nostri uffici. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q VICO libero magazzino 65 mq circa piano stradale. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q VALMAURA in casetta da ristrutturare cucina 2 stanze bagno cortile. 12/22

Q ROZZOL alta, magazzino 230 mq adatto deposito. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q FLAVIA adiacenze, soggiorno cucina camera bagno poggiolo cantina autometano. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q ANGELO EMO condominio recente cucinino soggiorno 2 camere bagno poggiolo cantina autometano 63.000.000. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q MONTEBELLO ottimo stato soggiorno cucina stanza stanzetta bagno veranda autometano. Quadrifoglio 630175. 12/22

RABINO 762081 libero Roiano camera cucina servizio giardino condominiale 17.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Industria vista mare camera cucina servizio. 19.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Foscolo soggiorno camera cameretta cucina servizio 34.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero via Cologna recente soggiorno 2 camere cucina bagno balcone 71.000.000. 14/22

RAVASCLETTO monovano primo ingresso riscaldamento autonomo, caminetto, posto macchina, eventuale permuta Grado, 0431/91107-91712 040/947393. 57506/22

RITTMEYER signorile sesto panoramico ascensore matrimoniale salone poggiolo cameretta doppi servizi vendesi pronto. tel. 68928. 58726/22

ROIANO (Viale Miramare) grande appartamento libero palazzo signorile ottime condizioni ascensore autometano 766676. 19/22

SIT ALFIERI adiacenze luminosissimo bella casa d'epoca zona cucina soggiorno due camerette bagno 39.000.000. 729862. 26/22

SIT VICOLO CASTAGNETO adiacenze appartamento panoramico cucina soggiorno due stanze bagno autoriscaldamento 74.000.000. 729863. 26/22

SIT PADRICIANO stupendo terreno non edificabile 7000 mq accesso auto 25.000.000. 729862. 26/22

SIT PIAZZA BELVEDERE adiacenze recente luminoso cucina soggiorno salotto bagno servizio ripostiglio grande terrazzo poggiolo 75.000.000. 729862. 26/22

SIT VIALE D'ANNUNZIO completamente ristrutturato cucina arredata soggiorno matrimoniale bagno soffitta 52.000.000. 729863. 26/22

SIT ROMAGNA primo ingresso IVA 2% signorile appartamento su due piani con taverna giardino proprio riscaldamento autonomo rifiniture a scelta box due macchine informazioni presso ns/ uffici. 729862. 26/22

SIT COLOGNA recente piano alto cucinotto tinello matrimoniale bagno poggiolo 50.000.000. 729863. 26/22

SIT PONZIANA recente panoramicissimo ultimo piano ottime condizioni cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza. 49.000.000. 729862. 26/22

TERRENO Noghere mq 1000 vendo lire 12.500.000 pianeggiante, tel. 631793. 3652/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage, tel. 60251. 3633/22

VENDESI appartamento libero, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno WC e terrazza, tel. 64524. 3665/22

VENDESI appartamento sovrastante Ippodromo, biletto, salone, biservizi, garage, tel. 823578. 58735/22

VENDONSI-affittansi appartamenti 3 stanze, cucina, servizi, bagno Romagna e Ruggero Manna 4 stanze servizi, tel. 411820. 0058605/22

VESTA vende villa libera Sistiana con mq 1.000 di terreno su due piani taverna stanza soggiorno cucinino servizi sopra tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze più mansarda riscaldamento, telefonare 730344, Gallina 4. 3595/22

VIA Ginnastica libero 3 stanze cucina bagno minimo contanti 18.000.000. 766676. 18/22

21.000.000 Perugino ottime condizioni matrimoniale cucina abitabile poggiolo bagno ripostiglio riscaldamento vendesi occupato. 766676. 19/22

22.000.000 Libero tranquillo zona via Giulia secondo piano 2 stanze cucina servizio ripostiglio minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

180.000.000 Palazzina Amicis 29, uno libero due occupati, telefonare 414812. 58572/22

23 Turismo e villeggiature

ALBERGO Gasperina Valvisdende Cadore conduzione familiare, telefonare 0435/60298. Appartamenti luglio agosto. 437/23

24 Smarrimenti

SMARRITO cane pastore tedesco zona Borgo S. Sergio, tel. 794313 ore 8-13. 58728/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE per risolverla con matrimonio-convenienza-amicizia. Rivolgetevi a «Anag». Unica importante iniziativa nazionale Trieste 577315 Monfalcone, 779032 Gorizia, 21234 Palmanova 929115. 58737/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)